EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da 40-241 a 40-249

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
11 Febbraio 1957
(...) in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 43-033, 55-990, 55-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: fin., comm. L. 300 (fest. 350) - Ann. finan. e legali L. 350 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: presso doppio.

PARIGI: intensa vigilia della conferenza dei capi di governo

Segni a colloquio con Mollet prima dell'incontro dei "sei,,

Il Presidente del Consiglio giunge stamane nella capitale francese e viene ricevuto da Mollet col quale, oltre a più vasti problemi, discuterà la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza - Nell'odierna riunione al "Salon de l'horloge,, i ministri degli Esteri metteranno a punto il trattato dell'Euratom che, insieme con quello del Mercato Comune europeo, sarà sottoposto domani ai sei Premier

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Proveniente dall'on. Martino arrivato ieri, giunge in treno stamane a Parigi il Presidente del Consiglio Segni il quale si recherà immediatamente a Palazzo Matignon accompagnato dall'ambasciatore Pietro Quaroni per incontrarsi con il collega francese Guy Mollet. La visita, prevista per le 10.30 permetterà ai due uomini di Stato di procedere a un rapido esame dei problemi franco-italiani, numerosi dei quali è insolubile dati gli ottimi rapporti che esistono tra i due Paesi, e dei problemi mondiali e specialmente europei. Segni — come è noto — viene a Parigi per la conferenza dei sei capi di governo, Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, indetta da Guy Mollet per affrettare la soluzione definitiva dei progetti del Mercato Comune europeo e dell'Euratom.

I capi di governo dei sei Paesi si rendono conto e tutto procede bene come si spera a Parigi — sebbene non si nascondano che certe difficoltà non sono ancora superate — l'accordo potrà essere realizzato mercoledì. In tal caso la firma dei due trattati — Mercato comune e Euratom — avverrà a Roma nel mese di marzo. Già gli esperti dei sei Paesi lavorano per tentare di superare gli ultimi ostacoli, e molti punti di carattere essenzialmente tecnico hanno già avuto una soluzione. Fra l'altro gli esperti hanno dato l'ultimo tocco alla redazione del trattato relativo all'Euratom, il quale verrà sottoposto oggi ai ministri degli Affari Esteri dei sei Paesi che si riuniscono al Ministero degli Esteri nello storico «Salon de l'horloge».

Una questione sola è stata lasciata in sospeso dagli esperti affinché siano i ministri, e poi i capi di governo, a adottare la soluzione definitiva: si tratta delle proprietà delle materie esplosive (fluidi), cioè stabilire se apparterranno allo Stato o a società private. I competenti affermano che la questione è soprattutto di carattere politico e verrà risolta dai ministri. Non si ignora d'altra parte a Parigi che la realizzazione dell'Euratom è seguita con molto interesse negli Stati Uniti e nel Canada. Sbarcando ieri a Orly, di ritorno da un viaggio oltre Oceano, il francese Louis Armand, il tedesco Franz Etzel (che con l'italiano Francesco Giordani costituiscono il gruppo dei «tre saggi») lo hanno ripetuto. «Abbiamo confrontato i nostri punti di vista con gli ambienti interessati degli Stati Uniti e del Canada — ha dichiarato Armand — ed essi ritengono che il programma di produzione atomica in Europa è audace ma realizzabile. E' assolutamente vitale per il nostro continente e richiederà sforzi notevoli da parte dei sei Paesi membri dell'Euratom».

I lavori procedono più lentamente per quanto concerne la partecipazione dei territori di oltremare al Mercato Comune europeo. Su questo argomento discutono oggi i ministri degli Affari Esteri dei sei Paesi. La Francia propone per essi un esperimento limitato a cinque anni e la firma della convenzione definitiva alla fine di questo periodo. Ma sarà dovrebbe essere approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, che è una delle istituzioni previste dal trattato del Mercato Comune, e ciò significa che la Francia vuole poter opporre il proprio veto se lo riterrà opportuno.

Il governo di Parigi chiede egualmente che i prodotti dei territori di Oltremare abbiano un regime preferenziale negli altri cinque Paesi come nello Stato tutore, e che questi Paesi contribuiscano agli investimenti in tali territori. La spesa prevista è di circa trecento miliardi di lire l'anno, compresa l'Algeria, ma non è stata ancora fissata definitivamente.

Si sostiene a Parigi che il contributo chiesto ai Paesi che non hanno territori oltremare è giustificato dalla necessità di dimostrare una totale solidarietà tra le nazioni europee nell'intento di conservare all'Europa ciò che possiede in Africa, e consolidarvi le posizioni.

Il programma di investimenti sarebbe proposto dalla commissione europea e studiato dal Consiglio. La Francia accetterebbe tuttavia di facilitare anche gli investimenti privati nei suoi territori di oltremare, oltre l'immigrazione. Un regime speciale di protezione dell'industria francese in Algeria è stato egualmente chiesto da Parigi, mentre per quanto riguarda Tunisia e Marocco, Stati indipendenti ma appartenenti all'area del franco, la Francia accetta che negozino direttamente con i «sei» la modalità della loro associazione al Mercato Comune.

Varie tappe sono previste durante il periodo sperimentale di cinque anni, per ridurre progressivamente la limitazione ai prodotti al commercio tra i territori di oltremare e i paesi europei, i quali dovrebbero ottenere a poco a poco lo stesso regime preferenziale di cui fruisce lo Stato tutore per le esportazioni.

I problemi da risolvere, come si vede, non sono facili ma si ritiene negli ambienti francesi che la difficoltà non siano insuperabili. E' certo che qualche cosa verrà conclusa perché sarebbe disastroso, anche dal punto di vista psicologico, se i capi di governo che si riuniranno domani a Parigi dimostrassero l'impossibilità di raggiungere un accordo.

Tra i vari problemi che il presidente Segni discuterà con Guy Mollet, figura la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, alla quale anche i liberali sono interessatissimi. Proprio sabato si sono riuniti molti consiglieri generali delle Alpi Marittime con numerosi sindaci e personalità della regione, allo scopo di chiedere la ricostruzione della Nizza-Cuneo-Torino, per salvaguardare insieme ad altri provvedimenti la corrente turistica verso la Costa Azzurra. Una mozione in tal senso è stata votata, e l'on. Giuseppe Raybaud è stato incaricato di presentarla al Senato, cui appartiene.

L. Mannucci

NEL BAGNO, CON UN COLPO DI PISTOLA ALLA TEMPIA

Misterioso suicidio del Prefetto di Vercelli

Inspiegabili le cause che hanno spinto il dottor Malinverno a togliersi la vita - La figlia tradiscenne, richiamata dallo sparo, vede il padre accasciarsi esanime - All'ospedale, mentre il funzionario spirava, la moglie ed il figlio maggiore attendevano ignari l'esito di una visita medica

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Ieri mattina, poco prima delle 10, una detonazione soffocata rompeva il silenzio del settecentesco palazzo di via San Cristoforo, un tempo chiostro dei Barnabiti ed ora sede della Prefettura e della Questura. Quella coincidenza significava l'inizio — e la fine — di un dramma inspiegabile, di un mistero che difficilmente sarà chiarito appieno.

Il Prefetto, dott. Mario Malinverno, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra, nel bagno del suo alloggio, al primo piano del Palazzo del Governo. Al momento della tragedia, nell'abitazione c'erano soltanto la figlia tredicenne del Prefetto, Stefania — allieva della terza media alla «Gaudenzio Ferrari» — e i due agenti di P. S. addetti alla famiglia del rappresentante del Governo. La moglie, signora Irma Rampini, era uscita per accompagnare l'altro figlio, Enzo — di 17 anni, iscritto al terzo corso del Liceo classico — all'ospedale civile per un esame clinico che peraltro non preoccupava i genitori.

Il dott. Malinverno si era alzato del solito umore giovialo, aveva bevuto una tazza di tè. Né la signora, né i figli, né i due agenti avevano notato in lui il minimo segno di inquietudine o di sconforto. Verso le dieci, il Prefetto era uscito dalla sua camera dirigendosi verso il bagno. Indossava ancora il pigiama, sul quale si era infilato una vestaglia. Dopo qualche istante rintronò il colpo di arma da fuoco. I due agenti trasalirono, perplessi. La piccola Stefania fu la prima a intuire la verità, e corse stravolta verso il gabinetto da bagno: come sperava. Tuttavia — che non era chiuso a chiave dall'interno —, vide il padre che stava accasciandosi sul pavimento.

La giovanetta emise un grido e si gettò singhiozzando sul corpo del dott. Malinverno. Lo sparo e il grido fecero accorrere il capo-Gabinetto del Prefetto, dott. Corsaro, l'architetto-capo dott. Tercallo e gli altri funzionari che si trovavano in quel momento nella Prefettura. Quest'ultima è collegata alla Questura da un passaggio interno, e l'allarme pervenne subito anche al cap. Kuresky del Corpo guardie di P.S. e al dott. De Michele, dirigente la Squadra Mobile.

Il Prefetto respirava ancora, il suo corpo era scosso da un tremito. Un filo di sangue gli sgorgava dalla tempia destra, dove si scorgeva il foro d'entrata del proiettile. Un altro rivolo di sangue scorreva dalla tempia sinistra, nel punto in cui la pallottola era fuoriuscita dopo aver attraversato da parte a parte la massa cerebrale. Per terra, poco lontano dal ferito, una pistola «Beretta» calibro 7,65.

Venne richiesto l'invio urgente di un'autoambulanza della Croce Rossa, mentre la notizia del dramma si diffondeva tra le autorità di Vercelli facendole accorrere sul posto. Tra i primi, giunsero il questore dott. Ricci, il vicequestore dott. Sumo, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Tommaso, il magg. Largaiolli e il cap. Fusco, comandanti rispettivamente il Gruppo e la Compagnia dei carabinieri.

Pochi minuti dopo, l'autoambulanza depositava il dott. Malinverno sul lettino del «pronto soccorso» dell'ospedale, l'antico Ospedale del primo soccorso era stato a cura con un gruppo di amici: apparve sereno, normalissimo. Una settimana fa si era recato a Torino con la consorte, in visita al cognato ing. Vincenzo Rampini, fratello della moglie. Aveva partecipato al ballo del «Rotary» ed era ripartito lunedì o mercoledì, senza rivelare la minima contrarietà. Ieri mattina, quando nell'alloggio di via Carlo 58 — la stessa in cui pochi mesi addietro si verificò un'altra tragedia inspiegabile: quella che ebbe per protagonista il rag. Donnet — è giunta per telefono la notizia della morte del dott. Malinverno, l'ing. Rampini era al Sestriere. Lo cercarono con l'altoparlante sui campi di neve. L'ingegnere si precipitò a Torino, si cambiò d'abito e ripartì con la moglie per Vercelli.

La salma del Prefetto — dopo una sosta di parecchie ore nello studio del privatore prof. Colliasco, dove nel pomeriggio si sono svolte le formalità di legge — è stata trasportata alle 18,30 nel Palazzo del Governo. L'autorizzazione per i funerali, che si celebrano domani mattina, martedì, alle 10, è stata data dal Procuratore della Repubblica dr. Dal Pozzo. Il magistrato è giunto appositamente da Torino, dove è stato trasferito da poco (in attesa dell'arrivo del successore, provvisoriamente tuttavia alla Procura di Vercelli).

Secondo voci che riferiamo a puro titolo di cronaca, un episodio altamente drammatico si sarebbe verificato nella camera ardente, pochi minuti dopo che si era stata consegnata la salma del Prefetto. Il prof. Colliasco, rimasto per alcuni istanti vicino alle spoglie del suo sventurato amico, senza altri testimoni, avrebbe esclamato, con voce in cui trapelavano l'angoscia dell'uomo e l'ansia del medico: «Ma perché, ma perché l'hai fatto?».

Da Roma, dove risiedono, sono partiti per Vercelli anche i genitori del dott. Malinverno. Il cordoglio nel Vercellese, per la tragica scomparsa del Prefetto, è profondo in tutti gli ambienti.

Giorgio Lunt

L'ultima foto del prefetto di Vercelli, dott. Mario Malinverno

Ore agitate degli sposi reali a bordo del "Britannia,,

Il panfilo di Elisabetta e Filippo investito da un violento fortunale

La tempesta si è scatenata sulla baia di Setubal dove è ancorato lo yacht: due pescherecci affondati - La regina è apparsa molto scossa, pallidissima, dopo la drammatica notte di maltempo - Ventate impetuose hanno danneggiato anche il palco eretto in una piazza di Lisbona per i sovrani che iniziano oggi la visita ufficiale in Portogallo

Riparata da un ombrello, Elisabetta tiene con la mano il cappello, a causa del forte vento, all'arrivo a Setubal. La regina il duca di Edimburgo. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì mattina.

E' stata una notte di maltempo scatenato quella che la regina Elisabetta e Filippo di Edimburgo hanno trascorso a bordo del panfilo reale «Britannia» nella baia di Setubal, una cinquantina di chilometri a sud di Lisbona. Raffiche di vento, pioggia a rovesci e mare in tempesta. Elisabetta, che ha sempre resistenza al mal di mare, era pallidissima ieri mattina quando si è affacciata sul ponte.

Da persone del seguito si è saputo che già sabato pomeriggio, appena la sovrana e il duca di Edimburgo si riabbracciarono, dopo quattro mesi di separazione, all'aeroporto di Monitjo, Filippo aveva supplicato la consorte di rinunciare al week-end sullo yacht, perché l'oceano era sotto l'incubo di fortunali, e di trasferirsi al palazzo Calharia, messo a loro disposizione dal duca di Palmeira. Ma Elisabetta aveva preferito imbarcarsi.

Ieri notte il maltempo è stato così violento, specialmente poco prima dell'alba, da causare l'affondamento di due pescherecci e di una decina di piccole imbarcazioni, strappate dagli ormeggi e scaraventate a fracassarsi l'una contro l'altra.

Da Arnold Rockwell, uno degli uomini dell'equipaggio, si è appreso che la regina si è alzata di buon'ora. «La colazione — ha aggiunto Rockwell. — Lei e il duca sembravano di ottimo umore». Dopo la colazione Elisabetta e Filippo si sono recati nella cappella di bordo per assistere al servizio religioso, officiato dal rev. Hugh Fabrio, cappellano della comunità britannica di Lisbona.

Si era aperta una breve schiarita, quando, poco prima di mezzogiorno, la sovrana e consorte si sono affacciati sul ponte, per rispondere ai festosi saluti di molta gente che, incurante del maltempo, si era spinta fin sotto il panfilo. Elisabetta era molto pallida, ma sorrideva. Filippo le era al fianco e la diceva qualcosa di allegro, perché la regina ha avuto brevi scoppi di riso.

Fiumara, invece, quando alle 12 e 40, Elisabetta e Filippo hanno preso posto su una lancia per sbarcare. C'erano più di duemila persone sotto la pioggia ad acclamarli sul molo. La regina indossava un impermeabile bianco e in testa aveva un cappellino scuro che frenava con la mano perché il vento non glielo strappasse. Filippo aveva un corto impermeabile marrone su un vestito grigio: ha rinunciato a tenere calcato il cappello perché le raffiche di vento hanno minacciato più volte di portarglielo via. Sono sbarcati fra acclamazioni.

I foto-reporters si sono lanciati all'assalto, fronteggiati a stento dalla gendarmeria portoghese che aveva formato cordoni di sbarramento a vuoto per fare largo agli ospiti. Un funzionario della capitaneria locale si è precipitato a riparare con l'ombrello la regina che ha raggiunto velocemente l'auto messa a sua disposizione dal presidente della repubblica. Elisabetta è stata raggiunta pochi secondi dopo da Filippo affardellato a fronteggiare il saluto di animosi pattuglie femminili, dopo aver dato modo alla consorte di prendere posto sulla macchina. Accanto all'autista si è sistemato un ispettore di Scotland Yard. Su un'altra macchina sono salliti la duchessa di Leichester e lo scudiero Christopher Blount. Una staffetta di motociclisti ha fatto strada alle due vetture partite di gran carriera alla volta del palazzo Calharia.

All'ingresso del Palazzo, la Regina e il consorte sono stati ricevuti dal Duca e dalla Duchessa di Palmeira. Una breve ed intima colazione, e poi il viaggio di ritorno a bordo del «Britannia». Sul panfilo reale, in serata, Elisabetta e Filippo hanno ricevuto Don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna e buon amico della Corte britannica. «Una semplice visita di cortesia», è stato sottolineato.

Fra scherzi e rovesci di pioggia si vanno intanto completando i preparativi per il formale benvenuto che il governo portoghese darà oggi agli augusti ospiti, come avvio della visita ufficiale di tre giorni che essa hanno in programma. Il sontuoso palcone dorato che darà a prelevare Elisabetta e Filippo del «Britannia» è stato rimorchiato alla foce del Sado. La mareggiata, catacloista da un mare agitatissimo, è durata a lungo. Uomini in giubbo scarlatto regalavano con vigorosi colpi di remo la breve e faticosa operazione di ancoramento.

Se il maltempo non si attenuerà, ed appare molto improbabile, l'ingresso ufficiale della Regina e del Duca di Edimburgo a Lisbona, alle undici, si svolgerà in uno scenario di bufera. Già ieri notte, una pioggia ininterrotta, accompagnata da ventate impetuose (che hanno toccato i 90 km. orari) ha devastato sensibilmente le decorazioni e i festoni che erano stati approntati per il benvenuto e per la visita che, a bordo di un cocchio già appartenuto alla scuderia della defunta monarchia portoghese, gli ospiti faranno alla capitale.

Ancora ieri sera, squadre di muratori di operai e pompieri affluiti dalla città vicina si affaccendavano a riparare i danni. Ha sofferto in misura notevole il palco reale che era stato rizzato sulla «Piazza del Comercio Nero», di fronte al porto.

a. p.

La regina e il marito a Washington in autunno

Washington, lunedì mattina.

La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo si recheranno in visita ufficiale a Washington in autunno. Così si apprende in ambienti autorevoli statunitensi, nei quali si aggiunge che l'annuncio ufficiale della visita verrà dato in aprile dopo l'incontro — previsto per il marzo prossimo, nelle Bermude — tra il presidente Eisenhower e il Primo ministro britannico Macmillan.

Nuovo intervento di Eisenhower perché Israele sgomberi Gaza

Nel suo invito Ike ribadisce l'impegno degli S. U. per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza delle frontiere israeliane con l'Egitto e della navigazione nel golfo di Aqaba

Thomasville, lunedì mattina.

Il Presidente Eisenhower ha rivolto ieri un nuovo invito ad Israele perché ritiri le sue forze da Gaza e Aqaba.

L'invito del Presidente americano coincide con una dichiarazione del portavoce della Casa Bianca, James Hagerthy, il quale ha annunciato che Israele ha respinto il piano americano per lo sgombero delle truppe d'Israele dal contiguo territorio.

Hagerthy ne ha dato l'annuncio a una conferenza stampa poco dopo che il Segretario di Stato Dulles aveva nuovamente conferito a Washington con l'ambasciatore israeliano, Abba Eban. La risposta dell'ambasciatore alla richiesta che Israele accetti il piano americano è stata «negativa», ha detto Hagerthy.

Egli ha inoltre reso noto il testo del memorandum americano ad Israele dall'11 febbraio che esprimeva un piano americano per rendere accettabile a Israele lo sgombero di Aqaba e Gaza, piano noto da alcuni giorni.

Nel suo invito ad Israele Eisenhower dice che il suo governo ritiene che ad Israele siano state date tutte le assicurazioni che possono ragionevolmente attendersi in una congiuntura del genere e che possono conciliarsi con la lealtà verso gli altri.

Eisenhower prosegue insistendo affinché Israele ritiri le sue truppe, conformemente alle ripetute richieste delle Nazioni Unite e abbia fiducia che tutti coloro i quali hanno a cuore la giustizia riusciranno a creare una situazione conforme ai principii della giustizia e del diritto internazionale ed agli interessi generali in quella zona.

Ciò, a parere degli Stati Uniti, dovrebbe costituire per Israele una sicurezza maggiore di quella di una occupazione contraria al giudizio mondiale della comunità mondiale.

Il Presidente afferma infine che gli Stati Uniti continueranno a sostenere le Nazioni Unite per la realizzazione degli scopi e dei principii della Carta dell'O.N.U. quale migliore speranza per la pace.

Alla domanda dei giornalisti se vi sia la probabilità che gli Stati Uniti ora si associno alle altre nazioni che auspicano la imposizione di sanzioni economiche da parte dell'O.N.U. contro Israele, il portavoce ha risposto con un «no comment».

Alla domanda se la mancata accettazione da parte di Israele del piano di compromesso americano comporterebbe la cessazione dei negoziati diplomatici, Hagerthy ha risposto: «Non ho detto questo» ma non ha voluto dire quale sarà il passo successivo.

Tel Aviv mantiene le sue posizioni

Gerusalemme, lunedì mattina.

Fonte israeliana autorizzata ha dichiarato ieri sera che il governo israeliano, non ancora a conoscenza del nuovo invito americano, ha manifestato apprezzato lo sforzo di comprensione degli Stati Uniti, in particolare quando essi hanno ribadito il diritto di libera navigazione nel Golfo di Aqaba. La presa di posizione degli Stati Uniti è però, sfortunatamente, solo una dichiarazione politica generale e non una garanzia sufficiente di sicurezza reale per Israele.

Secondo gli ambienti vicini al governo di Tel Aviv, quest'ultimo mantiene il suo punto di vista, secondo cui la libertà di circolazione marittima può essere assicurata soltanto dal mantenimento di una forza internazionale a Sharm El Sheikh, o da un accordo tra i Paesi rivieraschi del Golfo di Aqaba o, infine, dall'annuncio, fatto dagli Stati Uniti, che verranno prese misure di ordine pratico contro gli ostacoli al libero transito.

Per quanto concerne la zona di Gaza, Israele vuole per un piano in fasi, comprendente l'integrazione progressiva dei profughi, e per una soluzione di insieme con l'ONU o con gli Stati Uniti. Si sottolinea che Israele è decisa a ritirare le sue forze militari alla sola condizione che gli egiziani non rioccupino a Gaza.

Più di 40 vecchi morti nell'incendio di un ospizio

NEW YORK, lunedì mattina.

Un furioso incendio ha distrutto stanotte l'ospizio «Home Jane» per i vecchi, a Warrenton, nello Stato del Missouri. Secondo le prime notizie, da 40 a 75 persone sono perite nelle fiamme. L'incendio è divampato rapidamente attraverso l'edificio di tre piani trasformandolo in breve tempo in un immane braciere.

I vigili del fuoco di Warrenton, cittadina che conta circa 1800 abitanti, il personale dell'ospizio e volontari si sono gettati a varie riprese nella vana ricerca già in preda al fuoco ed al fumo per trarre in salvo il maggior numero possibile di vecchi. La direzione dell'ospizio ha comunicato che al momento del sinistro vi erano nell'edificio circa 100 persone: le maggior parte delle quali hanno potuto essere salvate.

CRONACA CITTADINA

Chiedono riduzioni d'orario e miglioramenti

I 500 portalettere oggi fanno sciopero

L'agitazione proclamata dalla Cgil - Parte della corrispondenza distribuita con servizi di emergenza - Un fattorino guadagna quattrocentomila lire all'anno senza assegni

La C.G.I.L. ha proclamato per oggi lo sciopero dei portalettere. L'astensione dal lavoro ha carattere nazionale e si protrarrà per tutta la giornata. All'agitazione non aderiscono la C.I.S.L. e la U.I.L. che si propongono di far sospendere il lavoro alla categoria l'1 e il 2 marzo. La posta oggi verrà distribuita nella misura consentita dai fattorini che si presenteranno al lavoro.

I portalettere si propongono di ottenere il passaggio nel ruolo del personale esecutivo mentre oggi sono nelle carriere ausiliarie. In pratica ciò significherebbe maggiore possibilità di sviluppo della carriera che attualmente è bloccata ai gradi più bassi. Essi chiedono anche la riduzione a 7 ore giornaliere dell'orario di lavoro; la sistemazione in ruolo degli operai e degli antisti; la equiparazione degli ex-ricevitori ai personale di ruolo. Questi problemi sono stati discussi ieri in una assemblea presieduta dal segretario della Camera del Lavoro, Pasanni.

Durante la riunione è stato annunciato che al termine dello sciopero, cioè a partire da domani, i portalettere proseguiranno l'agitazione «applicando il regolamento». In pratica significa che i postini, rispettando le norme in vigore, che risalgono al 1908, si rifiuteranno di uscire con un carico di corrispondenza che non permetta la chiusura della borsa; consegneranno le raccomandate solo ai destinatari chiedendo che firmino — come prescrive il regolamento — con inchiostro a base di anilina. Norme del genere nel regolamento del 1906 pare abbondino. Sarebbe però sufficiente applicarne alcune come si propongono i portalettere, per creare un forte rallentamento nel servizio.

A Torino i portalettere sono circa 500. La retribuzione lorda (senza assegni familiari e senza l'assegno di presenza che oscilla da 1800 a 2900 lire al mese, a seconda delle categorie), è per un fattorino di 400.000 lire annue. Un «commesso» percepisce 450.000 lire all'anno; il «primo commesso» 483.000 lire; il «messaggero» di seconda classe 564.000 lire. Lo sciopero non riguarda gli uffici postali che pertanto funzioneranno regolarmente. Il personale complessivo delle Poste a Torino si aggira sui quattromila dipendenti.

Il passaggio di Segni ieri sera a Porta Nuova

Il Presidente del Consiglio on. Segni è transitato ieri sera alle 23 da Porta Nuova con il treno diretto a Parigi. Nella capitale francese l'on. Segni parteciperà, col ministro degli Esteri on. Martino, alle riunioni conclusive per i trattati dell'Euratom e del Mercato comune europeo. Il Presidente del Consiglio, che aveva trascorso la domenica con la famiglia nella sua casa di Sassari, è sceso in treno a Pisa alle 15 per salire sul treno di Parigi. A Porta Nuova erano convenuti il prefetto dott. Spinelli, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Chirico con altre autorità cittadine.

Il grave episodio nell'alloggio di corso Vittorio

L'insegnante confessa "Volevo cinque milioni,,

E soggiunge: "Avevo bisogno di soldi, ho perso la testa,, - Il colpo era stato preparato in ogni particolare dalla sua amante che prestava servizio a ore in casa dell'industriale - Miravano ad un cofanetto pieno di preziosi - Entrambi arrestati per rapina

A Giuseppe Pensabene di 28 anni, insegnante presso la Scuola di avviamento professionale «Industriale «Guglielmo Marconi» di corso Torcina 41, è stato notificato ieri mattina, nelle carceri «Nuove» dove si trova rinchiuso, il mandato di cattura con l'imputazione di rapina impropria per avere aggredito l'altra sera, nel suo alloggio, a scopo di furto, l'industriale Aldo Salvadore di 36 anni colpendolo alla testa con un grosso scalpello di ferro. La sua amante, Maria Ferraris di 29 anni, abitante in via Pologhera 6, cameriera e ora presso l'industriale Salvadore, pur essa in stato di arresto, è stata denunciata per concorso nello stesso reato.

L'episodio delittuoso del quale il Pensabene è stato protagonista ha suscitato profonda impressione in città e particolarmente nell'ambiente scolastico del quale faceva parte da quattro anni. Il Pensabene era venuto a Torino nel 1953 dalla sua città natale, Reggio Calabria, con il diploma di perito industriale. Dopo qualche mese era riuscito ad ottenere il posto di istruttore di meccanica pratica presso la scuola Marconi e, nei primi tempi, si era comportato in maniera corretta. Recentemente però, aveva dato motivo al direttore dei corsi di lamentarsi per le sue frequenti assenze quasi sempre ingiustificate. Richiamato al suo dovere, aveva promesso più volte che si sarebbe nuovamente comportato bene, ma i fatti continuarono a dimostrare il contrario.

Il dott. Mangeri, capo della Mobile, ha sottoposto ad interrogatorio, nella giornata di ieri, sia il Pensabene che la Ferraris, procedendo anche ad un confronto tra i due; essi hanno confessato ampiamente. L'insegnante, coperndosi il volto con le mani, a un certo punto ha detto: «Avevo bisogno di soldi, ero disperato e ho perduto la testa». La Ferraris, che ogni giorno si recava nell'alloggio del Salvadore, al settimo piano di corso Vittorio Emanuele 387, aspettando che l'industriale aveva ricevuto in consegna dal fratello, da pochi giorni, un cofanetto di preziosi che i due fratelli avevano avuto in eredità e che dovevano dividersi, i gioielli avevano un valore complessivo di circa cinque milioni di lire. Di questo fatto la Ferraris aveva parlato con l'amante e i due avevano concertato il colpo.

L'«insegnante» ladro portato alla Nuova dopo la confessione

Uscito dalla scuola, sul mezzogiorno di sabato, al terribile delle lezioni, il Pensabene si recava al mercato dei ferravecchi al «Balon», e acquistava un cacciavite, due lunghi scalpelli di ferro che gli dovevano servire per esaminare il contenuto del cofano contenente il cofano, e una punta di diamante per tagliare il vetro della finestra del pianterreno in modo da far credere alla polizia che il ladro fosse entrato mediante un pericoloso ed acrobatico passaggio attraverso la finestra del balcone. In realtà il piano studiato dal due era molto più comodo e meno rischioso.

Alle 20,30 di sabato le donne sono salite nell'alloggio per accertarsi che l'industriale non fosse rincasato; quindi, uscita, consegnava la chiave all'amante il quale, passando in punta di piedi davanti alla finestra della portineria, raggiungeva il pianerottolo del settimo piano ed entrava nell'appartamento incominciando lo scasso.

Il proprietario — noto anche per le sua attività di industriale siderurgico, anche per quella di sportivo come canottiere da regata appartenente alla società Armida e come presidente della squadra calcio di Settimo Torinese — rientrava alla propria abitazione, contrariamente al solito, a quell'ora. Il Salvadore, che è scapolo e vive solo, prima ogni sera al ristorante, rientra tra le 22 e le 24; ma sabato sera, dovendo partecipare ad una importante riunione, era rincasato per cambiarsi d'abito.

Quando egli entrava nell'alloggio il ladro aveva già intascato alcuni monili che aveva trovato nel in cassetto e stava mettendo le mani sul cofanetto che conteneva il gruppo maggiore dei preziosi. Il Pensabene, visto in trappola, avventava verso il padrone di casa vibrando colpi all'impazzata con uno degli scalpelli. Il Salvadore veniva raggiunto da un fendente, ma gravato alla sua agilità e alle nozioni di «judo» di cui da un mese ha iniziato un corso, riusciva a scansare altri colpi e a disarmare l'aggressore. Ma sanguinante e stordito per il colpo ricevuto alla testa non riusciva a sostenere la lotta e raggiunta la porta, si precipitava giù per le scale. Al pianterreno dava l'allarme al custode dello stabile, il giovane Ugo Furlan, il quale, pochi attimi dopo, riusciva ad agguantare il ladro.

Nella giornata odierna il dott. Paolo Mayeuro sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa dell'istruttoria, si recherà in carcere per sottoporre i due detenuti a un nuovo interrogatorio.

Baraonda di Carnevale

Freddo, pioggia e molta folla in piazza Vittorio

Il cielo imbronciato, l'aria gelida, hanno ritardato Torino in piano lavoro. Nè il freddo, nè la pioggia hanno tenuto i torinesi lontani da piazza Vittorio; anzi la città del carnevale ha vissuto ieri una delle giornate di punta della sua breve vita di frastuono, di calori, di effimera gioia. Oltre centomila persone hanno visitato i baracconi, hanno fatto ressa ai margini delle autopiste, ai piedi delle grandi ruote.

Verso le 16 c'era già folla. Un'ora dopo cominciava a scendere una pioggia fastidiosa e sottile, ma la gente ammassata tra i baracconi sembrava non accorgersene. Bisognava far cenno di un quarto d'ora per riuscire ad assicurare ai bambini eccitati, la groppa di un cavallo di legno o il quieto riparo di una gondola. Un gran frastuono: le preparati orchestre, i canti della vedette in voga e il ritmico, assordinante frastuono del Jazz. Su tutto, l'inarrestabile, petulante suono della trombetta con le code di carta, le maschere di carlandali, i richiami gioiosi, le risa, gli schersi. I portici erano pieni di gente: ramilive intere di studenti, giovani, ragazzi e bambini per mano ai padri. Colonne ininterrotti di gente, diretta in piazza Vittorio.

Il movimento e la confusione sono continuati sino a sera tardi: le automobili venivano fermate dai vigili in via Po, i tram procedevano a stento. Gran folla pure per tutto il giorno nei padiglioni della Fiera Enologica in piazza Carlo Alberto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,5
MINIMA — 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 2,8; umidità 89 %; precipitazioni 7,2 mm. Cielo coperto, pioggia mm. 2. Previsioni: tempo nuvoloso, nevicate in montagna, qualche pioggia in pianura. Temperatura a Casello: massima 6; minima — 2,4; media 4,8

ALLE 17 DI IERI IN VIA ROMA ANGOLO VIA ARCIVESCOVADO

Un'automobile scaraventata sotto i portici pieni di gente

La 1100 è investita sul fianco da un autobus A: le porte si aprono ed i due automobilisti vengono lanciati in mezzo alla strada - Feriti non gravemente - La macchina s'infila tra le colonne mentre la folla fugge atterrita

La folla attorno alla macchina che è finita sotto i portici dopo avere sfiorato i passanti

Un incidente pauroso e spettacolare è accaduto ieri pomeriggio alle ore 17 in via Roma, in quel momento percorsa da un gran numero di macchine, mentre i portici erano gremiti di folla: un autopullman della linea «A» ha investito sul fianco una autovettura «1100», a bordo della quale viaggiavano due coniugi ed il loro cane e l'ha scaraventata sotto i portici. E' stato per un caso eccezionalmente fortunato se nessuno dei passanti è stato travolto e se i due coniugi, schizzati fuori dalla macchina e caduti sulla strada dopo un volo di [illegible] metri, hanno riportato [illegible] non gravi.

Lo scontro è avvenuto all'angolo con via Arcivescovado. Percorrendo questa via a bordo della sua auto, il commerciante Gaetano Buccirosso di 34 anni, abitante in via Monti 14, era giunto all'incrocio con via Roma e stava per attraversarla. Aveva accanto la moglie e, sul sedile posteriore, il cane, un magnifico lupo di nome Diana. Nello stesso istante sopraggiungeva un pullman della linea «A» diretto, a tutta velocità, verso Porta Nuova.

Non si sa per qual motivo (le versioni dei guidatori del due automezzi e di numerosi testimoni sulla precedenza indicata dal colore del semaforo sono stranamente discordi) nè il Buccirosso nè l'autista del pullman, Vincenzo Lovisolo, fermarono. Lo scontro fu inevitabile e violentissimo. Investita in pieno sulla sua sinistra, la «1100» venne lanciata contro il marciapiede di via Roma; lo risalì e, fra le urla di terrore della folla e tutto precipitosa di decine di persone, piombò sotto i portici sfiorando altri passanti e si fermò quasi dinanzi alle vetrine della «Merveilleuse».

Trascorsi questi attimi di terrore, la folla si precipitava dai portici nel mezzo della strada, dove i coniugi Buccirosso giacevano privi di sensi: causa la violenza dell'urto, la porta della loro macchina si era aperta ed essi erano stati proiettati fuori. Il Buccirosso perdeva sangue in abbondanza da una ferita alla testa; anche sua moglie era ferita al capo. Il commerciante veniva trasportato con una macchina all'ospedale San Giovanni, la donna con un'altra autovettura al Martini.

Più tardi, dopo aver ripreso i sensi, erano stati medicati e sperano che fortunatamente le loro ferite non erano gravi (guariranno in una decina di giorni), si cercavano l'un l'altra e finalmente, dopo circa mezz'ora di telefonate, riuscivano a rintracciarsi.

Frattanto sotto i portici di via Roma la folla era sempre numerosa attorno alla macchina fracassata in cui mugolava, spaurita, Diana, la cagna del Buccirosso. Qualcuno cercava di farla scendere, ma la bestia non voleva abbandonare l'auto e si ribellava mostrando i denti. Sopraggiungeva una signora, Elsa Ferrero abitante nella vicina casa di via Arcivescovado 1, dell'Associazione Protettrice degli animali: si avvicinava a Diana, l'accarezzava e la cagna docilmente seguiva la signora che l'accoglieva in casa in attesa che i suoi padroni potessero andare a riprenderla.

— Un altro scontro è avvenuto alle 23,30 in corso Vittorio Emanuele angolo via Pier Carlo Boggio: le due auto — una «600» ed una «1400» hanno riportato danni notevoli; le persone che v'erano a bordo scappano una scalfittura.

— Un motociclista è morente per uno scontro avvenuto alle 15 di ieri nell'abitato di Front Canavese. L'incidente è accaduto davanti ad un distributore di benzina: una macchina, guidata dall'autista De Giorgi, di Cirié, stava ritirandosi in marcia, mentre sopraggiungeva lo scooter guidato da Francesco Ferrando, di 32 anni, abitante in frazione Comunie di Valperga. Il Ferrando andava a cozzare contro l'auto, veniva sbalzato a terra e batteva il capo, fratturandosi il cranio. Soccorso è portato all'ospedale di San Maurizio; è in condizioni disperate.

— All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata ieri mattina in osservazione la casalinga Teresa Adamo, di 60 anni, abitante a Fossano in via Don Bosco 106. Mentre attraversava corso Unione Sovietica all'altezza di via Galuppi, era stata investita da un'auto guidata da Ettore Francesia, di 55 anni, che era diretto verso Mirafiori. Lo stesso automobilista ha portato all'ospedale la donna, cui i medici hanno riscontrato la frattura delle due gambe, ferita al capo e commozione cerebrale.

— Due macchine si sono scontrate sull'autostrada presso il casello di Chivasso: entrambi i guidatori sono stati trasportati all'ospedale. Uno di essi, il ferroviere Mario Scolari di 59 anni abitante in via Carlo Alberto 39, è stato giudicato guaribile in un mese: ha riportato contusioni varie con respetto fratture costali. L'altro, Antonio Moiè, di 30 anni, domiciliato a Milano, è stato accolto con prognosi riservata per gravi ferite e stato di «shock». Le due auto hanno subito danni ingenti.

— Un'auto si è scontrata ieri verso le 19,30 con un pullman sulla strada Torino-Chieri. Dei tre passeggeri, Teresa Rinaudo, di 45 anni, è stata ricoverata al Maria Adelaide in osservazione per una commozione cerebrale.

La signora Fernanda Buccirosso ricoverata al «Martini»

In attesa di un bimbo si avvelena sul tram

L'episodio davanti a Porta Nuova - Portata alla Maternità e poi alle Molinette - Non parla

Una giovane donna, prossima a diventare madre, ha tentato di ieri di togliersi la vita ingerendo alcune pastiglie di barbiturici. La sventurata è ricoverata all'ospedale Molinette in osservazione; la pronta lavatura gastrica cui è stata sottoposta lascia comunque sperare che possa salvarsi.

La donna si chiama Vincenza Terzo e ha 26 anni; sulla carta di il marito Gustavo Rosario di 30 anni e due figlioletti in un modesto alloggio di via Saorgio. Verso le ore 14 si trovava su un tram della linea 9 quando, all'altezza di Porta Nuova, veniva colta da violenti dolori. Il suo avanzato stato di gravidanza faceva accorrere i passeggeri che si prodigavano intorno a lei. La vettura veniva fermata e la Terzo era accompagnata, con un taxi, alla maternità di corso Spezia. Qui i sanitari constatavano che non si trattava di doglie, ma di avvelenamento e disponevano per il suo ricovero alle Molinette.

La donna, non appena fuori pericolo, veniva interrogata sui motivi che l'avevano spinta al tragico gesto. Ma non voleva rispondere.

Diciannove milionari del «Toto» in Piemonte

Numerosi i «13» realizzati al Totocalcio, nonostante la vittoria a sorpresa dello «Spal» sul «Sempdoria». In tutta Italia sono 228. In Piemonte sono 19, dei quali 11 a Torino e nella provincia, 1 nell'Alessandrino, 1 nel Biellese, 5 nel Novarese. A ciascuno dei fortunati tocca un premio di circa un milione: [illegible] 986 mila e 500 lire. Tre ministeri hanno stanziato tutti i risultati: tra essi un gruppo di nove clienti del caffè Roma di corso Vittorio angolo via Accademia Albertina, che per tre settimane hanno infilato un «13» dietro l'altro. Altri vincitori di seconda categoria — che in Italia sono 9822, in Piemonte 812 — spettano 22.600 lire.

Comizio socialcomunista degli on. Di Vittorio e Foa

Il segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, e il segretario nazionale della Fiom, on. Foa, hanno parlato ieri al Teatro Alfieri. I due oratori hanno trattato un unico tema: la prossima elezioni per il rinnovo delle commissioni interne alla Fiat. Rari prudenti dalle ripetute sconfitte subite nel massimo complesso industriale italiano, gli oratori si sono preoccupati di giustificare a priori un eventuale ulteriore regresso dei voti socialcomunisti. Entrambi hanno riconosciuto la grande importanza che la elezioni Fiat rappresentano per i lavoratori di tutta Italia. L'on. Di Vittorio ha anche ammesso che i salari corrisposti dal complesso industriale torinese sono più elevati di quelli percepiti da lavoratori di aziende similari o di altre categorie. Secondo il capo della C.G.I.L., tuttavia si potrebbe avere di più se i lavoratori fossero uniti. Sul tema dell'unità di classe ha insistito anche l'on. Foa che ha illustrato la proposta avanzata dai socialisti (e respinta dai sindacati democratici) per liste comuni nelle elezioni delle commissioni interne.

Oggi al REPOSI
GRANDE "PRIMA,,

LE CAREZZE, GLI SCOMPIGLI VOI VEDRETE IN
PADRI e FIGLI...
PERÒ IN MEN CHE NON SI DICA TUTTO ACCOMODA
De Sica!

A.B.C. CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia Grandi Spettacoli MARCELLO e LUCIANO
MARTANA
ANNAMARIA MORENO
nella rivista:
CURIOSITA'
con
ANNA VALERI
GIUSY VALERI
CONRAD PRINGLE
Liliana Belli - Patrizia Maurel
Roberto Carli
BRUNO GERRI
D. Marlins - Frederika Andrea
Marina Nadia - James Muriel
Andy Burrel - Penny Parilli
THE CONRAD DANCERS
I soliti della Orchestra del M° P. CENSORI e GINO BUZZANCA
SULLO SCHERMO:
un film gaio, brillante, sentimentale
"Una pelliccia di visone"
con D. RALLI - B. BISSO P. Stoppa - A. Nisabi - F. Lari
Orario Riviste: 16,15 - 22,15

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
ALDO CECCHERINI
A. DOLORES BULTRINI
RICO NASI
nella rivista:
Brigante... piuttosto elegante
con
Lina Fabbri - Narcis Bellati
Wanda Relli
Marina Gelli - Alma Carli
Gianfranco Sermani
ROBERTS
attrazione internazionale
Fuori programma
FRANCISCA FRANCIS
cantante negra di "Blues"
RED-BLACK BALLET
MARIKA DENT
SULLO SCHERMO:
Dieci anni della nostra vita
Orario riviste: 16,15 - 21,15

VITTORIA
ELVIS PRESLEY Il Re del Rock and Roll trionfa in
FRATELLI RIVALI
CinemaScope
RICHARD EGAN DEBRA PAGET

METRO CRISTALLO
IMMINENTE
IL FILM CHE HA SUSCITATO LE PIU' ACCESE POLEMICHE!
IL CAPOLAVORO
DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA!
Some Violence
Blackboard Jungle

INFORMIVALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

Trova il figlio impiccato al letto

Un altro suicidio: un vecchio di settantotto anni si strozza

Sofferente da lungo per una grave forma di esaurimento nervoso l'operaio Carlo Battista Zoppis di 55 anni, verniciatore, abitante in Largo Tirreno 119, l'altra notte si è tolta la vita impiccandosi alla spalliera del letto. Il pietoso abitava con la madre Lucia e la sorella Angelina. Sabato notte era rientrato a casa verso le due e trenta; ieri mattina i familiari non avevano bussato alla sua camera per lasciarlo riposare più a lungo. All'ora di pranzo la madre apriva la porta per svegliare il figlio. Lo si presentava uno spettacolo orrendo: lo Zoppis era inginocchiato a terra trattenuto da una sorda lagna ad una traversa della testiera del letto.

Un altro suicidio provocato da una malattia inguaribile si deve purtroppo registrare nella casa di via Monchiavero 33. La vittima è il grande invalido di guerra Carlo Rovereo di 75 anni, nato a Saluggia. Ieri pomeriggio era solo in casa: la moglie Giuseppina Meme si era recata in visita a delle amiche e il figlio Carlo al cinematografo. Nulla era accaduto che lasciasse presagire la tragica decisione. Come sempre la famiglia aveva pranzato insieme ed il Rovereo appariva sereno. Rientrando per prima verso le 18,30 è toccato alla moglie scoprire il cadavere. L'uomo si era impiccato col gabinetto attaccando una fune ad una mensola.

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via F. Tommaso 5, tel. 883-334
OGGI
SULLA SCENA:
"La roulette della canzone"
con
MEME BIANCHI
la grande interprete della canzone di ieri e di oggi
GIORGIO LINCHI
e la sua ORCHESTRA
MAURO BERTI
interpreta le canzoni vincitrici del Festival di Sanremo
GIORGIO GIORGI
moderno fantasista comico
MARISA GRAZIA BELO
TRIO BELO
Presenta lo spettacolo
ROLINO
SULLO SCHERMO:
«5 poveri in automobile»
ALDO FABRIZI - W. CHIARI
ISA BARZIZZA
Orario riviste: 16,15 - 22,15

Sino al 28 Febbraio
LA CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 48-571
VENDE TELEVISORI IN TUTTE LE MIGLIORI MARCHE A QUESTE QUOTAZIONI:
17 Pollici: da L. 99.000 in più
21 Pollici: da L. 140.000 in più
PHILIPS - PHONOLA - SIEMENS - TRANS CONTINENTS - MAGNADYNE - KENNEDY - ecc.
Perdita rateale senza cambiali in Banca
DISCHI ULTIME NOVITA' - MICROSOLCO E NORMALI SENZA AUMENTO DI PREZZO
VASTO ASSORTIMENTO VALIGIE AMPLIFICATRICI

IMMINENTE A TORINO
OKLAHOMA!
di RODGERS e HAMMERSTEIN

NAZIONALE
IL RIBELLE IN CITTA'
con
JOHN PAYNE
RUTH ROMAN
J. CARROL NAISH

STATUTO
il capolavoro di
A. CAYATTE
GIUSTIZIA E' FATTA

MASSIMO
AGGUATO SUL MARE
Technicolor CinemaScope
MARIA FRAU
ETTORE MANNI

Teatro ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA DI SUCCESSO
BILLI E RIVA
nella comicissima Rivista
Gli italiani sono fatti così

TEATRO GARIGNANO
STASERA e DOMANI ore 21,15 due ultime repliche di
CAVIALE E LENTICCHIE
nella brillantissima interpretazione di
NINO TARANTO

TEATRO GARIGNANO
MERCOLEDI' 20 - Ore 21,15
Un grande avvenimento artistico
NINO TARANTO
in
L'ULTIMO SCUGNIZZO
di Raffaele Viviani

CAPITOL
OGGI
Un film potente con
NADIA GRAY - JEAN GERMIN
La vergine del Reno

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un grande film a colori
FUOCO MAGICO
con YVONNE DE CARLO e ALAN BADEL

EL TROCADERO
Ore 21: XXII grande serata Artisti del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di cent'anni fa con 6 Comici, del M° Tre Numero, cant. L. Marturana e Joe di Nora.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: i lunedì profumati, serata elegante con Fred Buscaglione.

PER ogni casa il più arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barocco via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 17. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 882-762, Alessandria, via Vasconado 7, telefono 2137.

MOBILI ANTIQUARI, c. Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, grandi salotti-poltrone coatte. Facili!!

MOBILIFICIO CHAP 36 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

BILLI MOBILI via Pio Quinto 14, via S. Anselmo 1. Camere letto pranzo soggiorni, cucine, tinelli.

OGGI UNA "PRIMA,, ECCEZIONALE ALL' Ariston
Guaglione
TOTALSCOPE
con CLAUDIO VILLA - MARIO DIROTTI - GIULIA RUBINI - DORIAN GRAY - TINA PICA
IL FILM CHE TRIONFA SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

Chi è la bella indossatrice che ha vinto «l'abito d'oro»

Dipinge e fa l'ostessa la trionfatrice di St. Vincent

Maby Casadei, ravennate di nascita ma romana di elezione, è un'abile cuoca e d'estate dirige a Fregene un suo ristorante che inalbera l'insegna di "Osteria,,

Maby Casadei mentre riceve il premio al portiere Bonporati, lo sconfitto di «Lascia o raddoppia» (foto Meisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

L'indossatrice Maby Casadei dormì profondamente tutta la notte avanti la battaglia che doveva portarla alla conquista del «vestito d'oro»; ha dormito profondamente anche la notte successiva alla vittoria, sia pure considerata dall'alba al mezzogiorno, perché andata a letto tardissimo, verso le 6. Insieme con lei, si sono attardati tutte le indossatrici romane, perché hanno considerato la vittoria della Casadei come un trionfo collettivo dell'Urbe, essendo la Casadei romana per la sua qualità di lavoratrice iscritta a Roma. In realtà, è di Ravenna. Alle 5 circa, tutta Roma ha poi irrotto rumorosamente nell'albergo *Du Pare* dov'era alloggiata, festeggiando la vittoria con un chiasso felice.

Poi, sonno duro. Anche le sconfitte, del resto, dormivano sodo. L'unica un po' mattiniera è stata l'indossatrice torinese Nina Bertinetti, già considerata tra le ottime e che ieri sera, viceversa, fu colta da panico tale che tremava tutta dalla testa ai piedi. «*Una cosa simile non mi era mai successa*» ci ha detto. «*Nemmeno quando sfilai di fronte alla sorella dello scià di Persia*». Né s'intenda per «tremare» un'ansia vaga, indovinabile soltanto da psicologi e specialisti della categoria: era un tremito visibile ad occhio nudo o, di fronte al quale, il grafico di un terremoto sembrerebbe una linea retta. Sono cose che succedono, del resto, e che onorano la vittima come testimonianza della sua alta sensibilità. La Bertinetti ha detto scherzosamente che l'episodio deve attribuirsi a un suo errore tecnico: prima di salire sulla passerella, lei aveva dimenticato di bere un bicchierino di cognac rinfrancatore. Male per la grossima volta.

Con l'handicap della Bertinetti, Torino ha perduto una probabilità di vittoria. Paola Brusati, Marina Deglovanni, Eddy Ghiazza, Anna Maria Fornaresio, Nuccia Piovano, Barbara Sacchi han fatto moltissimo per Torino ma la battaglia sembrava già perduta in partenza. Non stuzzichiamo un vespaio, anche perché si correrebbe il rischio di provocare punture ingiuste. Roma accusato Roma di essere venuta su con una vittoria scontata in partenza, e in un certo qualsenso come prefabbricata ad arte. Ora, se «arte» c'è stata, questa consisteva in una preparazione accurata. Il «Club indossatrici» di Roma ha preso poco lo stesso numero d'iscritte che quello di Torino: se ne ha mandato nove invece di sette, accrescendo così le probabilità di successo, ha fatto bene. L'organizzazione ha curato inoltre una ricchezza di vestiti che, per circostanze indovolli, Torino non è stata in condizioni di fare. E diciamone la ragione: alle ultime esposizioni di modelli, Torino ne ha presentati di così eccezionali che li ha subito venduti quasi tutti. Alle gareggianti per il «vestito d'oro», è restato quindi ben poco da scegliere per brillare a prima vista.

E' stato già spiegato che, in questa competizione, l'abito non avrebbe dovuto avere nessuna importanza, poiché il giudizio doveva vertere esclusivamente sulla perizia dell'indossarlo. Ma, automaticamente, esso colpiva l'occhio dei giudici, distraendolo in parte.

Comunque tutto ciò è secondario. Restiamo alla cronaca nuda. Cominciamo col chiare, per ordine di sfilata, le altre di cui non abbiamo fatto il nome: Franca Carrani (Firenze), Gilda Castelli (Roma), Maria Grazia Cervaroli (Roma), Jeanine Clavel (Milano), Leda Donnini (Firenze), Cesy Einsidl (Milano), Stefania Giuliani (Roma), Guga Gobbi (Milano), Gioia Musciacchio, la più giovane di tutte (Roma), Tina Paniello (Firenze), Carla Pasatore (Roma), Elatta Polvani (Milano), Pigmy Reda (Roma), Giulia Reiner (Roma ma goriziana), Pietra Regal (Firenze), Tilde Rocchi (Milano), Renata Sala (Torino), Rosa Alba Tarantini (Roma).

Nella giornata di sabato, sondato l'umore della giuria dopo una sfilata destinata soltanto ad esso, era stata data come vincente Elatta Polvani, di Milano. Dicono che l'avevano già fotografata con il trofeo del «vestito d'oro» sul petto e che fosse già pronto per il lancio lo «slogan»: «eletta di nome e di fatto». Se così è vero, peccato per lo «slogan».

E veniamo alla trionfatrice. La giuria ha tenuto segreto il numero dei voti raggiunti da Maby Casadei. I sette giudici potevano assegnare tanti voti da 1 a 10 per ogni sfilata (ce n'erano due) e non sembra esagerata una distanza di 200 voti, riducibili a 150 secondo le ultime voci, a favore di Maby Casadei. Diremo soltanto che non ha raggiunto il massimo di 420, perché, dove qualcuno le ha dato 10 c'è chi l'ha stimata (e ingiustamente) 6.

Maby Casadei è bella ma non deve contare. Alta m. 1,72, pesa 55 chili, giro di vita centimetri 62, petto cm. 88, fianchi cm. 93, occhi verdi, leggermente miopi, capelli folti di origine castana, portata moderatamente a un biondo grano maturo con qualche spiga tendente al secco pallido. La sua età apparente è di anni 23, è indossatrice da 10. Ciò che le piace di più è dipingere. In genere dipinge a olio. Sta preparando una Mostra personale. Cuoca abilissima, durante l'estate dirige a Fregene un suo ristorante che democraticamente e positivamente si chiama «Osteria». Durante la sfilata che l'ha portata alla vittoria, Maby indossava un «cocktail» di velluto rosso e poco prima, e poi una strettissimo abito di lana nero con una stola di taffetà leggero leggero, due creazioni Dior ma, attenzione i maligni, copie.

Antonio Antonucci

La trasmissione di ieri sera della rubrica di "Telematch,,

Identificato l'oggetto misterioso subito ne è spuntato un altro

Si trattava di uno strumento usato dai giavanesi per colorare le stoffe - Ha fruttato al suo scopritore la somma di 80 mila lire - Il nuovo "telecoso,, sembra una lampada da faro - Nessuno a Empoli ne ha saputo dire il nome e domenica prossima emigrerà a Casale Monferrato - Un'amazzone milanese supera con il fratello le prove del *braccio* e della *mente*

Dal nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Sempre con il suo carattere di giocarello domenicale e familiare, «Telematch» prosegue per la sua strada, non sappiamo con quale grado di interesse dei telespettatori, che ormai assuefatti ai diversi «numeri» in programma, non debbono certo sentire il «brivido» dell'inaspettato. Anche la settima puntata è andata avanti abbastanza grigia, malgrado l'intervento di concorrenti ben più interessanti che la volta scorsa. E c'è da domandarsi se la causa del grigiore non sia proprio nel carattere stesso della rubrica che, vista un po' di volta, comincia a pesare.

A Empoli, sulla piazza Farinata degli Uberti, dopo un certo numero di partecipanti «falliti» è venuto fuori il solutore dell'oggetto misterioso che, come ha detto Tortora, già aveva un nomignolo sebbene non sia stato mostrato che una volta (e ben fuggevolmente) domenica scorsa: lo chiamavano «il caprone». E' invece uno strumento usato dai giavanesi per colorare le stoffe, i famosi «batik», il pennello d'uno speciale procedimento a encausto su stoffa spalmata di cera. Lo ha indovinato il signor Renato Poli, di Montespertoli, che ha vinto la non grande somma di 80 mila lire.

Ma subito Tortora ha sfoderato un nuovo «oggetto misterioso», una specie di lampada da faro che gira su se stessa. E gli stessi empolesi si sono provati a scoprire che cosa è. E' un oggetto — ha detto il presentatore — con una base di legno alto 15 centimetri e con un coperchio; ha pareti di vetro ed è a forma tondeggiante. Così all'improvviso, nessuno naturalmente nelle tre successive tornate ha dato la definizione esatta. E l'oggetto, e meglio il nuovo «telecoso», sarà da domenica prossima in mostra a Casale Monferrato.

Per il resto tutto è andato avanti come già s'è fatto. A «Passo o vedo», il signor Gobbo Picciotti è apparso un buon giocatore. S'è rifiutato di mescolare le carte a «visto» al terzo quesito — lavorare un giro di maglia su un passo cominciato — se l'è cavata onorevolmente (almeno per un uomo). Ben fortunato, il concorrente ha pescato scoperto un «jolly», di buon auspicio. E chiamato a individuare cinque motivi che Silvio Noto gli mostrava (ahimè, non bene, al pianoforte) l'ha azzeccata senza un errore: «Beguine the beguines», «Blue sky», «Tu che l'ha 'mparato a fa'», «Come mamma te faceva» e «Tenderly». Interrogato finalmente circa il numero esatto della sua carta d'identità, il signor Gobbo Picciotti non se l'è sentita di continuare. E s'è ritirato con le 270 mila lire già vinte in precedenza.

Delle due prima concorrenti di «i mimi», non molto sciolte di parlare: due studentesse indecise, frenetiche, piene di fretta, che sono cadute al secondo «quia». Ottimi invece i due successivi «mimi», i fratelli Gattamelata, di Roma, espertissimi, con ottima intesa, divertenti entrambi, anche quello al quale spettavano, le risposte, che si muoveva a sua volta con rare spigliatezza ed evidenza, ripetendo le domande al fratello (sempre a gesti) e richiedendo, in maniera molto pertinente, delucidazioni e chiarimenti supplitivi. I soggetti proposti: la sveglia, il piccione viaggiatore, il campione di lotta libera, la bottiglia di acqua minerale, il cartellone pubblicitario, lo stregone della tribù, il ventriloquo, il tramonto, sono stati per così dire «bruciati» dalla valanga l'ostacolo, che aumentava di cinque in cinque centimetri a partire dall'altezza di un metro e venti.

Ecco le sei domande fatte alla «mente», anche a mezzo d'una piccola scena sulla quale due attori recitavano, d'una scherma, o persino d'una sfilata di comparse in costumi antichi. Individuare un brano di «Casa di bambola», di Ibsen (il signor Antonio individua), dire dalla proiezione di una breve sequenza il titolo di un film («Mezzogiorno di fuoco»), dei protagonista (Gary Cooper) e d'una delle due protagoniste femminili (Grace Kelly). Anche qui il concorrente se la cava brillantemente, per poi cadere sulla sfilata di costumi alla rinfusa ch'egli dovrebbe ordinare per epoca. Ma la sorella lo salva (ostacolo 1,30) per poi correre in suo aiuto anche al quarto «quiz» (dare i nomi delle squadre in gara e il risultato vedendo un pezzo di documentario d'un incontro di calcio). Il quinto quesito è di natura fisica. Il balletto di «Telematch» rifà davanti al candidato l'esperienza dimostrativa della legge di Archimede (Un corpo immerso in un liquido... ricordate?). Neppure questa volta «la mente» se la cava e «il braccio» deve dargli aiuto.

Anche l'ultima domanda era per così dire «a controfagotto». Si trattava di individuare un pezzo di Bach dando i nomi degli strumenti che lo eseguivano. Il signor Longoni ha detto: «Violino, violoncello e clavicembalo», ma quanto al compositore ha nominato Scarlatti. Sull'ostacolo la sorella ha però avuto la meglio. I due brillanti concorrenti si ripresenteranno domenica prossima partendo da quota 135 mila ché, dicono, hanno deciso di andare avanti come Corradini e Massei, nel tentativo di vincere il milione.

Angelo Nizza

Lo strumento giavanese

Erano in due a Empoli a cercare il «telecoso»

Empoli, lunedì mattina.

Ieri sera *Telematch* ha presentato il nuovo oggetto misterioso ai cittadini di Empoli che erano radunati in gran numero sulla piazza principale gremita di alcune migliaia di persone. Il mistero è durato pochissimo. Si è giunti soltanto alla cifra di ottantamila lire.

A dare la risposta buona è stato un giovane contadino, Renato Poli, di 19 anni, dipendente dalla fattoria dell'avv. Guido Taddei di Montespertoli, il quale ha detto che l'oggetto in questione si chiamava «Tiantjng» e che lo si usa fra la gente di Giava per disegnare a cera sui tessuti.

Prima del Poli, quando la cifra era salita a trentamila lire, aveva dato la definizione sostanzialmente esatta anche se in forma approssimativa, la signora Angela Torrini di Firenze, abitante in viale Don Minzoni 33, che lo aveva chiamato con il nome in uso presso l'Istituto d'arte di Firenze ove l'oggetto è conosciuto, e precisamente «pipa per batik».

La signora aveva appreso la definizione dal marito, che ha rapporti con l'Istituto di arte. Al Renato Poli, invece, il nome esatto l'aveva fornito il signor Giuseppe Lorini di Empoli, che a sua volta lo aveva appreso da un ingegnere americano, suo amico.

Mentre i pilastri dell'istruttoria Sepe sembrano crollare uno dopo l'altro

Allo zio scapolo di Wilma Montesi sarà dedicata una udienza speciale

Il Tribunale ascolterà, una delle prossime settimane, l'uomo di cui spesso si è parlato a proposito della morte della ragazzadi via Tagliamento - La sua deposizione e le domande che gli saranno poste potrebbero dare al processo una nuova svolta - Finora (dal legnaiolo Trifelli al vecchio Zingarini, "patriarca,, di Tor Vaianica; dal meccanico Piccinini al fantasioso "veggente,, Del Duca) gli elementi sui quali si basa l'accusa a Piccioni e compagni appaiono sempre più privi di consistenza, di logica e di attendibilità - Una osservazione dell'agente Servello: "Ma vi pare che il questore Polito, che io non ho mai visto, abbia mandato a chiamare proprio me, che non ho mai messo piede negli uffici della Mobile, per farmi assistere alla distruzione degli indumenti di Wilma?,, - Giovedì l'interrogatorio del generale Pompei e del colonnello Zinza

Da uno dei nostri inviati

Venezia, lunedì mattina.

Sempre più insistente si affaccia, nella causa, il profilo di Giuseppe Montesi, lo zio scapolo di Wilma. La sua deposizione sarà ascoltata in un'udienza tutta speciale, dedicata interamente a lui, una delle prossime settimane.

Come avrete compreso, si sta verificando uno sdoppiamento abbastanza singolare nel processo: mentre, in via ufficiale, gli imputati sono quelli che sappiamo, e le prove contro di loro sono sempre ritenute dalla Procura del «calpestabili», qualcuno sta a vedere se per caso il responsabile, qualora vi sia, non compaia in qualche altro punto dell'orizzonte. Intorni giudiziari la giustizia italiana è fatale che ne combini. Potrebbe anche darsi che Piccioni si rivelasse estraneo alla morte della ragazza di via Tagliamento: se il processo finisse d'improvviso, domani o dopodomani, pensiamo, la sentenza difficilmente potrebbe essere di condanna.

Era parso, dalle prime udienze, che il fardello della Accusa scivolasse sulle spalle d'un legnaiolo, Silvano Trifelli, che avrebbe asserito, quando Wilma fu trovata cadavere sulla spiaggia: «Ma io quella ragazza l'ho già vista, ieri: l'ho vista ieri, in compagnia di quei giovanotto...». Ma, all'udienza, il Trifelli nega d'aver mai detto questo a chicchessia: si scopre, inoltre, che egli è un assiduo bevitore. Il discorso può assorgli sfuggito dalle labbra in un momento di ebbrezza: può fondarsi su un vaniloquio d'osteria una prova seria?

Così, dalle spalle d'un legnaiolo ubriacone, il peso dell'Accusa scivola su quello robusto di Tullio Zingarini, che qual discorso avrebbe raccolto dal Trifelli. Ma il vecchio Zingarini arriva a Venezia con un bel certificato penale da far ricrescere i capelli. Certo, chiunque, anche un pregiudicato può contribuire alla ricerca della verità: ma Tullio Zingarini, fu processato per frode processuale, un tipico reato contro la giustizia. Dovremo proprio affidarci a lui, per un barlume di verità?

Ne consegue che il fardello scivola su altre spalle, su quel Piccinini, meccanico, che una notte di marzo fu chiamato a disinceppare una vettura insabbiata nei pressi di Castelfusano e al quale parve di riconoscere, nel giovanotto e nella ragazza che c'erano a bordo, le sembianze di Wilma Montesi e di Piero Piccioni. Ma i ricordi del Piccinini sono talmente contraddittori da sembrare quasi rimodellati di mese in mese, a immagine e somiglianza di quel Piero Piccioni le cui fotografie e le cui descrizioni somatiche divergono, ma via, di dominio pubblico.

Esortato da Sepe a effettuare il riconoscimento formale, il Piccinini non dice: «E' questo, senza dubbio». Bensì: «Era un tipo alto a questo giovane». Il Piccinini ha ricevuto, dal primo interrogatorio fino all'udienza, incessanti smentite da quel Di Francesco, che pure vide e parlò con il giovanotto sconosciuto in questione. Così va in briciole anche l'unico quello che sembrava stabilire, per quanto debolmente, un qualche sospetto di rapporto tra il figlio (supposto) del ministro degli Esteri e la fiala (se era davvero lui) del falegname di via Tagliamento. L'Accusa non può certo contar molto sul riconoscimento di Piccinini: giovani dai connotati simili a quelli di Piero Piccioni ce ne sono a migliaia. Occorrono altre pietre, per questa costruzione, altri e meno fragili mattoni.

Del Piccinini, il fardello dell'Accusa scivola, a questo punto, su la braccia d'un chiaroveggente, Natalino Del Duca, anche il Del Duca, combinazione, non dice di aver visto: dice d'aver udito preziose e sbalorditive confidenze. Autore di fantasiosi romanzi, il Del Duca prende a breve scadenza la casalda dei marziani sulla terra. Egli è chiaroveggente, ma non al punto da indovinare sempre: profetizzò la terza guerra mondiale per il 1953, ma, a dispetto dell'astrologo, la profezia fu smentita dai fatti. E il Del Duca si adattò a pronostici più correnti: per esempio, prevedere i risultati d'una partita tra la «Roma» e il «Genoa»; la classifica finale del Giro d'Italia; un terremoto nel Cile; e così via.

I suoi precedenti politici non la raccomandano come teste imparziale: appartiene al fascismo di tipo deltaroniano. Il tuttavia anche Natalino Del Duca ha diritto alla parola. Forse che i veggenti non possono dire anche le verità di ieri, le uniche che, per il momento, ci interessano nella causa? Sì, certo, Natalino si viene presentato dal dott. Sepe con queste credenziali: «E' immune da apprezzabili precedenti penali; ha un modesto titolo di studio (frequenza della seconda media), ma è fornito di vivo intelligenza e di discreta cultura; ha svolto in Roma attività d'impiegato privato, presso varie ditte; è persona onesta, di irreprensibile condotta, e gode di buona estimazione nella cerchia dei conoscenti. Alcuni di essi, pur non seguendo che egli è d'indole buona, l'hanno detto scrittobile, fantasioso e anche megalomane».

Visto il tipo, udite i suoi sproloqui, ci sembra che il quadro sia stato tinteggiato con pennellate anche troppo ottimistiche. In sulla si riserva di giusto, a scettico in stratificanti e sconcussa «rivelazioni» di Natalino. Ora che l'abbiamo sentito, potremmo rivalutare i tre oggettivi che il dott. Sepe ha creduto di fare seguire alla prima parte della narrazione: scettobile, fantasioso, megalomane. A costui, dunque, è ora affidato il fardello dell'Accusa?

Speriamo, naturalmente, che sul fondo del sacco ci sia di meglio.

Francesco Servello, agente di polizia in servizio al magazzino vestiario di via Pantaporta, tra giudici e cattivi sotto naftalina, dovrebbe ora ricevere sulla groppa il peso che il Del Duca ha lasciato di accollargli.

Non solo il Servello ha querelato il Del Duca, fin da quando questi lo chiamò in causa; egli continua a smentire d'aver mai rivelato alcunché al «veggente»: «Ma perché avrei dovuto confidare, a questo Del Duca che mi era stato presentato da pochi minuti, segreti di tanta gravità?»

Stupisce che non sia stato preso in maggiore considerazione, in sede istruttoria, anche un secondo argomento: «Io — scattone il Servello — non ho mai messo piede negli uffici della Squadra Mobile. Il mio servizio si svolge al magazzino vestiario. Com'è possibile che il questore Polito, che non ho mai visto, mi abbia mandato a chiamare, per farmi assistere alla distruzione degli indumenti di Wilma Montesi?»

La logica abbandona l'Accusa anche su un'altra considerazione: non è singolare che Piccioni abbia proprio sentito il bisogno di portare questi indumenti al questore? Disponendo di un amico così furbo come il Montagna, che è incriminato appunto al favoreggiamento, possibile che egli non abbia pensato ad una soluzione più brillante?

La quinta settimana del processo Montesi si apre con nuovi interrogativi: chiamerà il supremo risolvere il colonnello Zinza e il generale Pompei, convocati per i prossimi giorni a Venezia. Con Zinza e con Pompei, arriviamo proprio al cuore del processo.

Gigi Ghiretti

Celebrata a Torre Pellice la festa dell'emancipazione

Torre Pellice, lunedì mattina.

La comunità valdese di Torre Pellice ha celebrato ieri con il consueto entusiasmo quella che è la più importante festa dell'anno, il 17 febbraio, giorno anniversario della proclamazione da parte di Carlo Alberto dell'editto di emancipazione politica e civile. La notte del 16 al 17 è stata caratterizzata dai tradizionali falò, accesi a decine sulle montagne. Il 17 è stato dedicato alle celebrazioni nel tempio: festa dei giovani con recite e canti e culto solenne presieduto e diretto dal vicemoderatore, pastore Roberto Nisbet. A mezzogiorno numerosi membri della comunità si sono radunati in «agape fraterna» presso il Collegio valdese.

La serata è stata dedicata alla ricreazione artistica con interpretazione da parte della corale valdese, diretta dal prof. Ferruccio Corsani, di canti rievocativi di alcuni momenti della storia valdese, quali il celebre «Carlo Alberto e la libertà». La manifestazione serale sarà ripetuta domenica prossima. Le vie e le case di Torre Pellice sono state imbandierate per tutta la giornata con il tricolore.

Gli Astri: Luna in Scorpione in trigono al Sole e quadrato a Mercurio. Nemici sono all'agguato, ma sarete difesi da un amico sincero. Moderate le vostre espressioni. Ricordate la formula di Richelieu: «Per agire efficacemente, bisogna ascoltare molto e parlare poco». Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione: cercate di ascoltare, osservare e parlare il meno possibile, per non dare ai nemici la possibilità di approfittare delle vostre debolezze.

Pesci: moderate le vostre espressioni, vi sono dei nemici che vi stanno a guardare. Un amico vi salverà al momento buono.

Cancro: senza la padronanza di sé, nessuno può pretendere la padronanza sulle cose e tanto meno sugli uomini. Cercate di esercitare tale dote e otterrete di più.

Ai nati dell'Ariete: consiglio la padronanza di sé. Se volete essere degni di comandare agli altri dovrà essere capaci di comandare a voi stessi. Toro: il silenzio e l'evitare le inutili parole, non rivelando al primo venuto i segreti vostri, equivarrà ad imporvi. Gemelli: contrastate di più i moti dell'animo, risvegliate di farvi colpire per eccesso di franchezza. Leone: sarete esposti ad alcuni colpi di testa le cui conseguenze peserano sul prossimo futuro. Vergine: cercate di compiere una decina di atti di volontà che varranno quanto più saranno costati. Bilancia: usate il metodo dell'autosuggestione progressiva. Solo così otterrete quanto volete. Sagittario: prima di coricarvi ripetete con convinzione dieci volte: «Ho sempre più fortuna, sempre più volontà, sempre più successo». Capricorno: non vi lamentate troppo della vita, non criticate. Un avviso vi giunge anzi, Acquario: leggete un libro per diventare un sago. Ne avete bisogno. Abbandonate la pigrizia.

T. Palamidessi

MISTERIOSO DELITTO A FIRENZE

Trova lo zio morto con la testa fracassata

FIRENZE, lunedì mattina.

In un alloggio situato al primo piano della stabile di piazza Beccaria n. 7, verso le ore 24 di stasera, è stato rinvenuto dal nipote il cadavere di certo Angelo Ermini, di 66 anni, il quale viveva completamente solo.

Il corpo dell'Ermini era disteso bocconi a terra con la testa fracassata da colpi di un corpo contundente di natura per ora non accertata, mentre altre ecchimosi e contusioni si notavano in varie parti della persona. Le stanze sono state trovate tutte a soqquadro: cassetti dei mobili e dei tavoli aperti, come se qualcuno vi avesse febbrilmente frugato dentro.

Delle prime indagini è apparso chiaro trattarsi di delitto a scopo di rapina. Un sommario accertamento medico ha fatto risalire la morte fra le 24 e le 48 ore. L'Ermini, fino a poco tempo fa esercitava, in società con altri fratelli, una piccola segheria in via della Casina.

Mortagli la madre e recentemente un fratello, l'Ermini, sofferente di nervi, si era ritirato dal commercio e aveva cessato ogni attività. Al suo sostentamento pare provvedessero in parte i suoi fratelli. Le condizioni finanziarie dell'ucciso, benché non fossero del tutto precarie, non gli consentivano peraltro di vivere senza preoccupazioni.

La polizia ha iniziato indagini per identificare il responsabile, o i responsabili dell'raccapricciante. Le ricerche sono state estese anche nella cerchia di un mondo equivoco, ove pare che l'Ermini fosse conosciuto. La porta dell'abitazione non presenta alcun segno di scasso, il che fa pensare che l'assassino sia entrato aprendo con una chiave o che la porta gli sia stata aperta dallo stesso Ermini.

Un padre di 5 figli muore in treno per infarto

Novara, lunedì mattina.

Ieri mattina il trentaseienne Daniele Colombo di Legnano, mentre viaggiava con un amico sull'accelerato Novara-Varallo — partito dalla nostra stazione ferroviaria alle 8,22 — è stato colto, poco dopo la fermata di Briona, da improvviso malore. Prima ancora che i viaggiatori potessero prestargli soccorso, il poveretto moriva.

Alla stazione di Fara in carrozza, con la salma, veniva staccata dal convoglio che proseguiva il suo viaggio. Dopo le constatazioni di legge del maresciallo dei carabinieri e di un medico, il corpo è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Pare comunque che il decesso sia dovuto a collasso cardiaco.

Il Colombo si recava a Fara a trovare in collegio uno dei suoi cinque figlioletti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-119.

Alfieri: 21.15 Billi e Riva nella Rivista «Gli Italiani non fatti così».

Carignano (Compagnia comica di prosa Nino Taranto), ore 21.15: «Cavalia e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi.

Piccolo Teatro: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): ore 21-1 Mo Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara Fassio; Café chantant; Medici 111, ballo; ore 18,30 danza; 21 riposo. Rialdi: Scuola ballo, via Volta 6, Trecadero; ore 21 Zuccheri-C. Gilè.

Chatham Night Club (via Teofilo Rossi 2 - Telef. 50-769): Tony De Vita Quartett - Attrazioni.

Colombia Dance (via Gioto 5 bis, tel 60-168): Attraz. Orch. Armand Estorli Club (Cavour 5, tel. 44-799): ore 22-2 Pinocchi a suo Quartetto. Le Ferroquet: via Golto 15 telefono 62-069: danze attraenti.

Palazzo dei Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Esposizioni, (ingr. Bar Mourialdo) 24-26 Giochi borea, Bowling Torino Espositioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jorge Mistral, Marisa Allasio, Scope col.

Ariston: «Guaglione» Totalscope tech., C. Villa, D. Gray, M. Giroiti

Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.

Cerso: «Wab, il coraggioso» con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell, Scope technic.

Doria: «Amanti... e non giocare» Scope col. R. Brazzi, Glynis Johns.

Lux: «La città del vizio» John Molottre, Richard Miley; K. Grant.

Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi, Mattio. 10.30.

Reposi: «Istanbul» Scope tecn., con Errol Flynn, Mine C. Borchers.

Vittoria: «Fratelli rivali» CinemaScope tech., R. Egan, D. Pagel.

Augustus: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama a colori.

Nazionale: «Il ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman.

Torino: «Rhana e gli uomini» Ingrid Bergman, Mel Ferrer, tecn.

Alexandra: «Fuoco magico» a colori, Yvonne De Carlo, Alan Badel.

Artecinema: «Non siamo angeli» tech. VistaVis., Humphrey Bogart.

Capitol: «Vergine del Reno» con Nadia Gray e Jean Gabin.

Fiamma: «Fuoco magico» a colori, con Yvonne De Carlo e Alan Badel

Fiamma: «A Sud niente di nuovo» tech., A. Lane, Dapporto, Taranto Gloria: «Lagiani sognare».

Frank Sinatra e Shelley Winters.

Hollywood: «Montecarlo» De Sica. M. Dietrich. Scope technicolor.

Ideal: «Una pellicola di visone», C. Halli, R. Risso e Comp. Mertana nella Riv. «Curiosità» 18.15-21.15.

Maffei: «I poveri in automobile» e Riv. Bianchi-Lischi 18.15 e 21.15.

Massima: «Arguste sul mare» in tech. CineSc., M. Frau, E. Manzi.

Principe: «Montecarlo» V. De Sica. M. Dietrich. Scope technicolor.

Sistino: «Giustizia è fatta» di Andrè Cayatte.

Adriano: «Appettami stasera tech. Betty Grable e Mc Donald Carey.

Alcione: «10 anni della nostra vita» e Rivista Baldrini-Cecchetini-Francisca Francia ore 16.15 e 21.15.

Alpi: «Il drago verde» con Richard Denning e N. Gates.

La Perla: La strada dell'eternità, L. Caron, G. Gilbert, Armstrong.

Regina: «La città è salva».

Asti: «Campana ha suonato» tech. J. Payne, Lisabeth Scott. Ap. 10.

Milano: «Traditore di Fort Alamo» e «Strada dell'eternità». Apert. 10.

Olimpia: Messaggio rinnegato, col. Fo: «Prigioniero del male».

Porta Nuova: «Orient Express».

Romano: «Il segno del pericolo» e Riv. Nucci-Di Giulio 16.15-21.15.

San Paolo: «I tre ladri», Totò.

Esperia: «Lola Montes» Scope col. Giardino: «La montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, E. Scott italiano: «Io che mi uccideral», Joan Crawford e Jack Palance.

Minafiori: «Gorilla in fuga».

Vinaglio: «I 3 campari» Fabrizi.

Eden: «Nella di terrore» con Jack Kelly e H. Parche.

Fréjus: «Corsa infernale» techn., con Howard Duff e E. Stanley.

Nuova: «Senza Dio, tech., R. Scott S. Paolo: «Incantesimo» tech. CineScope, Kim Novak, T. Power.

Belgio: «Ragazze di Chianva».

Corallo: «Capitano rosso» techn. con Richard Greene.

Eridano: «Sopravvissuti» e Scope techn., José Ferrer, T. Howard.

Ovepe: «Scopa di noi il mare».

Radium: «Rapinatori del passo».

Vitt. Veneto: «Astronave atomica dr. Quatermass», Brian Donlevy.

Astra: «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani.

Bernini: «Grandi manovre» tech., Michèle Morgan e Gérard Philipe.

Cibrario: «Stirpe di Caino» Jagger

Ellse: «Figli di nessuno» Nazzari.

Excelsior: «Incantesimo» techn. Scope. Kigi Novak, Tyrone Power

Odeon: «Sangue di Caino» tech. con John Payne e Mona Freeman.

Star: «Pretoria senza legge» tech., George Montgomery, S. Findley.

Alba Nel cannibali col. Fernandel

Azzurro: Difendete la città, Modak

Brescia: «Giurgia d'acciaio» Lopez

Ed-Dan Amori marzo secolo, Scope

Falchera: Peccatrice mari dei Sud.

Fertilia: Il grande cielo, Douglas.

Maier: Simone e Laura, col., Finch

Nord: «Demone dell'isola» tech., con John Payne e Mary Murphy.

Palermo: «Cacciatori di teste» col.

Sociale: Napoletano nel Far West.

CineScope, R. Taylor, E. Parker.

Zenit: riposo.

Cabiria: «Isola del paradiso».

Colosseo: Banditi dell'autostrada.

E. Ingeborg Schnis e P. Boniger.

Italia: «Sogno d'amore» techn.

Moderno: «Divisione Folgore».

Plemonte: «Traca» Scope colori, con F. Duval e F. Corelli.

S. Carlo: «Danaco '56», Bogart.

Spenta: «Terrore sul treno» Ford.

Alba: «Diario di un condannato» in technicolor con Rock Hudson.

Apollo: «Mondo del silenzio» tech.

Diana: «Avventuriero Siviglia» col.

Dora: «Operazione notte».

Edera: «La rosa di sangue».

Lucento: Ricordo Alcatraz.

Lutrario: «Frustaioli senza pietà».

Roma: «Barrili sulla giungla».

Splendor: «Figlio di Kocisa» in tech., Rock Hudson, Barbara Rush

Entusiasmo di pubblico per un incontro divertente

La Juventus è ritornata alla vittoria

Dopo un inizio caratterizzato dal bel gioco dei rossoblu

Rete di Conti, bis di Stivanello per i bianconeri con il Genoa: 2-0

Un rigore sciupato dai juventini - Incidenti a Garzena ed Abbadie

Se il Genoa avesse giocato sempre come nei primi venti minuti, si sarebbe assistito ad una delle più belle partite della stagione e nello stesso tempo ad una di quelle soddisfazioni quali neppure sul loro terreno i rossoblù sono in grado di offrire. Vasta tattica difensiva nel Genoa, ma gioco aperto, vibrante di combattività, intessuto di una tecnica sobria e efficace. Gli ospiti sfioravano il punto dopo appena tre minuti con Abbadie, forse restare poi sospeso i tifosi con un tiro di Frizzi al 16' che passò a mezzo metro dal montante, e successivamente una manovra elastica, veloce, aggressiva.

Come e perchè questo ottimo inizio non abbia poi avuto un seguito degno, riesce difficile dire. La fiamma dell'ispirazione si spense e il Genoa divenne una squadra qualunque, tenace, combattiva, generosa, ma tecnicamente mediocre. Il ritmo dei primi venti minuti non doveva ritrovarlo più. Sfuggì al pericolo di un rigore finale da Conti nel modo più sommario che si potesse immaginare, tentò verso la mezz'ora il primo gol, perdette praticamente dopo un quarto d'ora dalla ripresa Abbadie, ebbe ancora una spruzzata di energia nella fase finale costringendo la difesa juventina a due salvataggi disperati, a proprio quando il tempo stava per scadere incanalò il secondo gol che faceva svanire le superstiti speranze di pareggio.

In conclusione si è avuta la impressione di un Genoa migliore del suo risultato. Non in questi nei primi venti minuti ma perdette la vena, il suo gioco divenne titubante, tuttavia la squadra affrontò la lotta con la fierezza che le è abituale, il suo spirito agonistico cercò di rimediare alle ormai troppo palesi deficienze di manovra e tanto vi riuscì che non apparve mai definitivamente battuta se non quando, a un minuto dalla fine, Stivanello inflisse il secondo pallone nella rete di Franzi. Mancava di Carapellese e Corsi; Abbadie, come abbiamo detto, si infortunò a mezz'ora dalla fine. L'attacco ora irrimediabilmente zoppo, miracoli non ne poteva fare. La squadra non avrebbe potuto perdere con più onore.

Da parte sua la Juventus, un po' sbalottata nel periodo iniziale, è riuscita ad arginare la corrente avversa senza lasciarsi prendere dal panico dell'affanno. Detta riscossa pronta ad ogni attacco avversario, non apparve inferiore ad sul terreno tecnico ma su quello agonistico e allorchè il Genoa, raggiunto in fretta il punto più alto della sua parabola, cominciava a declinare, ecco si può dire che era appena all'inizio. E' stata quindi più continua e più costante. Quando si è fortunatamente salvato Abbadie è venuto a galla un Conti da ribalta; il miglior tecnico rimasto sul terreno. La vittoria juventina non lascia quindi dubbi, è maturata da un lavoro tenace, da un gioco continuamente in tensione, da una manovra incerta all'attacco e da un'azione difensiva energica e pronta specialmente in quelle fasi che abbiamo già ricordate e che furono ad un pelo dal rovesciare il risultato. Questo vuol dire che la partita non è stata definitivamente vinta che al un minuto dalla fine.

Vana da pensare a quello che avrebbe potuto succedere in questi momenti se Abbadie fosse stato ancora presente. Il genoano è stato l'uomo più seguito in tutto il primo tempo, appena si muoveva, un pericolo si profilava. L'incidente che lo ha praticamente tolto dalla lotta è stato il più banale che il potesse immaginare. Mentre avanzava palleggiando, Abbadie metteva il piede sulla palla, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra; cadendo si produceva una dolorosa distorsione al ginocchio sinistro. Restò fuori cinque minuti e rientrò all'estrema destra. La sua partita era finita.

E' stato al 3° minuto che il Genoa ebbe la prima e più bella occasione di segnare. Imbeccato da Dal Monte, Abbadie filtrò in profondità penetrando in area, un'incertezza fra Nay e Garzena lo stimolò ad avanzare, avendo intuito il pericolo Viola uscì, ma la situazione apparve subito quasi disperata, il tiro rimbalzò sul portiere e Abbadie che era caduto, riuscì, benchè stretto fra Nay e Garzena, a rialzarsi, riprendere la palla e tirare a pochi metri. Salvò la rete juventina la posizione troppo angolata del genoano: la palla andò infatti a sbattere sul fianco della porta quando il gol era apparso a tutti pressochè inevitabile. Questa fu la presentazione di Abbadie.

Non si può dire però che i bianconeri se restassero allarmati. Giocando Abbadie in posizione un poco arretrata, nessuno li andava a cercare e solo se ne accorgevano quando già egli aveva la palla. Abbadie guidò l'attacco rossoblu nelle sue offensive, ne costituì il punto di forza, la minaccia più assillante. Per venti minuti la partita girò sull'asse genoano. I contrattacchi della Juventus non erano che operazioni di alleggerimento e già si temeva che l'attacco rossoblu riuscisse a prevalere quando il gioco degli ospiti ebbe il primo colpo di freno.

Al 21' un tiro di Stivanello, a portiere battuto, era parato sul pugno da Delfino sulla linea bianca. Tirava il rigore Conti. Egli avanzò di corsa verso la palla, poi si arrestò di botto e si fermò nello stesso tempo ancha Franzi che era uscito dal pali. Allora Conti, da fermo, effettuò un tiro a piccola parabola riuscendo a superare il portiere che era avanzato, ma Franzi riuscì a respingere, il pallone tornò ingiocabilmente sui piedi di Conti mentre tutti accorrevano, ed è in mezzo ad un piccolo trambusto che il juventino alzò la palla al disopra della traversa.

Cumulmente salvo, il Genoa cercò di distendersi all'attacco, ma già la sua azione aveva perduto smalto e mordente. Al 24', su azione di calcio d'angolo, un tiro di Montico era parato in tuffo da Franzi e un minuto dopo un'azione di Abbadie si concludeva con un preciso passaggio al centro rasoterra che Dal Monte scagliava da pochi metri con un tiro alto. Intanto la Juventus, rinfrancatasi, andava accelerando il ritmo del suo gioco. Tiri di Stivanello e Montico, ma fuori bersaglio, poi al 31' una bella azione di Boniperti sulla destra conclusa da un centro radente ad una spanna da terra. La palla giungeva a Stivanello solo davanti alla rete. Sarà l'emozione, sarà l'insufficiente controllo della palla, sta di fatto che Stivanello perse tempo, quasi diavolo di Franzi balzò fuori e gli soffiò la palla.

Il gol maturava al 33'. Boniperti batteva una punizione da circa 45 metri, la palla ricadeva appena oltre lo sbarramento e nell'istante in cui Franzi usciva per raccoglierla, Conti con una puntata la metteva in rete.

Appena all'inizio della ripresa, dopo sei minuti, un incidente sconvolgeva i ranghi della Juventus, Garzena in un intervento su Abbadie, quasi sulla linea di fondo per deviare la palla del corner, si produceva una contusione, ed una stiratura, alla coscia destra. Resisteva ancora qualche istante al suo posto, poi andava all'estrema sinistra, Ballotti lo sostituiva, Corradi passava a terzino destro e Boniperti subentrava nel ruolo lasciato da Corradi mentre Stivanello si trasferiva a mezzo sinistro e Conti a mezzo destro. All'attacco due soli uomini conservavano il loro posto: Colombo, contrastanti fin dall'inizio, e Antoniotti. Una bella rivoluzione.

Al 20° minuto avveniva l'incidente di Abbadie a cui abbiamo già accennato. Il genoano, risultando, passava all'estrema destra, ma poteva far poco, mentre Frizzi si spostava a mezz'ala. Parve per un po' che il Genoa fosse del tutto liquidato, ma visto che anche i bianconeri parevano tentennare fidando forse nella superiorità numerica, i rossoblu ritornarono minacciosi. Al 33' salvataggio di Corradi a portiere battuto. Tre minuti dopo, su fuga di Leoni, un scorretto con fiocchi, una manchia affannosa di quasi tutta la difesa juventina. La palla calciata da Frizzi rimbalzava su Viola, l'affanno parve sfiorare la lucidità di visione a tutti ma nel tramestio Robotti riuscì ad allontanare la palla che già stava rotolando verso la rete.

Le ansie finivano così finite. Garzena, con l'anca gamba sana, faceva miracoli all'estrema sinistra. Di si attendeva il classico gol della bandiera e se non venne ci fu perchè il passaggio che la rese possibile: Stivanello lo raccolse da una distanza di metri e sorprese Franzi con un tiro nell'angolo basso.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Robotti, Garzena; Corradi, Nay, Montico; Antoniotti, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello

GENOA: Franzi; Vicini, Bettini; De Angelis, Carapi, Delfino; Frizzi, Abbadie, Dal Monte, Leoni, Macor.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Conti al 33' del primo tempo e Stivanello al 44' della ripresa.

I rientranti Viola e Montico (alle spalle del rossoblu Dal Monte) insieme a Robotti avventano una minaccia (f. Moisio)

La nuotatrice Zennaro nella riunione di Torino

Televisione e disputata alla presenza di un pubblico abbastanza folto, si è svolta ieri pomeriggio, alla piscina della Stadio Comunale una interessante riunione di nuoto.

Il numero di centro della manifestazione vedeva protagonista la quattordicenne campionessa italiana e primatista dei 200 metri a rana, Elena Zennaro. La giovane veneziana, ieri alla sua prima gara per il 1957, ha nuotato a vista i 100 metri rana con il buon tempo di 1'28"6.

Nelle altre prove tre sono stati i risultati di rilievo: la vittoria del milanese Riva nei 100 dorso maschili (1'8"), il successo del torinese Gaglia nei 100 metri a farfalla (1'8" e 2), e l'affermazione del giovane milanese Colla nei 50 metri stile libero allievi. La prestazione di questo ragazzo, progredito anche dal punto di vista stilistico, ha fornito ai cronometristi l'occasione di « tempo » di 32" e 4/10, vale a dire la migliore prestazione in Italia della specialità.

Concluso a Mont Soleil la gara di fondo per la «Kurikkala»

La Francia nella frazione finale supera la staffetta degli azzurri

L'austriaco Mark vince la discesa libera a Madonna di Campiglio e batte il francese Bozon nella classifica della «3 Tre» - Paride Milanti al quarto posto

Nostro servizio particolare

Mont Soleil, lunedì mattina.

(t. f.) Nella giornata conclusiva delle gare per la Coppa Kurikkala — disputatasi sabato e ieri sulle nevi di Mont Soleil — i fondisti francesi si sono assicurati, dopo un rapido duello con gli atleti azzurri, la vittoria nella staffetta 4x10 km.; al secondo posto troviamo l'Italia B e al terzo l'Italia A.

Come si vede i nostri fondisti hanno ottenuto ieri una buona affermazione collettiva.

Si conviene aggiungere che i nostri dirigenti non sono stati molto felici nella composizione delle due staffette. Per battere i francesi sarebbe bastato mettere nella squadra B Delladio.

La gara è stata caratterizzata da un andamento emozionante, a tratti perfino drammatico. Alla partenza gli italiani Delladio e Dalmasso, il primo della squadra A e l'altro della B, si portavano decisamente al comando, tenendo magistralmente a bada gli attacchi dei loro avversari. Alla fine della prima frazione (10 km.) Delladio era in testa davanti a Dalmasso (a 32"), all'austriaco Maier (a 55") e al tedesco Hagg (a 55").

Nella seconda frazione, corsa a tempo record dall'italiano Di Rosa della H — 28'25" —, le due formazioni azzurre potevano ulteriormente consolidare le loro posizioni di punta mentre la staffetta francese si portava al terzo rango.

E' a questo punto che la lotta si faceva drammatica: il francese Mermet, impegnato nella terza frazione, partiva come un razzo e grazie a una sfolgorante prestazione in un lungo tratto in salita, riusciva a superare Busin dell'Italia B e a ridurre a solo 10 secondi il distacco dalla squadra A. Nell'ultima frazione i francesi allineavano Carrara, il vincitore dei fondo individuale, mentre l'Italia faceva assegnamento sull'anziano Federico De Florian.

Purtroppo il fondista azzurro non era all'altezza della situazione: non solo si lasciava superare dal francese, ma anche da Schenatti della squadra di rincalzo italiana.

La Coppa Kurikkala è stata assegnata alla Francia che ha totalizzato due vittorie. Al secondo posto della classifica finale di questa competizione figura la Germania (una vittoria con la Hasel nel fondo femminile) e al terzo l'Italia.

Ecco la classifica della staffetta maschile 4x10 chilometri: 1. Francia (Romand, Mandrillon, Mermet, Carrara) con 2 42'19"; 2. Italia B (Dalmasso, Di Rosa, Busin, Schenatti) a 36"); 3. Italia A (Delladio, Steiner, Chalcian, Federico De Florian) a 51"; 4. Germania Occidentale a 2'36"; 5. Svizzera A a 2'49"; 6. Polonia a 5'30".

Discesisti alla «3-Tre»

Madonna di Campiglio, lunedì mattina.

(p. f.) La «3 Tre» s'è conclusa ieri con un esito inaspettato. Charles Bozon non è riuscito a difendere la sua supremazia nella classifica per la combinata e piazzandosi ad un mediocre quinto posto nella prova di discesa libera ha consentito a Toni Mark di conquistare, oltre alla vittoria parziale, anche quella definitiva. La «3 Tre» è stata aggiudicata quindi una volta ancora ad un austriaco, conferma, questa della imbattibilità degli atleti di quella scuola nella disciplina alpina.

Dobbiamo ricordare la generosissima prestazione di Paride Milanti; l'abatonese è stato l'unico degli italiani a saper tenere validamente testa ai più quotati rappresentanti stranieri. Il terzo posto, ieri dopo il vincitore Toni Mark e dopo Hilfbrand, gli ha valso un quarto piazzamento definitivo nella classifica per la combinata. Bruno Pedroncelli è quinto davanti ad Italo Pedroncelli, ma il loro punteggio è sensibilmente superiore a quello di Milanti. Gli svizzeri appaiono nettamente battuti dalla tecnica italiana. Andeer e Staub che pure nel pronostico della vigilia figuravano con qualche possibilità, sono rimasti alle spalle di Milanti, Burrini e Pedroncelli, nonostante l'onesto piazzamento colto nella gara di ieri. L'Austria ha naturalmente vinto la classifica per nazioni precedendo l'Italia.

La discesa libera svoltasi ieri mattina è stata iniziata alle ore 11 da Pompanin. Nonostante il maltempo una grande folla si era data convegno alla base della pista del Pancugolo ove avveniva gli arrivi. Il tracciato era quello stabilito di 3050 metri; partiva da quota 2210 per concludersi a quota 1520 con 690 metri di dislivello.

Il trofeo Fiamma d'Oro in palio per la prova era stato abbinato ai nomi di Fanti e di Guglielmi, i due militi della scuola di P. S. deceduti l'altro ieri, vittime di una valanga.

Grande sorpresa destava il mediocre tempo di Charles Bozon, di quasi 4 secondi superiore a quello di Toni Mark. Impeccabile la discesa di Paride Milanti rimasto a soli 6/10 da Hilfbrand. l'austriaco che doveva ottenere il secondo piazzamento. Nel pomeriggio presso l'hotel Miramonti di Campiglio si è svolta la cerimonia della premiazione. Alla squadra austriaca oltre al trofeo è toccata anche la coppa messa in palio dal Presidente della Repubblica. A Toni Mark è spettata, personalmente un'altra coppa, offerta dal presidente del Senato.

Dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Un programma costellato dai più famosi nomi del ciclismo europeo, un programma che solo Parigi può ancora presentare, ha trasformato la solita domenicale riunione al Velodromo d'Inverno in un eccezionale gala ciclistico. Quattro coppie di stradisti (Anquetil - Darrigade, Coppi-Messina, Poblet-Bover, Louison Bobet-Jean Bobet) erano infatti impegnate in un grande incontro omnium su quattro prove, mentre negli intervalli i quattro migliori velocisti del momento, i francesi Gaignard e Bellenger, l'inglese Harris ed il campione del mondo Maspes, hanno lottato ai ferri corti in sei prove di velocità, nell'intento di definire, almeno provvisoriamente, una annosa questione di superiorità. E' stata un'appassionante serie di volate, che, in definitiva, ha designato l'uomo migliore: il francese Bellenger, che battevo successivamente tutti gli avversari che gli venivano opposti, compreso il campione del mondo Antonio Maspes.

Il milanese, irriconoscibile, è stato il solo dei quattro, a non vincere nemmeno una prova perchè anche Roy Harris, che Maspes aveva sconfitto sulla pista di Bruxelles, ha preso ieri una netta rivincita sulla maglia iridata.

Nel campo degli stradisti la lotta è stata ancora più severa. La coppia Anquetil-Darrigade, benchè privata del successo nell'inseguimento a causa di una bicicletta di Anquetil, la quale fece perdere al due tricolori tutto il vantaggio che già avevano acquisito, si è imposta, nel complesso, in modo clamoroso, confermando questa volta, e non solo nei confronti degli italiani, il successo riportato domenica scorsa al Vigorelli.

Fausto Coppi e Guido Messino, tenaci e coraggiosi come ogni volta che si presentano al pubblico francese, oltrechè contro avversari di grande valore hanno dovuto ieri lottare contro un handicap che non perdona: l'insufficienza nella loro preparazione. In nessuna delle prove dei quattro incontri, i due campioni italiani hanno potuto infatti trovare nella loro riserva lo spunto per trionfare.

m. b.

Ecco i risultati:

Omnium internazionale a squadre - Primo incontro - Km. lanciato a cronometro: 1. Anquetil-Darrigade 1'3"2; 2. Poblet-Bover 1'4"; 3. Coppi-Messina 1'5"2; 4. L. Bobet-J. Bobet 1'5"3. *Secondo incontro - Corsa individuale di 5 Km.:* 1. Anquetil-Darrigade 30 punti; 2. Coppi-Messina 27 p.; 3. Poblet-Bover 24 p.; 4. L. Bobet-J. Bobet 23 p. *Terzo incontro-Inseguimento su 4 Km.:* Prima prova: Anquetil-Darrigade battono L. Bobet-J. Bobet di 200 metri 4'55"2. Seconda prova: Poblet-Bover battono Coppi-Messina di 10 metri 4'54"2. *Finale per il terzo e quarto posto:* Coppi-Messina battono L. Bobet-J. Bobet di 30 metri in 4'58"1. *Finale per il primo e secondo posto:* Poblet-Bover battono Anquetil-Darrigade di 5 metri 4'52"2. *Classifica finale:* 1. Poblet-Bover; 2. Anquetil-Darrigade; 3. Coppi-Messina; 4. L. Bobet-J. Bobet. *Quarto incontro - Corsa di 10 Km. dietro derny. Classifica individuale:* 1. Darrigade 11'38"2; 2. Louison Bobet; 3. Anquetil; 4. Bover; 5. Poblet; 6. Coppi; 7. Jean Bobet; 8. Messina. *Classifica per squadre:* 1. Anquetil-Darrigade 4 punti; 2. L. Bobet-J. Bobet 2 punti, a pari merito con Poblet-Bover; 3. Coppi-Messina 12 punti. *Classifica generale dell'omnium:* 1. Anquetil-Darrigade 5 punti; 2. Poblet-Bover 3 p.; 3. Coppi-Messina 12 p.; 4. L. Bobet-J. Bobet, 14 p.

Gran Premio internazionale di velocità - Prima prova. Giro di pista lanciato a cronometro. 1. Harris 14"3; 2. a pari merito: Bellanger, Gaignard, Maspes 14"4. *Seconda prova. Incontro velocità - Prima serie:* Bellanger batte Maspes; *Seconda serie:* Gaignard batte Harris; *Terza serie:* Gaignard batte Maspes; *Quarta serie:* Bellanger batte Harris; *Quinta serie:* Gaignard batte Bellanger; *Sesta serie:* Harris batte Maspes. *Terza prova. Incontro a quattro:* 1. Bellanger; 2. Maspes; 3. Gaignard; 4. Harris.

Classifica generale del Gran Premio di velocità: 1. Bellanger 8 punti; 2. Gaignard 9 p.; 3. Harris 10 p.; 4. Maspes 11 p.

Coppi, Messina e Maspes deludono

Corse interessanti (ma sconfitta italiana) sulla pista di Parigi

Il cavallo Spegaso vince il Premio di siepi Roma

Roma, lunedì mattina.

Il Gran Premio di Siepi di Roma, dotato di 5 milioni di lire e disputato sulla lunghezza di m. 3600 all'ippodromo delle Capannelle, è stato vinto dal cavallo italiano Spegaso (montato da G. Ziballini) della scuderia Mantova con 5 lunghezze di vantaggio su Vado di Sicilia (A. Pellegrini) della scuderia Ateneo.

Al terzo e al quarto posto si sono classificati rispettivamente Navajio (D. Murray) di Nenì da Zara e Bambola di Fante (A. Mattei) di Master Bob. Il campo dei partenti era formato da 11 cavalli. Pubblico delle grandi occasioni. In tribuna era presente Donna Elena Cracchi.

IL CAMPIONE

di questa settimana esce in NUMERO SPECIALE per la presentazione del

CICLISMO 1957

DODICI SQUADRE E 115 ATLETI

SI DARANNO BATTAGLIA SULLE STRADE D'EUROPA

IL CAMPIONE

la rivista in fotografia della narrativa sportiva

Tutta l'attualità e le ultimissime di ogni sport

PROTON

il benefico ricostituente

(372)

UN CONSIGLIO UTILE

Si usa con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Prevalsisi Vi ringraziamo.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ernia rio Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 8000

Le persone interessate possono rivolgersi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Telef. 62-885 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cuneese, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Modernc, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: l'ultimo venerdì d'ogni mese, Alb. Centrale, ore 9-12
BORGOSESIA: l'ultimo domenica d'ogni mese, Alb. Rosa, ore 9-12

Aut. Alle PP. II. 33 391

CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Via Ghedeo Cassero 178 - Telefoni 21-207 - 264-854. Parcheggio gratuito. Tram 19 - 56 - 14 - 61

FABBRICA LAMPADARI

GIACOBINI

Via Boucheron, 8 - Tel. 531-533

OSTETRICHE SENSIBILI - Vecchiato generoso e pelle. Corso Umberto 88, Ore 9-10, 14-19,30 Telef. 561-147

Studio Ostet. V. MARIOCCHI Tel. 21-[illegible]
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 13 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30 Fest. To. n. 0344 19-8-61

Il trofeo "La Stampa" di slalom gigante

Sulle nevi di Sportinia

Vittorie di Franca Quaglia, Bonora e Filippello

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, lunedì mattina.

Da Sportinia, giù sino a Salice d'Ulzio, su una pista ottima, «combinata» dalla neve (finalmente!) e dal lavoro di Gartner e di Giolito, slalom gigante per il 1° Trofeo «La Stampa». Diciamo subito, hanno stravinto quelli del posto, quelli della Sci Club che appunto a Sportinia si intitola. Già nella categoria femminile, che ha aperto la competizione, tre ragazze del maglione blu sono state le dominatrici del campo: il successo è toccato alla signorina Franca Quaglia, che è studentessa dell'Istituto Internazionale di Torino, che ha 17 anni e che può vantare una simpatica brigata di tifosi, capeggiati da papà e fratello; seconda, la signorina Filippello, terza la signorina Odiard. Tra le sfortunate la signorina Busca: è caduta un paio di volte, ricevendo un brutto colpo da un bastoncino, pure ha finito ugualmente la gara.

Tra i «juniores» bis-sportivissimo (1° Bonora, 2° Morelli), tra i «seniores» idem come sopra, poichè, dopo la malaccorta che ha costretto al ritiro il gran favorito, Roberto Peraico dello S. C. Torino, la lotta si è ristretta in famiglia, e l'ha spuntata Roberto Filippello, giovane studente dell'Istituto Sociale, che ha superato nell'ordine i consoci Sergio Love, Piero Crescini e Piero Roccia. La spartizione dei premi rivalsa quanto detto brevemente dei risultati: il Trofeo «La Stampa», la Coppa S.a.t.i.z. cav. Berra, «La Stampa», «Popolo Nuovo», «Circolo La Stampa» e la Targa Lombardi sono toccate allo S. C. Sportinia, la sua Coppa messa in palio dallo S. C. Sportinia, sono andate l'una alla R.I.V. di Villar Perosa, l'altra allo Sci Club de «La Stampa».

g. b.

Ecco i risultati. Classifica femminile: 1. Franca Quaglia (S.C. Sportinia) 2'42" e 1/10; 2. Anna Filippello (S.C. Sportinia) 2'46"8; 3. Laura Odiard (S.C. Sportinia) in 2'50"8; 4. Nella Novarese (S.C. Lancia) 2'57"8; 5. Anna Maria De Rossi (S.C. Sportinia) 3'00".

Classifica juniores: 1. Fernando Bonora (S.C. Sportinia) 2'40"3; 2. Giovanni Morelli (S.C. Sportinia) 2'44"7; 3. Gino Sonigalles (S.C. Bardonecchia) 2'54"8; 4. Lamberto Prat (S.C. Sportinia) in 2'56"8; 5. Adriano Dibalsi (S.C. Rosmini) 3'05"2.

Classifica seniores maschile: 1. Roberto Filippello (S.C. Sportinia) 2'53"4; 2. Sergio Love (S.C. Sportinia) 2'55"5; 3. Piero Crescini (S.C. Sportinia) 2'56"4; 4. Piero Roccia (S.C. Sportinia) 2'57"6; 5. Piero Blanc (Villar Perosa) in 3'00"7; 6. Mario Cappellini (S.C. Sportinia) 3'00"8; 7. Riccardo Albertengo (Villar Perosa) 3'06"; 8. Rodolfo Mandolesi (Zeta Sci Milano) 3'09"4; 9. Carlo Maffeo (La Stampa) 3'10"7; 10. Agostino Vignolo (V. Perosa) 3'12"4.

Classifica per squadre: 1. S.C. Sportinia (Filippello, Love, Crescini) 8'45"5; 2. S.C. Villa Perosa (Blanc, Albertengo, Vignolo) 9'22"1; 3. Circolo La Stampa (Maffeo, Costantini, Allario Aldo) 10'12"9; 4. S.C. Gem 10'30"4; 5. G.S. Lancia 10'33"4; 6. La Montanara 10'36"8; 7. Ginnastica Torino 10'58"5; 8. CAI Vigevano 11'18"; 9. Sesat 12'56"2.

Ottavio Compagnoni vince sulle nevi di Limone

LIMONE, lunedì mattina.

Si è svolto ieri a Limone una gara di fondo di qualificazione nazionale, sulla distanza di 18 chilometri. Ecco i risultati: 1) Ottavio Compagnoni (Fiamme d'oro di Moena) 53'7"; 2) Umberto Mayer (Fiamme Gialle Predazzo) 55'6"; 3) Ettore Favarato (F. G.) 55'12"; 4) Luigi Teodio (F. G.) 55'49"; 5) Isolde Barardi (F. G.) 56'1"; 6) Ruggero Mola (F. G.) 56'21"; 7) Silvano Mosca (F. G.) 56'56"; 8) Ventura (F. G.) 57'20". Seguono altri trenta corridori.

Categoria Juniores, km. 7,500: 1) Rosati Eugenio (S. C. Serina Brescia) 26'51"; 2) Bellani (S. C. Limone) 27'56"; 3) Rosati Luciano (S. C. Serina Brescia) 28'7"; 4) Antegiani Giovanni (S. C. Limone) 28'13".

FRANCHINO PERLA 0,06

FRANCHINO DIAMANTE BLUE

Feinstrumpf Fabrik Franchino Bares pure

made in Solingen - Germany

LOTTI VIA NIZZIN 41

RIPARAZIONE PER CUCINE TELEVISORI - FRIGORIFERI LAVATRICI

SCONFITTA PREVEDIBILE, MA CON SERIE CONSEGUENZE

Di misura il Torino cede a Firenze: 0-1

Tacconi a pochi passi dalla porta granata sbaglia una facile occasione (a Fiorentina - Torino (Telefoto Meisio)

Un'occasione da goal sciupata da Tacchi

Negli ultimi minuti di gioco sfugge il pareggio ai granata

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Due squadre in crisi, per dirla con un termine di moda, l'una perché non si trova più inserita al primo posto della classifica, l'altra perché non riesce ad allontanarsi dall'ultimo. Incompiste ambedue, hanno dato luogo ad una partita cautica, senza capo né coda, di lavatura tecnica scadentissima. In esso il colpo decisivo al risultato ha finito per darlo, ancora coll'aiuto della sorte, l'unico attaccante calmo e chiaroveggente, il brasiliano Julinho.

Il Torino si è presentato in campo senza Arce e senza Jeppson e con Fogli in vesta di mediano destro, non avendo avuto Eddi il permesso militare e trovandosi Rimbaldo indisposto. Ricomparsa invece l'ala sinistra Bertolani. Un'ala per modo di dire, una occasionalmente rientrante, ma permanentemente arretrata; un'ala che dimostrò subito di tenere in campo come difensore, commettendo proprio in apertura di gioco un palese fallo di mani nella sua area di rigore, fallo sul quale l'arbitro volle chiudere benignamente un occhio.

Difesa ad oltranza quella del Torino. Ciucela dietro a tutti, come battitore libero — un Ciucela nettamente migliorato sulle ultime prestazioni — Grosso piazzato qualche passo davanti a lui, Ganser arretrato e le due ali Armano e Bertolani a completare lo sbarramento difensivo. Davanti non rimasero che Ricagni, Eddi e Tacchi, i quali nel primo tempo fecero quel poco che poterono. Ciò molto poco, quasi nulla, dato che non riuscirono nemmeno una volta a disturbare il portiere dei fiorentini.

I padroni di casa, largamente incompleti anche loro, com'è noto, aprirono l'incontro in tono forte, attaccando con continuità ed irruenza, come per dimostrare un loro ritorno alla piena salute tecnica e fisica. Il loro primo quarto d'ora fu quanto di meglio si visto nel corso dell'intero incontro e il Torino corse subito pericoli su pericoli.

Venne per primo l'episodio di Bertolani, a cui abbiamo accennato: un pallone formidabile con le mani alte, sopra la testa, di modo che il fallo fu visto da tutti, un buon mezzo metro entro all'area. Bertolani stesso si affrettò a portare la palla al di qua della linea, e l'arbitro, forse impietosito, forse per non essere lui a decidere del risultato dell'incontro fin dalla prima battuta, accettò la versione del granata, malgrado le vivaci proteste dei giocatori locali e del pubblico. Seguì tutt'una filza di calci d'angolo, poi venne un palo e diversi e scriteriati salvataggi «in extremis». Non fu che verso la metà del tempo che gli ospiti poterono distrigarsi dalla morsa in cui erano tenuti, ma nemmeno allora non riuscirono ad imbastire della discrete manovre offensive.

Qualche azione divertente che permettesse ai molti uomini delle linee arretrate di prendere un po' di fiato di tanto in tempo, e fu tutto. L'intero primo tempo, si può dire, si svolse sotto il segno della superiorità dei fiorentini.

Una superiorità netta nel senso territoriale, ma, se si eccettua il primo quarto d'ora, priva di ordine, di stile e di senso pratico. Dopo una ventina di minuti i fiorentini, pur continuando a dominare, già giocavano alla carlona, sciupando passaggi, combinazioni e tiri. Unico uomo che teneva la testa sul collo, il già menzionato Julinho, che prese per il campo nel tentativo di mettere in moto una macchina che non voleva scorrere di funzionare a dovere.

Questa macchina minacciò addirittura di incepparsi all'inizio della ripresa. Fu allora il Torino prendere animo e riuscire finalmente a sviluppare qualche azione pericolosa. Il primo tiro in porta del granata si verificava ad opera di Ricagni, dopo una decina di minuti, e mancava di poco il bersaglio. Mensa in allarme la Fiorentina aveva allora quel ritorno di fiamma che doveva portarla in vantaggio. Periodo di nutrita offensiva dei toscani. Parodi, che non aveva fatto gran che fino ad allora e che poco di concreto doveva fare anche in seguito, andava a finire sulla destra, sostenuto da Scaramucci, accorso in suo aiuto. Scaramucci stesso concludeva ad un certo punto in lunga schermaglia con un forte cross a fil d'erba. Era piena zeppa l'area di rigore granata in quel momento, eppure la palla passò fulmineamente senza toccare nessuno e giunse all'altro estremo dall'area ristretta, dove si stava appostato Julinho, che altro non ebbe a fare che di scaraventare in rete da tre o quattro metri.

Si era esattamente alla metà del secondo tempo. Il Torino, che aveva iniziato con coraggio sempre maggiore, rimase per qualche poco interdetto e scoraggiato, ed in quello spazio di tempo per poco — un palo colpito da Montuori — non vedeva aumentare il suo svantaggio. Poi riprendeva animo, si rimboccava le maniche ed andava all'arrembaggio nel tentativo di stabilire la situazione. E per poco non ci riusciva. Ora la volta della difesa fiorentina quella, di ballare come una nave in tempesta. Cervato si salvava spesso ricorrendo ad interventi falliosi. Reggina Orzan, che dall'inizio della ripresa aveva preso il posto di Rosetta, duramente toccato ad una spalla. Ma le occasioni per il pareggio non mancavano affatto. La migliore si presentava a Tacchi che, trovato uno spiraglio, sparava precipitosamente invece di avanzare a colpo sicuro.

L'incontro terminava così in modo contrario a quello con cui era cominciato: coi granata ad attaccare e a premere senza successo, ciok.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Toros; Segato, Cervato; Scaramucci, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi.

TORINO: Rigamonti; Grosso, Ciucela; Fogli, Grosso, Ganser; Armano, Ricagni, Baci, Tacchi, Bertolani.

ARBITRO: Guerraschelli di Pavia.

RETE: Julinho (F.) al 22' del secondo tempo.

SPETTATORI: 25.000.

Allo Stadio biancoverde colloquio con Rubatto

Frossi a Torino parla dei granata

Cordiale incontro, ieri sera a Porta Nuova, tra il comm. Rubatto e Gian Antonio Liberti. (Foto Meisio)

Frossi è stato ieri a Torino come osservatore dell'Inter, dato che tra due domeniche la Juventus ospiterà i nerazzurri. Allo Stadio egli ha avuto una lunga chiacchierata con il comm. Rubatto, a proposito del Torino. Non si è trattato di un colloquio ufficiale, oltre a tutto i due non hanno incarichi, per i noti motivi, in seno alla società granata. Un Frossi «confidenziale» ha tenuto a precisare alcuni motivi del suo mancato trasferimento tra i granata. Dovendo la società di via Alfieri darsi una direzione stabile entro la prima metà di marzo, egli non ha ritenuto opportuno essere nominato da un dirigente «provvisorio per una stessa velocità». Naturalmente ha del Conte Lora Totino e dello stesso conte. Rubatto la chiarima ultima e se uno di questi personaggi o tutti e due assumeranno definitivamente la redini della società Frossi sarà lieto di mettersi a loro disposizione se il Torino avrà ancora bisogno della sua opera.

Questo però pare si debba escludere, almeno secondo quanto ha dichiarato stamatta il Conte Lora Totino, giunto da Firenze con la squadra poco dopo la mezzanotte. Per prima cosa il dirigente delegato del sodalizio granata ha tenuto a precisare che l'allenatore jugoslavo Marianovic ha praticamente concluso il suo accordo con il Torino. Marianovic che ieri sera è tornato a Roma, sarà a Torino entro stasera.

Il Conte Lora Totino si è poi dichiarato abbastanza soddisfatto dell'impegno che tutti gli effetti hanno dimostrato nella difficile prova contro la Fiorentina. Naturalmente il risultato negativo non è stato altrettanto soddisfacente, ma erano in pochi a sperare che dalla gara di Firenze si sarebbero potuti trarre punti per la classifica.

I ferraresi compiono un passo avanti sulla strada della salvezza

A Marassi contro la Samp netto successo della Spal: 3 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Spal si è vendicata. Mesi fa, alla terza giornata di campionato, la Sampdoria — che allora sembrava veramente forte — le aveva giocato un pessimo scherzo battendola a Ferrara per 3-0. La simpatica squadra emiliana, disputando una gara tutta entusiasmo e vivacità, ha restituito ieri la... cortesia ai biucerchiali, con lo stesso punteggio, conquistando una vittoria di enorme importanza nella sua lotta per non retrocedere.

E' stata un po' la partita delle vendette, questa. La Spal — come si è detto — ha risentito la sconfitta di settembre, l'allenatore dei ferraresi Tabanelli si è preso una bella soddisfazione a spese della sua ex società, il mediano-attacco ex genoano Firotto ha dimostrato ai numerosissimi sostenitori rossoblù, presenti a Marassi per tifare contro la Samp, che scambiarlo con Macor non è stato proprio un buon affare.

Firotto, benché abbia segnato il primo goal, provocato il secondo e vinto moltissimi duelli con l'azzurro Bernasconi, non è stato però lo atleta più ammirato in campo. Quest'onore è toccato ad un altro giovane, il sentimento interno desiro Di Giacomo, un giocatore veloce, resistente, pronto nel tiro, una mezz'ala che cura ottimamente i collegamenti senza dimenticarsi di puntare a rete. Dopo aver sgobbato in lungo e in largo, offrendo altruisticamente ai compagni invitanti palloni, il n. 8 biancazzurro sul finire della partita è andato a prendersi la soddisfazione di segnare anche lui, al termine di una perentoria azione personale. Con Di Giacomo e Firotto sono stati particolarmente ammirati nella Spal l'anziano portiere Bortocchi, autore di alcune parate miracolose, il mediano instancabile Broccini e la «fiera» ala destra Costantini, ma tutta la squadra di Tabanelli è stata all'altezza della situazione, sfruttando mirabilmente l'arma della velocità di fronte ad un avversario lento e alla troppo elaborato ed poco gioco, come la Sampdoria.

La squadra biucerchiata, costretta a rinunciare al «milite» Ronzon, ha dovuto varare un ennesimo schieramento della prima linea e la scelta fatta non è stata certo molto felice. Un Conti poco in forma non può essere, assai centrattacco, una soluzione accettabile e difatti il giocatore — tra l'altro appena guarito da un infortunio — è apparso praticamente nullo. La giornata di scarsa vena delle ali e dei laterali e la stretta marcatura a cui era sottoposto il «cannoniere» Tortul, hanno impedito anche al grande Ocwirk di far buona figura. L'austriaco non è scelto liberarsi a vanvera del pallone e riuscendo raramente, data la confusione regnante nelle file sampdoriane, a trovare un compagno smarcato, ha fallo col ritardare il gioco, favorendo il compito della sbrigativa difesa spallina.

A queste considerazioni sulla prestazione negativa dei biucerchiati (tra i quali si sono salvati solo Farina, Bernasconi, e in misura minore Ocwirk e Tortul) bisogna doverosamente aggiungere che nel corso della gara la fortuna ha voltato le spalle alla Samp mettendola k.o. con un disgraziato ma evidente «rigore», proprio quando la squadra era proiettata verso il pareggio con buone possibilità di riuscire nell'intento. Nonostante queste attenuanti la sconfitta è apparsa comunque ineccepibile, nella sostanza, se non nella misura del punteggio.

La Spal ha adottato sin dall'inizio una tattica prudenziale, rafforzando la zona di centro campo con l'arretramento del n. 7 Costantini e bloccando sul nascere, in virtù delle doti di vigoria fisica e di anticipo dei suoi difensori, ogni iniziativa sampdoriana. Sul primo contrattacco, al 14', la squadra ferrarese è andata in vantaggio, con l'involontaria collaborazione del biucerchiato Agostinelli, il cui impreciso colpo di testa su un centro di Dal Pos ha rimesso in gioco Firotto: il n. 8 bianco-azzurro è scattato prontamente ed ha facilmente battuto Bardelli uscitogli incontro.

La reazione della Sampdoria provoca un'intricata mischia in area della Spal, con un salvataggio di testa di Lucchi a porta vuota, poi, mentre i ferraresi rafforzano sempre più lo sbarramento a metà campo lasciando all'attacco solo Firotto e Di Giacomo, il gioco dei biucerchiati si fa sempre più lento e disordinato. Al 22' tuttavia per una frazione di secondo Tortul non giunge a sfruttare un passaggio di Ocwirk, mentre al 26' e 27' Bertocchi compie due grandi parate su tiri di Tortul e Ocwirk, e al 36' Conti di testa colpisce la traversa. Al 40' su allungo di Firotto Di Giacomo precede di un soffio Agostinelli e colpisce anche lui la traversa.

Nella ripresa, al 12', Firotto, lanciato da Dido, entra in area e Farina lo atterra. L'arbitro Marchese di Napoli non esita a dare i «rigori» contro le squadre di casa e Vinyei, dal dischetto degli undici metri, segna il secondo goal per la Spal. La Samp appare spacciata, benché continui a batterai con coraggio, collezionando tutta una serie di calci d'angolo. Al 25' per poco non incassa il terzo goal su azione Costantini - Di Giacomo, ma Bardelli salva respingendo il pallone con un ginocchio. Neppure lo spostamento di Farina all'attacco con Agnoletto termina, aumenta la forza di penetrazione della Sampdoria. Al 32' Arrigoni perde un'occasione per fare un «rigore», resistendo in piedi ad una carica di Villa, al 33' Bertocchi salva di pugno su Conti, al 35' dopo un tiro a lato di Di Giacomo, Bertocchi esce a valanga su Tortul che resta a terra intontito per un po'.

Al 42' infine Di Giacomo parte alla conquista del suo goal personale: scatta sulla destra su passaggio di Firotto, entra in area, resiste alla carica di Agostinelli, conservando miracolosamente l'equilibrio e in piena corsa sferra un tiro che batte irrimediabilmente Bardelli. Tre a zero, la vendetta è compiuta.

Gianni Pignata

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Agnoletto, Ocwirk, Conti, Tortul, Arrigoni.

SPAL: Bertocchi; Delfrati, Lucchi; Villa, Vinyei, Dal Pos; Costantini, Di Giacomo, Firotto, Broccini.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETI: Firotto al 14' del primo tempo; Vinyei su rigore al 12', Di Giacomo al 42' della ripresa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.998.334

Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-2; 1-2-X; 1-1-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	225	19	L. 936.500
Con 12 punti	9822	812	L. 22.880

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

G. C. Siepi Roma (Capann., gal.)	1. Spegnere	2. Vado di Slalla
P. S. Piero a Grado (Pisa, gal.)	1. La Torre	2. Rolla
Pr. Orbetello (Firenze, trotto)	1. Chelsea	2. Tocca
Pr. Agropoli (Agnano, trotto)	1. Biagia	2. Niger
Pr. Sassillaco (S. Siro, trotto)	1. Duke Bruno	2. T. Masaroe
Pr. del Teatro (Trieste, trotto)	1. Papà in Mako	2. Gaetanica

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	2	L. 870.445
Con 11 punti	172	7	L. 45.137
Con 10 punti	1280	53	L. 5.926

Le due squadre di serie C sconfitte per 0 a 1

Biellese e Sanremese sfortunate sui campi di Salerno e Catanzaro

I bianconeri sono stati battuti da un autogoal di Bergamo

Salerno, lunedì mattina.

La Biellese è uscita dal campo di Salerno immeritatamente sconfitta. Quando nel primo tempo essa ha dato tutta se stessa per imporsi alla Salernitana, si è imbattuta in una squadra disperatamente arroccata in difesa che non ha nemmeno risparmiato la rudezza. E' bastato un momento di distrazione dei pur ottimi Leni, con la complicità casuale di Bergamo, per decidere la partita.

La sconfitta è scaturita al 22' del primo tempo da una scoppiata di Foglia che, per liberarsi di Bergamo, si è portato sull'estrema destra del campo, quasi come un'ala destra. Gli si è fatto incontro Mancini II, ma Foglia è riuscito a superarlo e a passare a Gigante. Questi, in ottima posizione, non ha tirato in rete una palla scorbutica con molto effetto che ha rasentato le gambe di Bergamo ed è schizzata in porta. A una gara l'allenatore Castelli e Bergamo hanno dichiarato che si trattava di un autogol, in quanto che la palla avrebbe battuto su una gamba di Bergamo subendo una deviazione.

Questo goal ha acceso la squadra biancoverde perché è giunto insolito, dopo un periodo di attacchi in cui sembrava che la Salernitana dovesse capitolare. Tuttavia, i biellesi si sono poi ripresi e hanno lottato con molto antagonismo. Al 43' essi hanno sfiorato il pareggio in seguito a una azione entusiasmante dei centrattacco Testa (che l'anno scorso era in maglia granata), il quale, giunto in area, ha sparato in rete un tiro potente e preciso. Da Fazio però, con un balzo da pantera, ha respinto di pugno. Testa è tornato sulla sfera e le ha vibrato una seconda «legnata». Questa volta il pallone ha cozzato sullo spigolo della traversa ed è tornato in campo dove Settembrini è stato pronto a salvare in angolo.

Nella ripresa le due squadre sono parse assai provate. Più pericolosa all'attacco è stata la Biellese la quale ha avuto in Testa, Beani e Raffin un trio d'attacco intraprendente, veloce e deciso.

I migliori della Biellese sono stati Boccalatte, Testa e Beani; per la Salernitana Galetti, Giganti e Barbieri. Le due squadre mancavano entrambe di due titolari: Bauco e Massagrande della Salernitana; Mancini I e Francesconi tra i piemontesi.

BIELLESE: Leni; Pian, Mancini II; Boccalatte, Crivelli, Bergamo; Francone, Beani, Testa, Raffin, Pochissimo.

SALERNITANA: De Fazio; Veltano, Nicolazzini; Scaramuzzi, Galetti, Settembrini; Giganti, Decio, Foglia, Barchiesi, Pastore.

ARBITRO: Botta di Milano.

Largamente incompleta la formazione dei liguri

Catanzaro, lunedì mattina.

Nemmeno a Catanzaro la Sanremese, largamente [illegible], ha avuto fortuna. I liguri si sono battuti con molto coraggio, hanno lottato alcune azioni pregevoli, ma non sono riusciti a passare anche per il gioco molto impetuoso (a tratti falloso) dei padroni di casa. L'arbitro Calaldo di Roma, che è parso pignolo in alcune circostanze di scarso rilievo, non ha avuto il coraggio d'intervenire recisamente nell'area di rigore dei locali, i quali si sono scatenati in modo incoraggiati e praticare la tattica delle «spazzatutto».

Ancora una volta Rao è stato un regista accorto ed instancabile, ma ahimè solo, troppo solo, contro Parodi è stato particolarmente coraggioso dalla ruderaza degli avversari. Nel primo tempo l'unico tiro pericoloso è stato effettuato da Tagliaferri dal calabrese ha compiuto alcuni interventi prodigiosi.

Il Catanzaro è riuscito a portarsi in vantaggio al 30° minuto della ripresa: Mitri, raccolto un pallone che era stato portato in avanti con azione in «tandem» di Tessadori e Dévino, ha sferrato un tiro di rara potenza, il quale ha battuto il pur vigile Rivolta.

Quest'episodio isolato ha deciso la partita. Il Catanzaro, per quanto abbia dato fondo a tutte le sue energie, non è mai riuscito a costruire un gioco vero e proprio ad eccezione fatta per i goal di cui si è detto, i suoi attaccanti si sono dimostrati assai imprecisi nel tiro a rete.

Sembra un paradosso che la Sanremese, ultima in classifica, lasci quasi sempre una buona impressione: l'impressione cioè di una squadra che potrebbe fare molto di più. Purtroppo gran parte del suo gioco manca nel nulla per la mancanza di decisione nelle fasi conclusive. Si aggiunga poi il fatto che in massima continuano ad essere troppo per l'imperversare della sfortuna.

Nella Serie C

Risultati: *Salernitana-Biellese 1-0; *Siracusa-Lecco 0-0; *Reggiana-Mestrina 2-0; *Carbosarda-Molfetta 2-1; Prato-*Livorno 2-0; *Catanzaro-Sanremese 1-0; *Cremonese-Siena 0-0; *Reggina-Treviso 1-0; *Pavia-Vigevano 1-0.

Classifica: Prato p. 29; Salernitana 27; Reggiana 26; Lecco e Pavia 23; Mestrina e Cremonese 22; Reggina e Biellese 21; Vigevano 20; Siena e Catanzaro 19; Treviso, Carbosarda e Siracusa 16; Livorno 14; Sanremese e Molfetta 12.

Salernitana, Mestrina, Siracusa e Carbosarda hanno disputato una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PANTIVE in casa V. N. P.	PANTIVE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Milan	29	20	8 3 1	6 2 3	37	22
Fiorentina	25	20	8 1 2	3 4 8	31	16
Inter	24	20	7 3 0	0 7 3	33	23
Lazio	23	20	8 2 0	3 5 2	25	23
Juventus	22	20	5 0 5	3 4 3	20	20
Sampdoria	21	20	5 5 0	3 3 4	17	19
Napoli	21	20	6 4 0	3 3 4	23	23
Roma	20	20	5 5 0	2 3 8	24	30
Bologna	20	20	5 5 0	1 5 4	20	22
Padova	19	20	5 4 1	2 3 6	23	27
Triestina	18	19	5 3 1	1 3 7	17	20
Genoa	18	20	3 4 3	2 3 6	19	24
Spal	18	20	4 1 5	3 1 7	24	32
Udinese	18	20	6 2 2	1 5 6	31	43
Atalanta	17	20	4 5 1	2 3 6	20	24
Lanerossi	14	20	4 4 1	0 2 9	20	34
Palermo	13	20	4 2 3	0 2 9	17	28
Torino	14	20	3 6 1	1 3 6	17	26

20ª GIORNATA

1-0 Bologna-Atalanta 1
1-0 Fiorentina-Torino 1
3-1 Inter-Napoli 1
2-0 Juventus-Genoa 1
1-1 Lanerossi-Lazio x
1-2 Palermo-Milan 2
0-1 Roma-Udinese 1
0-3 Sampdoria-Spal 2
0-0 Triestina-Padova x

1-0 Alessandr.-Catania 1
2-1 Bari-Verona 1
0-2 Livorno-Prato 2
1-0 Reggiana-Mestrina 1

A Bari il Verona sbaglia un rigore ed è sconfitto: 2 a 1

La vittoria dei grigi sul Catania e la sconfitta del Verona a Bari, hanno permesso all'Alessandria di raggiungere i siciliani a 1 vantaggio in testa alla classifica della serie B. Per quanto riguarda l'insuccesso per 2-1 del gialloblu veronesi, va tenuto presente che il portiere barese Bistarelli ha deviato in angolo un «rigore» tirato da Larini.

Risultati: *Marzotto-Brescia 1-0; *Simmenthal-Cagliari 2-0; *Alessandria-Catania 1-0; *Sambenedettese-Como 1-1; *Legnano-Messina 2-0; *Modena-Parma 2-0; *Venezia-Pro Patria 1-0; *Novara-Taranto 6-0; *Bari-Verona 2-1.

Classifica: Verona, Catania e Alessandria p. 26; Brescia 25; Venezia 24; Novara e Como 23; Simmenthal e Cagliari 21; Bari 20; Messina e Marzotto 19; Taranto 17; Parma e Modena 16; Pro Patria 15; Legnano 14; Sambenedettese 13.

Coni di Basketto annullato in Bologna - Atalanta: 1-0

Bologna, lunedì mattina.

Su l'arbitro Jemni non avesse annullato una rete di Bassetto di 4' del primo tempo per fuori gioco, l'Atalanta sarebbe con tutta probabilità uscita imbattuta. Questo è stato l'unico vero episodio dei pensatori nel primo tempo. Nel secondo tempo Cagnola e Mion ne sciuperanno ancora due, ma il Bologna era già riuscito a segnare al 20' con Cervellati magnificamente servito da Pozza.

28 GIUGNO 1957
SORTEGGIO di UNA FIAT «600»
ELABORATA VIGNALE
(D. M. n° 18264 del 7/3/57)
Questa vettura è posta in palio dall'AUTOSALONE BORDESE fra tutti i CLIENTI PRIVATI che acquistano o prenotano una autovettura nuova o usata entro il 25 giugno 1957.
AUTOSALONE BORDESE
TORINO - VIA NIZZA 21 - T. 683.681 - 683.213
vendita vetture di SERIE e FUORISERIE
FIAT - LANCIA - ALFA-ROMEO
ESCLUSIVISTA VIGNALE
Concessionario per il Piemonte delle vetture:
VAUXHALL - OLDSMOBILE - PONTIAC - BEDFORD (U.S.A.)
ALESMAR

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presione del contenitivo la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, presto a
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' preferito la [illegible] che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-590
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Cattaro, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono 481-824
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
[illegible] n. 1138 del 17-2-1951

lo chef del ristorante

Passetto
ritrovo del buongustai di Roma
aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni le dettate una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal
UOVA STRAPAZZATE ALLA SIMMENTHAL (per quattro persone)
Sciogliere in un tegame gr. 30 di burro ed aggiungere subito gr. 30 di prosciutto crudo facendolo rosolare lentamente sino a giusta cottura. Versare poi gr. 100 di pomodori pelati e far cuocere il tutto per circa 10 minuti. Aprire una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 300, tagliare il contenuto a piccoli pezzi e metterlo nel tegame per cuocere con il resto ancora qualche minuto. In un recipiente a parte frullare 6 uova con gr. 20 di formaggio parmigiano ed un pizzico di pepe e sale, versare nel tegame e far cuocere il tutto sino a giusta densità. Servire con crostini tostati al burro. Questo piatto sarà pronto in 30 minuti circa e costa L. 140 per persona.
1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300 . . . . . L. 300
gr. 30 burro - gr. 30 prosciutto crudo . . . . . = 60
gr. 30 parmigiano - gr. 100 pomodori pelati . . . = 40
6 uova . . . . . = 240
L. 640
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal Monza

I grigi raggiungono il Verona e lo stesso Catania in testa alla serie B

L'Alessandria nella "partita del primato,, batte il Catania: 1 a 0

Rete decisiva di Vitali - L'undici piemontese privo di Redegalli, chiamato all'improvviso nella Nazionale militare - Un palo colpito da Spikofski - Per la prima volta un arbitro straniero in B

Turco, Castaldo, Gelio e Vitali in una fase di Alessandria-Catania

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Per la prima volta nel campionato di serie B un arbitro straniero, Alessandria-Catania, partita decisiva per il primato, è stata diretta dall'austriaco Kainer. Il professionismo arbitrale è una questione che rimbalza al punto di partenza come una palla da ping pong dopo aver urtato contro un muro. In Italia i dirigenti di categoria non ne vogliono sentir parlare, però per un incontro difficile, sia pure di seconda serie, fanno venire il «direttore» dall'estero. Quali i motivi? Herr Kainer fa il maestro pasticciere in una cittadina della Carinzia, Wolfsberg. E' un ex-ala destra del Wiener Neustadt, obbligato a smettere la pratica del calcio da un brutto «menisco». In vent'anni di carriera arbitrale ha messo all'attivo duemila partite. Nella stagione è già stato cinque volte in Italia. Tuttavia resta un dilettante, sebbene le sue trasferte costino come la prestazione di un professionista. Stranezze.

Quel che conta è che ha autorità, e che ieri ha diretto bene, anche se — stranezza per stranezza, — ha adottato una leggera impronta casalinga.

Gli sportivi di Alessandria, ad esempio, gli saranno grati della precisione assoluta con cui ai novantesimo minuto ha fischiato l'alt. Un buon recupero per le precedenti interruzioni sarebbe stato comprensibile. Kainer, invece, ha rispettato il cronometro con la disciplina di uno svizzero.

Dopo questo appunto altri non gliè ne possono essere fatti, anche perchè le due squadre hanno giocato con molta correttezza. Trattandosi di un confronto che per il Catania significava conservare una posizione di tranquillità — ma guai da capolista — il controllo dei nervi va sottolineato, tanto più che i rossoblù non hanno mai fatto ricorso alla forza, sebbene il fattore-peso fosse a tutto loro vantaggio.

Elogio doppio ai grigi, i quali giocavano in un'unica gara gran parte delle loro possibilità di mantenersi in zona-promozione. Gli alieni capitanati da Pedroni hanno giocato la loro carta da gran signori. Con impegno, ma senza scorrettezze. A loro merito si deve ricordare anche il fatto che essi hanno saputo superare il secco di dianzio suscitato dall'improvvisa convocazione di Redegalli tra i calciatori soldati a Firenze.

La nazionale militare composta di professionisti del football ha il significato che ognuno vuol darle. Comunque, visto che c'è, le società l'accettano con disciplina soldatesca. Che però al sabato pomeriggio si senta la necessità di chiamare all'improvviso un «militare» quando alla domenica non è in programma alcun allenamento, resta un mistero della burocrazia con stivaletti, la quale evidentemente ha poco da insidiare alla burocrazia dei borghesi.

Il presidente dell'Alessandria ha perfino cercato di convincere i dirigenti della «militare» che poche ore di ritardo non rappresentavano un gran danno. Era disposto a cercarle Redegalli sulla sua argentea macchina sport ed a portarlo a Firenze subito dopo l'incontro. Nulla da fare. Il militare Redegalli poche ore da un confronto decisivo per i grigi vi è stato idealmente sull'attenti ed ha obbedito.

Ecco dunque un'Alessandria rivoluzionata scendere in campo agli ordini di Kainer. Traverso, recuperato in extremis, è mediano laterale, Vitali fragile e preoccupante per una fasciatura elastica alla gamba sinistra e centravanti. Anche il Catania ha un assente illustre, Kurt Hansen che da parecchio tempo soffre di uno stiramento muscolare. «Stiramento diplomatico o reale» abbiamo chiesto a Poggi. «Guardi in partita e vedrà» ha risposto col tipico accento ligure. Il bravo allenatore dei rossoblù mi-lanesi. Ad incontro osservato ogni dubbio scompare. Il mal-anno di Kurt deve essere autentico. Altrimenti un posto in squadra glielo troverebbero certamente.

Nonostante il suo assente il Catania attacca deciso. Al 9', con un tiro da distanza sfiora il successo. Spikofski, da posizione di mia arretrata, sorprende Cimon in contropiede.

La palla lascia una impronta grigiastra sul montante e morta in mezzo gli alessandrini, che giocano molto cauti. Si deve arrivare al cinquantino minuto per vedere una loro azione pericolosa. Momenti scelta tra due avversari poi in entusiastiche a tirare e non scorge Vitali a Castaldo liberi.

I grigi danno impressione di fragilità all'attacco, ma sono solidi in difesa. Dubicono una staffilata di Russin, che gioca prevalentemente avanzato e avrebbe Spikofski per suggeritore, poi scattano in avanti. Su una punizione di Albertelli Castaldo salta di testa e costringe un fortino catanese a deviare con difficoltà in angolo. Ancora Albertelli, il «quasi Schiaffino» della prima linea, calcia dalla bandierina e di nuova Castaldo devia con la fronte. Il portiere è fuori causa, ma Grani, respinge. Riprende Mancini. Da due metri in quella confusione di gambe indovina lo spiraglio giusto per... calciare a lato. Una disavventura-record. Comunque l'Alessandria è scelta e finalmente di poter vincere a pochi minuti prima che scada il tempo segna.

Morbello, un'ala cui manca solo un pizzico di esperienza per essere una grande ala, avanza e serve Mancini. Tocco ad Albertelli e pronto tiro del mezzo mistro. Il piede di Turco non respinge, ma fa schizzare la palla verso Vitali. Il guizzante contrattacchi lo una girata superba. Fa perno sulla gamba sinistra e con la destra centra in rete. Questo punto è il simbolo di tutto l'incontro: l'Alessandria ha giocato decisivo, il Catania non è stato fortunato.

Nella ripresa lo slogan non cambia. L'Alessandria guidata da Albertelli, che ha un «crescendo» impressionante, gioca bene; il Catania sta alla pari degli avversari e manca di un soffio alcune occasioni buone. Vanzecchini, il biondo attaccante improvvisato dalla Samp, si trova solo a due metri da Cimon. Tira bene ma non con forza. L'estremo difensore dell'Alessandria salva con un balzo magnifico (18'). Rispondo, al 19', Mancini lanciato da Vitali in una zona libera l'ex-catanese scarta tutti, perfino il portiere. Devia poi a colpo sicuro ma Toros sbuca sulla linea bianca a ferma il pallone da goal.

Tra i rossoblu continua a mancare una punta di esperienza che sappia sfruttare le buone occasioni. Ci prova Russin, ma è troppo isolato. Albertelli, invece, si muove con molta autorità e mediano Gelio (ha non confonderai con il quasi omonimo Celio che gioca mezz'ala e ha pure un'origine interista). Dal «numero quattro» hanno inizio molte offensive pericolose, sovente ben controllate dallo sbarramento avversario. Al 37' Bicicli trova inaspettatamente spiraglio in questa «muro». Solo, spostato sulla destra dell'area riceve un facile pallone. Ha perfino il tempo di controllarlo, prima di calciare. Sbaglia la mira, ugualmente. L'Alessandria ha ormai vinto. I suoi difensori sempre autoritari e precisi non si lasceranno più sorprendere.

Con questo successo l'undici piemontese raggiunge in testa al torneo il Verona e lo stesso Catania. Il campionato di serie B riprende dunque con tre squadre che scottano dallo stesso limo. Sarà un campionato pieno di emozioni, come la gara che ieri ad Alessandria ha dato un nuovo volto ad esso.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA: Cimon; Nardi, Bonardi; Russi, Pedroni, Traverso; Castaldo, Mancini, Vitali, Albertelli, Morbello.

CATANIA: Monzeni; Grigoi, Toros; Gelio, Grani, Malmiverni; Bicicli, Celio, Vanzolini, Bonzin, Spikofski.

ARBITRO: Kainer (Austria).

RETE: Vitali al 41' del 1 tempo.

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

Resiste il Taranto a Novara: 0-0

NOVARA, lunedì mattina.

(p. bar.) Il Novara non è riuscito ad andare al di là dello 0-0 contro un Taranto che, giocando permanentemente con le mezzeali a metà campo, ha decisamente chiaramente di puntare alla divisione dei punti. Gli azzurri hanno con ciò confermato i sintomi di una crisi di gioco offensivo.

Contro un Taranto fisicamente più prestante che ingaurbava il suo gioco sull'anticipo, la scarsa vena dei padroni di casa è apparsa in tutta la sua evidenza. Scatto, velocità e soprattutto tocchi non sembravano che un ricordo. Strenuamente marcate Albini, truppe disordinate Piccinini, il solo a rendersi pericoloso è stato il centravanti Manzino, che ha impegnato più volte il portiere pugliese Calovatti. L'occasione più bella l'ha comunque sciupata al 35' del primo tempo Piccinini che ha tirato a lato da un metro il pallone calciato su punizione dal limite da Baira.

Al 39' della ripresa, su un pallone carico di effetto di Meschini, il goal sembrava fatto, ma Bordignon a pochi metri battuto, salvava in angolo. I numerosi contrattacchi del Taranto hanno fatto del resto correre parecchi pericoli alla rete di Corghi.

NEL TORNEO DI IV SERIE I VERCELLESI AUMENTANO IL VANTAGGIO

A 4 minuti dalla fine raggiunti i casalesi

Un rigore decide tra Cunee e Casale: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cuneo, che da dodici settimane non subisce sconfitte, anche questa volta è riuscito a salvare il risultato, ma — francamente — non ci sarebbe riuscito se l'arbitro Fantini di Firenze a 4 minuti dal termine non avesse concesso un calcio di rigore per un presunto fallo su Catizone.

Peccato. Il cornuto Catizone che abbandonata la posizione di tergino, corre all'attacco per tentare il tutto per tutto; su un calcio d'angolo il cuneese si trova a tu per tu con Cocola e subisce un'ingenua spinta. «Mi ha colpito allo stomaco con una gomitata» dirà più tardi Catizone. Nessuno in cuor suo ha creduto all'esistenza del fallo; probabilmente nemmeno l'arbitro, il quale però — dopo aver ricevuto una valanga d'insulti (appresi ad litteram dal libro d'un Mistero (e Maledetto toscano!)» — forse temendo di subire un assedio dei tifosi se non qualche cosa succeva. La partita è stata infatti molto barracuda.

Il Cuneo (splendido del rigore a parte) è stato bersagliato da una certa sfortuna rappresentata dall'accompagnamento dei centravanti Rosso (rimasto quasi inutilizzabile dal 35° minuto del primo tempo in poi) e da diversi tiri deviati un po' dal caso un po' dall'eccellente prontezza del portiere casalese.

I più accaniti sostenitori locali al 22° del primo tempo, quando l'ala su intelligente passaggio di Parodi fa battere Zibetti con un tiro molto insidioso, hanno cominciato col perdere la testa. Si sono scagliati letteralmente contro i poveri casalesi, contro l'arbitro e giù con ferocia contro il povero Leone, «reo» di sostituire Delcaro e di non essere in giornata eccezionale. Quest'ultima in particolare, è parsa una grossolana ingiustizia. Leone non è nè un fenomeno nè un fuoriclasse, ma un onesto giocatore molto agobbone: le scorie anno nel Fossano ha disputato parecchi incontri — ci si consenta un bisticcio di parole — veramente «bonini». Ma se qualcuno suo gesto o passaggio o tentativo di tiro viene troncato sonoramente sotto i fischi e l'ululato che l'ateia finisce con il perdere la testa. Forse nella particolare partita Delcaro sarebbe stato più indicato; tuttavia nessun giocatore, «mezzo» o «punta» del suo pubblico come è avvenuto lui per Leone, avrebbe saputo fare di più.

Durante, al Cuneo, il Casale è passato in vantaggio al 22° e subito dopo, nell'azione-reazione cuneese, si sono verificati alcuni episodi che hanno ancor più esasperato i tifosi: la respinta d'un terzino e portiere ormai battuto su tiro di Oberto, un cross del compagno di Cocola che va a sbattere contro la traversa della sua porta e soprattutto al 30° un salvataggio sensazionale di Rossi su tiro di Sforzi. Poco dopo Rosso — contrastato insieme — resta infortunato in uno scontro con Scarnavino.

D'altro canto i vero-stellati massacrano con una certa abilità, soprattutto «rilanciando» sul contropiede. Al 12° della ripresa Parodi, che sta faggiando solo verso rete (ed infatti segna) poi un goal genuinamente dimostrativo, viene fermato dall'arbitro senza alcuna ragione e punito con un calcio di punizione. Dopo un tiro di Leone rasoterra. (ottimamente bloccato dal portiere casalese, al 36° vi è un incidente che conferisce all'atmosfera dell'incontro un tono quasi drammatico. L'arbitro in un singulto di furenza, concede un calcio di rigore agli ospiti per un sitterramento in area di Papa il quale — si noti bene — non era nemmeno in condizioni di segnare. Rossi batte a Zibetti, uscitogli lievemente prima del fischio, respinge. L'arbitro fa cenno di rimettere la palla sul dischetto per ripetere la punizione, poi, visto che il gioco è ripreso la lascia correre.

Da questo momento una parte della folla, molto limitata per fortuna, è come ferocità. Un signore richiamandosi così non eziandio tutto non avendo altro sottomano, ha scagliato l'ombrellone contro un giocatore casalese il quale se lo è tenuto, non senza riva contrarietà da parte del tifoso.

Il rigore concesso al 42° per il presunto fallo su Catizone, è rassicurato con la consueta freddezza da Stucchi, è comunque valso a ristabilire le acque. Lo stadio è stato sfollato con ordine e nè l'arbitro nè le squadre ospite hanno subito inconvenienti.

REMO GRIOLIS

*Corbetta-Novara 1-0. — Ha segnato Favino al 6° della ripresa. Il successo del Corbetta, sempre meritato, è stato messo in pericolo soltanto a 10' dalla fine da un fortunoso tiro di Perone ma il portiere Nobili ha salvato la sua rete con un acrobatico intervento di pugno.

*Entella-Sestrese 1-0. — Il capocannoniere Dolfin Scalvese è saltato al 38° della ripresa su colpo di testa di Bangulinski, in seguito a calcio d'angolo. Fino a quel momento i pali e la fortuna erano stati alleati dei difensori verdeazzurri.

In extremis l'Ivrea batte la Vogherese 2-1

IVREA, lunedì mattina.

In extremis — ma con pieno merito — l'Ivrea ha battuto la Vogherese, che, andata in vantaggio al 38' del primo tempo grazie a un calcio di rigore realizzato dall'ala sinistra Fiorenzo, era stata raggiunta al 40' da una rete segnata dal centravanti arancione Cafasso, che faceva ieri il suo ritorno in squadra dopo una lunga assenza per infortunio.

Al 40' della ripresa — dopo che l'arbitro Tonelli, di Bologna, aveva servulato su di un «mani» in area della Vogherese e sull'atterramento di Bardinelli, ormai solo davanti alla porta aspia — la mezz'ala destra dell'Ivrea Andisio, mettava a segno il goal della vittoria, deviando in rete di testa una punizione battuta da Dalla Riva, apparso il migliar arancione in campo.

Gli ospiti, protagonisti di un brillante primo tempo, hanno subito visibilmente nella ripresa, adottando forse una tattica troppo rinunciataria; fra di essi ha particolarmente brillato il terzino Drdi.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Canese - Casale 1-1; Entella-Sestrese 1-0; *Pro Vercelli-Vado 5-0; Sammargheritese-*Velocc 3-1; Ivrea-Vogherese 2-1; *Corbetta-Novara 1-0; *Asti-Pinerolo 2-1; Fossanese-*Wild 3-1; *Canisia-Nizza 2-1 (disputata ambata).

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 36; Canese 27; Casale, Corbetta e Canisia 25; Nizzese e Sestrese 22; Ivrea 21; Entella 21; Asti 20; Vogherese 19; Sammargheritese 18; Pinerole e Vado 16; Rapallo 12; Velocc 11; Wild 5; Fossanese 4.

Vana la difesa dei liguri

La Pro Vercelli (5-0) travolge il Vado

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Vittoria netta, convincente, indiscutibile della Pro Vercelli che ha sbrigato il Vado nella sua ventiquattresima giornata di campionato. Nessuno si sarebbe mai aspettato che i liguri avrebbero avuto vita facile contro i vercellesi, ma il risultato è stato troppo severo per la squadra ligure, che ha disputato un buon incontro, specialmente nella prima parte della gara, quando i padroni di casa non erano ancora entrati in forma. Poi, a poco a poco, la differenza di classe è venuta fuori in modo lampante e i bianchi hanno dominato in lungo e in largo, segnando cinque reti.

Nel primo tempo, la pressione dei bianchi era pressochè costante, e solo di tanto in tanto i liguri accennavano a qualche rapida scorribanda di contropiede, lasciando il goal di sorpresa, ma il terzetto difensivo vercellese si dimostrava un baluardo insormontabile, senza contare che la mediana si comportava egregiamente, in quanto reparto si è visto un Tonegutti in netto miglioramento, che, senza perdere le sue qualità di giocatore solido, ha acquistato in stile.

L'attacco continuava la sua offensiva contro la porta di Brasesco, sfiorando più volte il successo, ma senza riuscire a passare. Il Vado, infine, capitanato al 29' dall'ago di Rogliatti e Liberti che, stringendo al centro, «crossava» in direzione della porta, ma il braccio di un difensore respingeva nettamente; Liberti riprendeva e trasformava nuovamente, Passo raccogliere e tra un groviglio di uomini mischia in fuga.

Nella ripresa l'azione della Pro Vercelli si faceva più autoritaria, nonostante che i liguri non avessero per nulla allentato il loro schieramento difensivistico. Dopo che su azione di contropiede Gamphiglia colpiva un palo al 2', perdendo un'occasione favorevole, i vercellesi al 7' segnavano di testa con Amatesi, ma l'arbitro annullava. Però al 10' si aveva una nuova segnatura, e questa volta valida, per merito di Panza che, su calcio d'angolo tirato da Tonegutti, di testa metteva in rete. Verso quel vercellese al 30' ancora con Panza su passaggio di Amatesi che si distriscava abilmente tra le maglie della difesa prima di servire il compagno. A questo punto il gioco della Pro Vercelli prendeva quota, e ne scaturivano alcune azioni di ottima fattura che entusiasmavano il pubblico: l'attacco penetrava con assiduità nello sbarramento creato dalla difesa ligure, che non aveva ancora abbandonato il catenaccio.

Al 33' scontro tra Fucelli e Parsenda, l'attaccante ligure è costretto a lasciare il campo dolorante. Egli ritornava dopo qualche minuto, ma al 38' si ritirava definitivamente negli spogliatoi.

La Pro Vercelli attendeva la sua quarta rete al 34' con Boccia su passaggio di Panza. Solo a questo punto il Vado si decideva a mandare avanti il terzino Ghero a Casandri, ma con scarso risultato. Erano ancora i bianchi a passare al 37' con Paris che, imbeccato da Boccia, batteva Brasesco con un tiro diagonale.

Sono la prova della Pro Vercelli che ha messo in mostra un solido assetto difensivo e che ha avuto in Amatesi e Panza gli attaccanti più in vista. Dei liguri hanno le due di «3 il portiere. Non si capisce in parte del rotondo la pertinacia nel praticare il catenaccio anche quando il risultato era ormai deciso.

GIOVANNI FACCIOLI

★ I ruhlatti dei Cus Torino hanno ottenuto ieri un travolgente successo, battendo per 21-2 il Novara, in una partita disputata al Motovelodromo; ad Alessandria invece il Cifperoli Monza ha pareggiato per 3-3.

★ Il campionato piemontese femminile III serie di corsa campestre organizzato dal C. S. Fiat, al 2° disputato ieri mattina nei prossi del campo Giovanni Agnelli. La gara, svoltasi sulla distanza di 600 metri, è stata vinta con un bruciante finale da Irma Robino del C. S. Fiat in 1'57"1; 2. Maida (Fiat) 1'58"; 3. Maffiotto (Augusta) 2'03"7; 4. Guaffo (Libertas Torino) 2'06"2; 5. Giacomelli (Fiat) 2'07"6; 6. Avidano (Fiat).

L'Asti contro il Pinerolo delude ma riesce a vincere: 2-1

La Fossanese sul campo del Wild ottiene la prima vittoria

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

I biancorossi astigiani nel primo tempo hanno praticato un gioco offensivo del tutto mediocre, lasciando il peso della partita sulle spalle della linea, impegnata a fondo dai più veloci pinerolesi. Delusione quindi tra il pubblico, dal quale è partito il grido di «divisione!» e indirizzato all'allenatore dell'Asti.

Nel secondo tempo, al 5', il Pinerolo è passato in vantaggio in modo per lo meno singolare. Il mediano astigiano Bellomo, colpito violentemente dal pallone al viso, è caduto a terra; i suoi compagni lo hanno attorniato subito, rallasciando il controllo del gioco benchè l'arbitro non avesse fischiato l'interruzione. L'assenza è prontamente regolarmente e il pinerolese Zanetti ha passato la sfera al centravanti Bonisanti che ha battuto facilmente Manini.

La disavventura del goal è stata il segnale della riscossa dell'Asti, che ha ottenuto il pareggio al 21' su azione personale di Farulli, conquistando la vittoria al 34' con un tiro maligno da distanza di Mazzuco che ha sorpreso il portiere pinerolese. Negli ultimi minuti, Accatino, terzino sinistro degli ospiti, è stato espulso per proteste dall'arbitro Pecora, di Lecco.

a. m.

ASTI: Massini; Di Chio, Scarrone; Mellio, Turco, Cimoletti; Farulli, Mazzucco, Martino, Parodo, Plebani.

PINEROLO: Rossetti; Borgio, Accarino; Magliola, Rosso, Guagno; Ferracini, Zanetti, Bonisanti, Ardissone, Avedano.

ARBITRO: Pecora, di Lecco.

In Rivoli-Canelli (1-1) due giocatori all'ospedale

Due giocatori all'ospedale e tre espulsi dal campo di gioco provocano in maniera efficace la durezza della gara giocata ieri sul campo dei Rivoli tra la compagine locale ed i Canelli, nel torneo regionale di Promozione.

Gli incidenti che hanno costretto al ricovero in ospedale due atleti dei Canelli sono avvenuti uno nel primo 45' di gara e l'altro nella seconda metà della contesa. Nel primo tempo il mediano dei Canelli Libero Salice, nel contendere la palla ad un avversario, cadeva al suolo e riportava una grave contusione al ginocchio sinistro (10 giorni di prognosi); nella ripresa l'ala destra dei Canelli, Giuseppe Giordano, cadeva al suolo dopo una dura rincorsa e battuva con violenza il capo sul terreno. Restava svenuto e veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari riscontravano la dislocazione interoforaminale della terza vertebra cervicale, consigliandone il ricovero in osservazione. Il medesimo invece preferiva ripartire verso casa, con l'autoambulanza di servizio immediatamente a controllo medico.

Un rigore e due espulsi decidono a favore del Vado

Un rigore e due espulsi decidono a favore del Vado l'incontro con la Sampierdarenese, valido per la 12ª giornata del girone ligure della IV serie. Il rigore è stato concesso dall'arbitro Bonfiglio di Genova per un fallo di mano in area di Bonfiglio. Gli espulsi sono stati Bonfiglio e Bonfiglio.

LUNEDI' 18 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m. 1, 1). — Ore 8-0: Giornale - Cronaretto (9,15 circa) - 9,30: Da Milano: radiocronaca dei funerali di Arturo Toscanini: radiocronista Emilio Pozzi - 11,30: Musica sinfonica diretta da Carlo Zecchi - 12,15: Orchestra diretta da Gino Mellari - 13: Giornale - Il bollettino; piccola storia della fortuna - 13,30: Album musicale: arrivi in vacanza - Mili e bizzarrole (13,45) - 14: Giornale - Lisetta Bona di Milano - 14,15-14,30: Paolo entro punto, rivista musicale di Diorgio Vigolo - Cinnario d'arte da Firenze, di Renzo Pezzani - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Casia Marina Colombet con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: Dischetti musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Giulio Zerli. Recitano: Luciano Gaspari soprano, Mario Cazzaniga pianoforte, Pierluigi Urbini violino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Francesco Romeri e La valutazione della relatività della Terra - 18,45: Le canzoni della fortuna con la orchestra diretta da Armando Fragna, Assoglisi e Gian Stellari - 19,15: Lunglitura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti; I racconti dell'Approdo: Domenico ad Atene, di Giuseppe Cassieri; Poesie, di Antonio Manfredi; Note e recensioni - 20: A tempo di valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fuoco ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sacro simfonico diretto da Napoleone Annovazzi con la partecipazione del soprano Magda Olivero e del tenore Pier Miranda Ferraro: Wolf Ferrari: «Le donne curiose», ouverture; Puccini: «Turandot»; Verdi: «Nessun dorma»; Charpentier: «Louise», «Depuis le jour»; Verdi: «Il Trovatore», «Ah! sì, ben mio»; Alfano: «Resurrezione», «Ilio piange»; Rendenati: «Ultima Roma»; Ilama (Di portici): Verdi: 5) «La forza del destino»: «Oh! se vivo in zono agli angeli», 2) «La Traviata»: «Addio del passato»; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; «Io non l'udii ancor»; Wagner: «Rienzi», ouverture. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,30: L'ottavo della salute: documentario di Roberto Cuoco - 23: Incontri: Burl Ives - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 196,1). — Ore 9,30: Le canzoni di Anteprima. Due autori e sei canzoni nuove: Luigi Pagnani e Nino Stella e, «Il carosello della felicità», «Lettera sul fuoco»; Amedeo Oliverio: «O paradiso all'inferno», e in fondo al nostro cuore», «Saluzzesi Napoli» - 10-11: Appuntamento alle dieci: giornale di varietà - 12: Canzoni presentate al VII festival di Sanremo 1957: orchestra di jazz sinfonica diretta da Armando Trovajoli - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,40: Il contapecore: «Forse che sì, forse che no», fantasia di Diego Calogna presentata da Giovanna Scotto - 13,50: Il discobolo - 14,35: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,50: Parola e musica: un programma di Bernardini e Ventriglia - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: Francesco Carnelutti: «Lo vuoi di San Giorgio». Ritratti dei processi penale; «Tavole fuori tavola», a cura di Roberto Lupi; Schubert - 16,30: «Terzo» - Notizie di News; settimanale di Dino De Palma; regia di Marco Visconti (prima puntata) - 17: Astrabibio: rassegna di varietà - 18: Giornale - Tempi moderni», settimanale per i ragazzi; rallentatore di Dino Alfaro - 18,35: Grandi interpreti ai nostri microfoni: Quartetto Italiano. Mozart: «Quartetto in fa maggiore K. 590 n: Allegro moderato, Minuetto, Allegro - 19: Classe unica. France Relatori: «La rivoluzione industriale dell'800: Entrano in campo i telaschi» di Giorgio Zanini - «Psicologia degli animali: Il pettirosso e il «territorio» degli animali» - 19,30: Van Wood e il suo complesso - Ritmi di tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Piano rivelazione: varietà musicale in miniatura - Recentissimi: nuovi canzoni presentate da Bruno Candore, Armando Fragna e Carlo Savina.

Ore 21,45: Palcoscenico del Secondo Programma: «Aria di provincia», di Louis Picard; traduzione e adattamento di Mario Baldini e Mauro Pezzali; compagnia di prosa di Firenze con Giuseppe Rinaldi; regia di Umberto Benedetto. In Italia, di una commedia ambientata in vita provinciale francese ai principi del secolo scorso. La vicenda: Il signor Desroches, ritenendosi tradito dalla signora Belmeau, si allontana da Parigi, insieme con l'amico Badille, anche per sbrigare i vini della città corrotta. In una cittadina di provincia egli crede di ritrovare finalmente tra buona gente, ma, a poco a poco, al sorgere che quella vita provinciale è ugualmente vuota, come quella della grande città e, inoltre, è poi evidente la sua gretezza data il ristretto ambito in cui si svolge. Crederà, si irrita a cercare il perchè di sperare un'altra volta, chè, a causa della miopia, non aveva visto quanto fosse brutto; è adesso a disillo di un giovane del luogo per aver corteggiato una particolarina, che lo accusa per timore dello scandalo; e infine è indotto dalla provincia noi avvelena a ritorno di spirito. Ma in al-tanto Belmont, che non l'aveva affatto avventura, ricominciando a Parigi, che, disgustato, anche se finisce, non è affatto della grettezza provinciale - 23,45: Ultima ascolto - Jackie Gleason e la sua orchestra - 23,15-23,30: Bigarlette.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 19: Kerl Stamitz (realizz. Arnoldscomp): «Sinfonia in re», per viola d'amore e pianoforte; Paul Hindemith: «Sonata n. 1, op. 25 n, per viola sola - 19,30: La Rassegna: «Teatro», a cura di M. R. Cimaghi. Il ritorno del grande O' Neill, «Cultura e agricoltura» nel nostro tempo. Da «Piccola città» a «Veglia d'armi». Rinascita di una nuova sensibilità - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera. F. Mendelssohn (1809-1847): «Calma di mare e viaggio felice», ouverture op. 27. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi; A. Borodin (1834-1887): «Sinfonia n. 2 in si minore» (rev. Rimsky - Korsakof-Glazunof). Orchestra sinfonica di Roma diretta da Wolfgang Sawallisch - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Chiesa e Impero nell'età di Gregorio VII, a cura di Cinzio Violante: IV. «Gregorio VII nel Regno IV» - 22: Leos Janacek: «Decameron di vue accompagno» (Tapeluria sinfonia Verschellomeri). Liriche di voci femminili, diretto da Ninth Antonellini - 22,30: Comunicazioni e sviluppo industriale in Calabria: documentario di Antonio Federici - 23: Antonio Vivaldi: «Concerto in re maggiore», per archi e cembalo (rev. Ephrikian). Esecuzione del Gruppo Strumentale da Camera di Torino.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: «Una penna», bollettino scherzi sui lavori; «Salvatino», a cura di Emilio Fioravanti; realizzazione di Aldo Grimaldi; «Lettiere e il Mago Sapone», fiaba di Luciano Folgore (registrazione effettuata il 23-12-1956) - 18,40: La domenica sportiva: risultati, cronache e commenti dei principali avvenimenti della domenica - 22,30: Telegiornale - 22,40: Carosello - 23: Arrivederci.

Ore 23,15: La cattedrale d'oro», film, regia di Jean Kemm, interpreti: Anna Magnani, Duncan Lamont, Paul Campbell. E' questo uno dei migliori film realizzati nel dopoguerra, in Italia, dal celebre regista francese. Il soggetto, scritto dallo stesso Kemm e da J. Kirkland, sullo sfondo di Parigi e dintorni, narra le drammatiche vicende di un gruppo di fuggiaschi, tra cui spiccano i personaggi di un mercante di bestiame, marito una vivandiera del XVIII secolo. L'attrice Camilla, giovane in una miseria spagnola con una compagnia italiana di comici dell'Arte, riscuote un grande successo nella parte di Colombina e conquista il cuore di un tal Filipo, che vorrebbe sposarla ingaggiando al Teatro, quello del tenore Ramda e, infine, divenuta l'amante del vicerè. La bravura di quest'ultimo si vendica dell'affronto e, in combutta con alcuni scherani, fa sì che Camilla, giovane e bella, sia stranolata in carrozza d'ore ricevuta. L'attrice affronta e recita la sequenza, ottenendo al termine le ovazioni, che possa servire a portare il fantasioso lavoro al meritato successo. Protagonista di questa vicenda è Anna Magnani che, in una complicata cornice scenica, ricrea personalmente, con gli attori, i fasti della Commedia dell'Arte Italiana - 23,45: Inchiesta giornalistica di attualità - 23,10: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaretto - 11: La Radio per la Scuola - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Vissi - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lisetta Bona Milano - 14,15: Ricordi e vino - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Giradisco di sempre - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «La Reazione», commedia di C. Antona-Traversa - 22,45: Orchestra Zacchetti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Cannoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: K.O. - 12,05: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi a parte - 14,45: Orchestra Safred - 15: Giornale - Ginnastramondo - 15,45: Franco Municini, Principe - 16: «I figli del cielo», radiodramma di T. Guerini - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ritmi del XX Secolo - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Stellari - 20: Radiosera - 20,45: Il saltimbanco - 20,45: Ribalta musicale - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telegiornale - 22: Bigarlette - 23: Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Orizzonti nel spettacolo della Scuola attiva - 19,30: Rivista letteraria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,40: La Bibbia Tv - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il pilota ingenuo», un atto di T. Bernard - 21,30: L'abbonato della settimana - 21,35: Viaggi romanzati - 21,50: Giuoco o concorso? - 22,20: Nuovi film Natural - 22,40: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. II). — Ore 8-0: Giornale - Cronaretto (9,15 circa) - 9,30: Da Milano: radiocronaca dei funerali di Arturo Toscanini: radiocronista Emilio Pozzi - 11,30: Musica sinfonica diretta da Carlo Zecchi - 12,15: Orchestra diretta da Gino Mellari - 13: Giornale - Il bollettino; piccola storia della fortuna - 13,30: Album musicale: arrivi in vacanza - Mili e bizzarrole (13,45) - 14: Giornale - Lisetta Bona di Milano - 14,15-14,30: Paolo entro punto, rivista musicale di Diorgio Vigolo - Cinnario d'arte da Firenze, di Renzo Pezzani - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Casia Marina Colombet con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: Dischetti musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Giulio Zerli. Recitano: Luciano Gaspari soprano, Mario Cazzaniga pianoforte, Pierluigi Urbini violino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Francesco Romeri e La valutazione della relatività della Terra e - 18,45: Le canzoni della fortuna con la orchestra diretta da Armando Fragna, Assoglisi e Gian Stellari - 19,15: Lunglitura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti; I racconti dell'Approdo: Domenico ad Atene, di Giuseppe Cassieri; Poesie, di Antonio Manfredi; Note e recensioni - 20: A tempo di valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fuoco ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sacro simfonico diretto da Napoleone Annovazzi con la partecipazione del soprano Magda Olivero e del tenore Pier Miranda Ferraro: Wolf Ferrari: «Le donne curiose», ouverture; Puccini: «Turandot»; Verdi: «Nessun dorma»; Charpentier: «Louise», «Depuis le j

ULTIME NOTIZIE

La chiarificazione tra i partiti

Continuano i lavori della direzione del P.R.I.

Nei confronti del quadripartito, tre diverse posizioni rappresentate dall'avv. Reale, da Pacciardi e da La Malfa
La situazione politica in un discorso di Fanfani - Emendamenti proposti da Pastore (d. c.) alla legge sui patti agrari

Roma, lunedì mattina.

Le risoluzioni che si attendevano dalla Direzione repubblicana non sono venute. I lavori della Direzione continueranno ancora oggi, ma fin da ora si può dire che ciascuna corrente è rimasta sulle sue posizioni; toccherà perciò al comitato centrale del Partito, convocato per sabato e domenica prossimi, tirare la somma, e dire se il P.R.I. deve mantenere ancora la sua collaborazione alla maggioranza governativa o non piuttosto, per un più approfondito chiarimento della situazione politica, con convenga abbandonare questa collaborazione. In sostanza i pareri, fra i repubblicani, possono rapidamente riassumersi: l'avv. Reale, che è il segretario del Partito, è d'avviso che bisogna mantenere ancora la collaborazione con i Partiti del centro democratico, senza, però, assumere diretta responsabilità di governo; Pacciardi pensa, invece, che bisogna «rilanciare» il quadripartito di fronte al fallimento della politica di unità socialista, partecipando direttamente al Governo; infine La Malfa è d'avviso che bisogna rompere con la collaborazione quadripartitica e avvicinarsi sempre più ai socialisti per condurre con loro una battaglia su temi concreti della vita politica italiana.

E' evidente che, se prevalesse al prossimo Consiglio nazionale del P.R.I. questa posizione di La Malfa, il Governo verrebbe posto praticamente in crisi e bisognerebbe fare un più ampio discorso. Ma il problema non è ancora a questo punto, e perciò anche codesto discorso sarà bene rinviarlo.

L'on. Leone, presidente della Camera, uscendo dal riserbo che sempre aveva tenuto su fatti strettamente politici, ieri, in un discorso pronunciato a Cassinicola, ha affermato tra l'altro: «Recenti avvenimenti politici hanno provveduto a istruirci sulla esistenza di obiettive situazioni di pericolo per la nostra libertà e per la impostazione democratica e parlamentare della nostra struttura statale. Nonostante la buona volontà di molti ed anche autorevoli esponenti del socialismo, è ormai chiaro che esiste una specie di attrazione inviscibile del comunismo sul socialismo, e che, pertanto, al di là dell'estremo margine del socialismo democratico, non pare possa alimentarsi alcuna certezza democratica».

Aldo Fanfani ha riproposto questa esigenza. Il segretario della D.C., dopo avere rilevato il continuo slittamento delle ali estreme (la destra da una parte e il comunismo dall'altra), ha ripetuto che anche il P.S.I. (egli lo chiama il «socialmassimalismo») ha confermato a Venezia l'incapacità a intendere le ragioni di crisi dei movimenti marxisti più spinti: tanto più il socialismo si ancora alle sfasate asserzioni di Marx, tanto meno potrà concorrere a trasformare il mondo moderno, ma in Italia che in Europa». E questa è una condanna ideologica, ma ne discende una di forze minore portata, ma di più immediata attuazione: l'invito alla socialdemocrazia a non farsi sorprendere nella pania dei massimalisti e a contribuire, con estrema chiarezza, a rafforzare la politica quadripartita.

I partiti democratici — ha confermato Fanfani — hanno manifestato e continuano a manifestare qualche incertezza; ma la delicata situazione «stimola la D.C. ad esercitare in sommo grado le virtù della pazienza nelle difficoltà create dalla fedeltà agli impegni assunti». E' appena il caso di ricordare che questa «fedeltà» al riferisce ai patti agrari, che stanno diventando la classica buccia su cui la coalizione governativa potrebbe sdrucciolare. I democristiani non se lo nascondono e l'on. Giulio Pastore, con estrema lealtà, ha posto la questione in termini molto chiari ed espliciti. Pastore ha detto, innanzitutto, che la legge Colombo, prevedendo i due cicli, di quindici anni per la mezzadria e di diciotto per l'affitto, ha ragionevolmente tenuto conto dell'esigenza di mantenere la stabilità del contadino sul fondo; ma ha detto anche che la C.I.S.L. considera, «in termini di intransigenza», inaccettabile il progetto Colombo se non saranno introdotti alcuni emendamenti che egli, per brevità, ha riassunto in quattro punti: soppressione delle norme transitorie, in modo che la legge venga applicata anche ai contratti in corso; eliminare dalla «giusta causa» i motivi che possono offrire largo pretesto per allontanare anzitempo il contadino dal fondo, e perciò è necessaria la soppressione della disposizione relativa alla conduzione personale del fondo da parte del proprietario e quella che prevede il caso di vendita; mantenimento della sezioni speciali agrarie di Tribunale e di Corte d'Appello per la risoluzione delle controversie sui patti agrari; condizioni particolari a favore dei mezzadri poveri.

I liberali sembrano tener presente le esigenze obiettive dei momento politico. Essi hanno auspicato, per bocca del sottosegretario Rossi, in un discorso tenuto a Lecco, una «alternativa democratica» alla D.C., ma non si rassegnano che la situazione potrebbe evolversi verso un'alleanza fra cattolici e marxisti, «che sarebbe la più funesta esperienza per il nostro Paese». Essi, perciò, hanno ancora una volta invitato i socialdemocratici a uscire dall'equivoco dell'unificazione e a mantenere la coalizione di centro «nell'adempimento degli impegni assunti». p. a. p.

STAMANE A MILANO LE ESTREME ONORANZE AL MAESTRO

Vally di Castelbarco e Walter Toscanini, figli del Maestro, all'arrivo a Ciampino (Telef.)

Il saluto di Roma alla salma di Toscanini

L'arrivo del feretro all'aeroporto di Ciampino, da dove è stato avviato alla capitale lombarda

Roma, lunedì mattina.

La salma di Arturo Toscanini giunge stamani a Milano per ricevervi le estreme onoranze e trovarvi l'eterno riposo. La grande cassa che contiene le spoglie mortali dell'illustre Maestro era arrivata ieri pomeriggio alle 17,30 all'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore proveniente da New York. Il feretro era stato accompagnato nel lungo viaggio da Walter Toscanini e da Wally di Castelbarco, figli dello scomparso, e dalla signorina Anita Colombo, che fu sua segretaria.

Numerose personalità del mondo politico e artistico e amici del Maestro si erano recate a ricevere il feretro all'arrivo all'aeroporto: Fra gli altri il vice-Presidente del Consiglio on. Saragat, in rappresentanza del Governo, l'ex-ambasciatore a Washington, Alberto Tarchiani, il comandante dell'aeroporto di Ciampino, gen. Musco, il ministro plenipotenziario Silenzi, l'assessore Borruso, in rappresentanza del sindaco Tupini, il dott. Antonio Ghiringhelli, Sovrintendente al Teatro alla Scala, i dirigenti del Conservatorio di Santa Cecilia e del Teatro dell'Opera. Fra i molti omaggi floreali vi erano le corone del Comune di Roma, del Conservatorio di Santa Cecilia e del Teatro dell'Opera.

Non appena l'aereo è giunto sul piazzale antistante la stazione di Ciampino Ovest, sono saliti a bordo l'on. Saragat ed il gen. Musco per incontrarsi con i figli del Maestro, i quali una volta discesi, sono stati attorniati dalla folla delle autorità e degli amici. Circa un migliaio di visitatori domenicali dell'aeroporto si sono invece in parte fatti intorno all'aereo e in parte sulle terrazze dell'aero-stazione per rendere l'estremo omaggio alla salma dell'illustre Scomparso. La cassa contenente le spoglie mortali di Arturo Toscanini è stata fatta discendere dalla carlinga dell'aereo e l'on. Saragat vi ha disteso sopra un drappo tricolore; quindi con un autofurgone è stata avviata alla stazione Termini da dove è partita in treno alle 20,30 per Milano.

Milano, lunedì mattina.

La salma di Arturo Toscanini arriverà alla stazione Centrale alle 6,35 di stamane. Sarà subito trasportata in forma privata alla Scala e deposta nel salone al pian terreno.

Alle 9,45 l'orchestra della Scala, diretta da Victor De Sabata, saluterà Arturo Toscanini con l'esecuzione della marcia funebre dell'Eroica di Beethoven. La salma sarà poi trasferita in Duomo dove alle ore 11 circa sarà celebrato l'ufficio funebre, al termine del quale l'arcivescovo mons. Montini impartirà l'assoluzione al feretro. Successivamente il coro della Scala intonerà il *Requiem* aeternam dalla Messa da requiem di Verdi.

Il feretro, seguito dal corteo di automobili lascerà quindi piazza del Duomo verso le ore 12 per il Cimitero Monumentale. Sul piazzale antistante il Famedio, al sopraggiungere del feretro, i cori della Scala, della RAI e del Conservatorio canteranno *Va', pensiero...* Arturo Toscanini sarà quindi tumulato nella tomba di famiglia.

Tragica conclusione di una gita di quattro studenti romani

Un giovane e una ragazza annegati nell'auto precipitata nel fiume

La sciagura è avvenuta sulla via Aurelia - La comitiva faceva ritorno a Roma dopo una veglia danzante a Fregene - In una curva la macchina esce di strada e finisce nell'Arrone - Il guidatore ed un altro passeggero riescono a salvarsi

Roma, lunedì mattina.

Due studenti, un giovane e una ragazza, sono periti ieri mattina in un gravissimo incidente avvenuto sulla via Aurelia, all'altezza del chilometro 32, in prossimità di Castel di Guido.

Verso le quattro una comitiva di quattro studenti, Paolo Morroni, di 21 anni, la sorella di questo, Adriana, di 22 anni, Roberto Galoppi, di 20 anni, Giovanni Quaranta, di 19 anni, usciva da un grande albergo di Fregene dove i giovani avevano partecipato a una festa da ballo organizzata dalla scuola interpreti. I quattro salivano sulla «600» di proprietà del Morroni, che era al volante, e si dirigevano a Roma dove essi abitano. Nell'affrontare una curva sulla località sopraelitata, l'auto, che procedeva a grande velocità, usciva di strada per massa andava infrangersi e precipitava nel fiume Arrone, che in quel punto ha una profondità di circa due metri.

Il guidatore, Paolo Morroni, riusciva dopo sforzi inauditi ad uscire dalla macchina e a raggiungere la strada per invocare aiuto. Nel frattempo un contadino tredicenne, subito accorso, riusciva a trarre a riva il Galoppi, che più sopra perduto i sensi.

Richiamati dalle invocazioni di aiuto, sopraggiungevano alcuni cacciatori che si prodigavano per salvare gli altri due giovani ancora imprigionati nella macchina. Ma i loro sforzi erano vani: la Morroni e il Quaranta erano già cadaveri.

Alla periferia di BIELLA il diciannovenne Giovanni Mandia, mentre usciva da una sala da ballo, è stato investito per cause imprecisate da una motocicletta guidata da Silvio Monteleone, di 45 anni, abitante a Ponderano. Investito e investitore sono stati ricoverati all'ospedale per serie ferite riportate in più parti del corpo.

A OVADA il settantatreenne Paolo Sala, che procedeva a piedi, è stato investito da una «600» pilotata da Domenico Agostino, di 31 anni, residente a Pallone (Vercelli). Il Sala è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Un'autocorriera con a bordo circa venti passeggeri che ritornavano dal lavoro ha violentemente urtato contro una «1100 E», guidata dal 44enne Ercole Chiesa, provocando seri danni alle tre persone che viaggiavano nell'autovettura. I passeggeri dell'autobus, guidato da Argante Picollo, di 33 anno, sono rimasti illesi, ma la grossa macchina è rimasta gericolosamente un bilico sul ciglio stradale. L'incidente, causato dalla fitta nebbia, è avvenuto sabato sera sulla provinciale PAVIA-MORTARA, nella vicinanza di Crapollo Cairoli, e ha ridotto in un rogo la «1100». Molto difficoltoso il salvataggio delle tre persone riuscendo più tardi di al Policlinico di Pavia, dove venivano giudicate con prognosi riservata in quanto il Chiesa ha riportato la frattura di una spalla e la sospetta frattura dell'altra. Gli altri due passeggeri i coniugi Lanzi Giuseppe, di 67 anni, ferroviere, e Coppini Olimpia, di 47 anni, residenti a Pavia, riportavano entrambi la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica, con contusioni varie al capo.

L'ipotesi del suicidio ha perso consistenza

I fidanzati di Trento forse morti per disgrazia

Una stufetta a gas avrebbe provocato la sciagura mentre i due giovani erano immersi nel sonno
Prima di un definitivo responso, si attende l'esame di alcuni medicinali rinvenuti nell'appartamento

Trento, lunedì mattina.

Il pavido sostituto dott. Cappelletti, accompagnato dal procuratore della Repubblica, si è ieri recato nella camera mortuaria del cimitero e ha prelevato dei campioni di sangue dalle salme dell'attrezzatore Mario Stocchetti di 23 anni e Giovanna Bonomi di 20, i due giovani rinvenuti cadaveri l'altra notte in una stanza dell'appartamento del macellaio Lionello Maiotti, nella centralissima via del Suffragio.

Le indagini della polizia per accertare le cause della tragica morte sono proseguite oggi particolarmente laboriose, perché sino ad ora non si è riusciti a stabilire con certezza se la morte sia da attribuirsi a disgrazia oppure a suicidio. Infatti quest'ultima ipotesi, che in un primo momento sembrava la più attendibile, sembra abbia perduto molta consistenza in seguito a certe piccole circostanze emerse nel l'ulteriore corso delle indagini.

La tesi che appare la più fondata è ora quella della disgrazia. Lo Stocchetti e la Bonomi sarebbero morti per tossiemia. La stufa a gas accesa nella piccola stanza priva di finestre, in cui si trovavano, avrebbe finito per bruciare tutto l'ossigeno e così i due sarebbero passati, quasi inconsciamente dalla vita alla morte. La micidiale stufetta era stata montata in casa dei Maiotti dallo stesso Stocchetti.

L'ipotesi del suicidio risulterebbe scalzata, oltre che dalle circostanze già note, anche da un piccolo significativo particolare. Sopra un tavolo della tragica saletta, è stato rinvenuto aperto un libro di geometria, che appartenava alla povera studentessa, la quale, com'è noto, frequentava la terza classe del liceo classico «Giovanni Prati» di Trento, e si preparava a sostenere nella prossima sessione estiva, gli esami di maturità.

Non ci si prepara al suicidio ripassando la lezione. E' più semplice pensare che la ragazza, mentre lo Stocchetti attendeva a riparare il radiogrammofono del macellaio, fosse tanto lontana dal proposito e dall'idea della morte, dal voler occupare utilmente il tempo, preparando la lezione di geometria. Poco dopo i due innamorati, intrattenutisi in intimo colloquio nella piccola stanza dove ardeva la stufa, sarebbero stati lentamente ma inesorabilmente soprafatti dalla sonnolenza che doveva condurli a morte.

Durante una perquisizione nell'appartamento di via del Suffragio sono state rinvenute nella stanza dove giacevano i due cadaveri, una busta di polvere bianca, che pare non contenga tuttavia sostanze tossiche, ma che si sta ora analizzando dai periti chimici, e una scatoletta con medicinali e calmanti. In una stanza attigua, che serviva come sala da pranzo, erano due bicchierini con un residuo di liquore fatto con le noci, che il macellaio Maiotti custodiva in una vetrina. L'analisi chimica che verrà effettuata oggi dovrà riscontrare o meno la presenza di sostanze tossiche in tutto il materiale repertato. Qualora l'analisi desse esito negativo, si dovrà procedere all'autopsia

---

Mortale disgrazia presso Borgosesia

Borgosesia, lunedì mattina.

Ieri mattina, fra Cisco Inferiore e Cisco Superiore, piccole frazioni sopra Borgosesia, è stato rinvenuto il cadavere del mandriano Giovanni Termignoni, di 48 anni, da Rimella. E' stato accertato trattarsi di disgrazia. Il Termignoni, mentre percorreva uno stretto sentiero, era rotolato lungo la scarpata andando a battere con la testa contro un muricciolo.

Si è costituito l'ex-pugile che ha strangolato la moglie

Avezzano, lunedì mattina.

Davide Bianchi, l'ex-pugile che ha strangolato la moglie Margherita Jacovitti nella palestra di Avezzano, si è costituito sabato sera alla polizia di Roma ed è stato subito tradotto ad Avezzano, dove al suo arrivo ha dichiarato di aver agito per gelosia.

Manifestazione folkloristica per il carnevale nel Saluzzese

Saluzzo, lunedì mattina.

Il carnevale nel Saluzzese ha avuto inizio ieri. A Sampeyre e in Valle Varaita è giunta molta gente per assistere alla manifestazione folkloristica chiamata «Badja». La «Badja», che ricorda la cacciata dei musulmani dalla Valle Varaita e risale a 300 anni fa, si ripete ogni cinque anni e consiste in una sfilata cui partecipano solo uomini della valle, mascherati nelle più strane foggie. La festa culminia con una recita a soggetto che si tramanda di generazione in generazione.

Ma la caratteristica più saliente del carnevale della Valle Varaita è questa: tutti i furti di qualsiasi genere sono ammessi, e non solo il derubato non può protestare o insorgere contro il ladro, ma deve anzi pagargli una penalità che parte da un minimo di alcune bottiglie di vino a varia a seconda del valore della cosa rubata. La «Badja» si ripeterà in forma più solenne e con più larga partecipazione il popolo domenica prossima. Anche a Saluzzo domenica prossima si inizierà il carnevale con la prima comparsa in pubblico della nuova maschera Clafèrlin.

Tragedia della gelosia a Caltanissetta

Uccide a coltellate la moglie ventiduenne

Le inutili, disperate invocazioni di aiuto della vittima che viveva separata dal marito

Caltanissetta, lunedì mattina.

«Padre mio aiutami, mi sta ammazzando», si udì gridare alle ore 12,50 circa di ieri in una casa al piano terreno di via Chiaromonte 11, la quale presentava la porta d'ingresso ermeticamente chiusa. L'invocazione mise in allarme tutto il vicinato che vedeva uscire di lì a poco un uomo stravolto in viso, che si allontanava di corsa. Contemporaneamente echeggiavano da una finestra attigua sulla stanza alcuni vicini, i quali si trovavano davanti ad una raccapricciante visione di sangue.

Grande disordine nelle suppellettili dell'angusta camera; a terra, con il corpo insanguinato, agonizzante giaceva una giovane donna che non aveva più la forza di parlare; negli occhi aveva il terrore della disperata lotta che aveva dovuto sostenere. Trasportata all'ospedale la giovane è deceduta poco dopo nonostante le pronte cure

Si trattava della ventiduenne Giovanna Lo Cascio, la quale era andata sposa a 14 anni al minatore ventisettenne Raffaele Muciaccio.

I rapporti fra loro, a quanto si è potuto apprendere, non erano stati da più affettuosi nonostante la nascita di una bambina. E di comune accordo i due coniugi stabilirono di vivere separati; lei aveva scelto di abitare nella casa del nonno paterno insieme alla figliola, mentre il Muciaccio rimaneva in casa. Ma il tarlo della gelosia entrò a poco a poco nettamente in Raffaele Muciaccio

La tragedia è scoppiata fulminea, se si pensa che un'ora prima l'assassino fu visto passeggiare in piazza Garibaldi. Poco dopo mezzogiorno egli entrò nella casa dove abitava la moglie, e sprangò la porta. Poi estrasse un acuminato coltello e colpì la sventurata

---

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 3 febbraio, la Annecy spegneva tragicamente la sua operosa vita raggiungendo i suoi cari

Giovanni Fiocchia

Ne danno il dolorosa annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della B. V. della Grazia (Crocetta) il giorno 16 marzo alle ore 7,30.

Il Personale della Prefettura di Vercelli, costernato e profondamente commosso, annuncia la morte del proprio

PREFETTO ECCELLENZA
Dott. Mario Malinverno

avvenuta oggi improvvisamente.

Vercelli, 17 febbraio 1957.

Il giorno 17 c. m., munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale ha cessato di vivere il

Cav. Uff. Dr. Alfredo Picco
Medico Chirurgo

I figli: prof. dott. Augusto colla consorte Anna Maria Marsaino e figlia Sandra e Lydia.
Maria Luisa col marito prof. Stefano Tosoff;
Il fratello cav. dott. Vincenzo, chimico farmacista, colla consorte Virginia Candelli e figlia Clara col marito dott. Ugo Simone e figlia Anna Maria (Libia);
la cognata Caterina Meloni ved. Biasa col figlio avv. Bruno e consorte e figlia;
e le fedeli Albina Deambrogio e Francesca Guglielmetti
ne danno il doloroso annuncio.
Non fiori né lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
I funerali avranno luogo in Trino Vercellese martedì 19 corrente alle ore 10.
Trino Verc., 17 febbraio 1957.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civico di Chivasso, i Medici, le Suore ed il Personale tutto partecipano al dolore del loro primario prof. Augusto Picco per la scomparsa del suo amato Papà.

Prendono viva parte al dolore di Marisa e Biasa gli amici:
Mario e Anita Nebbia
Renato e Valentina Bonzo
Mario e Nini Bonica
Aldo e Emma Gallina
Bianca e Laura Ghisalba
Ettore e Maria Paolina
Joe e Mirita Pisoni.

L'Aiuto e gli Assistenti della Sezione Ortopedica dell'Ospedale San Giovanni, con le rispettive famiglie:
prof. Sabatini
dr. Cesati
dr. Pimpl
dr. De Lalla
dr. Clechi
dr. Marchia
dr. Bezzani
dr. Greco
dr. Guaria
si associano al dolore della famiglia Picco e Tosoff.

Pia e Piero Belza prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico prof. Augusto Picco.

Rita e Carlo Re prendono viva parte al dolore della famiglia Picco.

Antonella e Orsola De Lalla
Vali e Domenico Bezzani
Mora e Nando Pavia
prendono viva parte al dolore di Marisa e Stefano Tosoff.

Trudy, Manlio e Giorgio Bertini si uniscono al dolore della cara Marisa.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Ottone
Medico Chirurgo
Primario reparto urologico dell'Ospedale santo Spirito

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Nina Bertolotti; la mamma, il papà, il fratello Ugo, lo suocero, il cognato, la zia, gli zii e parenti tutti.
Casale Mont., 16 febbraio 1957.
I funerali avranno luogo in Casale Monferrato martedì 19 corr. mese alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Tavallini 1, indi la cara Salma proseguirà per Villanova Monferrato dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cecilio Lupano e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Ottone e Bertolotti.

Il prof. L. Caporale, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia per la immatura morte del Dott. CARLO OTTONE, assistente volontario.

Il prof. Luigi Caporale profondamente addolorato per la scomparsa del Dott. CARLO OTTONE suo assistente e fedele collaboratore presso l'Ospedale Santo Spirito di Casale prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia è mancata ai suoi cari

Lidia Ballino nata Berta

Lo annunciano:
il marito Giorgio;
i figli Renzo con la moglie Germana Berengo e il piccolo Giorgio; Carlo;
il fratello Filiberto con la moglie Augusta Gedio;
i cugini: Bertolli, Bruna, Berardo, Amico, Caldera, Cagnati, Del Signore, Daria, Giovannini, Bruna, Milano, Orellier;
e i conoscenti Berengo.
I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 14.30 partendo da via Ceccenato 14, indi la cara salma proseguirà per Chivasso.

Il giorno 17 è deceduta in Roma la Signora

Giulia Forni nata Arnulfo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Prefetto a. r. Avv. Ernesto Farsi;
la sorella Maria Arnulfo ed Elena Fuggi Arnulfo;
la nipote Elena Forni con la madre;
i cognati;
i nipoti, e i parenti tutti, con la famiglia Teresa Dotta.
La Santa Messa presente la cara salma sarà celebrata alle ore del 20 corr. mese in Sant'Alfonso Sturz (Cuneo) ove sarà tumulata nella Cappella di famiglia.

Giovanni Carducci commemorato da Bacchelli a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri mattina al Teatro Comunale alla «commemorazione di Giosue Carducci al popolo di Bologna», che Riccardo Bacchelli ha tenuto per iniziativa dell'associazione culturale cittadina «La consulta». Tra i presenti erano Libertà Carducci, la figlia ottantaquattrenne del poeta, i nipoti Bevilacqua e Gnaccarini, la massime autorità cittadine, il presidente dell'Accademia dei Lincei, Arangio Ruiz, e molte personalità del mondo culturale e politico. Ha presentato l'oratore il presidente de «La consulta» avv. Ettore Tronchetti, che ha comunicato le principali adesioni pervenute, fra cui quelle del presidente del Consiglio, del vice-presidente Saragat, del presidente del Senato Merzagora e del vice-presidente della Camera, Macrelli.

E' morto a Los Angeles il pianista Josef Hofmann

Los Angeles, lunedì mattina.

E' morto in una clinica di Los Angeles, dove viveva dal 1938, il noto pianista Josef Hofmann. Aveva 81 anni. Nativo della Polonia, aveva dato i suoi primi concerti all'età di cinque anni impondendosi subito all'attenzione del mondo musicale. A undici anni era emigrato negli Stati Uniti dove si impose oltre che come pianista, come compositore.

I «tredici» vincono circa un milione di lire

Roma, lunedì mattina.

Molti vincitori anche questa settimana al Totocalcio e di conseguenza quote relativamente basse. I concorrenti che hanno azzeccato un «tredici» sono complessivamente 326 in tutta Italia e a ciascuno di essi spetta un premio di 956 mila 800 lire.

Complessivamente vi sono in tutta la penisola 8222 vincitori con punti «dodici» a ciascuno dei quali spetta la somma di L. 22.600.

Carducci commemorato da Bacchelli a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri mattina al Teatro Comunale alla «commemorazione di Giosue Carducci al popolo di Bologna», che Riccardo Bacchelli ha tenuto per iniziativa dell'associazione culturale cittadina «La consulta». Tra i presenti erano Libertà Carducci, la figlia ottantaquattrenne del poeta, i nipoti Bevilacqua e Gnaccarini, la massime autorità cittadine, il presidente dell'Accademia dei Lincei, Arangio Ruiz, e molte personalità del mondo culturale e politico. Ha presentato l'oratore il presidente de «La consulta» avv. Ettore Tronchetti, che ha comunicato le principali adesioni pervenute, fra cui quelle del presidente del Consiglio, del vice-presidente Saragat, del presidente del Senato Merzagora e del vice-presidente della Camera, Macrelli.

E' morto a Los Angeles il pianista Josef Hofmann

Los Angeles, lunedì mattina.

E' morto in una clinica di Los Angeles, dove viveva dal 1938, il noto pianista Josef Hofmann. Aveva 81 anni. Nativo della Polonia, aveva dato i suoi primi concerti all'età di cinque anni imponendosi subito all'attenzione del mondo musicale. A undici anni era emigrato negli Stati Uniti dove si impose oltre che come pianista, come compositore.

Dopo breve malattia è mancato il

Dott. Cesare Beltrame
Farmacista

Ne danno il triste annuncio la sorella Emma, i cugini Beltrame-Paletto e parenti tutti e l'affezionata Elsa Chiantaiana.
Un particolare ringraziamento ai dottori Oreste e Aurelio Fazzetti per le premurose cure prestate.
I funerali avranno luogo in Cuorgnè lunedì 18 alle ore 14.30, partendo da viale Matteotti 12.
Cuorgnè, 17 febbraio 1957.

Cristianamente è spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Arturo Zampieri

Le piangono inconsolabili: la moglie, i figli Giuseppe, Enea, Walter e Gina; i genitori, i fratelli, sorella e cognate, cognati, nipoti e nuocari.
Un particolare ringraziamento al dott. Pistatto che amorevolmente lo curò e al prof. Vivaro, Bellion, dott. Torretta dell'Ospedale Mellarete.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Pasquale Paoli n. 10.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cha
Sarto

Ne danno il triste annuncio: la sposa Domenica Gilardi; la figlia: Irma ved. Ho con la figlia Giuseppina con il marito e figli; i fratelli, la sorella, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo da corso Chieri 110 (Braglia).
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato il

Dott. Cesare Beltrame
Farmacista

Ne danno il triste annuncio la sorella Emma, i cugini Beltrame-Paletto e parenti tutti e l'affezionata Elsa Chiantaiana.
Un particolare ringraziamento ai dottori Oreste e Aurelio Fazzetti per le premurose cure prestate.
I funerali avranno luogo in Cuorgnè lunedì 18 alle ore 14.30, partendo da viale Matteotti 12.
Cuorgnè, 17 febbraio 1957.

Cristianamente è spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Arturo Zampieri

Le piangono inconsolabili: la moglie, i figli Giuseppe, Enea, Walter e Gina; i genitori, i fratelli, sorella e cognate, cognati, nipoti e nuocari.
Un particolare ringraziamento al dott. Pistatto che amorevolmente lo curò e al prof. Vivaro, Bellion, dott. Torretta dell'Ospedale Mellarete.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Pasquale Paoli n. 10.

Polemiche a Firenze per un esperimento

Iniettato a 21 lattanti il vaccino antipoliomielitico

Il prefetto interviene per vietare la continuazione delle esperienze
I bimbi, che godono ottima salute, dovrebbero essere sottoposti a una nuova iniezione - Il farmaco usato proveniva dagli Stati Uniti

Firenze, lunedì mattina.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti medici la notizia dell'esperimento di vaccinazione antipoliomielitica effettuato nella nostra città, all'Ospedale degli Innocenti, su 21 lattanti di ambo i sessi in età da uno a sei mesi.

L'esperimento è stato compiuto sotto la responsabilità e il controllo del direttore sanitario dell'istituto prof. Galeotti Fiori che ha fatto inietture in prime due dosi ai lattanti. L'intervallo dalla terza dose dovrebbe essere fatto entro sei mesi, ma non si sa ancora se in tale epoca si potrà avere a disposizione il quantitativo di farmaco necessario. Al momento attuale i bambini vaccinati godono ottima salute. Solo qualcuno di essi ha subito una lieve reazione febbrile nel periodo immediatamente seguente l'iniezione.

Se l'esperimento ha sollevato vivo interesse nel mondo scientifico, ha però preoccupato le autorità sanitarie, le quali stanno considerando con attenzione quanto è stato fatto per stabilire se si sia stato o meno infrazione alle leggi sanitarie. Sentito il parere del medico provinciale prof. Mariorana, il Prefetto di Firenze è intervenuto vietando da qui in avanti l'uso dei vaccini antipoliomielitici nel territorio della Provincia. Infatti la facoltà di effettuare esperimenti del genere è di pertinenza del capo della Provincia come dispone l'art. 185 del T.U. delle leggi sanitarie n. 1265 del 27 luglio 1934.

Un rapporto sulla vicenda sarà inviato all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, il quale dovrà decidere o meno sull'opportunità di aprire una inchiesta. Il professor Cesare Cecchi, direttore della clinica pediatrica dell'ospedale Meyer che avrebbe personalmente consegnato al prof. Galeotti Fiori le dosi del vaccino «Lilly» proveniente dagli Stati Uniti, ha dichiarato di ritenere perfettamente logico e regolare l'esperimento effettuato sui lattanti degli «Innocenti», e così si meraviglia che un'azione di questo genere dia materia a discussioni e critiche.

Dopo le sue dimissioni

Il prof. Furio Diaz è stato espulso dal P.C.I.

LIVORNO, lunedì mattina.

A Villa Regina, sede del comunismo livornese, il comitato federale del P.C.I. ha tenuto ieri sera la sua annunciata riunione per esaminare la situazione dopo le dimissioni dal Partito dell'ex-sindaco prof. Furio Diaz e degli altri suoi nominati. Al termine della laboriosa seduta è stato deciso di espellere dalle file del P. C. Furio Diaz, perché il suo contegno è stato giudicato scorretto nei confronti della Federazione medesima, che ha appreso la decisione dell'interessato prima della stampa che dal Diaz.

Madre di tre bimbi morta per pratiche illecite

I carabinieri di Asti hanno proceduto al fermo dell'amante e di due donne - Oggi l'autopsia

Asti, lunedì mattina.

Una giovane donna, madre di tre bambini, è deceduta ieri mattina nella nostra città, a seguito, pare, di pratiche illecite. I carabinieri, nella stessa serata hanno proceduto al «fermo» di un uomo e di due donne.

La vittima è la casalinga Pierina Fresia, di 31 anni, residente in via del Pescatore 7. La donna, che viveva con i suoi tre bambini e con tale Cesare Gai di 42 anni, da Asti, si era accorta in questi giorni di essere incinta e sembra che ieri mattina si sia sottoposta a pratiche illecite. Poche ore dopo le sue condizioni si facevano preoccupanti e in breve decedeva. I carabinieri della Squadra giudiziaria, su incarico della magistratura, iniziavano immediate indagini che portavano al «fermo» del Gai, della cinquantenne Irma Loi e della trentenne Teresina Pentore, entrambe residenti in corso Savona 70.

Secondo i primi accertamenti, sarebbero stati la Loi ed il Gai a sottoporre la Fresia all'illecito intervento, mentre la Pentore avrebbe concorso nel reato.

La salma della giovane donna è stata trasportata all'obitorio per essere sottoposta ad autopsia che sarà eseguita oggi. I carabinieri hanno pure iniziato l'abitazione della Fresia, i cui tre bambini sono stati affidati alle cure dell'Opera Maternità e Infanzia.

Deluso in amore si getta nel Tevere

Poco prima di attuare il tragico gesto il giovane, un muratore, telefona ai familiari

Roma, lunedì mattina.

Un giovane muratore si è ucciso, sembra per dispiaceri amorosi, nella notte tra sabato e domenica gettandosi dall'alto di Ponte Cavour. Prima di compiere il disperato gesto egli ha telefonato ai familiari per annunciare loro la sua tragica decisione.

Si tratta del muratore Lorenzo Bestilli, di 24 anni, abitante in via Prenestina numero 295.

Verso le ore 23, il Bestilli si è recato alla stazione Termini ed è entrato in un bar ove ha consegnato alla cassiera due lettere pregandola di custodirgliele per qualche tempo, fino all'arrivo di una persona che sarebbe passata a ritirarle. Le missive erano intestate alla fidanzata e l'altra al fratello. Il Bestilli a questo punto è uscito dal bar e da un telefono pubblico ha chiamato i familiari. «Ho lasciato due lettere alla stazione Termini — ha detto — in esse spiego tutto. Io mi uccido. Addio».

Sordo alle parole supplichevoli che gli venivano gridate dall'altro capo del filo, il giovane ha attaccato il ricevitore e ha lasciato la stazione. Mentre egli si dirigeva verso Ponte Cavour, dove pochi minuti più tardi poneva in atto il disperato gesto, un suo cugino si precipitava in motocicletta alla stazione per ritirare le due lettere. Vivamente allarmato egli strappava le buste e leggeva il contenuto delle due missive, una delle quali terminava con le seguenti parole: «Vado a gettarmi da Ponte Cavour dove tante volte ho passeggiato con la mia Rosanna». Mentre la polizia ed i vigili del fuoco subito avvertiti stavano dirigendosi a Ponte Cavour, il Bestilli si gettava nel Tevere dopo aver tolto il cappotto e averlo appoggiato sulla spalletta del ponte. Egli è subito scomparso, travolto dalla corrente, e nonostante le ricerche degli agenti e dei vigili giunti sul posto qualche istante dopo il tragico gesto del giovane muratore.

Abbandonato dalla moglie ingoia del veleno in chiesa

Milano, lunedì mattina.

Dopo aver inutilmente tentato di riconciliarsi con la moglie, che poche ore prima lo aveva abbandonato, un uomo ha cercato di togliersi la vita a Villasanta ingerendo sette pastiglie di barbiturici. Per mettere in atto l'insano proposito, l'aspirante suicida ha scelto un luogo per lo meno insolito: la parrocchia del paese.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, il Capobianco è stato messo in pochi ore fuori pericolo.

TORINO Anno XI N. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da] 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18 - 19 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Festeggiata a Saint Vincent la romana vincitrice dell'«abito d'oro»

Dopo una laboriosa selezione fra le ventisei partecipanti, l'abito d'oro è stato assegnato a Saint Vincent alla indossatrice Maby Casadei (la seconda da sinistra nella foto). Tutte le indossatrici romane hanno considerato come un trionfo collettivo dell'Urbe la vittoria della Casadei, romana per la sua qualifica di lavoratrice iscritta a Roma ma in realtà nata a Ravenna. La bella Maby, dall'apparente età di 25 anni, ha occhi verdi leggermente miopi. Ciò che le piace di più è dipingere e sta preparando una mostra personale. Abilissima cuoca, durante l'estate dirige a Fregene un suo ristorante che democraticamente si chiama «Osteria». Nella foto a destra l'abbraccio alla vincitrice di Eleonora Rossi Drago. (Moisio)

La tragedia di Vercelli

Viva commozione ha suscitato a Vercelli la notizia del suicidio del Prefetto, dottor Mario Malinverno. Inspiegabili sono le cause che lo hanno spinto a togliersi la vita. Nella foto il dott. Malinverno durante la distribuzione della Befana.

La commemorazione di Carducci

Giosuè Carducci è stato commemorato ieri al Teatro Comunale di Bologna dallo scrittore Riccardo Bacchelli. Alla cerimonia era pure presente la ottantaquattrenne figlia del Poeta, Libertà Carducci, che è stata molto festeggiata. Nella foto la «Titti» salutata dal Rettore dell'Università di Bologna. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggi 3-4 camere cucina Belgio, riscaldamento locale 63 mq. Telefonare 555-837 ore pasti. F1436

AFFITTASI camera Lingotto 8000; altra zona camera cucina 6.500-12.000. Battuto, 8. Teresa 13. F2058

AFFITTASI subito camera cucina centralissima 13.000 camera indipendenti. 7000-9000. Arvac, 8. Massimo 45.

AFFITTASI via Eldona 14 alloggi nuovi 3 camere, cucinino servizi. Tel. 48-134.

AFFITTASI Viale XXVI Aprile 173 alloggio 2 camere servizi. Tel. 49-124.

ALL'ANGELO signorile quattro camere soggiorno servizi terzo piano ascensore Re Umberto 130 affittasi. Telefonare 566-130 ore 12-15. L3565

AFFITTO Duilio 53, camera grande-stufa con cucina 13.000. Tel. 298-863.

CAPOLINEA 12 Locanda affitta 2 camere lusso nuove 18.000 cadauna 50.000. Telefonare 280-109. M2913

CENTRALE, San Salvario, casa nuova, via Principe Tommaso, 2 camere servizi, altre 4 camere servizi, affittasi subito senza cauzione. UCAT, telef. 760-936.

CERCO casa S. Rita, Agnelli due camere cucina, servizi. Tel. 673-409.

CERCO 2 camere cucina zona stadio, Susa, Cernaia. Telefonare 778-294.

CERCO 2 camere servizi, cucinetta, in piazza, corso, centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. M3040

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota indipendente camera cucina. Tel. 81-523.

DUE camere cucina terzo bagno affittasi via Paolo Sarpi 94. Telefonare 688-180

FAMIGLIA tre adulti referenziata cerca alloggio tre camere doppio servizi. Telefonare 761-984. M3004

VICINANZE stazione Dora camera cucinetta gabinetto libero 13.000. Telefonare 292-863. L3535

5000-7000 subito corso Tassoni e Don Bosco. Telefonare 292-863. L3940

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Ciena» insegna 4 mesi corsi stenografia, dattilografia, complementaria, applicazione stenografia «Ciena» alle lingue francese, inglese. Via Roma 394, telef. 50-554.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 45 p.p.

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni ripetizioni. Prezzi miti. Telefonare 883-342.

INGLESE (ottimo) lezioni, conversazione impartisce diplomata estero. Traduzioni. Telefonare 776-936. M3071

11 CAM. MOB. e PENS. L. 45 p.p.

A [illegible] centralissima Madrid-Nizza, telefono, uso cucina. Tel. 553-342.

A distinto elegante costituzionale tutti comforts ambiente serio. Telef. 51-027.

A [illegible] bella camera grande-finestra cucinetta. Telef. 531-928. M3111

AFFITTASI [illegible] salotto due letti uso cucina riscaldamento. Telefonare 81-288. M1454

AFFITTO camera ammobiliata centrale non affittacamere. Telefonare 521-378.

CAMERE indipendenti impiegati sport con senza cucina riscaldamento. Tel. 760-867.

CENTRALISSIMA ammobiliata camerata graziosa affittasi sorbe solitarie. Telefonare 529-417. G1430

CENTRALISSIME, affittasi ammobiliate signore, signorine con uso cucina. Telefonare 60-604 M2787

PIED-A-TERRE centrale elegante affittasi. Telefonare 760-868. M4136

FERROVIERI adiacenza Vallino Raffaello camera 6000 lutto referenziata. Telefonare 688-071. M4076

SEMPIONE grande ammobiliata matrimoniale cesso indipendente uso cucina. Telefonare 596-429. M3810

ZONA Cairoli affittasi bellissima ammobiliata soleggiata due letti. Telef. 81-544.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A domicilio italiano, fare, copiare giornata, offro ottimo trattamento. Prezzi-tariffe: «Riva», Piazza Milano 12.

ABBIGLIAME cameriera fare cucina, ottimo trattamento. Referenziata. Milano 12. L3860

AIUTO ufficio signorina 15-16enne volonterosa carezzi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M2784

AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domicilio. FIB, Casella postale 406, Genova. B233

ARREDORANO appigenti cercasi ambosessi. Abilitoni gratuite. Presentazione presso alla Radio Televisione. Reali possibilità carriera. Appoggi, [illegible] dirigenti. Riceviamo mercoledì giovedì e Grande Camera Nazionale Discografico v. Finanziari Abc. Po 37. F2041

AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 51-135.

ASSICURIAMO carriera candidati preparazione repertorio radiotelevisione. Maria Vittoria 46. M3007

BAMBINAIA pratica accetto persona tradizioni cremasi. Casella 31004 2, UPI, Trieste. 2776

BRAVA ragazza lattaia cerca famiglia signorile, buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare 54-788. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. G1396

BAPE cercasi [illegible] di [illegible] precedenti cercasi per [illegible] stabilimento, inutile presentarsi se non dotato di iniziativa personale e massima capacità tecnica e pratica. Ambosessi cassetta 4162, SPI, Torino. L4207

CAMERIERA abile istruito fisso, ottimo trattamento lavoro. Gilda, Pianezza 6.

CARPENTIERE provetto costruzione tralicci trivelle conoscenza [illegible] per fusioni cupolo aquatra buona [illegible] corso officina meccanica. Dettagliare lavori eseguiti, referenze, età, prezzo. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

CERCASI signorina distinta bella. Presentarsi Volta 6, Rivoli dalle 15 alle 19. L4001

CERCASI tessitori cassettisti orditore ragazzo pratico lanificio. Barilà, Regina Margherita 88, Torino. M2739

CERCASI aggiustatore stampista, 1° categoria. Scrit. cassetta 8139, SPI, Torino.

CERCASI operaio radiotecnico e modellista auto, serietà. Telefonare 882-742.

CERCASI perfetta corrispondente macchine dattilografia lingua tedesca. Specificare età referenze prime. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M3901

CERCASI ragazzo per panificio, alloggiato vitto se già pratico. Tel. 670-358.

RAGAZZO 16anno volenteroso impiegherebbesi come aggiunto panificio. Telefonare (mattino) 34-707. F1878

RAGIONIERA mezzo-dattilo-compitazione 19enne offresi. Telefonare 606-611.

RAGIONIERE 35enne, mill pratica, coscienzioso, Telefonare 551-527. 32123

RETTIFICATORE attrezzista 1° cat. interni, esterni, alfresi. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino 32908

SARTA per donna distintissima con referenze offresi posto sarta sarteria. Scrivere Castelfidardo via Alba 1. 32321

SIGNORINA 28anne pratica lavori ufficio paghe contributi desiderasi offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 390-543.

SIGNORINA 40anne massima diligenza offresi lavoro magazzino od altro decoroso. Scrivere cassetta 8143, SPI. Torino.

STENO-dattilo pratica lavori ufficio cerca primo impiego. Telefonare 95-661.

STENODATTILO autosufficiente 17anne cerca primo impiego. Tel. 579-321.

[illegible] [illegible] referenze cerca part-time [illegible] signora presso albergo o casa privata. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino 2286

15 FIDEJUSS., RAPPR. L. 80 p.p.

ANTISISMO sedatore dimostrabile impianto centralizzato autoclave rappresentazione industriale zona Alba. Scrivere [illegible] 4146, SPI, Torino. L3282

ARTICOLI lavori importantissima casa cerca viaggiatore Torino Piemonte. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. 32003

18 ANNUNCI VARI L. 80 p.p.

A lunghissima [illegible] svendo causa ritiro per pensionato a qualsiasi [illegible] Telefonare 762-228. M416

A quali che guardano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità; Sarmatrice, corso Vittorio Emanuele 9. 2997

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, telef. 521-381. 966

ARMADI guardaroba fabbricazione varie misure. Rappresentante corso Racconigi 134 bis. 32177

ATTENZIONE! Matrimoniali 49.000, anche 30.000. Lagrange 26 (centro). Principe Amedeo 13 V. 2618

BRILLANTI Oro argento compra cambia distrugge, riservatezza, Balmerizzera, Barbaroux 26. L3265

CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavaretta Casa Cucciolo, Mazzetti 5, Tolstoi 43-665 1981

FRANCOBOLLI tutt'Italia, antichi, rarissimi mondiali, collezioni vendo, blocco. Telefonare 23-893. G1605

MOBILI Bianco, piazza Statuto 4, sale, salotti, camere 4 pezzi 95.000, cucine 23.000. Specialità sale, mobili letto.

MOBILI «Casabella» Santa esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio, mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale matrimoniali rotondissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

OCCASIONE vendo pieghettrice, rullatrice, bilancere Telefonare 390-049. L3337

PIANOFORTE Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, rateazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 12. Telefonare 82-543. 78120

PIZZI dolci, rinchi, soffiarati, targhizzini, arrivo fuori del normale fino al 25 agosto e al 40 tempo. Sempre pronti! Da Serraltica, corso Vittorio Emanuele 9. 2901

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

AURELIA B 20, B 21; Appia nuova e d'occasione; Alfa 1900 Super; Giulietta nuove 1957; Fiat vasto assortimento, ogni tipo. Massima garanzia, lunga rateazione. Segnini, Madama Cristina 56.

CASSONETTO 1200 ottimo stato vendo cambio con autoveltura. Telef. 670-338.

FURGONCINO 500 ottimo 120.000. Topolino 70.000 revisionato. Corso Vittorio 117. L3137

GIARDINETTA legno, Ardea (1946), 500 C, tagliato balestrino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 73-575. F2054

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di esercizi rifornimento. Impianti modernissimi ed ogni autoveicolo presso Centrale Agip, Bottighli 71, telef. 280-302. 1315

PRIVATO vende giardinetta perfetta. Telefonare 581-187 festivi. M2771

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 85-206. T2315

RICCIO compera, vende, permuta, Rivoli. Parlamentaria di fiducia; via Michelangelo 22, telefono 61-777. 31806

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' 10 MARZO 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 7, tel. 43-000, 40-800, 40-940. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (tax. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (tax. 480) - Necrol. L. 200 (tax. 300), partecipaz. L. 800 (tax. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (tax. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 21.000, sem. L. 8000, trim. L. 4100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Superate tutte le difficoltà per il Mercato Comune

Lo ha annunciato stamane il Presidente Segni dopo il suo colloquio con Mollet a Palazzo Matignon - L'accordo definitivo sarà raggiunto domani nell'incontro fra i sei capi di governo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

«Le ultime difficoltà relative al Mercato Comune europeo sono state superate» — ha dichiarato il presidente Segni ai giornalisti che nel cortile del palazzo Matignon aspettavano la fine dell'incontro che egli ha avuto con Guy Mollet. Arrivato alle ore 9 a la Gare de Lyon, ove lo attendevano il ministro Martino e l'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni, il Capo del Governo si è subito recato all'Ambasciata ove ha avuto con il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore una lunga conversazione per preparare quella con Guy Mollet.

Alle 10,30 si recava quindi al palazzo Matignon, distante soltanto una cinquantina di metri dal palazzo dell'Ambasciata, il colloquio con il Capo del Governo francese è durato tre quarti d'ora e alla fine di esso l'on. Segni ha fatto la dichiarazione che abbiamo riferito.

Si può quindi dedurre che le conversazioni in corso al Ministero degli Affari Esteri fra i Ministri degli Affari Esteri dei sei Paesi (Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si concluderanno felicemente questa sera o che l'accordo definitivo sarà raggiunto domani nelle conversazioni fra i sei Presidenti del Consiglio.

I trattati relativi all'Euratom e al Mercato Comune saranno quindi firmati a Roma.

Presiedeva la riunione odierna dei «sei» il ministro degli Esteri belga Paul-Henri Spaak, il quale è stato uno dei promotori più attivi del «pool» atomico e di quello economico.

La Francia era rappresentata dal suo ministro degli Esteri Christian Pineau, che, negli ultimi tempi, ha dovuto in un certo senso trascurare i lavori per la Comunità europea in quanto completamente assorbito dalla crisi algerina e dai lavori dedicati all'ONU a tale proposito. Era a fianco di Pineau il suo vice, Maurice Faure, che lo ha sostituito in tutte le riunioni dedicate ai problemi europei.

Erano presenti anche il ministro degli Esteri d'Italia, Martino, ed i ministri degli Esteri Joseph Luns (Olanda), Joseph Beck (Lussemb.), Heinrich Von Brentano (Germania Occidentale). Era stato convenuto che ciascun ministro non fosse accompagnato da più di quattro collaboratori.

Per domani è in programma la riunione cui parteciperanno i Primi ministri dei sei Paesi per convalidare il lavoro svolto dai loro rispettivi ministri degli Esteri e decidere sulla validità del programma ideato dalla Francia per un investimento di mezzo miliardo di dollari l'anno durante un quinquennio nei suoi territori oltremare. Tale progetto era considerato il problema più difficile che i sei Paesi dovevano superare prima della firma del trattato sul Mercato Comune.

L. Mannucci

La questione di Gaza e Aqaba

Il colonnello Nasser sta perdendo la pazienza

Londra, lunedì sera.

Secondo un corrispondente del *Daily Telegraph* dal Cairo il colonnello Nasser conterebbe di sospendere i lavori di sgombero del Canale di Suez per ottenere l'evacuazione delle truppe israeliane da Gaza e dal golfo di Aqaba.

Il giornale aggiunge che il governo egiziano «sta perdendo la pazienza» perchè ritiene che l'O.N.U. non faccia sforzi abbastanza energici per difendere gli interessi egiziani ed avrebbe anche pensato alla possibilità di una operazione militare contro Israele, nonostante la sconfitta dell'anno scorso.

Impiccato nel Kenia un capo dei Mau-Mau

Nairobi, lunedì sera.

Il capo Mau-Mau Dedan Kimathi è stato impiccato nel carcere di Nairobi alle ore 6 di stamane (ora locale).

Caduto nell'ottobre scorso in una imboscata tesagli dalla polizia, che da tempo lo ricercava come uno dei più pericolosi capi Mau-Mau, fu condannato a morte a Nyeri in novembre per illegale possesso di armi, e il suo successivo ricorso non venne accolto.

Con le note dell'«Eroica» il saluto della «Scala» alle spoglie di TOSCANINI

Lasciata la «Scala» il corteo si avvia a Piazza del Duomo per la cerimonia funebre (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un momento di grande commozione

Sotto la pioggia, una immensa folla ha ascoltato in reverente silenzio l'orchestra diretta da Victor De Sabata - Il corteo attraverso le vie della città e le esequie in Duomo accompagnate dal "Requiem„ verdiano - L'ultimo saluto del coro scaligero durante la tumulazione della salma al cimitero

Milano, lunedì sera.

Milano ha dato stamane l'ultimo saluto ad Arturo Toscanini. Il figlio prediletto, che con la sua arte aveva tenuto così alto il nome dell'Italia nel mondo, è tornato nella sua città di nascita che gli ha decretato l'ultimo trionfo. La salma del Maestro è giunta a Milano in serata tempestosa, sotto un nubifragio.

Ad attendere la salma erano la figlia di Toscanini, Wanda Horowitz, la cugina Anna Pizzi Marx, il sindaco prof. Ferrari, l'avv. Giovanni, presidente dell'Associazione Amici della Scala, il rag. Oldani, segretario generale del Teatro, l'amministratore di casa Toscanini, Gatti, il maestro Giulini, il baritono Mario Stabile e gran numero di estimatori ed amici intimi dello scomparso.

Quando, poco dopo le sei, le porte del vagone recante il feretro sono state spalancate, la commozione è apparsa sul volto di tutti i presenti, mentre una folla di viaggiatori, assiepatisi lungo il marciapiede, si è stretta più da vicino al convoglio per poter tributare il proprio deferente omaggio. Molti volti erano rigati dalle lacrime.

La pesante bara in metallo brunito è stata tolta dalla cassa esterna di faggio che la conteneva e, portata a braccia, ha percorso il marciapiede e l'androne della stazione per essere caricata su un autofurgone funebre.

Sotto lo scroscio della pioggia, il mesto convoglio ha attraversato lentamente le vie della città raggiungendo il Teatro alla Scala, il cui androne era stato addobbato con neri paramenti. Una piccola folla reverente era già in paziente attesa, ed ha fatto ala al passaggio del feretro, trasportato a braccia nell'interno del teatro per essere deposto su di un basso catafalco eretto al centro del «foyer» al piano terreno. Sopra la bara, avvolta nel tricolore, è stato deposto un cuscino di violette ed orchidee, devoto omaggio dei figli, e, ai piedi, un mazzo di fiori bianchi, rossi e verdi, stretto da un nastro azzurro.

Alle ore 8 le porte del teatro sono state aperte ed è iniziato il devoto, reverente pellegrinaggio dei milanesi davanti alla salma di Toscanini.

A migliaia i milanesi si affollano davanti alle porte del teatro: appartengono a tutte le condizioni sociali e molti di essi sono operai indossanti abiti di lavoro. Si vedono studenti, impiegati, donne del popolo, persone in giovane e tarda età che si allineano pazientemente in ordinata fila, attendendo il proprio turno per potere entrare.

Gli abiti appesi nell'atrio del teatro per raccogliere le firme si sono andati rapidamente riempiendo ed è stato necessario sostituirli continuamente con altri nuovi. Mentre ininterrottamente si snodava davanti alla salma il lento, dolente afflusso dei visitatori, continuavano a giungere corone e mazzi di fiori da parte di autorità, personalità, enti, amici, ammiratori noti e sconosciuti. Tra le corone sono quella del governo italiano, di quello austriaco, della Regina Madre del Belgio, degli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, del Corpo consolare di Milano, e ancora quelle dei comuni di Parma, Milano, Roma e Torino, dei dipendenti del Teatro alla Scala, e quella della casa Ricordi.

Numerosi gli artisti venuti a rendere omaggio a Toscanini, tra cui il soprano Mafalda Favero, il maestro Vittorio Gui, il tenore Alessandro Ziliani, Toti Dal Monte e tra le autorità il sindaco di Trieste Bartoli, e quello di Parma sen. Ferrari.

Alle ore 9,35 quando le porte del *foyer* sono state chiuse al pubblico oltre duemila persone attendevano ancora di entrare nel teatro. Il prevosto della chiesa di San Fedele ha quindi proceduto ad impartire la benedizione alla salma.

Dieci minuti più tardi le porte del teatro si sono spalancate e l'orchestra, del palcoscenico, ha attaccato la Marcia funebre della terza sinfonia di Beethoven, sotto la direzione del maestro Victor De Sabata. Lente le note dell'Eroica si sono diffuse nella sala completamente vuota e, attraverso gli altoparlanti, si sono propagate all'esterno, ove un'immensa folla radunatasi davanti e intorno al teatro, ha ascoltato in reverente silenzio.

Alle ore 10,05 il feretro, portato a spalle, è stato fatto uscire dal teatro e caricato su un'auto funebre. Si è formato così un corteo che ha faticato a distrigarsi dalla folla che formicolava nella intera piazza e in tutte le vie adiacenti. Il corteo si è mosso intorno alla piazza e si è avviato verso corso Matteotti, preceduto dai gonfaloni di Parma, la città natale, Busseto, la città di Verdi, e Torino dove Toscanini visse e lavorò a lungo.

Ai lati del furgone, ai cordoni, erano il sopraintendente alla Scala, dott. Antonio Ghiringhelli, il primo violino prof. Enrico Minetti, il presidente del Conservatorio prof. Amman, i Sindaci di Milano e di Parma, l'on. Bruzzese che rappresentava il governo, l'avv. Giovanni che rappresentava l'Associazione «Amici della Scala» e il console americano Minter William Osborn Boswell. Dietro al furgone, isolati, i tre figli: Walter, Wally, Wanda; poi la nipote Emanuela Castelbarco con lo sposo duca Acquarone.

Lentamente il corteo ha attraversato piazza della Scala, ha percorso il corso Matteotti, la piazza San Babila e via Durini ove al n. 20 è la casa del Maestro scomparso. Lì il feretro è stato fatto sostare per un minuto e il cammino è poi ripreso fino a raggiungere la piazza del Duomo. Un'immensa folla si era raccolta lungo il percorso e alle finestre, ai balconi, ovunque lo sguardo potesse meglio spaziare, era gente in attesa, e altre migliaia di persone si ammassavano in piazza davanti al Duomo dove è stato celebrato l'ufficio funebre.

Mentre il coro della Scala intonava le note gravi e solenni del «Requiem aeternam» ha avuto inizio la Messa celebrata dall'arcivescovo. Monsignor Montini ha poi impartita l'assoluzione al tumulo. Quando si è spento il lento e grave salmodiare del sacerdoti, dal coro della Scala, schierato accanto all'altare, si è levata nuovamente la struggente melodia del «Requiem aeternam», diretta dal maestro Victor De Sabata: quella stessa nota che Giuseppe Verdi diresse nel Duomo di Milano durante i funerali di Alessandro Manzoni.

A mezzogiorno la parte ufficiale delle cerimonie funebri si è conclusa. Hanno accompagnato il feretro al Duomo al cimitero soltanto i familiari e gli amici più cari del maestro.

La salma di Arturo Toscanini è arrivata alle 12,30 al Monumentale ed è stata trasportata a spalla fino alla tomba di famiglia, dove le spoglie del Maestro riposeranno per sempre.

E il momento dell'ultimo addio: mentre avviene la tumulazione, dalle gradinate del fabbricato il coro della Scala, guidato dalla RAI e gli allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi» intonano insieme un canto grave e struggente: «Va pensiero sull'ali dorate...».

PROFONDA EMOZIONE A VERCELLI PER LA TRAGEDIA DEL DOTTOR MALINVERNO

«Come funziona questa pistola?» chiese il Prefetto poco prima di uccidersi

Due agenti, ignari, gli spiegarono allora le operazioni per caricare l'arma - Dopo qualche istante, il suicidio - La salma esposta in una camera ardente alla Prefettura - Congetture degli psichiatri sulle cause che hanno spinto l'alto funzionario al fatale passo

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Un'ampia bandiera abbrunata e a mezz'asta — che pareva molle di pioggia dal balcone sovrastante l'ingresso — è l'unico segno esteriore che il Palazzo del Governo mostri per la tragedia che si è abbattuta fulminea ieri mattina sulla famiglia del prefetto.

In piazza Mazzini, di dove si accede alla foresteria del Palazzo, la tragica fine del dottor Malinverno traspare in forma più funebre e solenne. Il portone parato a lutto, i quattro vigili urbani schierati nell'atrio, la scalea silenziosa e le piante ornamentali costituiscono il mesto preludio alla visione triste e drammatica della camera ardente.

In una saletta del primo piano, finemente ricostituita di nero e argento, la bara che contiene le spoglie del prefetto spicca fra fiori e ceri.

Due carabinieri in alta uniforme e due guardie di Pubblica Sicurezza vegliano sull'estinto il feretro. Attraverso la lastra di vetro, il volto del dottor Mario Malinverno appare sereno placato. Le mani stringono un rosario, solo una sottile striscia di garza che nascende in parte la tempia, ricorda il mesto raccapricciante con il quale il funzionario è deceduto.

Fin dalle prime ore di stamane centinaia di vercellesi hanno sostato nella camera ardente, riempiendo di fiori il registro collocato nell'atrio. Fra i primi a rendere omaggio alla sventurata collega è stato il prefetto di Novara. Telegrammi di cordoglio pervengono alla famiglia da tutte le regioni d'Italia. Ha telegrafato anche il capo della polizia dottor Carnevale. In giornata è attesa l'arrivo, da Roma, dei vecchi genitori dello scomparso: l'avv. Renato Malinverno era presidente di sezione del Consiglio di Stato, e la signora Caterina Paoletti.

La vedova Irma Rampini, è una signora bionda, dallo sguardo dolce che il lungo pianto rende ancor più luminoso e mite, e la figlia Stefania, di 13 anni, non si staccano quasi mai dalla bara del loro caro. La piccola Stefania si sforza di rincuorare la mamma, la sorregge con una dedizione commovente. Ma il suo strazio è indicibile. L'abbiamo vista più volte, stamane, accompagnare la madre nella sua stanza, e poi rientrare quasi correndo nella camera ardente per accompagnare il cristallo del feretro, per fissare piangendo il volto che ancora ieri mattina aveva baciato.

Le esequie saranno celebrate domattina alle 10 nella basilica di Sant'Andrea retta dagli Abati Lateranensi. Mercoledì la salma sarà trasportata a Pesaro, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Più che mai misteriose le cause del suicidio del Prefetto. Nuovi particolari rendono quasi inaccettabile il suicidio, anche se purtroppo le circostanze della morte non lasciano molti dubbi in proposito.

Sabato sera, prima di lasciare l'ufficio per recarsi a casa fuori, con un gruppo di amici, il dott. Malinverno aveva reso noto al suo segretario particolare il programma di lavoro per i prossimi giorni. Meticoloso, preciso, correttissimo con tutti, il Prefetto aveva concordato gl'impegni, i colloqui, le visite. Come pensare che fosse angustiato da crisi depressive, che meditasse il passo irreparabile?

Ieri mattina, poco prima di entrare nel bagno e di esplodersi il micidiale colpo di pistola, il dott. Malinverno aveva dedicato qualche minuto ai quotidiani esercizi di ginnastica. Poi aveva mandato l'agente di servizio ad acquistargli i giornali alla solita edicola di piazza Cavour. Tutto ciò dimostrerebbe che il funzionario non pensava minimamente a suicidarsi. Del resto, se avesse avuto un dolore tanto grave da spingerlo al suicidio, perchè si sarebbe separato mentre in casa c'era soltanto la figlia, che lo adorava e sull'animo della quale la tragedia avrebbe potuto avere ripercussioni terribili?

A questi interrogativi nessuno è in grado di dare una risposta logica. Nemmeno la scienza medica ha risolto finora l'enigma di certe decisioni improvvise, inedite, imprevedibili. Gli psichiatri hanno trovato un termine tecnico per quasi ogni dramma: raptus. Non resta che attribuire a questa parola il caso del dott. Malinverno.

Risulta, infine, che pochi istanti prima di entrare nel fatale bagno, il prefetto aveva mostrato la pistola ai due agenti addetti al suo alloggio ed aveva chiesto ridendo: «Come funziona questa arnese?». Gli agenti lo avevano erudito sulle operazioni necessarie per caricare il percussore, mettere l'arma in condizioni di sparare, togliere dalla canna la pallottola per misura precauzionale, sfilare e innestare il caricatore. Erano ben lontani dal supporre che la loro compiacente lezione avrebbe avuto pochi attimi dopo una conclusione tanto tragica. Al dottor Malinverno la pistola sarebbe stata regalata tempo fa dal Commissario di Pubblica Sicurezza di Biella.

Giorgio Lunt

Affetto da tempo da un male inguaribile?

VERCELLI, lunedì sera.

Sulla causa della tragica decisione del prefetto Malinverno, l'«Ansa» comunica stamane che si è fatto strada una voce secondo la quale l'alto funzionario sarebbe stato affetto da una malattia inguaribile che aveva tenuto celata ai familiari, e per la quale aveva iniziato di curarsi fin dall'epoca in cui era vice-prefetto a Ferrara.

Le quotazioni nelle Borse

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA [illegible]; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,85; fiorino olandese 168,50; franco belga 12.375; franco francese 158; sterlina G. B. 1675; marco germanico 147,40; scellino austriaco 24.

A MILANO — Prima della seduta pubblica, sono stati sistemati i riporti per fine marzo, che hanno dimostrato una situazione stabile e in fase di graduale ammobilizzo. Seguiva una riunione ben intonata, che, senza compiere grandi voli, faceva progredire parecchie voci del listino, formando la propria attenzione sulla Fiat e sulla Catini che consolidavano i progressi di venerdì pomeriggio e di sabato mattina. In progresso anche Italgas.

Una nota di calma si manifestava negli immobiliari.

Nell'immediato dopo listino, la Catini, attivamente richiesta, veniva pagata anche 2905.

Prezzi: Generali 23.400; Fibre 2412; Viscosa 1580; Finsider 667; Montecatini 2780; Centrale 2410; Fiat 1408; Nebbiolo 20,50; Edison 2843; Sip 1490; Terni 336,50; Unca 886; Sisi 2405; Monzana Zuccheri 886; Anic 1695; Saffa 1915; Italgas 1560; Rinascente 1490; Burgo 13.840; Italcementi 14.800; Pirelli 2450; Pirelli & C. 2080.

A GENOVA — Cessioni facilmente i riporti, il mercato si muove sotto il segno dell'incertezza, per acquistando consistenza alla lettura del listino. I prezzi sono contrastati.

Nel dopolavoro, Catini e Fiat rialzano in denaro.

Deboli i titoli di Stato.

Alcuni prezzi: Finsider 665; Catini 2788; Fiat 1400; Eridania 5100; Centrale 2425; Meridionali 1845; Nai 12.100; Galileo 1200.

A FIRENZE — Gli affari, come al solito, sono risultati minimi, ma il fondo si mantiene resistente.

Spunti di vivacità su Cattini e Fiat, in denaro anche nel dopo borsa, rispettivamente a 2900 e 1410.

Prezzi di chiusura: Bastogi 1890; Centrale 2420; Snia Viscosa 1580; Cattini 2779; Fiat 1400; Valdarno 2700; Immobiliare 610.

A TORINO — I riporti da fine febbraio a fine marzo sono alimentati con l'usuale facilità, favoriti da un denaro abbondante. Come al solito, l'operazione presenta un meccanismo molto semplice, in quanto non sono state registrate operazioni a termine nel corso del mese di febbraio per cui le posizioni restano invariate.

La riunione odierna è ancora molto povera di affari e di contenuto: dopo qualche accenno di miglioria sostenutezza, la quota fa registrare prezzi lievemente ribassisti per le voci di primo piano. Meglio tenuti i valori minori che, per altro, sono quasi intrattabili. Sostenute le Italgas e le Venchi Unica.

Dopo borsa ravvivata da una modesta prevalenza di compere, attorno alle Fiat e alle Montecatini.

Lo spaventoso rogo che ha distrutto un ricovero nel Missouri

Decine di vecchi si lanciavano dalle finestre dell'ospizio in fiamme

I morti sarebbero almeno 100: ma finora non sono state ricuperate che dieci salme - Il terrificante racconto dei testimoni - Le cause: forse lo scoppio di bombole di gas liquido

KANSAS CITY, lunedì sera.

Un furioso incendio seguito ad alcune violente esplosioni ha completamente distrutto l'ospizio per vecchi «Katie Jane» situato a Warrenton, nel Missouri. Non è stato ancora possibile accertare il numero delle vittime che, secondo alcuni, si aggirerebbe sul centinaio. Le fiamme hanno preso in trappola molti dei 148 ricoverati nell'ospizio oltre a diverse persone che ieri, data la giornata festiva, si erano recate a far visita ai loro parenti ed amici. L'incendio, che si è esteso rapidamente ai tre piani dell'edificio, è stato domato da molti muri sono pericolanti e potrebbero crollare da un momento all'altro.

Il vice-sceriffo della Contea di Warren, Fred Meyr, ha dichiarato: «I 1900 abitanti di Warrenton hanno dato prova di uno spirito umanitario veramente esemplare. I vigili del fuoco, il personale dell'ospizio e molti volontari si sono prodigati nelle operazioni di salvataggio. Molti altri hanno accettato di prendere presso di loro uno o più ricoverati dell'ospizio in attesa delle decisioni che verranno prese dalle competenti autorità. Un pompiere è rimasto vittima del crollo di un muro. Dalle macerie abbiamo tratto finora il cadavere di un giovane che non è stato ancora identificato. Le esplosioni seguite all'incendio potrebbero esser state provocate da fughe di gas. L'impianto di riscaldamento dell'edificio era a carbone, ma per la cucina veniva impiegato gas butano. La causa del sinistro è ignota e non credo sarà molto facile stabilirla».

A sua volta il proprietario dell'edificio, Stephen O'Sullivan ha detto: «L'ospizio era stato visitato la settimana scorsa da un ispettore dello Stato del Missouri il quale aveva approvato tutti i lavori di rinnovamento da me fatti eseguire in gennaio. Era stato fatto impiantare tutte le canne a migliorare gli impianti della luce e del riscaldamento. I danni ascendono a oltre 250 mila dollari (circa 160 milioni di lire). Il primo allarme del disastro è venuto da un visitatore che si trovava al primo piano dell'edificio».

Il direttore dell'ospizio, che occupa quel posto fin dal [illegible], ha escluso recisamente che l'incendio sia stato causato dall'impianto di riscaldamento o dalle bombole di gas liquido utilizzate per la cucina. «L'edificio — egli ha detto — era riscaldato con vapore proveniente da una centrale situata ad un isolato di distanza. In quanto alle bombole di gas liquido, esse erano immagazzinate nel cortile, in un locale situato a 30 metri di distanza dall'edificio distrutto».

Il «coroner» della Contea, dott. Frank Knigge, ha dichiarato: «Ritengo la data dell'incidente non appena possibile. E' inutile fare ipotesi sulle cause».

(Continua in 7ª pagina)

La figlia del dott. Mario Malinverno affranta accanto alla bara del padre

CRONACA CITTADINA

Non appena superati gli ultimi intralci burocratici

Entro marzo a Torino l'operazione antipolio

Il prof. Giussardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università: "Milioni di casi dimostrano che il vaccino è efficace e non presenta pericoli„

Il prefetto di Firenze è intervenuto per far cessare un esperimento su vasta scala di vaccinazione anti-poliomielitica eseguita all'ospedale degli Innocenti. La notizia pubblicata sui giornali di stamane ha suscitato un vivo interesse nel mondo medico ed anche un certo allarme nell'opinione pubblica. Molte persone hanno infatti creduto che la decisione delle autorità fosse motivata dal timore di conseguenze dannose per i bimbi cui il siero è stato inoculato. Tale preoccupazione è del tutto ingiustificata e l'episodio di Firenze è dovuto esclusivamente a complicazioni di carattere legale e burocratico.

Il prof. Guido Giussardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università, ci ha confermato che il vaccino anti-polio è ormai uscito da anni dalla fase sperimentale, e Mi meraviglio assai il fatto che si sia parlato di esperimenti — ha continuato il professore — la vaccinazione è infatti eseguita da molto tempo negli Stati Uniti, nei paesi Scandinavi, in Francia, Milioni e milioni di casi, congressi, convegni internazionali, relazioni di scienziati di tutto il mondo confermano che essa è del tutto priva di pericoli e che può ormai essere considerata una conquista acquisita della medicina moderna».

«Ad eccezione di alcuni incidenti verificatisi anni fa durante il periodo veramente sperimentale, e di un altro avvenuto l'anno scorso per un errore nella preparazione del prodotto, non se ne sono avuti altri: e quindi auspicabile che in nostro materiale sanitario giunga a norme adeguate perchè anche in Italia il problema venga finalmente risolto. Non si tratta per ora di rendere obbligatoria la vaccinazione: basta che si conceda di effettuarla a tutti coloro che la richiedono e che si ponga disporre del farmaco necessario. Il problema dell'approvvigionamento esiste, ma può essere risolto ricorrendo all'importazione sia servendosi della produzione degli istituti sieroterapici nazionali».

«L'episodio di Firenze avrà, spero, un benefico effetto se richiamerà l'attenzione delle autorità, dei medici e del pubblico su questo problema di grande attualità e di grande interesse sociale. Ogni giorno i medici ricevono richieste di vaccinazioni e purtroppo non possono ancora effettuarle. La salumina non può più essere differita tanto più che all'estero la anti-polio è armai pratica quotidiana».

A che cosa è dovuto allora il divieto delle autorità fiorentine? A quanto risulta il farmaco non ha ancora ottenuto l'autorizzazione del'alto commissariato per l'igiene e la Sanità. Nessun medicinale può essere adoperato, se non a scopo puramente sperimentale, senza avere prima ottenuto da tale ente la «registrazione» ufficiale. Non appena essa sarà stata concessa, la vaccinazione diventerà una realtà anche per i bimbi italiani.

Anche a Torino il siero dovrebbe essere disponibile entro un tempo brevissimo. Il dott. Giuseppe Dadone, dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, ci ha detto di sperare che ogni ostacolo sia presto rimosso: «I rappresentanti di una casa americana hanno annunciato al nostro Istituto che verso la fine di questo mese potranno fornirci quantitativi di vaccino sufficienti per far fronte alle richieste. Essi confidano di ottenere per allora, o almeno entro marzo, l'autorizzazione governativa. E' bene che ormai anche la legge riconosca che la fase sperimentale è finita da tempo».

L'operaio, pazzo di gelosia, colmò una sproporzionata vendetta

La moglie era troppo bella volle sfigurarla col vetriolo

Maria Muntoni nasconde gli sfregi sotto gli occhiali

Il volto della donna è rimasto deturpato per sempre - Oggi il processo in Tribunale

Questa mattina, davanti alla seconda sezione del Tribunale, è stato ripreso il processo contro l'operaio Antonio Villa di 36 anni, che sfregiò la moglie Maria Muntoni, appena ventenne, gettandole in viso una bottiglietta di vetriolo. Il dramma avvenne il 18 novembre del 1955, all'angolo di corso Lecce presso la fermata dell'autobus «D», Il Villa e la Muntoni, una giovane di non comune bellezza, si erano conosciuti si erano nell'estate del 1953. Tre o due mesi dopo subito una vivo corteggiatore: si fidanzarono e nel novembre successivo si sposarono. Il matrimonio fu, sin dall'inizio, burrascoso. Il Villa era tormentato dalla gelosia e ogni sera al ritorno dal lavoro, tra marito e moglie scoppiavano scenate. Neanche la nascita della piccola Liliana, che ora conta poco più di due anni, servì a portare la serenità nella famiglia.

L'anno successivo i due coniugi si separarono. Ma anche lontano dalla moglie, il Villa continuò a tormentarsi per la gelosia. Egli affermò che più volte essa gli aveva confessato, quasi per schernirlo, di averlo tradito. Esasperato, meditò la sua vendetta: distruggere quel che la donna aveva di più caro, la sua bellezza. Alle 21 del 18 novembre del 1955, il Villa si appostò in via Borgone, attendendo che la moglie uscisse di casa per andare a prendere l'autobus. Poco dopo infatti la vide passare: era in compagnia di un amico di famiglia, Paolo Visintin, che era stato testimone delle nozze; appariva elegante, allegra, attraente. Come essa gli fu davanti, il Villa senza far parola le gettò in faccia il vetriolo, poi fuggì.

La donna, che urlava dal dolore per le gravi ustioni riportate al volto, sulle braccia e sul petto, fu trasportata al Maria Vittoria. Nonostante le cure più premurose e un lungo periodo di degenza in ospedale, la Muntoni conserva ancora, se pure assai attenuato, il segno delle cicatrici sul viso. Stamane si è presentata in Tribunale: col volto mezzo nascosto da grossi occhiali da sole che si è tolti quando è entrata in aula.

L'imputato ha risposto le accuse d'andazzo alla moglie. «Quando ebbi la certezza del tradimento — ha dichiarato il Villa, — fui sconvolto dalla gelosia. Questo atroce tormento che si prova soltanto quando l'amore è diventato passione, si fece sempre più ossessionante, fino a condurmi a compiere quel gesto disperato, in un momento di follia.

La Muntoni, pallida, vestita di scuro, i capelli neri sciolti sulle spalle, ha negato risolutamente di essersi comportata in modo riprovevole, pur ammettendo di avere un temperamento un po' vivace. E naturalmente ha mosso gravi appunti sulla condotta del marito.

Dopo l'escussione di alcuni testi ha preso la parola l'avv. Bertato, rappresentante della P.C. E' seguita la requisitoria del P.M. dott. Ricciardi il quale ha chiesto la condanna dell'imputato a 8 anni di reclusione.

In difesa del Villa ha parlato l'avv. De Marchi quindi il Tribunale (Pres. Bruno, rel. Sacco) si è riunito in camera di consiglio per la sentenza.

Episodio di eroismo durante un pauroso incendio a Lanzo

Salva una donna di 84 anni tra il divampare delle fiamme

Tre case in un solo rogo - Bambini fuggono in camicia fra la neve - Un contadino ustionato nel vano tentativo di recuperare i risparmi - Per domare l'incendio si spacca l'acquedotto a colpi di piccone

Un incendio che ha avuto episodi drammatici è divampato questa notte sopra Lanzo, in località Monastero Inferiore, distruggendo una casa e minacciando di appiccare il fuoco ad altre abitazioni. In quella casa abitavano i coniugi Domenico e Caterina Fornelli Tasi, lui di 50 anni, lei di 48 anni, con i figli Michele, Eugenio, Maria rispettivamente di 19, di 17, di 12 anni. Ed ancora c'erano la sorella del Fornelli Tasi, la zia Teresa di 88 anni, e la vecchia madre Maria Chiabodo ved. Fornelli di 84 anni, sorda.

Ieri sera i coniugi con i figli Michele ed Eugenio erano scesi a Lanzo per prendere alcune mucche e caricare del fieno che avevano acquistato. Nella casa erano rimaste la vecchia nonna, la zia Teresa e Maria di 12 anni. Alle 23 un giovanotto che tornava da Monastero Superiore, dov'era stato a ballare, vide alle le fiamme uscivano crepitanti dal fienile. Si fermò e portandosi le mani alla bocca urlò per avvertire gli abitanti. Ma nessuno si mosse. Con una pietra si mise a picchiare fortemente contro un uscio sempre gridando.

Lo udì la zia Teresa: si alzò, aperse la finestra e già le fiamme entravano nella stanza. Spaventata corse giù dalle scale e si portò in salvo. Nella camera erano rimaste la vecchia nonna e la piccola Maria. Quasi destata dal trambusto e dai bagliori del fuoco non sapeva come fare. Avrebbe potuto ancora fuggire, ma avrebbe voluto portare con sè la nonna. La scosse con forza e, parlandole dinanzi agli occhi, perchè potesse capire vedendo il movimento delle labbra, le avvertì che la casa bruciava. Invece era inutile dirgliele perchè la fiamme ormai salivano da ogni parte, ma la vecchia ostinata non voleva muoversi. Forse la paura, forse quella rinuncia che coglie a volte i vecchi, la teneva ferma a letto.

Maria allora se ne andò sola. Con la sola camicia e a piedi scalzi uscì nella strada mentre cadeva la neve. Sulla piazzetta della stalla c'erano due mucche ed una trentina di conigli. Le mucche terrorizzate muggivano e si udivano i cupi colpi delle loro corna contro la mangiatoia dov'era infissa la catena che le teneva prigioniere. La ragazza entrò nella stalla e, rischiando di essere calpestata dalle mucche impazzite e di essere infilzata dalle corna, tolse loro la catena. I due animali scorsero muggendo si diressero verso l'uscio e scomparvero per la campagna. Nell'angolo della stalla c'era il recinto dei conigli: anche di essi la ragazza si interessò. Appena fu schiuso l'uscio i trenta conigli schizzarono via.

Il giovanotto, che per primo aveva visto il fuoco ed aveva dato l'allarme, intanto aveva avvertito i due fratelli Pietro e Natale Orvasi Bertini. Pietro, saputo che nella stanza ormai circondata dalle fiamme, dove da un momento all'altro poteva crollare il tetto, c'era la nonna, affidando molti pericoli, varcò la barriera delle fiamme, arrivò al letto, prese in una sola bracciata la donna le coperte le lenzuola e, coprendosi con un trapuntino per evitare di essere bruciato, tornò nella strada.

L'altro fratello scese in moto a Lanzo ad avvertire i vigili del fuoco. L'automezzo dei vigili incontrò i coniugi Fornelli Tasi con i figli che risalivano accompagnando le mucche. Il padre salì sull'automezzo. La casa era un enorme braciere. L'uomo chiese alla figlia Maria se aveva portato in salvo anche i risparmi. La ragazza non si era ricordata. Allora l'uomo con il coraggio della disperazione entrò tra le fiamme ed andò al nascondiglio. Tutto era bruciato, inceneriti meno una banconota da 5 mila lire. Quando uscì dal rogo aveva la guancia sinistra e le mani ustionate.

Da Torino partirono due distaccamenti di vigili del fuoco, ma c'era la neve e sulla salita di Monastero dovettero perdere del tempo per mettere le catene agli automezzi. Giunti lassù mancava l'acqua. Uno dei posti a colpi di piccone apacciò una tubatura dell'acquedotto di Lanzo. Così fu trovata l'acqua per spegnere i resti dell'incendio. I danni all'immobile sono calcolati in dieci milioni. Non si sa a quanto ammontassero i risparmi distrutti. La casa, il fieno non erano assicurati.

Maria Chiabodo con il suo salvatore, Pietro Bertini

Treni in ritardo a causa della neve

La parentesi di bel tempo che, per alcuni giorni aveva fatto ritenere ormai finito l'inverno ed iniziata con molto anticipo la primavera, è stata bruscamente interrotta.

Di neve ne sono caduti, in città, complessivamente 5 centimetri; stamane le precipitazioni erano cessate ma il cielo si è mantenuto nuvoloso e l'umidità assai elevata: purtroppo giovedì e nevicherà ancora! I meteorologi ritengono che il maltempo possa protrarsi per alcuni giorni.

La neve è scesa su tutto il Piemonte e, naturalmente in maggior quantità, nelle zone di montagna: a Bardonecchia, Claviere, nel Cuneese ha superato gli 80 centimetri. In quest'ultima zona ha causato la rottura di cavi dell'energia elettrica della ferrovia causando forti ritardi dei treni: qualche convoglio è giunto 120 minuti dopo l'orario. Ritardi si sono verificati anche sulla linea Torino-Roma, ma sono stati causati da un guasto ad un locomotore.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+6,5
MINIMA	+1,2

Il Bollettino meteorologico comunale inoltre: temporali, media (notturna): +1,7; ore 8: +4,3; umid. 91 %; press. 720,2. Cielo coperto, neve cm. 5. Previsioni: Tempo instabile con precipitazioni. Temperatura invariata. - Temperatura a Ciamie: mass. +8; min. +0,4; ore 8: +1,4.

Operata alle Molinette la bimba malata di cuore

Piera Jacobelli, la piccola sofferente affetta da una grave forma di stenosi mitralica, sarà operata dal prof. A. M. Dogliotti al centro chirurgico di Torino grazie alla solidarietà umana dei milanesi i quali hanno accolto l'angosciato appello lanciato dal padre della bambina. La Jacobelli sarà presto trasportata nella clinica torinese ed il prof. Dogliotti eseguirà il dimissione gratuitamente.

Auto rubate — L'A. C. comunica che sono state rubate: una «Lancia Aprilia» grigia, targata TO 118131, lasciata incustodita in via Pisani; una Fiat «1400», verde chiaro, TO 151393, a mezzogiorno, in via Filangeri. Sono state ritrovate due vetture: TO 169684 e TO 202339.

La Croce Verde ha compiuto mezzo secolo

La notte in bianco dopo un giorno di lavoro

Festeggiati i militi che lavorano gratuitamente - Rievocazione di vecchi ricordi: i bombardamenti, la terribile epidemia del 1946

Quarantun militi della Croce Verde hanno ricevuto ieri mattina nella sede della loro associazione e alla presenza del Consiglio direttivo, la tessera di soci benemeriti: riconoscimento a decenni di attività prestata gratuitamente a servizio dei malati e dei sofferenti. Apriva la lista Amedeo Vercelli, che ha 45 anni di anzianità; il più giovane ne vanta venti.

Ne abbiamo avvicinato qualcuno. Raccontare della loro vita? Si guardano imbarazzati. Appena finita la normale giornata di lavoro si recano nel basso fabbricato giallo di via Tommaso Borè e aspettano la chiamata. Ogni otto notti ne passano una nel dormitorio, pronti a balzare dalla branda da soldato e a correre per trasportare un ammalato grave, un parturiente, un ferito. Sono entrati qui che erano ancora ragazzi e la Croce Verde fumicinava con le barelle tirate a mano e la campanella.

Enrico Rubatto, usciere dell'Aeronautica, ricorda insieme con Emilio Salassa le giornate delle operazioni lanciate dal '39: hanno trentasette anni di attività ciascuno e il titolo di capoequadra. Giovanni Agliotto, che fa l'infermiere alla Fiat, interrompe: «E l'epidemia del '46? Siamo arrivati nella città che sembrava morta. Le case erano sbarrate: eravamo in quindici, portavamo i malati sulle spalle all'ospedale, e i morti al cimitero, come i monatti». E i bombardamenti del '43? «Mi ricordo, dice uno, uno case di cinque piani in via San Secondo. Era un cumulo di macerie e in cantina c'erano venti morti. Ma su in alto, sulle rovine c'era una ragazza ancora viva. Bombardarono ancora quando l'abbiamo estratta in strada».

Rivivono le giornate della Liberazione: «Ci avevano portato via tutte le ambulanze. Mentre i ceccini sparavano dalle finestre, uscivamo per strada con la barella e mano preceduti dalla bandiera per raccogliere i morti e i feriti. Feriti erano tutti uguali, tutti da aiutare».

La Croce Verde compie cinquant'anni: la premiazione di ieri è stata l'apertura delle manifestazioni, in cui s'inquadra anche il gran ballo di mercoledì sera all'Hotel Turin. L'associazione vive delle offerte dei privati, delle mance che i militi accettano per deporle nella cassa della segreteria, dalle iniziative benefiche della patronesse. I militi sono ora 170, tutti volontari: compiono circa 30 servizi al giorno e le 8 ambulanze, ogni anno, percorrono 100-120 mila chilometri per le vie della città.

Un operaio travolto da un cilindro di ferro

Per un grave incidente sul lavoro stamane è stato ricoverato al Maria Vittoria la condizioni disperate l'operaio Elso Manassero di 18 anni abitante presso Anselmo in via della Rocca 37. L'incidente è avvenuto verso le 9 nell'interno dell'officina Guinon in via Pistoia 32. Il Manassero e due suoi colleghi stavano lavorando attorno ad un grosso serbatoio cilindrico. Per motivi non chiariti il serbatoio cominciava a rotolare per un leggero pendio. Il Manassero cercava di trattenerlo per dar modo ai suoi colleghi di fuggire, ma non riuscì a farlo perchè il serbatoio era troppo pesante.

Quando si accorse che le forze gli mancavano, cercò con un salto di porsi in salvo ma non fece in tempo, fortuito a terra il pesante cilindro di ferro gli passò sopra schiacciandogli il torace ed il bacino. Subito è stato soccorso e portato all'ospedale, i medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

L'addetta al peso chiudeva un occhio

Cisterne di nafta rubate con un trucco

Gli imputati hanno causato un danno di 15 milioni

Ha avuto inizio stamane, alla prima sezione del Tribunale, il processo per il furto di settemila quintali di nafta in danno della Manifattura «Mazzonis» di Torre Pellice. Gli imputati sono cinque: il guidatore dell'autocisterna, Antonio Rebuffo, di 35 anni, abitante a Torino in corso Orbassano 142, la titolare del peso pubblico di Torre Pellice, Elda Milan, di 45 anni, entrambi detenuti, che debbono rispondere di furto pluriaggravato continuato. Di semplice ricettazione sono accusati Tommaso Nobile, Salvatore Cucciareddu e la moglie di questi, Egidia Maccioni. La quantità di nafta sottratta alla «Mazzonis» è stata accertata in 6 mila 563 quintali, per un valore di circa 15 milioni di lire.

Il Rebuffo aveva l'incarico di andare a prendere la nafta a Genova e di portarla a Torre Pellice con l'autocisterna del padre. A Torino, però, egli faceva una fermata presso alcuni grossisti di olii combustibili, lasciava parte del carico (in media 60 quintali) e proseguiva il viaggio. A Torre Pellice aveva la complicità della titolare del peso pubblico che rilasciava un bolletto dalla quale risultava che il carico era il medesimo di quello indicato alla partenza da Genova.

I carabinieri seguirono il Rebuffo in alcuni suoi viaggi e l'8 settembre scorso lo sorpresero — non visti — mentre cedeva parte della nafta ad una società di via Onorato Vigliani n. 187. Lo seguirono ancora sino Perosa per accertare la responsabilità della Milan. A questo punto si presentarono ed invitarono il Rebuffo a portare l'autocisterna a Luserna per un normale controllo del peso. Il guidatore salvò, però, ad una svolta cercò di gettare il veicolo giù dalla scarpata al fine di distruggere ogni prova della sua colpa. Non riuscì per il pronto intervento di un brigadiere, che gli saltò a lato.

In apertura di udienza, per la costituzione della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Gillio, sono stati sollevati alcuni incidenti procedurali che hanno provocato l'intervento del P. M. dr. Quaranta e dei difensori avvocati Bardessono, Obert, Fiaschetaro, Cotta Morandini, Avento, Salza, Ramella e Ciambotti.

Il Tribunale (Presid. Bernardino, rel. Rocca) si è quindi ritirato in camera di consiglio per la decisione. Il processo continuerà nel pomeriggio.

Messa dell'artista — Oggi alle 18,30 nella sede di via Barbaroux 2 conferenza del rev. Nicola Lisa S.d.B.: «Caratteri e temi della poesia ebraica».

Oggi al REPOSI
GRANDE "PRIMA„

LE CAREZZE, GLI SCOMPIGLI VOI VEDRETE IN
PADRI e FIGLI...
PERÒ IN MEN CHE NON SI DICA TUTTO ACCOMODA De Sica!

A.B.C. CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia Grandi Spettacoli
MARCELLO e LUCIANO
MARTANA
ANNAMARIA
MORENO
nella rivista:
CURIOSITA'
con
ANNA VALERI
GIUSY VALERI
CONRAD FRINGLE
Elena Belli - Patrizia Manzoni
Roberto Carli
BRUNO GERRI
D. Martins - Fredericka Andres
Marisa Nadee - James Muriel
Andy Burrel - Fanny Farfit
THE CONRAD DANCERS
i solisti della
Orchestra del M° F. CERRONE
e GINO
BUZZANCA
SULLO SCHERMO:
un film gaio, brillante, sentimentale
"Una pelliccia di visone"
con G. RALLI - R. RISSO
F. Stoppa - A. Minelli - F. Lurl
Orario Rivista: 16,15 - 22,15

CINE TEATRO ALCIONI
OGGI SULLA SCENA:
ALDO CECCHERINI
A. DOLORES BULTRINI
RICO MASI
nella rivista:
Brigante... plotinone eloquente
con
Lina Fabbri - Nyccia Bellotti
Wanda Belli
Marisa Celli - Alma Cavi
Gianfranco Sormani
ROBERTS
attrazione internazionale
Fuori programma
FRANCISCA FRANCIS
cantante inglese di "Blues"
RED-BLACK BALLET
MARISA DESY
SULLO SCHERMO:
Dieci anni della nostra vita
Diario rivista: 16,15 - 22,15

METRO CRISTALLO
IMMINENTE
IL FILM CHE HA SUSCITATO LE PIÙ ACCESE POLEMICHE!
IL CAPOLAVORO UN CRI TUTTO IL MONDO PARLA!
Seme Violenza
Blackboard Jungle

VITTORIA
ELVIS PRESLEY Il Re del Rock and Roll trionfa in
FRATELLI RIVALI
con Carolyn Jones
a fianco di RICHARD EGAN - DEBRA PAGET

INFOREMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via F. Tommaso 5, tel. 882-264
OGGI
SULLA SCENA:
"La roulette della canzone"
con
MEME BIANCHI
la grande interprete della canzone di ieri e di oggi
GIORGIO LINCHI
e la sua ORCHESTRA
MAURO BERTI
interprete le canzoni vincitrici del Festival di Sanremo
GIORGIO GIORGI
moderno fantasista comico
MARISA GRAZIA RELO
TRIO RELO
Presenta lo spettacolo
ROLINO
SULLO SCHERMO:
«5 poveri in automobile»
ALDO FABRIZI - W. CHIARI
ISA BARZIZZA
Orario rivista: 16,15 - 22,15

Sino al 28 Febbraio
LA CASA DEL DISCO CETRA
VIA G. TERRAGA, 12 - Telefono 49-171
VENDE TELEVISORI DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE A QUESTE QUOTAZIONI:
17 Pollici: da L. 99.000 in più
21 Pollici: da L. 140.000 in più
PHILIPS - PHONOLA - SIEMENS - TRANS CONTINENTS - MAGNADYNE - KENNEDY - ecc.
Vendita rateale senza cambiali in Banca
DISCHI ULTIME NOVITA' - MICROSOLCO E NORMALI SENZA AUMENTO DI PREZZO
VASTO ASSORTIMENTO VALIGIE AMPLIFICATRICI

IMMINENTE A TORINO
OKLAHOMA!
RODGERS . HAMMERSTEIN

NAZIONALE
IL RIBELLE IN CITTA'
con
JOHN PAYNE
RUTH ROMAN
J. CARROL NAISH

STATUTO
il capolavoro di
A. CAYATTE
GIUSTIZIA E' FATTA

MASSIMO
AGGUATO SUL MARE
Technicolor CinemaScope
MARIA FBAU
ETTORE MANNI

Teatro ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA DI SUCCESSO
BILLI E RIVA
nella comicissima Rivista
Gli italiani sono fatti così

TEATRO CARIGNANO
STASERA e DOMANI ore 21,15
due ultime repliche di
CAVIALE E LENTICCHIE
nella brillantissima interpretazione di
NINO TARANTO

TEATRO CARIGNANO
MERCOLEDI' 20 - Ore 21,15
Un grande avvenimento artistico
NINO TARANTO
ne
L'ULTIMO SCUGNIZZO
di Raffaele Viviani

CAPITOL
OGGI
Un film potente
con
NADIA GRAY - JEAN GABIN
La vergine del Reno

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un grande film a colori
FUOCO MAGICO
con YVONNE DE CARLO e ALAN HALE

EL TROCADERO
Ore 21: XXII grande serata Amici del Teatro
Attrazioni con rischi grossi.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Complesso del M° Di Nunzio; canta L. Mortorana e Joe di Nora.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: I lunedì profumati. Serata signorile con Fred Buscaglione.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Baronero via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 18. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-988, Alessandria, via Vescovado 9, telefono 8137.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 59. Matrimoniali, pranzo salotti-poltrone cucine. Facilit.

MOBILIFICIO GRAF 25 RATE Camere da 85.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrido).

MOBILI MOBILI via Pio Quinto 18, via S. Anselmo 1. Camere letto pranzo soggiorni, cucine, tinelli.

OGGI UNA "PRIMA„ ECCEZIONALE ALL' Ariston
Guaglione
TOTALSCOPE
con CLAUDIO VILLA - MARIO GIROTTI - GIULIA RUBINI - DORIAN GRAY - TINA PICA
IL FILM CHE TRIONFA SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

Scene con Mafù

Da qualche tempo non avevo notizie del dott. Palmenti, un mio vecchio compagno di scuola che ogni tanto incontravo con altri amici a caffè. Dopo una vita difficile e travagliata da disgrazie e da dolori, già in partenza non possedendo nessuna stridente allegria, s'era come chiuso in se stesso e qualche volta scompariva dalla circolazione.

Perciò andai a fargli visita nella sua dimora sotto i tetti, dove s'era accampato da una decina d'anni. Per quanto fosse sbalordito mi venne ad aprire in pantofole. Indossava un paio di pantaloni di fustagno ed un pullover color marrone, sotto il quale spuntava, considerevolmente stazzonato, il colletto di un pigiama celeste. Aveva la barba lunga di due giorni ed in mano una scopa ch'era diventata corta e abbiamo perché dall'uso.

— Sono alle prese con Mafù — mi disse, accennandomi il grosso gatto che se ne stava accoccolato su una tovaglia sul ripiano del termosifone in cucina. Aveva l'atteggiamento indifferente e sornione che spesso hanno questi animali, sui capi dei quali, in fondo, guardava Palmenti con sospetto, soprattutto per via dell'attrezzo che aveva in mano.

— Ti fa arrabbiare? — gli domandai.

— Puoi dirlo — rispose il mio amico. — È un complicato il problema della mia maniera, adesso che non rimane solo. Vedi: la vita ha questo di sorprendente e di continuamente inedito: che finanche che vivi e respiri, ed hai necessità di mangiare e di amare (non è anche questo un modo di sentirsi vivi?) ci possono accadere le cose più impensate ed imprevedibili. Io ricordo che, quando ero ragazzo, un giorno che mia mamma, la quale accudiva in cucina, doveva assentarsi di casa per andare a trovare una parente ammalata, essendo rimasto solo con mio padre, dovemmo arrangiarci a prepararci da mangiare a combinammo degli intrugli che non ti dico. Questo per dimostrarti quanto io serva come cuoco. Eppure — guarda le sorprese della vita e della sorte! — a cinquant'anni e passa, dal momento che devo andare al ristorante, dove, dopo tutto, non saprei che ordinare, a mezzogiorno e mezzo sono obbligato ad alzarmi da tavolino, piantare in asso le mie traduzioni e meditazioni ed armeggiare con pentole e tegami. Hai capito? Il sogno della mia vita è mai stato quello di ridurmi a fare il cuoco. Ma vai a stabilire ed a prevedere che quello che non ti è capitato prima non ti possa avvenire lungo il corso degli anni della nostra pur breve esistenza. E così eccomi, sia pure a mio esclusivo uso e consumo, diventato cuoco. Al tempo, mia è turata perché devo pensare a preparare il pasto anche a Mafù, il quale è quasi esclusivamente carnivoro ed avrebbe bisogno di fare l'abbonamento con una macelleria.

— Mica per darti un consiglio — dissi a Palmenti —, ma visto che il micio ti dà fastidio e noie penso che potresti disfartene.

— Sì, sì, lo dico anch'io — rispose il mio amico —. È un'idea mi frulla tanto in giro nel cervello, specie quando Mafù mi fa uscire dai gangheri e mi costringe a prendere la scopa. Ma poi penso che è l'unico superstite della mia famiglia e che dico questo per non offendere gli altri componenti, che sarei io) e mi dispiace. Mi trovo in circa dieci anni fa un pomeriggio (ricordo che mia moglie ed io eravamo a letto ammalati), e dopo di allora, a parte un tentativo di fuga che non gli riuscì perché, per errore, infilò la porta della cantina, è stato sempre con me. Quando è povera Irene, morì dal male, passava ore e ore a letto, Mafù l'abbandonava soltanto per andare in cucina a mangiare e poi tornava di nuovo ad accoccolarsi ai miei piedi, e le si metteva vicino e parlava con negli occhi un'espressione umana. Si adattò a mangiar poco quando in casa, a causa della malattie e delle mie ristrettezze economiche, dovemmo modificare radicalmente i nostri e diminuire le razioni. Ed allorché mia moglie morì ed il suo letto venne più soltanto coperto con la coperta di lana e col trapuntino, Mafù, quasi non volesse accertare il fatto che lei non c'era più, continuò per tre giorni a mettersi il in fondo, dalla parte dei piedi. Dopotutto il suo sentimentale come me, anche se qualche volta ha gesti ed insegnamenti interessanti: quando, ad esempio, si strofina i pantaloni, mentre gli sto preparando il piatto di polmone e grissini (molto polmone, mi raccomando, e pochi grissini e, s'è possibile, sopra belli grattugiato il formaggio parmigiano), ed il rombo delle fuse perché passo un pezzo della mia bistecca. Oppure fuori (come d'altra parte fanno molti dei nostri simili) le armi della furberia e dell'ipocrisia, si affaccia cautamente dal finestrino per accertarsi se arrivo con la scopa in mano, fa lo smanceroso, a mosse e con la voce abbassa la schiena, ormai sicuro che la mia rabbia è abolita, per farsi accarezzare.

— Potresti — aggiunsi —, per esempio, portarlo alla Protettrice degli Animali.

— Il modo di proteggerlo — replicò Palmenti —. Per farlo scannazzare? Piuttosto lo do ad una mia ex-persona di servizio che accetterebbe di portarselo in soffitta, e le passo un contributo mensile per gli alimenti. Oppure lo mando in campagna dove una brava donna che, in gioventù, è stata domestica da una mia parente potrebbe metterlo in compagnia dei suoi micì e finalmente fargli fare la conoscenza di qualche consorte. Perché Mafù è ancora — diciamo così — celibe e quando gli si rizza l'estro amatorio (specialmente durante i mesi di gennaio e febbraio), dato che i tetti di questa casa non comunicano con gli altri, e lui non ha l'abitudine di scendere le scale e di uscire per bazzali, si sfoga a lamentarsi, modulando con alti acuti i suoi miagolii. Si adatta di solito al limite dei tetti o, più avanti ancora, nella concavità d'una grondaia, guarda verso le strade ed i giardini sottostanti, ed indirizza le sue voci a sconosciute spasimanti che gli rispondono e si accapigliano là in basso, sollevando rabbiose grida.

— Sicché — dissi — anche il tuo gatto è, in definitiva, una vita da... cane.

— Hai ragione — rispose il dott. Palmenti. — Soltanto che lui ha il vantaggio di avere, ancora qualche aspirazione; di fare — meritamo — pazzie per un pezzo di coratella, mentre io ritengo d'essere esaurite le ragioni dei miei interessi.

Noi discorrendo avevamo superato il vestibolo e ci eravamo accomodati in quella parte della strana abitazione del mio amico adibita a studio. Ad un tratto udimmo un rumore, come se qualcuno avesse aperto uno sfiatatoio, proveniente dalla cucina.

— E' Mafù — disse il dottor Palmenti — che si è combinando una delle sue.

Ai lunghi e rapidi passi egli si portò nella cucina (mentre io gli tenevo dietro) e vide Mafù in qualcosa di bianco e grigio in bocca. Svelto il micio saltò sul coperchio di una macchina da cucire, infilò il che doveva sul tetti e scomparve.

— E' una festa di — disse il mio amico, ridendo. — Il secondo piatto del mio pranzo di E pensare che di lui piace il merluzzo! Ma vedi che l'abbia fatto per dimostrarmi che si non conveniamo ai miei gusti?

Salvatore Gatto

Per la Casa di riposo di Lanzo Torinese

Concorso del Governo un contributo di milioni

Roma, lunedì sera.

Lanzo Torinese completando le sue opere dirette alla assistenza degli indigenti e dei vecchi. Per iniziativa dell'ECA locale, presieduto dalla dottoressa Anna Maria Vietti, la Casa di riposo per i vecchi subirà ampliamenti tali da renderla consona alle crescenti necessità. A tale scopo, su interessamento del sottosegretario on. Bovetti e della on. Rumiusi Savio, il governo ha accordato un contributo di 23 milioni completamente della

Il finanziamento dei per le fogne d'Agliè e Chivasso

Roma, lunedì

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunicato all'on. Bovetti di approvato il progetto generale per la fognatura di Agliè per l'importo di 33.632.000 e di aver concesso un contributo per il primo lotto di lavori di otto milioni, nonché di avere approvato il progetto generale di ampliamento della fognatura di Chivasso per l'importo di 58.346.000 e di avere concesso il finanziamento del primo lotto per venti milioni.

Victoria Berger, figlia d'un giornalista sportivo, proclamata «Miss Berlino 1957» tra quindici concorrenti. Con lei è Ursula, «Miss Germania», che si era classificata seconda al per «Miss Universo»

DIPINGE E COLTIVA FIORI

Il sarto delle grandi dame è arrivato sulla Costa Azzurra

Il capitano Molyneux, che vestì anche Elisabetta e Margaret, ha chiuso la Casa di moda di Londra e Parigi - Egli intende riposarsi nella sua villa di Biot - Una esistenza avventurosa, iniziata senza un soldo in tasca

Biot, febbraio.

Sindirivieni, in questi giorni, all'aeroporto di Nizza. Chi giunge, chi parte: nomi celebri, personalità politiche, aristocratici, attori. I duchi di Norfolk hanno trascorso una settimana a Cannes; poi è il primo Pari d'Inghilterra a avere cerimoniere Hambotte. Lord e Sackville o sir e lady Sandarson sono andati a Montecarlo come pure sir Horace Evans, medico di Corte della Regina di Gran Bretagna. Churchill ha fatto la spola fra Nizza e Londra e lady Docker, dopo aver bevuto alla salute di Carolina di Monaco e partecipato al Ballo della Rosa, è ringraziamento nella Cattedrale. Ha preso l'aereo per la capitale britannica. Quasi inosservato, fra tante celebrità, silenzioso, solitario, è partito dalla California con un aereo della P.A.A., diretto a New York, il capitano Edward Molyneux, già famoso sarto di nobili dame.

Dopo un lungo soggiorno in Giamaica, a Montego Bay, dove possiede una villa, Miranda Hill, Molyneux tornerà a Biot, dove possiede una vasta proprietà, Les Chaumonnes, con gli alberi di taranto da fiori (rose, garofani, tulipani). Dividendo il suo tempo fra queste due stupende residenze, colui che vestì Elisabetta e Margaret, oggi dipinge e coltiva giardini. Quando nel '21 tornò dalla guerra col volto sfigurato dalle ferite e l'occhio sinistro perduto, il capitano Molyneux fondò in una casa di mode aprendo due Londra e Parigi, e diventò rapidamente celebre. Intuendo poi le difficoltà dei tempi e indebolendosi la vista, chiuse successivamente le due sedi, conservando, fino a sei mesi fa, soltanto la casa di profumi che ora è stata venduta, ma che gestirà ancora il suo nome.

La prima pietra di Miranda Hill fu posta da lord Beaverbrook nel '53, sulle fondamenta di un antico monastero abbandonato trecento anni fa dagli spagnoli quando l'Inghilterra conquistò quei paradisiaci luoghi ove crescono le orchidee selvatiche e foreste felci. Era presente anche Churchill, che alterna i soggiorni in Giamaica a quelli sulla Costa Azzurra, come gli altri due personaggi. Lord Beaverbrook comprò al Cap d'Ail, *La Capponcina* nel '29: ora di Molyneux. Ora questi ha acquistato *Les Glaucenes* a Biot e Churchill cerca una villa di suo gusto e intanto abita anche lui nei pressi degli altri due, al Cap d'Ail, villa *La Pausa*, ospite del suo editore Reeves.

In Giamaica oltre Lord Beaverbrook, Molyneux ha come vicino Noel Coward, e Noel ed io, dice l'ex-sarto, abbiamo cominciato insieme l'esistenza, senza un penny in tasca. Entrambi hanno poi fatto carriera, acquistando fama e quattrini. Coward tuttavia, com'è noto, ha molto noie con il fisco britannico e per questo se ne vive a Santa Maria, un villaggio a tre chilometri da Roaring River, dove abita un altro noto signore inglese, lord Brownlow.

Sempre nella vicinanza Oracabessa, il quieto paesello fra candida e da un lato e nera scogliera dall'altro, dove Sir Eden ha trascorso non molte settimane fa le sue tempestose vacanze nella villa del comandante Ivan Fleming. È questa una ricca di piantagioni di banane, di cocchi, di manghi. Lo Jolly Piltorchio sono circondate di alte frange di canna. Ma è abbandonata, il clima in questa stagione è quello della Costa Azzurra.

Molyneux, che ha un gran cuore, ha intenzione di eccellere in Giamaica i piccoli negri abbandonati, circa 700 bambini fra i tre e i sette anni: quest'uomo solo, una bella e grande famiglia. La sua grande passione è la pittura e ha sempre fatto collezioni di quadri. Prima furono artisti del XVIII secolo, vennero gli impressionisti, ha venduto 73 tele alla National Gallery di Washington, la ultima, un Cézanne. Letrec, Tirlando netto con il suo passato egli ha cedute l'appartamento del d'Orsay ed è venuto a stabilirsi a Biot.

— Ho cominciato un'altra vita — dice. Il suo passato è tanto finito che ha difficoltà di scrivere a memoria malgrado le richiesti di tori francesi e americani. Qui vive tra i fiori e dipinge due ore al giorno (non è più a causa della vecchiaia vista). La pittura per lui non è solo un hobby: Molyneux ha un certo talento e ha già esposto due volte, a Parigi e a Londra. È influenzato dagli impressionisti, anche se da qualche tempo dedica a collezionare pittori moderni: ha già una galleria di quaranta tele, sua villa di Biot è contrutta dall'architetto Ewetchine, quello di Christian Dior, al quale ha chiesto di creare ora un altro pavillon per ospitare i meravigliosi Molyneux è un mecenate.

M. V.

Sabato prossimo inizia a Carnevale a Biella

Biella, lunedì sera.

Gipin e Catlina, le due maschere biellesi, saranno anche quest'anno impersonate rispettivamente da Cecco Gallina e dal rag. Ernesto Passera. La tradizione vuole infatti che anche Catlina, moglie di Gipin, sia impersonata da un uomo.

Le due simpatiche maschere, che raffigurano il nobiliesco Biellese del XVII secolo, giungeranno in città sabato prossimo dalla nativa Cossombra nel rione Riva dal comitato carnevale presieduto dal Marco Margara e quindi in minuto per rendersi al sindaco.

Arrestato Asti sviligiatore d'alloggi

E' un ballerino di Taranto

Asti, lunedì

Un pericoloso svaligiatore di alloggi è stato arrestato da agenti della nostra Questura. Si tratta del quarantunenne Luciano Cavalieri, ex-ballerino di varietà, residente a Taranto, il quale è stato sorpreso in un cortile di viaggiate della piazza 1° maggio, con una borsa, contenente attrezzi da scasso.

Il Cavaliere risulta già condannato nel 1946, dal nostro Tribunale, a cinque anni di reclusione per alcuni furti. Ora egli ha ammesso che si stava accingendo a fare un «buon colpo»: infatti ieri era stato in alcuni caseggiati, evidentemente per scegliere l'alloggio da prendere di mira.

Laurence e Vivien: una coppia ideale

Interpreti di se stessi e della loro segreta vita coniugale, i due più grandi attori inglesi hanno saputo affrontare spesso il destino avverso con la forza viva del loro reciproco

Londra, lunedì

«Ho bussato alla sua porta ed egli mi ha aperto. Quale altro grande attore avrebbe fatto altrettanto?». Una risposta che potrebbe sembrare banale. Ma in casa Vivien Leigh aveva voluto spiegarmi, come su di un piedistallo, la sua ammirazione per il marito, il più grande attore che abbia oggi l'Inghilterra. E così il giornalista, il quale aveva rivolto molte domande inutili, vi aveva dato la chiave segreta dei sentimenti che alla prova per Laurence, di ciò che insieme hanno realizzato sia nel campo della vasta e spesso faticosa attività artistica, sia in quello meno doloroso della loro coniugale.

Romeo e Giulietta

Estate 1954. Laurence Olivier recita all'Old Vic, il pubblico delira per il geniale interprete di Shakespeare. Quella sera Laurence è stanco, anche se, come sempre, soddisfatto del suo lavoro. Ha bisogno di dimenticare e togliersi qualche lieve ombra dal suo cuore. Si sente solo, anche se è tra persone che gli dimostrano simpatia e ne conoscenza per il pizzo spirituale che egli ha saputo offrire con la interpretazione di Otuletta e Romeo. Forse nel subcosciente vive ancora quel personaggio sterno, rivelato dal genio di Shakespeare, quando fissa il volto dei lineamenti irregolari, ma gentili, di una giovane donna che siede poco lontano dal suo tavolo. Coglie a volo una muta interrogazione negli occhi chiari di lei e perchè istanti dopo la invita a ballare. Si dovranno, a proprio Romeo che stringe fra le sue braccia il fragile corpo di Giulietta, abbandonata sul suo petto, felice. Alle cinque del mattino Vivien e Laurence dormono ancora. La sala è deserta. Ma essi non appartengono alla società, sono due personaggi di una favola e in essa ormai sono entrati per non uscirne più.

Quando Olivier accompagna a casa la sua dama, le confessa di essere stato ad una modesta attrice, la quale è però già stanca di legame. Lei gli suggerisce che suo marito, avvocato, già se n'è andato di casa. «Ho un figlio — aggiunge — non potrei vivere senza di lui». «Susanna mi chiama — risponde Vivien — ha due anni ed è la mia gioia!

Si rivedono. Laurence sta trattando con David Selznick per l'interprete femminile di «Via col vento». È necessaria una donna eccezionale. Una attrice di talento. Il chiudendo gli occhi rivede il volto pallido e magro di Vivien, così come la conobbe quella sera al Savoy, altri fotogrammi si sovrappongono. Scatta una telefonata. sarà Scarlett in «Via col vento» e darà al personaggio destinato a passare nella storia del cinema.

Vivien vide e capì. Non immaginava così di salire in alto. sembra un buon presagio. Perchè è superstiziosa. L'ha nel sangue. E' nata sui contrafforti dell'Himalaya, da madre inglese e da padre irlandese. Affiatato ed una governante indù, ha saputo fin da bambina i malefici inganni di una religione in cui tutto è misterioso e drammatico. Un giorno fu condotta dalla governante in un tempio, e mentre se ne stava attonita e un poco spaurita, vinta ad un tratto la prese per mano e la trascinò fuori. «Piccola — le disse poi col terrore nella voce — ho visto alte fiamme e lì ti dibattevi tra di esse. Ma lo non posso venirti a salvare. Ricordati la mia profezia: fuggi sempre quando incontrollo».

Dal Nepal alcuni mesi dopo Vivien parte per Calcutta, s'imbarca e viene in Europa. Verrà chiusa in un aristocratico collegio della Riviera dove studierà intensamente già rivela la sua passione per il teatro. Passa in seguito ad Oxford un giovanotto già fa i primi esperimenti di recitazione declamando l'autore preferito dalla famiglia una stagione.

Drammatica

Si sposano il tre agosto 1940. La unione nido un pastore della California, dove essi trascorrono poi la loro lunga luna di miele. Da allora la carriera due attori è costellata di orrori e portano e di voli sull'Atlantico, tra Hollywood e Londra. Laurence porta sullo schermo il personaggio più caro, Amleto, mentre Vivien trionfa all'Old Vic e sullo schermo la affidano una parte più tormentata di quella del principio danese, una parte in cui c'è follia e disperazione. E' l'epoca del «Tram che si chiama desiderio», e lei potevo essere affidata una parte così difficile. Avrà un secondo Oscar, ma alla fine se ne va con i nervi a brandelli.

«Voglio restare vicino a te — candidamente il marito. E lei è felice negli in cui recita al suo fianco all'Old Vic, vecchio teatro sull'altra sponda del Tamigi, dove c'è sempre vicino ed eterno il mondo di William Shakespeare. Trascorrono insieme estati felici a Notley Abbey, a Vivien mette da sè il giardino, mungo la vacca, mentre Laurence la osserva sorseggiando whisky e ascoltando dischi di musica classica. Shaw li va spesso a trovare e una volta scolorando il capo perplesso esclama: «Voi siete un fenomeno unico al mondo, l'unione perfetta di due grandi spiriti contrastanti sempre fra loro!».

Vivien vuol lasciare Laurence quando lo attende deve partire per Ceylon. Ha una scrittura importante in un supercolossal, dello Stato. Egli è coraggioso, le dà animo e disposizione a riprendere il suo lavoro. «Prima che a noi stessi — le dice — noi apparteniamo al pubblico. Siamo attori e il nostro compito è di esprimere nei personaggi altra felicità.

Durante il viaggio in aereo, Vivien sta con gli occhi sbarrati. Ha una visione. Nel 1941 mentre infuria al marito tornava in Europa da New York, l'aereo sul quale viaggiava ebbe uno dei motori in fiamme.

L'attrice Vivien Leigh

Lei ne subì scossa tremenda, sembrandole di rivedere la fiamma dell'incendio quale la governante indù non riuscì a liberarla. Ebbene, all'improvviso, ha la stessa visione sul quadrimotore che la trasporta a Ceylon. Ora arriva nevrosismo si taglia la cintura sicurezza, porre vorrà mettersi paracadute per ricondurla alla ragione.

Ormai l'aereo si comporta in modo strano. Dice cose insensate. È una sera, mentre si va ancora nella vita d'Italia, dove s'era preso le sue vacanze, Laurence Olivier riceve un cablo da Hollywood. Lo si invita ad accettare d'urgenza. Sciolto dall'incubo e vicino fra le sue braccia una spaurita, vinta, tremante Vivien. Deve ricorrere ad un sonnifero per farla trasportare in aereo a Londra. Per dodici ore Laurence terrà fra le sue le mani gelide di Vivien. L'attende la clinica a Rudenberg, nel Sussex, dove la raggiunge l'affetto e la simpatia di tutti coloro che hanno appreso la notizia della sua malattia. Fra gli altri telegrammi augurali c'è anche quello di Winston Churchill.

Rinascita di Vivien

Durante lunghissimi mesi Vivien lotta contro i fantasmi e Laurence sospende il suo lavoro, volta le spalle al suo teatro, per continuare a curare, come sull'aereo, e le sue mani fredde e rinsaldarla. Come guerriera compiutamente? In un modo solo: restituirle la fiducia in se stessa. E il autunno Laurence affronta la prova più dura del suo amore repertorio: le affida il personaggio di Terence Rattigan nel Principe addormentato. Il trionfo segue suo filo. I critici affermano che «la fiamma non hanno bruciato la luce».

Vivien sente essere tornata se stessa. Laurence confiderà più tardi: «Non potremo mai sapere fu la lotta intima che Vivien combattè con se stessa. Del dramma è passata alla più intensa gioia di vivere e di amarci. Tutto ritorna come prima. Meglio di prima, perchè un giorno ella confessò al marito di troparsi in stato interessante. Il destino non è stato poi così perfido con loro.

Sempre il dramma scoppia come sempre improvviso. Laurence ha preparato la stanza per il figlioncello loro diverso di Notley. Vivien ha voluto sceglierne da sè i corredini. S'intrecciano i sogni e la fantasia dei due coniugi. Sembrano due sposini alle prime battaglie domestiche. Un fischietto sta per accendersi, dopo tanti anni di inutile, in un angolo loro Una sera di novembre Vivien si ritira stanca. la febbre. I medici chiamati al suo capezzale non si pronunciano. «Non è giusto» — grida Laurence quando gli specialisti gli dicono gravemente che il bebè nascerà a Natale come in precedenza previsto.

Vivien lo saprà tardi. Laurence è seduto accanto al suo letto, la sorride. «Tu sei forte — alla re — ed io, lo invece sono fiero come la spuma del mare». Egli le accarezza teneramente: «Durnham Cottage ti attende — le dice — abbiamo tante cose da dirci ancora». Poi le asciuga una lacrima, come al suo più caro personaggio.

M. C.

DAVANTI AI GIUDICI DI APPELLO DI GENOVA

Accusato di aver spinto la moglie a impiccarsi

L'istruttoria contro lo spezzino Gesù Cicconi fu aperta in seguito alla denuncia del figlio e alla scoperta di un memoriale della vittima - Assolto in primo grado per insufficienza di prove

Genova, lunedì sera.

Un processo per istigazione al suicidio si è aperto stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, imputato è Gesù Cicconi, residente a La Spezia, accusato di maltrattamenti seguiti da morte nei confronti della moglie, La Corte, che nel novembre del 1956 l'assolse per insufficienza di prove, non riuscì a dare una risposta all'interrogativo che avvolge la personalità dell'imputato: è un perseguitato dal destino o solo un «duro» insensibile?

L'interrogativo pesa su Gesù Cicconi da quando la moglie, Maria Baldi, si impiccò nella sua casa di Valle S. Bartolomeo. Un suicidio come ne vengono ogni giorno a non avrebbe aperto dai fascicoli processuali per Gesù Cicconi se il figlio Mauro, con lo stesso coltello con il quale aveva reciso la corda dell'impiccata, nel disperato tentativo di strapparla alla morte, non fosse uscito in cercare il padre per ucciderlo.

Il contegno del ragazzo fu un alto implacabile atto di polizia e il Cicconi venne arrestato qualche giorno dopo. La moglie aveva lasciato una specie di memoriale nel quale era, no condensati otto anni di presunte torture, umiliazioni, avvilie morali, fino al giorno che si era impiccata, «perchè stanca di quella vita impossibile».

Durante il primo processo svoltosi a La Spezia, Gesù Cicconi negò di aver mai maltrattato la moglie, anche se non andava con lei d'accordo. Non rivelò particolari accuse alla donna e il suo contegno fu quello di un uomo saggiogato da avverso. Disse inoltre che non si rendeva conto delle accuse della moglie, contenute in quel memoriale. Durante il processo il figlio Mauro non sostenne più terramente e implacabilmente le sue accuse, ma la figlia Irene fu indomabile contro il padre.

Il Procuratore Generale, che ha ricorso contro l'assoluzione di Gesù Cicconi, chiese anni di reclusione, ma i giudici assolsero l'imputato per insufficienza prove.

L'udienza si è vanti a numerosa folla, la cui attesa è andata delusa. I difensori del Cicconi infatti hanno chiesto di rinviare il processo a nuovo ruolo. I giudici genovesi hanno accolto la richiesta e pertanto l'interessante dibattito terrà a decorrere dal 29 aprile prossimo.

Lontano di un pakistano

Con l'ipnosi fa crescere il petto femminile

Londra, lunedì sera.

Un ipnotizzatore pakistano di 50 anni, Mohammad Ali Beg Mirza, che pratica regolarmente nella città di Bolton l'ipnosi terapeutica, è ora esperto capace di far aumentare le dimensioni del petto di una donna in trance. Egli ha detto che sue clienti, affitte da un «petto piatto», è riuscito ad ottenere, dopo poche sedute ipnotiche, un aumento di 5 centimetri. altra paziente è avuto in due settimane un aumento di circa 7 centimetri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Saloon La Stampa Via Roma ang. Bertola, 17-19.
Alfieri: 21.15 Dilli e Riva nella Rivista «Gli italiani sch fatti così».
Carignano (Compagnia comica di prosa Nino Taranto), ore 21.15, «Caviale e lenticchia» di Scarnicci e Tarabusi.
Piccolo Teatro: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Mo Di Nonno, cantano L. Mariorana, Jon di Nora Augustea; ore 21 Orch. Lanfranco. Fossio: Café chantant, Medici 112. Gandia; ore 16.30 danze; 21 riposo. Rinaldi: Bruola ballo, via Volta 5. Trocadero: ore 21: Zucchori-C. Gilò.

Usshaw Night Club (via Teofilo Rossi 3 - Telef. 80-709): Tony De Vita Quartett - Attrazioni.
Columbia Dante (via Gallo 3 bis, tel. 80-143): Attrax, Orch. Armani.
Kaleri Club (Carrozzieri 5, t. 44-700): ore 22-2 Finocchi e suo Quartetto.
La Torsoquet: via Gallo 16 telefono 83-068; danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Expois, (ingr. Bar Mirafiori 14-24 Giochi bocce, Bowling Torino Esposizioni: Tennis 9-12.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jorge Mistral, Marina Allasio, Scope col, Ariston: «Guadiana» TotalScope tech., C. Villa, D. Gray, M. Girotti Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier, Corso: «Wok, il coraggioso» con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell. Scope tecnico. Doria: «Amanti... e non giocare» Scope col. R. Brasi, Glynis Johns. Lux: «La città del vizio» John Mc Intire, Richard Kiley, K. Grant, Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, P. Fabrizi, Matin. 12.30. Hollywood: «Istanbul» Scope tecnicolor con Errol Flynn, Mala C. Borchers. Villaria: «Fratelli rivali» CinemaScope tech., R. Egan, D. Paget.

Augustus: «Lisbona» R. Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama a colori.
Massimo: «Il ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman. Parlan: «Ellana e gli uomini» Ingrid Bergman, Mel Ferrer, tecnic.

Alexandra: «Fuoco magico» colori, Yvonne De Carlo, Alan Badel. Arlecchino: «Non siamo angeli» tech. Victoria., Humphrey Bogart. Capitol: «Venere nel Rest» con Nadia Gray e Jean Gabin. Faro: «Fuoco magico» a colori, con Yvonne De Carlo e Alan Badel Fiamma: «A sud niente di nuovo» tech., A. Laur. Dapporto, Tarantò Giardino: «Lasciami sognare» Fiorenzo Bruna e Shelley Winters. Hollywood: «Montecarlo» De Sica, M. Dietrich. Scope tecnicolor. Ideal: «Una pallottola di vimbo», G. Raft, R. Rieno e Chanji. Mariana nella Riv. «Curiosità» 18.15-21.15. Nuovo: «I poveri in autonembile» e Riv. Bianchi-Lischi 15.15 e 21.15. Massimo: «Appunto sul mare» in tech. CinoSc., M. Frau, E. Manni. Principe: «Montecarlo» V. De Sica, M. Dietrich, Scope tecnicolor. Statuto: «Giustizia è fatta» di André Cayatte.

Adriano: «Appuntami stasera» Betty Grable e Mc Donald Carey. Alcione: «10 anni della nostra vita» e «Ritorno Bulldini-Cecchorini-Francisca Francis ore 14.15 e 21.15. Algi: «Il drago verde» con Richard Denning e N. Calco. La Perla: «La strada dell'eternità», L. Carne, G. Gilbert, Armstrong. Regina: «La città è salva».

Asti: «Campane ha suonato» tech. J. Payne, Elizabeth Scott. Ap. 30. Milano: «Traditore di Fort Alamo» e «Strada dell'eternità». Aperl. 15. Olimpia: «Messaggio rivangato, col. For: «Prigioniero del male». Porta Nuova: «Orient Express» e Romano: «Il segno del pericolo» e Riv. Micci-Di Giulio 16.15-21.15. Sala ore: «I tre ladri». Totò.

Esperia: «Lola Montes» Scope col. Giardino: «La montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, E. Scott. Italiano: «Se chi mi ucciderai», Joan Crawford e Jack Palance. Mirafiori: «Guerilla in fuga». Vittoglio: «I 3 compari» Fabrizi.

Ellisse: «Notte di Jack Kelly e H. Parcha. Fréjus: «Corsa infernale» tech., con Howard Duff e E. Stanley. Nuovo: «Senza Dio» tech., R. Scott S. Paolo: «Incantesimo» technic. CineScope, Kim Novak, T. Power.

Belgio: «Ragazze di Okinawa». Carello: «Capitano rosso» tecnic. con Richard Greene.
Eridano: «Sopravvissuti» Scope tecnic., José Ferrer, T. Howard. Orpea: «Sopra di noi il mare». Radium: «Esploratori del passo». Vitt. Veneto: «Astronave atomica dr. Quatermass». Brian Donlevy.

Astra: «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani. Bersaglio: «Grandi manovre» tech., Michèle Morgan e Gérard Philipe. Ciamarlo: «Strips di Calmo Jaeger Ellen: «Figli di nessuno» Nassari. Excelsior: «Incentesimo» tech. Scope, Kim Novak, Tyrone Power Gioiello: «Sangue di Cuino» tech. con John Payne e Mona Freeman. Max: «Pratella senza leggo» tech., George Montgomery. S. Pladay.

Adua Noi cannibali col. Pampanini Aurora: «Difendete la città. Hodiak Brescia: «Giungla d'acciaio» Lopez Sel-Dan Amori senza secolo. Scope Falchera: Fecondatrice chiari di Sud. Fortlon: Il grande cielo. Douglas. Major: Simone e Laura, col., Fioch Nardi: «Demone dell'isola» tech., con John Payne e Mary Murphy. Palermo: «Cacciatori di taste col. Sociale: Napoletano nel Far West. CineScope, R. Taylor, E. Parker. Zenit: riposo.

Cabiria: «Isola del paradiso». Colosseo: Banditi dell'autostrada, E. Ingeborg Schoik e P. Boeiger. Giglio: «Sogno d'amore» tecnic. Madama: «Divisione Folgore». Piemonte: «Tosca» Scope colori, con F. Duval e P. Cureli. S. Carlo: «Damiano '56 p. Sogart. Spezia: «Terrore sul tetto» Fard.

Alba: «Diario di un condannato» in technicolor con Rock Hudson. Apollo: «Mondo del silenzio» tech. Diana: «Avventuriero Siviglia» col. Doria: «Operazione notte». Ideal: «La casa di sangue». Lucento: «Anonima delitti» Costa, Lollarelli: «Frustati!» Sonya Piglia, Roma: «Barbiere della giungla». Splendor: «Figlio di Koriza» in tech., Rock Hudson, Barbara Rush

CASA SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

INFORMITALIA

Gli Astri, Luna in Scorpione in trigono al Sole e quadrato a Mercurio. Nemici sono all'agguato, ma sarete difesi da un amico sincero. Moderate le vostre espressioni. Ricordate la formula di Richelieu: «Per agire efficacemente, bisogna ascoltare molto e parlare poco». Tipi: Scorpione. Pesci e Cancro.

Scorpione: cercate di ascoltare, osservare e parlare il meno possibile, per non dare ai nemici la possibilità di approfittare delle vostre debolezze.

Pesci: moderate la vostra espressioni, vi sono sensici che vi stanno a guardare. Un amico vi salverà al momento buono.

Cancro: senza la padronanza di sè, nessuno può pretendere la padronanza sulle cose e tanto meno sugli uomini. Cercate di esercitare tale dote e Il più.

Ai nati dell'Ariete: consiglio la padronanza di sè. Se volete essere degni di comandare agli altri dovete essere capaci di comandare a voi stessi. Toro: il silenzio e l'ascoltare le inutili parole, non rivelando al primo venuto i segreti vostri, equivarrà ad importi. Gemelli: controllate di più i moti dell'animo, rischierete di farvi colpire per eccesso di franchezza. Lasciate cadere cenni ed alcuni colpi di testa in cui conseguenze pesano sul prossimo futuro. Vergine: cercate di compiere una decina di atti di volontà che varranno quanto più saranno coatti. Bilancia: basta il metodo dell'autoraggruppamento progressivo. Solo così otterrete quanto volete. Sagittario: prima di coricarvi ripetete con convinzione dieci volte: «Ho sempre più fortuna, sempre più volontà, sempre più successo». Capricorno: non vi lamentate troppo della vita, non criticate. Un arrivo vi giocherà assai. Acquario: leggete un libro per diventare un capo. Ma evitate bisogna. Abbandonate la pigrizia.

Z. Rahamidoni

Da sei domeniche i bianconeri non riuscivano più a vincere

La Juventus superando il Genoa ha spezzato l'incantesimo

Due punti sudati e meritati - Dalla lezione tecnica di Abbadie e di Conti all'impegno e Boniperti Sentita dai liguri l'assenza dell'anziano Carapellese

In due episodi, il rigore sofferto dalla Juventus, Conti calcia la punizione che il portiere del Genoa, Franci, respinge

Lo stesso Conti raccoglie il pallone; ma nella confusa mischia, lo manda solo sopra la traversa (servizio fotografico Molnio)

Tutto sembrato, il Genoa non meritava di perdere con tre reti di scarto. C'è, è vero, la faconda del rigore sbagliato da Conti, ma sbagliare non è una colpa per l'avversario. Meritato, senza dubbio, la vittoria juventina perchè ha torto chi non segna. Nel calcio non ci sono vittorie rubate, come non ci sono mai pareggi quando è il K.O. a chiudere l'incontro. Chi attacca e non segna non ci merita e la prevalenza, pressione crea diritto al successo. Il Genoa è sfortunato unicamente per l'incidente toccato ad Abbadie, un uomo insostituibile, che forse avrebbe cambiato la sorte della partita se avesse potuto dare l'apporto della sua classe in quel periodo finale della contesa in cui per tre volte i rossoblù trovarono il libero difensivo juventino mancando il goal per gli interventi in extremis prima di Corradi e poi di Robotti.

Bruno domenica che la Juventus non riuscirà più a vincere. Ha avuto delle disgrazie e ha avuto anche molta sfortuna, ma in questo momento dimostra di possedere più amor proprio che gioco; è una squadra che rappezza con la sua rimacia le falle spesso non lievi dell'azione, ha uomini giù di forma e altri già di classe, ma tuttavia resta in piedi e fa della strada sorretta dall'orgoglio del nome e del passato, una volontà che non misura la fatica, da una fede che travolge gli ostacoli.

Quando ritornerà Hamrin la schieramingo nell'attacco sarà da rivedere. Antonioli è giù di forma. Colombo è uno di quegli sgobboni per i quali il lavoro non è mai troppo pesante; tecnicamente è greggio, ma andrebbe a testa bassa contro un muro, è forte, è tenace, nel corpo a corpo è un colosso. Stacchini ha sbagliato tre reti relativamente facili ed ha segnato quando nessuno se l'aspettava, appartiene a quel tipo di giocatori che crescono di forma a una buona naturale e tecnica; il resto è sbagliato. Carapellese, personaggio di Boniperti nel secondo tempo ha cercato di indicare che la sua padronanza della palla è sommaria. Conti è in solletico di valore, ma bisogna lasciarlo fare. Il palleggio per lui è indispensabile anche quando è inutile, è un artista al quale non bisogna dare un compito da manovale, porta nel gioco una meccanica rigorosamente registrata, un gusto dell'arte quale nessun altro possiede, una capacità di lavoro che si può definire enorme tenuto conto che egli conta più per la raffinatezza che per la mole del suo gioco.

L'unico avversario con cui potrebbe essere paragonato è Abbadie. E' un vero peccato che nel secondo tempo, che è stato il migliore di Conti, Abbadie si sia infortunato. Avremmo assistito al duello di due palleggiatori da ribalta. Sono i fioretti del gioco, i raffinati del dribbling, i cesellatori della palla. Sono tipi, questi, che vanno fatalmente facendosi rari, il gioco tende infatti a diventare sempre più sbrigativo, la maniera guadagnare terreno in fretta, è davvero guardarsi nello specchio della propria abilità tecnica.

Da questo tipo di gioco tendo ad allontanarsi sempre più Boniperti una costante ecoliviana di attaccante. Era un contrasti ma era l'unico posto che non più per lui è proprio quello di ieri. Poichè è nato in uno schieramento di cui è da temere il numero uno, si è abituato a servire perchè a servire fui nessuno ci pensato. Logorandosi per gli altri non ha corroso la sua classe, ma le ha tolto caratteristiche di un ruolo determinato. E' diventato l'uomo di tutti i ruoli, tenace nelle mischie, rarissimo con qualche battuta di pallaggio, esibizionista sul gioco, resistente e duro nel corpo a corpo. Ieri, dopo l'incidente toccato a Catenazzi, l'abbiamo visto rimboccarsi le maniche nella mediana, in cui mancava, è diventato perfino battitore libero: che cosa non si può chiedere a Boniperti quando la marea cresce davanti alla casa? Eppure tale aspetto dell'ormai anziano giocatore, è questo come che tornerà sempre più a lungo sperare di vederlo ancora per tutti, può non disdegna i compiti più ingrati, ci ha commossi.

Ecco l'attacco juventino. Quello del Genoa non l'abbiamo visto, era un attacco raborcolato, rimasto poi monco per l'incidente che ha estromesso dal gioco Abbadie. Per l'uomo di maggior rilievo viale Leoni, l'esordiente mezzo sinistro che ha tenuto. Il suo posto con la facilità e il senno di un anziano. Manca Carapellese che è un primo violino d'orchestra, mancava Corea, corsaro di reti a dopo l'incidente del l'uruguagio non c'era più nell'attacco un uomo al suo posto giusto. Carapellese è di quegli atleti che giocheranno ancora a quarant'anni. Ha un bagaglio tecnico ben fornito va: avuto ai giovani d'oggi che credono sempre saper già troppo.

Diciamo la verità. La vittoria della Juventus vale due punti: è l'unico commento onesto che si possa fare. Non cerchiamo in esso più di quello che c'è. Ma due punti buoni, sudati e meritati. Ed è quello che basta. Un altr'anno ci potrà pretendere di più.

Ettore Berra

PROTON

il

benefico

ricostituente

(101)

IL CAMPIONE

di questa settimana esce in NUMERO SPECIALE per la presentazione del CICLISMO 1957

DODICI SQUADRE 123 ATLETI

BATTAGLIA SULLE STRADE D'EUROPA

IL CAMPIONE ha creato il formato della narrativa

Tutta l'attualità e la attendibilità di ogni sport

UN CONSIGLIO UTILE

Ho con efficacia il pratico ed economico medicamento GIACOBINI LUCARESI ultimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Vi ringrazierete.

GIACOBINI

Via Boncheron, 2 - Tel. 570-539

MENSILI - Vocabolario [illegible] Dr. BENNET, specialista [illegible] pelle. Corso Umberto 84, Ore 9-10, 14-18,30 Telef. 581-147

Dott. Prof. V. MANIOCCHI Tel. 81-084 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 2 p. Ore: feriali 8,30-10 e 16,30-18,30 Abit. Prof. 20, e. 6246

Ho sofferto di ernia per molti anni. Ho provato tutti i sistemi, ma solo il Mandrile mi ha dato la guarigione completa. Ora posso fare qualsiasi lavoro senza alcun disturbo. Ringrazio il Mandrile e lo raccomando a tutti i sofferenti.

Ferdinando Bonino

Ho sofferto di ernia per molti anni. Ho provato tutti i sistemi, ma solo il Mandrile mi ha dato la guarigione completa. Ora posso fare qualsiasi lavoro senza alcun disturbo. Ringrazio il Mandrile e lo raccomando a tutti i sofferenti.

Ferdinando Bonino

L'Alessandria in lotta alla classifica con Verona e Catania

Nell'aspra lotta verso la serie A una giornata buona per i grigi

Curioso e passo di danza» sarto in Alessandria-Catania

Spettatori di riguardo all'incontro di ieri - Il tifo di Nino Farina - Come l'arbitro Kainer giudica la partita

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, [illegible].

Nella lotta a tre per il primato l'Alessandria ha avuto ieri la meglio. Uno dei loro avversari diretti, il Catania, è stato battuto dai grigi stessi grazie ad una partita vivace e volenterosa. L'altro, il Verona ha mandato notizie (buone) per radio. Speroni ed i suoi calciatori erano già sotto la doccia quando le radiolina portatili hanno annunciato che gli scaligeri avevano perso a Bari. L'Alessandria si trova dunque al primo posto alla pari con i giallobli ed i rossoblù. Dovrà ottare contro due squadre per attaccare una delle due piazze che danno diritto alla promozione, comunque ha dimostrato di sapeta fare.

L'incontro col Catania era dei più difficili. Tutte le partite del primato nascondono insidie che talvolta paralizzano i muscoli degli [illegible]. Ieri poi i grigi hanno avuto il colpo a sorpresa della chiamata di Redopalli nella nazionale militare. La convocazione al sabato sera, quando non era in programma alcun allenamento per i calciatori soldati, è stata così inattesa che qualche sostenitore dei grigi ha perfino pensato ad una manovra da parte del Catania. Essendo escluso che il presidente dei siculi sia un generale si deve pluttosto parlare di burocrazia. Redopalli comunque ha dovuto presentarsi a Firenza abbandonando la squadra alla vigilia di una gara decisiva.

L'Alessandria non poteva infatti perdere col Catania. Neppure un pareggio avrebbe giovato molto lasciando invariato il distacco tra le due contendenti. In questi casi non c'era altra tattica che attaccare. Era difficile però per i grigi tutti presenti del loro antagonisti diretti fare breccia nella salda difesa rossoblù. I primi minuti hanno gettato una certa apprensione tra i quattordicimila presenti (gli altri nulle erano siciliani giunti da Torino, Milano e perfino da Napoli). Vitali che lamenta un dolore muscolare alla gamba sembrava non rinsolvere a spuntarla contro il quadrato Grani; Manenti e Castaldo erano attivi ma si trovano di fronte a difensori precisi; Morbello piazzava parte sue sgroppate, tuttavia difficile di mancare ancora di esperienza. Albertelli poi non lasciava certo immaginare che nella seconda parte della gara sarebbe salito a rendimento del miglior campo. Insomma situazione difficile, tanto più che dall'altra parte Spikonici e Uccellini — una conoscenza granata e maglia un rimpiazzo quarta serie Graziano era insieme al [illegible]. Ferraris, presidente del Casale e consigliere del [illegible]. Quest'ultimo non avendo potuto seguire i suoi nerostellati a Cuneo dovendo evitare emozioni nocive al suo stato di salute (saggia prudenza, che la gara di Cuneo è stata veramente emozionante). Manzoglio che si dice abbia un incarico federale, Rebuffo del Torino, e molti altri sportivi hanno seguito con interesse l'incontro.

Spettatore di eccezione era Nino Farina. L'ex campione del mondo di automobilismo sta trattando un affare con il presidente dell'Alessandria. Già un'altra volta è andato sul campo dei grigi per potersi incontrare con l'ing. Sacco. Era in occasione del derby di serie B tra l'Alessandria ed il Novara. Si è entusiasmato. Ieri è tornato più da tifoso che da affarista.

«Avete visto come vanno forte i grigi?, ha detto alla fine dell'incontro. Il bo visti in due partite difficilissime ed in entrambe essi hanno vinto». L'Alessandria sta davvero imparando l'arte di filare a pieno ritmo da un campione di automobilismo.

Per finire, due parole sull'arbitro austriaco. Un direttore di gara straniero è un fatto per un incontro di serie B. Kainer, ex giocatore di calcio, ha dimostrato molta esperienza ed ha diretto bene l'incontro. Sul campo era assistito dai dirigenti della sezione arbitri di Alessandria dott. Arioldi, Robotti e Grasso e sopratutto dal geometra Orlando Donna dell'ufficio Esteri della Banca Commerciale e pertanto eccellente interprete.

Proprio grazie a questi abbiamo saputo le impressioni di Herr Kainer: «Ho già arbitrato cinque partite di A in Italia e cioè Fiorentina-Bologna, Fiorentina-Napoli, Bologna-Milan, Roma-Samp e Triestina - Juventus. Ho sempre visto giocar bene. Oggi due formazioni della seconda serie hanno dato uno spettacolo degno delle precedenti gare da me dirette. Alessandria e Catania hanno un impianto di gioco solidissimo, degno della massima divisione». Pronostici azzeccato per i grigi ed i rossoblù? Ma che ne penna il Veggente.

Paolo Bertoldi

La [illegible] hockey batte la Svizzera: 2-0

LOSANNA, lunedì sera.

La nazionale italiana di hockey su ghiaccio ha disputato ieri una lusinghiera affermazione battendo a Losanna, per due reti a zero (0-0; 2-0; 0-0), l'aggiorno rappresentativa della Helvezia. Se nel primo e nel terzo tempo, cacciatori a reti inviolate, il gioco è stato equilibrato, nel secondo gli hockeysti azzurri si sono rivelati chiaramente superiori ai loro antagonisti, meritando per parecchio tempo la porta elvetica.

Della compagine italiana si sono segnalati distinti i forwards che, grazie ai loro rapidi interventi, hanno saputo neutralizzare tutte le offensive degli attaccanti avversari. Fra gli attaccanti italiani ha fatto spicca Agnesi (Hockey Fiat) che con una certa sicurezza di colpi la profondità ha messo in serie imbarazzo la retroria elvetiche. I due punti italiani sono stati ottenuti nella seconda frazione; al 5' da Tenmel, e al 13' da Cristi.

28 GIUGNO 1957

SORTEGGIO di UNA FIAT «600» ELARGITA VIGNALE

Questa vettura è posta in palio dall'AUTOSALONE BORDESE fra tutti i CLIENTI PRIVATI che acquistano o prenotano una autovettura nuova o usata entro il 25 giugno 1957.

AUTOSALONE BORDESE

TORINO - VIA NIZZA 31 - T. 682.881 - 683.313

vendite vetture di SERIE e FUORISERIE

FIAT - LANCIA - ALFA-ROMEO

ESCLUSIVISTA VIGNALE

Concessionario per il Piemonte delle vetture VAUXHALL - CHEVROLET - PONTIAC - BEDFORD (G.M.A.)

lo chef del ristorante

Passetto ritrovo [illegible] di Roma

sprende [illegible] parentesi fra le [illegible] elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

UOVA STRAPAZZATE [illegible] SIMMENTHAL [illegible] quattro persone)

Sciogliere in un tegame gr. 30 di burro ed aggiungere subito gr. 30 di prosciutto crudo facendolo rosolare lentamente sino a giusta cottura. Versare poi gr. 100 di pomodori pelati e far cuocere il tutto per circa 10 minuti. Aprire una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 300, tagliare il contenuto a piccoli pezzi e metterlo nel tegame per cuocere con il resto ancora qualche minuto. In un recipiente a parte frullare 6 uova con gr. 20 di formaggio parmigiano ed un pizzico di pepe e sale, versare nel tegame e far cuocere il tutto sino a giusta densità. Servire con crostini tostati al burro. Questo piatto sarà pronto in 30 minuti circa e costa L. 140 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300 . . . . L. 200
gr. 30 burro - gr. 30 prosciutto crudo . . . . " 60
gr. 20 parmigiano - gr. 100 pomodori pelati . . . . " 40
6 uova . . . . " 240
L. 540

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

FRANCHINO

FRANCHINO

made in Solingen - Germany

LOTTI VIA NIZZA 41 VENDITA RATE

MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVATRICI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia SENZA operazione

L'apparecchio erniario [illegible] soffice e [illegible] garantisce la contenzione dell'ERNIA anche in volumi[illegible] [illegible] nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO [illegible] A [illegible] L. [illegible] [illegible] interamente [illegible] tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO [illegible] Medico Ortopedico Specialissimo

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-10 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CHIVASSO: ogni martedì, Albergo Cannon, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Hotel Motel, corso Alfieri 181, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Visconti, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: [illegible] mercoledì d'ogni mese, Alb. Centrale, ore 9-12
BORGOMANERO: [illegible] domenica d'ogni mese, Alb. Reale, ore 9-12

A Parigi una originale manifestazione

Un corteo di 200 ciclisti nella scia di Fausto Coppi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Quando Coppi aborè ieri pomeriggio dal lungo corridoio sotterraneo che dagli spogliatoi riservati ai corridori conduce sulla pista del Vel d'Hiv, un grande applauso lo accolse. Fausto, pur abituato alle grandi folle, ai grandi entusiasmi, non potè nascondere un senso di stupore chè l'aspettava da presentire la vasta manifestazione... stupefacente, umano dalle più alte gradinate scendeva in una impressionante uniformità fino alla «pelouse». Gli è che non solo un programma che Parigi può ancora permettersi, a cui quale i nomi dei più conosciuti stradisti internazionali disputarono il successo a quelli più grandi vivente momento, era all'origine dell'immensa ricerca organizzativa, ma pure un con meno spettacolare prologo che aveva preceduto nelle prime ore del mattino la grande riunione su pista, prologo che fu diffuso a centinaia di migliaia di telespettatori.

Fausto Coppi aderito a una simpatica iniziativa delle società ciclistiche della capitale, le quali ogni domenica mattina organizzano a scopo di propaganda una grande uscita collegiale dei loro effettivi, alla quale partecipano centinaia di giovani dilettanti al comando di un grande campione. Ieri mattina il capofila Fausto Coppi che, continuato da un altro interminabile e popolarissimo corridore, il velocista Tobi Gérardin, trascinò sulla sua scia per chilometri e chilometri un gruppo di almeno duecento entusiasti, dei quali qualcuno, di tempo in tempo, voleva concedersi il lusso di affiancarsi ai suoi idoli e persino impegnarli in qualche corta volata. Una manifestazione forse simbolica ma che, trasmessa dalle telecamere, ha costituito un trionfale preludio al grande spettacolo pomeridiano. Uno spettacolo che d'altra parte mantiene ampiamente le promesse del «cartellone».

MARIO MORDONE

I granata in classifica sono rimasti fermi a quota 14

Per il Torino momento decisivo

Il nuovo allenatore sta per iniziare il suo lavoro

Ed ora, tanti auguri, signor Marianovic

Si ricomincia a parlare di «crisi» al Torino. La sconfitta di Firenze ha riaperto sull'argomento vivaci discussioni, che sembravano assopite dopo il pareggio di Bologna, dopo tre 0 a 0 (ed un gioco discreto) con la Sampdoria, e dopo l'ingaggio del nuovo allenatore. Un discusso 0 a 1 sul campo dei campioni d'Italia potrebbe dare adito a vari motivi di recriminazione, però — siamo sinceri — chi poteva credere in un risultato utile in questa difficilissima trasferta?

Per la concomitanza con la vittoria della Spal a Genova l'insuccesso dei granata può anche apparire grave, però non si deve essere pessimisti. Ha fatto molto bene ieri il nuovo allenatore Mosè Marianovic lavitando i giocatori granata alla calma. Era il primo atto del tecnico jugoslavo nelle funzioni di «trainer» torinese: «Siate sereni — ha detto —. Se tutti farete il vostro dovere usciremo presto da questa situazione. Io vi prometto che mi impegnerò al massimo».

Parole saggie, perché le difficoltà non si superano con l'orgasmo e l'improvvisazione. La calma è virtù indispensabile nei momenti difficili, la precipitazione e l'orgasmo i vizi peggiori.

Marianovic è tornato a Roma subito dopo la partita di Firenze per liquidare alcune faccende di natura personale. Giusti — il dinamico segretario granata — lo raggiungerà nella capitale nella mattinata di domani, ed entrambi saranno di ritorno mercoledì mattina. Marianovic firmerà allora il contratto che lo lega alla società torinese, un contratto già concordato e stipulato in tutti i punti, a cui manca soltanto la formalità della firma per diventare esecutivo. Mercoledì stesso Marianovic prenderà possesso del suo nuovo incarico ed avrà come collaboratori diretti Ussello e Amandola.

La ratifica degli impegni Torino-Marianovic chiude definitivamente ogni discussione sul problema «allenatore», che pareva riaperto con la venuta a Torino del dottor Frossi. Egli ha voluto mascherare la sua presenza alla Stadio sotto la forma di «osservatore speciale» dei nerazzurri, in vista della partita che i rossoneri dovranno disputare fra quindici giorni contro la Juventus, però la scusa pare poco attendibile. Una squadra si visiona, se è il caso, la domenica prima.

Frossi è venuto a Torino, ha corsato un colloquio con il comm. Rubatto, al quale deve aver presentato un organico piano di scuse per il suo «no» alla nomina a trainer. Rubatto ha immediatamente informato il «consigliere delegato» conte Ezra Totino, ieri a Firenze con la squadra, ma la risposta è stata assolutamente negativa. Ancora stamane il conte Lora ci ha confermato le sue decisioni: «L'iniziativa di Frossi è giunta in ritardo. Noi non potevamo attendere oltre e ci siamo impegnati con Marianovic, che mercoledì pomeriggio assumerà la direzione della squadra».

Chiuso il capitolo quindi. Il jugoslavo avrà modo di far valere le sue capacità, a lui non possiamo che augurare «buon lavoro».

Il commento di VITTORIO POZZO

Sul campo di Firenze qualche cenno di ripresa

Il Torino ha perso ma ha giocato con coraggio: solo nel finale gli è sfuggito il pareggio - Cambiato l'ambiente che circonda i campioni d'Italia - La classe di Julinho

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Sulle partite brutte non si vorrebbe scrivere mai perché su di esse non si possono dire cose belle. Perché si ha l'aria di essere incontentabili. Perché si devono fare rilievi che non possono far piacere a coloro ai quali essi sono diretti. Perché, tutto sommato, i primi ad essere dispiaciuti sono coloro che scrivono.

Che l'incontro fra la Fiorentina e il Torino non potesse assurgere a grande levatura tecnica non ci voleva un grande acume per prevederlo. Troppi uomini mancavano da una parte e dall'altra. Troppo precario è il grado di forma attuale delle due compagini e troppo nervosismo nascosto in entrambe la situazione contingente. Ma che proprio così male si dovesse giocare, fin lì non ci si arrivava. Particolarmente per quanto riguarda la Fiorentina, che da tempo, dalle prime battute della stagione cioè, più non avevamo visto all'opera.

La squadra è irriconoscibile. Non solo per la figura fisica degli uomini, che risulta cambiata, da allora al caso specifico attuale, in quattro casi, ma anche e soprattutto per il comportamento dei singoli rimasti o nuovi venuti, e per il modo tecnico, fisico e morale di operare in campo dell'assieme. Chi ha seguito l'undici nel suo cammino domenica per domenica non se ne accorge — forse perché la trasformazione è avvenuta lentamente o gradualmente — ma chi la rivede a mesi di distanza, riporta l'impressione che essa sia stata scossa e sconvolta da una gran tempesta.

Tutto l'ambiente è diverso. Ognuno, anche fra il pubblico, è nervoso e preoccupato come di fronte al verificarsi di un fenomeno inatteso, di un fenomeno di cui non si vorrebbe ammettere apertamente ed ufficialmente la presenza, ma del quale si sente la inabitabilità. Ad ogni mossa riuscita od anche solo discreta dei giocatori in campo si scoppia in un applauso, che è in verità un sospiro di sollievo, ad ogni errore od incertezza palese si scuote il capo mesti, si borbotta nel gusto di chi già sapeva e sa l'esito finale della vicenda. Non proprio l'atteggiamento di chi pensa ai «tempi felici nella miseria» — perché di «miseria» non è nemmeno il caso di parlare, in questo caso —, ma il pensiero che non vuol saperne il riaccostarsi del ricordo della squadra della stagione scorsa che giocava bene e non perdeva mai.

Non è questa l'occasione in cui si possa fare una diagnosi minuta dei mali che affliggono quella che fu una bella squadra, la migliore nostra in linea assoluta per un paio d'anni o poco meno. Ma certo la sorte le ha voltato le spalle, anche se una percentuale notevole della lesioni muscolari che hanno stroncato alcuni giocatori paiono dovute alle esagerate e troppo intense prestazioni richieste ai medesimi, più che al caso. Né Montuori, né Gratton, né Cervato — in modo particolare quest'ultimo, che pare non creda più ai suoi muscoli normali tanto ricorre agli fa alle fallosità — sono più affidabili. Il resto fa. E Parodi, malgrado qualche virtuosismo di pretto tipo sudamericano, non risponde certo all'aspettativa che in lui si riponeva. A ben guardare c'è forse un uomo solo, nell'undici, che giochi ora come giocava prima: il brasiliano Julinho, che a noi pare addirittura migliorato in fatto di combattività e di continuità nello sforzo. L'ultima parola non è stata ancora detta sul problema, e vi è da esprimere i migliori auguri di una pronta ripresa al viola, perché di bello e di buono squadra v'è necessità anche nel paese, nell'ambiente nostro. Ma vi è da temere che le ultime vicende facciano sentire troppo duramente il loro peso sulla compagine, sulla società e sull'ambiente fiorentino, perché il ritorno al grado di efficienza di una volta possa ritenersi cosa possibile in breve spazio di tempo.

Il Torino ha lottato con coraggio e virilità, e per più di sessanta dei novanta minuti di gioco ha potuto sperare di portare a casa un punto dal terreno dei campioni. Sarebbe stato un bel risultato: un risultato che gli avrebbe fatto del bene in classifica e nel morale. Qualcuno diceva, dopo la partita, che, come sono andate le cose, un uomo come Jeppson o come Arce avrebbe potuto salvare la situazione. Del senno di poi.... Di concludere per i granata v'è per intanto il miglior grado di forma e di rendimento fra alcuni degli uomini loro: vedasi Ossola fra altri. E di buono v'è la prova fatta dal giovane Fogli.

La situazione della squadra non è migliorata e non è nemmeno molto peggiorata, coi risultati della giornata. Essa si può considerare cosa stazionaria. Ora, l'undici ha una guida tecnica nuova. V'è da augurargli che no riesca benefico, anche a breve distanza. E perché le cose possano avvenire non v'è che da lasciar lavorare in pace i responsabili — tecnici, giocatori e dirigenti — di modo che nessun ostacolo di tipo artificiale possa intralciare la loro opera.

Vittorio Pozzo

Il portiere Rigamonti balza a sventare un'iniziativa dell'attacco fiorentino

Acque agitate alla Sampdoria

Czeizler esonerato

La squadra ligure resta così affidata al solo Rava

Czeizler, il tecnico ungherese «esonerato» dalla Sampdoria

Genova, lunedì sera.

Czeizler, il direttore sportivo dei blu-cerchiati, è stato sospeso dalla direzione della Sampdoria, dopo la partita di ieri con la Spal. Il provvedimento è stato preso ieri sera dal consiglio direttivo della società, in una riunione straordinaria tenuta subito dopo l'incontro, e stamane è stato comunicato all'interessato. Il consiglio direttivo si riunirà nuovamente in settimana per la normale seduta, ed è certo che in tale riunione verrà ratificata la decisione di canzonare definitivamente dall'incarico il tecnico ungherese. Fino alla fine della stagione la squadra blu-cerchiata sarà affidata alle cure di Pietro Rava, l'attuale allenatore.

Il provvedimento a carico di Czeizler non è dovuto soltanto alla sconfitta di ieri per opera della Spal dopo una partita nella quale la squadra cittadina ha fatto una poco brillante figura anche a causa di una formazione completamente sbagliata, mandata in campo, ma anche per la prova poco soddisfacente di questi ultimi tempi.

Una partita di calcio degenera in una rissa

Un giocatore finisce all'ospedale

ROVIGO, lunedì sera.

Un incontro di calcio al campo sportivo di Costa è degenerato in una violenta rissa che ha determinato la sospensione della gara quando mancavano venti minuti alla fine. La squadra del Costa si stava incontrando per il campionato Veneto di Prima Divisione con l'Umbertiana. Ad un tratto gli animi degli spettatori si accendevano per l'infortunio toccato al portiere Bonifi dell'Umbertiana che doveva essere trasportato all'ospedale con la frattura di un braccio. Successivamente il giocatore Male, capitano del Costa, aggrediva l'arbitro Bellinelli di Rovigo e l'incontro veniva subito sospeso.

I carabinieri dovevano entrare in campo per sedare una rissa fra giocatori e arbitro e quindi di scorrere fra gli spettatori per porre fine a diversi tafferugli. Anche fra gruppi di donne, accese liti e fra le due compagini, si sono avuti violenti litigi con scambio di schiaffi e graffi.

La "20ª giornata,, del campionato di calcio

*Bologna	1	BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonfiglioli, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Bonafin, Randon, Pascotti.
Cervellati 30' (II t.)		
Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Castano, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Vittori; Micc, Bornani, Cancela, Bassetto, Genalli.
		Arbitro: Jonni, di Mantova.
*Juventus	2	JUVENTUS: Viola; Robotti, Garanzini; Corradi, Nay, Manfredini; Antoniotti, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello.
Conti 33' (I t.) Stivanello 44' (II t.)		
Genoa	0	GENOA: Franci; Vicinai, Becattini; De Angelis, Cattini, Delfino; Prima, Leoni, Dal Monte, Abbadie, Manes.
		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Sentimenti IV; Capucci, Degli Innocenti; Davidi, Lanciani, Bonci; Manente, Lojacono, Campana, Arienzo, Motta.
Manente, su rigore, 33' (I t.)		
Lazio	1	LAZIO: Lovati; Eufemi, Molino; Burini, Pinardi, Maitrano; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Sentimenti V, Selmosson.
Burini, su rigore, 25' (I t.)		
		Arbitro: Campanati, di Milano.
*Palermo	1	PALERMO: Angelini; Griffith, Bottoli; Zamperlini, Ballico, Benedetti; Verzeano, Biagini, Gomes, Passarin, Lonardi.
Zamperlini 8' (II t.)		
Milan	2	MILAN: Soldan; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Galli, Bean, Bagnoli, Brudesen.
Bean 8' (I t.) Galli 9' (II t.)		
		Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Inter	3	INTER: Ghiosi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Vonlanthen, Massei, Lorenzi, Pandolfini, Savioni.
Lorenzi 8' (I t.) Savioni 10' (I t.) Pandolfini 3' (II t.)		
Napoli	1	NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco II; Moria, Franchini, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Moro.
Moro 6' (II t.)		
		Arbitro: Benetto, di Torino.
*Triestina	0	TRIESTINA: Rancini; Bellani, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tullini; Olivieri, Bacci, Bolignani, Peiris, Mazzero.
Padova	0	PADOVA: Pin; Zaccon, Rangonitto; Fiscon, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Nicolè, Calumanio, Bonivardi.
		Arbitro: Mandelli, di Roma.
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Violini; Agnoletto, Ocwirk, Conti, Tortul, Arrigoni.
Spal	3	SPAL: Bertocchi; Dellavalle, Lucchi; Villa, Vinyei, Dal Pos; Costanzini, Di Giacomo, Firollo, Brocchini, Dido.
Firollo 14' (I t.) Vinyei, su rigore, 12' (II t.) Di Giacomo 43' (II t.)		
		Arbitro: Marchesi, di Napoli.
*Fiorentina	1	FIORENTINA: Torco; Corvato, Segato; Orzan, Rosetta, Scaramuzzi; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi.
Julinho 20' (II t.)		
Torino	0	TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela, Fogli, Grosso, Cumar; Armano, Ricagni, Baccl, Tacchi, Bevilacqua.
		Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.
*Roma	6	ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Giubaldo, Bianchi, Venturi; Ghiggia, Pintrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.
Venturi, rig., 42' (I t.) Lojodice 10' (II t.) Nordahl 32' e 35' (II t.) Da Costa 40', 44' (II t.)		
Udinese	1	UDINESE: Cecitti; Antonelli, Valenti; Piqué, De Giovanni, Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
Fontanesi 26' (I t.)		
		Arbitro: Annoscia, di Bari.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-X-2; 1-2-X; 1-1-2-1

Monte premi L. 443.988.334

Punti	Vincitori	Quote
13	225 (10)	L. 936.500
12	9822 (8/2)	L. 22.600

TOTIP

Colonna vincente

X-X; 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	6 (2)	L. 970.445
11	172 (7)	L. 45.137
10	1288 (53)	L. 5.926

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Bonifaeti è stato tra i migliori atleti in campo, il vero animatore della vittoria juventina contro il Genoa

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Milan	29	19	8 1 1	5 2 3	37 22
Fiorentina	25	20	8 1 1	3 5 4	31 24
Inter	24	20	7 3 0	3 2 5	30 21
Lazio	23	20	8 2 0	3 3 4	26 23
Sampdoria	23	20	8 1 0	3 5 3	27 23
Juventus	21	20	8 0 1	3 4 3	27 23
Napoli	21	20	6 4 0	3 3 6	25 23
Roma	20	20	8 2 0	2 3 5	34 26
Bologna	20	20	5 3 2	2 5 3	22 23
Padova	19	20	6 4 0	2 4 4	26 27
Triestina	19	20	7 3 0	1 4 4	19 27
Genoa	18	20	3 6 1	2 4 4	19 24
Spal	18	20	6 1 3	1 3 6	24 31
Udinese	18	20	6 1 3	1 3 6	21 45
Atalanta	17	20	5 4 1	0 5 5	20 34
Lanerossi	16	20	5 4 1	1 0 8	20 34
Palermo	15	20	6 4 0	0 3 7	15 24
Torino	14	20	3 4 3	2 3 5	17 26

Il Totocalcio di domenica prossima

Atalanta-Lanerossi; Inter-Palermo; Lazio-Bologna; Napoli-Milan; Padova-Roma; Sampdoria-Juventus; Spal-Fiorentina; Torino-Triestina; Udinese-Genoa; Bari-Modena; Venezia-Cagliari; Carbonarda-Salernitana; Centrese-Pavia.

Riserve: Taranto-Parma; Siena-Reggiana.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Verona	28	20	7 3 0	5 4 0	23 16
Catania	26	20	8 2 0	3 3 4	23 16
Alessandria	25	20	9 1 0	2 3 5	20 23
Brescia	24	20	6 2 2	4 3 3	22 16
Venezia	23	20	8 0 1	3 5 3	28 18
Novara	22	20	6 4 0	1 5 3	24 20
Como	22	20	7 2 1	1 4 5	20 20
Sirtamana	21	20	6 4 0	1 5 3	24 27
Cagliari	21	20	6 3 1	2 4 4	18 14
Bari	20	20	5 4 1	2 5 2	24 21
Messina	19	20	6 3 0	2 4 3	18 16
Marzotto	19	20	4 2 4	3 5 2	24 27
Taranto	17	20	6 2 2	0 3 7	16 24
Parma	16	20	5 5 0	2 3 8	16 23
Modena	16	20	6 4 0	0 3 6	16 27
Pro Patria	15	20	4 4 2	2 3 7	20 23
Lagnasco	14	20	4 5 1	0 3 7	13 18
Marzotto	13	20	3 4 3	0 3 8	14 24

SERIE C: risultati e classifica

EQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Prato	29	20	7 3 0	6 3 1	27 9
Salernitana	27	19	9 1 0	6 4 0	23 11
Reggiana	24	20	8 1 1	5 4 1	24 16
Lecco	23	20	8 2 1	5 4 0	27 16
Pavia	23	20	9 1 0	4 4 2	20 16
Mestrina	22	19	8 1 0	5 4 1	18 10
Cremonese	22	20	6 3 0	7 3 1	18 10
Reggina	21	20	8 2 0	5 3 2	19 14
Biellese	21	20	6 2 2	7 3 0	24 17
Vigevano	20	20	5 5 1	6 3 0	17 10
Rieti	19	20	5 5 2	5 4 0	27 20
Catanzaro	19	20	6 4 1	2 6 1	17 10
Barletta	18	19	6 3 1	3 5 1	28 24
Treviso	18	20	6 4 0	3 5 2	19 20
Siracusa	16	19	6 4 0	1 5 3	18 24
Livorno	16	20	4 4 2	3 5 2	20 23
Saviglianese	12	20	5 5 0	1 4 7	18 23
Matera	12	20	4 4 2	0 3 10	16 33

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: *Cuneo - Casale 1-1; *Rapallo-Sestrese 1-0; *Pro Vercelli-Vado 2-0; Saluzzarghese-*Veloce 2-1; *Ivrea-Vogherese 1-1; *Carbatia-Novese 1-0; *Asti-Pinerolo 1-1; Fossanese-*Wild 2-1; *Casalis-Rapallo 1-1 (disputata ieri).

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 35; Cuneo 27; Casale, Carbatia e Canale 25; Novese e Sestrese 23; Ivrea 22; Rapallo 21; Asti 20; Vogherese 19; Saluzzarghese 18; Pinerolo e Vado 16; Rapallo 21; Veloce 11; Wild 5; Fossanese 4.

SERIE A: 20ª GIORNATA

Bologna-Atalanta	1-0
Juventus-Genoa	2-0
Lanerossi-Lazio	1-1
Palermo-Milan	1-2
Inter-Napoli	3-1
Triestina-Padova	0-0
Sampdoria-Spal	0-3
Fiorentina-Torino	1-0
Roma-Udinese	6-1

I MARCATORI — 14 reti: Da Costa. 11 reti: Nordahl. 9 reti: Boni, Bonifaeti, Di Giacomo, Montuori, Schiaffino, Vivolo. 8 reti: Conti, Lindskog, Massei, Secchi, Selmosson. 7 reti: Cervellati, Galli, Julinho, Mora.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Cremonese; Reggiana-Lecco; Vigevano-Livorno; Prato-Mestrina; Mestrina-Pavia; Carbonarda-Salernitana; Siracusa-Rapallo; Siena-Reggiana; Catanzaro-Treviso.

SERIE B: 20ª GIORNATA

Marzotto-Brescia	1-0
Simmenthal-Cagliari	2-0
Alessandria-Catania	1-0
Sambenedettese-Como	1-1
Legnano-Messina	2-0
Modena-Parma	2-0
Venezia-Pro Patria	2-0
Novara-Taranto	3-0
Bari-Verona	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Venezia-Cagliari; Legnano-Catania; Alessandria-Messina; Bari-Modena; Como-Sirtamana; Parma-Taranto; Brescia-Pro Patria; Marzotto-Sambenedettese.

SERIE C: 20ª GIORNATA

Salernitana-Biellese	1-0
Siracusa-Lecco	0-0
Reggiana-Mestrina	1-0
Carbonarda-Molfetta	2-1
Livorno-Prato	0-2
Catanzaro-Sanremese	1-0
Cremonese-Siena	0-0
Reggina-Treviso	1-0
Pavia-Vigevano	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Cremonese; Reggiana-Lecco; Vigevano-Livorno; Prato-Molfetta; Mestrina-Pavia; Carbonarda-Salernitana; Siracusa-Rapallo; Siena-Reggiana; Catanzaro-Treviso.

ELENA SENNARO: DA MELBOURNE A TORINO

Vuol diventare una "hostess,, la giovane campionessa di nuoto

Faceva caldo ieri pomeriggio nella piscina coperta dello Stadio Comunale. Oltre all'aria riscaldata, diffusa nell'ampio locale dagli apparecchi di condizionamento, anche decine di grosse lampade a riflettore contribuivano a rendere un tantino afosa la temperatura. Poi, quando i tecnici delle tv accesero le sorgenti luminose e gli occhi rossi delle telecamere diedero l'avvertimento che la trasmissione stava per avere inizio, la piscina coperta dello Stadio sembrò trasformarsi in un grande teatro di posa pronto per le riprese di un film-rivista acquatico sul tipo di quelli hollywoodiani.

La prima ripresa, dopo la «panoramica» d'obbligo, inquadrò subito la figura principale della riunione natatoria torinese: la quattordicenne Elena Sennaro, campionessa italiana e primatista (1'09"6) dei 100 metri a rana femminili. Avvolta in un grosso accappatoio di spugna azzurro che recava cucito sulla parte sinistra uno scudetto tricolore, la giovanissima nuotatrice osservava pensosa, vicino a Diamantidis, il suo vecchio allenatore-manager. Risposo alle domande dei televisivisti, poi, tolsesi l'accappatoio, raggiunse il bordo della vasca, scelto al colpo di pistola della «starter» e nuotò i 100 metri a rana con il tempo di 1'38"5/10. Un'ottima prestazione, tenendo conto che il record italiano (Franceschetti) è di 1'32"9, e che due precedenti tentativi della stessa Sennaro, effettuati a Roma prima delle Olimpiadi, fecero registrare due volte 1'39".

La piccola nuotatrice veneziana era ieri alla sua prima «uscita» ufficiale della stagione. Si era messa — dopo Melbourne — a compiuto ed assoluto riposo. «Ho studiato sodo — ci ha detto seria seria — capirà sono la figlia maggiore di un preside e non posso certo accontentarmi degli obblighi scolastici».

Orientato il discorso sul tema studio, è stato facile proseguire in una breve intervista. «Prospettive per il futuro?», «Raggiungere prima la licenza ginnasiale, poi la maturità classica», «E poi l'Università?» «Vedrò allora... Veglio studiare — anche se dovrò faticare parecchio per continuare la scuola per hostess che si fanno a Milano. Quindi dovrò dedicarmi allo studio delle lingue e a tutte le altre materie che rendono perfetta la figura di "assistente volante"».

«Con queste prospettive — esclama non immediate — dovrà a un certo momento troncare le vostre nuotatorie. Vero?». «Beato, ma bisogna anche pensare ch'io non potrò nuotare in eterno. Comunque, questi sono pensieri che per ora non ho. Avrò tutto il tempo di pensarci con comodo. Ora mi debbo preoccupare piuttosto delle mie amiche olandesi, quelle — per intenderci — che vanno come il vento a sopraffitano di tutte le occasioni per battere un record».

Se per Elena Sennaro [illegible] «numero 1» in Italia la vittoria è arrivata con un «tempo» discreto e rassicurante in speranza fondata su gli ori, per la milanese Marina Venturini il successo ottenuto nella gara dei 100 metri stile libero ha avuto il significato di un «autoregalo». Marina infatti compirà ieri 17 anni e poco prima di scendere in gara i suoi compagni e le sue compagne di squadra (l'Arno Juventus) le avevano offerto due mazzetti cogniati in plastica. Marina ha quindi provveduto per conto suo a complimentarsi per il compleanno ed ha conquistato la vittoria con il tempo di 1'15"1.

Tra gli altri risultati della giornata ha fatto poi spicco quello ottenuto nei 50 metri stile libero maschili per allievi dal milanese Delia. Il ragazzo ha nuotato la distanza in 30"4/10, tempo assolutamente di prestigioso ordine. Anche le prove di Gilberto Blas (1' nei 100 dorso in 1' e 3"2) e del torinese Gaglia (1' nei 100 delfino in 1'8"2) sono da considerarsi più che soddisfacenti, ed hanno confermato che il nuoto italiano potrebbe offrirci anche quest'anno una stagione d'oro.

L'organizzatore della manifestazione di ieri, il milanese Giannini, sta ora lavorando al programma di una serie di tre giornate natatorie eventualmente sanzionabili. Se riuscirà nel suo intento farà scendere in vasca a Milano (il 29 aprile prossimo, a Torino ai a Roma nei giorni seguenti, i più forti nuotatori e le migliori nuotatrici d'Olanda, Inghilterra, Germania, Francia ed Italia. Ne già segnato sul suo carnet le adesioni della prestigiosa olandese De Haan e di numerosi altri campioni di grande valore anche in campo mondiale. Gli si deve augurare buona fortuna, lo merita.

b. b.

* Nella gara di tiro al piccione svoltasi ieri allo stadio del Martinetto si è avuto la seguente classifica: 1. Rosa Clot 19-13; 2. Cattaneo e Chiona 12-13; 4. Veronesi 13-11.

* L'incontro di calcio tra il Flamengo e la Honved di è concluso con la vittoria della compagine brasiliana che ha battuto gli ungheresi per 5 a 3. Il primo tempo si era concluso a favore del Flamengo con il secco punteggio di 4 a 1.

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-010
Da collocarsi in previsione dei cedimenti in vostra stessa alcuna e d'urgenza, presso il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
BENDA MOLLE DI CONTENTIVO, ELASTICIZZATO, FLESSIBILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - RESISTENTE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
Si prevenga la vostra, dalla vostra organizzazione che si serviate di ottimo
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La consegnazione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso le filiali
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Cairoli, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 Telefono 481-324
Orario: Cairoli 9-12, 14-18 - Pontri 9-12
ACSE n. 1118 del 27-6-1956

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEI TEATRI DI POSA PARIGINI

René Clair gira "Porta dei lilla,,

Una drammatica vicenda ambientata in un sobborgo della capitale, come in "Sotto i tetti di Parigi,, - Chi è Rex? - Gérard Philipe accusato di plagio per "Le avventure di Till,, - Caterina Valente in un nuovo film francese

Parigi, lunedì sera.

La lavorazione di un film diventa, di giorno in giorno, una cosa sempre più misteriosa: sono ormai molti i registi che proibiscono l'accesso al teatro di posa, mentre «si gira», a giornalisti e fotografi. Fra gli ultimi va ricordato Laurence Olivier per il suo Principe addormentato. Ora, alla già folta schiera si aggiunge René Clair, che, senza intrusi, sta girando Porta dei lilla.

Il celebre regista ha tuttavia aperto le porte del teatro di posa di Billancourt, giorni or sono, per un solo quarto d'ora, il tempo necessario a due fotografi di svolgere il loro sconcio. Subito dopo, egli ha detto: «Ora basta. Non voglio più vedere nessuno per un mese».

Per chi conosce il senso della precisione e anche della perfezione del realizzatore di Bella di notte questo voletto non sorprende: esso ha permesso a René Clair, in seguito a numerose prove, di mettere perfettamente a punto il delicato meccanismo della Porta dei lilla, *che presenta il piccolo mondo dei sobborghi della capitale francese con la loro particolare fauna, che egli già rivelò in* Sotto i tetti di Parigi.

Porta dei lilla è il nome di un'antica porta parigina all'ombra della quale agiranno i quattro principali personaggi del film: due coniugati, un ragazzaccio ricercato dalla polizia e una servetta dall'animo romantico. Questi personaggi durano il volo di Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal e Dany Carrel. Poiché abbiamo accennato ai volti, occorre dire che quello di Pierre Brasseur è inaspettato: a prima vista, scrutandolo, si direbbe che lo si è notato altrove, ma non si riesce a identificarlo. E dire che Brasseur non ha fatto ricorso a una truccatura complicata, al contrario; essendo questa semplicissima, appare sorprendente.

Georges Brassens accordisce, con questo film, sullo schermo. Pinaro, pur essendosi stato ripetutamente sollecitato, egli si era limitato a dire: «Forse dei sistema soltanto quando mi sarò affidato un vero ruolo che mi valga a genio». Evidentemente Brassens non poteva trovare un padrino migliore di René Clair, e, se pure non lo si ascolterà in qualcuna delle sue creazioni, la sua non è una parte secondaria.

Con Porta dei lilla, *René Clair persegue l'evoluzione abbozzata nelle Grandi manovre, e il tono del nuovo film sarà drammatico. Non al teatro di posa, ma nel vasto terreno circostante lo studio, il regista ha fatto edificare un enorme scenario di strade e di cicoli, e qui, in pieno inverno, agiscono i suoi interpreti, al fine che tutto abbia l'atmosfera del vero, condizione sine qua non che spiega perché la realtà, vista attraverso l'immaginazione di un grande cineasta, non cessa di essere attraente.*

* *

Il cane «Rex», pastore tedesco di cinque anni, nato a Parigi da padre prussiano, venuto in Francia dopo la guerra, e da madre di origine bavarese, è una vedette del cinema francese. Acquistato per cento mila franchi da un operaio metallurgico in una fattoria a pochi chilometri dalla capitale, è stato ceduto a un tal signor Lazzard che, avendo una specie di pensione per cani, lo concede alle principali case cinematografiche parigine, naturalmente dietro compenso. L'ultimo film ai quali «Rex» ha preso parte è stato La vendemmia: *al fianco di Anna Maria Pierangeli, Mel Ferrer e Michèle Morgan, ha svolto un interessante ruolo, percependo il più grosso «cachet» della sua carriera artistica: 200 mila franchi.*

* *

Gérard Philipe è stato citato dinanzi al Tribunale Civile da Jean Aiden-Delos che, accusandolo di plagio, reclama il pagamento di 10 milioni per danni. Aiden-Delos afferma che il film Le avventure di Till il burlone, *diretto e interpretato da Gérard Philipe, è esattamente uguale al soggetto cinematografico che, fin dal 1948, egli depositò alla Società degli Autori col titolo* Les happchair. *Gérard Philipe, dal canto suo, sostiene che* La leggenda di Till il burlone *è molto più vecchia del signor Aiden-Delos.*

* *

Caterina Valente, che in Germania chiamano «la donna dalle mille risorse», continua a far parlare di sé. Dopo aver interpretato il film Tu sarai musicista, *in cui è narrata la vicenda di un vedetto che s'innamora del principe di un minuscolo Stato, attualmente canta a New York, ma verrà presto a Parigi per prendere parte al film* Casino de Paris, *che sarà diretto dal regista André Hunebelle.*

* *

Durante la lavorazione, tuttora in corso, del film Non si sa mai..., *Françoise Arnoul ha segretamente dichiarato al regista Roger Vadim che le piacciono gli spaghetti. Poiché l'azione del film si svolge a Venezia, era logico che un pranzo di amanti, tra Françoise Arnoul e Christian Marquand, avesse il rituale piatto di spaghetti. Questo piatto è stato, per l'occasione, più volte cucinato nei ristoranti degli studi di Billancourt, e Françoise, che ha dovuto ripetere la scena dei tagliatelli, per ciò occorre ripetere la scena.*

La scena, dicevamo in principio, è stata replicata cinque o sei volte e ogni volta Françoise ha dovuto fare giochi di destrezza per riuscire a mangiare gli spaghetti lunghi, mentre un macchinista, dietro la finestra del finto ristorante veneziano, tirava una falsa gondola montata su piccole ruote.

— E ricordate — ha soggiunto Vadim ai suoi interpreti — che questa sarà solo la prima di altre sei spaghettate, proprio a Venezia, dove presto ci recheremo a girare gli esterni e a fare dei racconti di questo contro pranzo.

L'attrice Dawn Addams a Milano per la prima d'un suo film

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul progr. nazion. Una commedia di Louis Picard, **Aria di provincia**, sul palcoscenico del II programma (21,16) - Alla tv. **La carrozza d'oro**, un film di Renoir con Anna Magnani (21,15)

LUNEDI' 18 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino A. cr. 467,3, Torino m.c.: 7) — Ore 14,15-19,30: Album musicale: avete in vacanza - Miti e leggende (12,35) - 14: Oleografie - Lunario Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, grottesche musicali di Giorgio Tiglio - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 15,50: Le opinioni degli altri - 15,45: Canta Marian Colombier con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musicisti di Gallia Duell. Esecutori: Luciana Gasperi soprano, Marco Caporossi pianoforte, Piergiorgio Lepini violino - 18,30: Universale internazionale Guglielmo Marconi. Francesco Zagari - «La trasmissione della rotazione della Terra» - 18,45: Le canzoni della fortuna con le orchestre dirette da Armando Fragna, Angelini e Gino Stellari - 19,15: Cantiginnie e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: antologia di interventi ed arte, direttore G. B. Angioletti; I racconti dell'Approdo: Domenica ad Atene, di Giuseppe Gabrieli; Poesia, di Antonio Manfredi; Note a margine - 20: A tempo di valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto vocale strumentale** diretto da Napoleone Annovazzi con la partecipazione del soprano Magda Olivero e del tenore Pier Miranda Ferraro - 22,30: L'agenda delle scuole: documentario di Roberto Costa - 23: Incontro: Mimì Iver - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. c. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionissimo, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Parole e musica: un programma di Bixiopillai e Verzillo - 15: Giornale - 15,10: Audizioni: maestria di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: Francesco Carnelutti: «Le voci di San Giorgio: Miseria del processo penale» - «Tarzio Tigri tutto», a cura di Roberto Lupi: Schubert - 16,30: «Tosca» romanzo di Kezrai: adattamento di Dino De Palma; regia di Marco Visconti (prima puntata) - 17: Astrolabio: rassegna di varietà - 18: Giornale - «Tutti gli amori», settimanale per i ragazzi: realizzazione di Italo Alfaro - 18,45: Grandi interpreti e grandi melodisti: Quartetto Italiano. Mozart: «Quartetto in re maggiore K. 500»: Allegro moderato. Allegretto, Minuetto, Allegro - 19: Cinque minuti... Franco Briatico: «La rivoluzione industriale dell'800: Romanzo in campo - Videocodi» di Giorgio Zanfini: «Psicologia degli animali: Il pellicano» e il «Parlamento degli animali» - 19,30: Jan Wood e il suo complesso - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,35: Passo ridotto: italiani: varietà musicale in miniatura - Rivistudine: nuovi cantanti presentati da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina.

Ore 21,15: Palcoscenico del secondo Programma: «Aria di provincia», di Louis Picard; traduzione e adattamento di Mario Maltolini e Mario Pezzati; compagnia di prosa di Firenze con Giuseppe Rinaldi; regia di Umberto Benedetto, di Italia di una commedia antipegliante in vita provinciale francese ai principi del secolo scorso. La ricevuta: Il signor Desrieux, ritenendosi truffato dalla signora Belmont, si allontana da Parigi, insieme con l'amico Delille, anche per sfuggire i vizi della vita corrotta. In una cittadina di provincia egli crede di ritrovare finalmente la buona gente, un po' rozza, è vero, ma sempre che quella vita provinciale è ugualmente viziata, come quella della grande città e, inoltre, è più evidente in una gretteria data il distacco assoluto in cui si svolge. Cionondi, si trova a correre il pericolo di sposare un'ereditiera sciocca, che, a causa della miopia, però vista quanto buona bontà; a distoglierlo da un giramento del tempo per aver corteggiato una gentildonna, che lo arrocca per vincere dello scandalo; e infine è tentato dalla proposta cosa arretrata e povera di spirito. Ma la signora Belmont, che non l'aveva affatto tradito, che l'ama ancora e l'ha seguito nella cittadina, lo salverà dalla maschera avventura, riconducendolo a Parigi, che, dopotutto, anche se triste, non è affitta dalla grettezza provinciale - 22,45: Ultime notizie - Jackie Gleason e la sua orchestra - 23,15-23,30: Silenzio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Terzo Mondo (radio. Arcidiacono): «Sonata in fa», per viola e pianoforte: Paul Hindemith: «Sonata n. 1, op. 25», per viola sola - 19,30: La Rassegna: «Teatro», a cura di M. M. Gandolfi. Il ritorno del grande G' Kelly, «Cultura e solidarietà» nel nostro teatro. Da «Piccola città» a «Tempio d'acciaio», filmografia di una nuova sensibilità - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: Chiesa e Impero nell'età di Gregorio VII, a cura di Cinzio Violante: IV, «Gregorio VII ed Enrico IV» - 22: Leo Janacek: «Da cuine di una scomparsa» (Tagebuch einer Verschollenen). Testo di vari femminili, diretto da Nino Antonellini - 22,30: Commentatori e sviluppo industriale in Calabria: Riconoscimento di Antonio Federici - 23: Antonio Vivaldi: «Concerto in re maggiore», per flauto e archi (dal Cimbalino). Flautista Arturo Dapunto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: «Gran paese», telefilm celebri sul mare: «Salamina», a cura di Emilio Franceschi; realizzazione di Aldo Grimaldi: «Zefferino e il Mago Sapone», fiaba di Luciano Folgore (registrazione effettuata il 25-11-1956) - 18,40: La Situazione sportiva italiana, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: «La carrozza d'oro», film, regia di Jean Renoir, interpreti: Anna Magnani, Duncan Lamont, Paul Campbell. E' questo uno dei migliori film realizzati nel dopoguerra, in Italia, dal celebre regista francese. Il soggetto, scritto dallo stesso Renoir e da J. Kirkland, nulla aggiunta o su alcun personaggi di un racconto di Mérimée, narra una vicenda del XVII secolo: L'attrice Camilla, giunta in una colonia spagnola con una compagnia italiana di comici dell'Arte, riscuote un grande successo nella parte di Colombina e conquista il cuore di un tal Filipo, che rovescia sposarla ingiuriando al Teatro, quello del torero Ramon e, infine, diventa l'amante del vicerè. La favorita di quest'ultimo si vendica dell'affronto e, in combutta con alcuni nobili, ordisce di far decadere il vicerè, denunciando al vescovo che a Camilla è stata regalata la carrozza d'oro vicereale. L'attrice affronta e risolve la questione, offrendo al vescovo le carrozza, onde possa servire a portare il Santissimo Sacramento ai moribondi, e decidendo di dedicarsi esclusivamente al Teatro dopo aver abbandonato gli innamorati. Protagonista di questa vicenda è Anna Magnani che, in una smagliante cornice musicale, diretta magistralmente, con gli altri, i balli della Camerella dell'Arte Italiana - 22,55: Inchiesta giornalistica di attualità - 23,10: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Vieri - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,45: Ricreazione - 17,40: La voce dell'Asperia - 18: Concerto sinfonico - 20: Giradischi di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: «Lo Stesso», commedia di C. Antona-Traversa - 22,45: Orchestra Richarles - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: U.O. - 10,30: Giornale - 11,45: Complesso - 12,30: Scherzi e ciliegie - 14,40: Orchestra Mario - 15: Giornale - Divertiamoci - 16,45: Fisarmonicista Principe - 18: «I figli del cielo», radiodramma di T. Guarini - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ritmi del XX Secolo - 19: Cinque minuti - 19,30: Orchestra Mellori - 20: Radiosera - 20,45: Il taliemano - 20,45: Ribalta indicabile - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telecinque - 23: Ripertello - Il Barbagianni.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: La Sfinge Tv - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il pilone misterioso», un film di T. Bernard - 21,30: L'abbonato della settimana - 21,35: Viaggi musicali - 21,45: Cinema o spettacolo? - 22,30: Radio Tele Journal - 22,40: Replica Telegiornale.

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due numeri, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, rispettivamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTERei pizzerice lunicra 1500-2000kZ, occasione. Scrivere cassetta 6051, Ad1, Torino. 83112

OFFRESI gruppo elettrogeno Ansaldo 40 HP, 750 giri, 3 fasi corrente continua. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 83111

3 ANTIQUARIATO L. 45 p.p.

DECORATORE ispezionare alluogo segue sempre arredoli accuratissimi lavori. Via Cittadini, ristorante Telef. 781-800.

3 BUC. CAF. BIL. ARTIGIAN. L. 60 p.p.

A bianco rendiconti redigono periodici contabilissima 1.450.000; altra 2.800.000, redditizie. Tratta Angiolini, Stella 9.

ABBIAMO bar centralissimo; posizione ottima, ordini occasionalissima, esercizio garantito. Corso, San Massimo 38. 1656

ABBONOGRAMI gerente meticoloso offresi possibile pubblicazione, volendo offrasi acquisto da arredare. Telefonare 85-302.

ACCONCIATURE signore, retro abitazione 400.000. Agenzia Elma 17 (urgente), 254

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 23.822. 00850

AFFIDASI gerenza trivendita pane, alimentari, minimissima cauzione. Offrasi via Stella 14. 3128

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, cede avviatissimi alimentari caffè, torrefazione, veramente ricco-consentabili. 254

ARROTONDARE 800.000 privato cede negozio frutta verdura centralissimo. Telefonare 682-184. M3000

AUTOSALONE moderno redditizio, aperto mesi, vende 6.500.000. Economico, telefono 42-071. 83007

AVVIATISSIMA pensione centrale 2 camere, cedesi causa nuovi famiglia. Telefonare 83-479 ore pasti. 14083

AVVIATISSIMA [illegible] alle ore cedesi occasionalissimo. Carnevale, Quattro Marzo 7 L3048

AVVIATO ufficio commerciale, vendesi causa partenza. Telefonare 650-402

CEDESI laboratorio moderno finalista artigianale. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 83127

CEDESI migliore officina meccanica avviatissima; offresi riparazioni, clientela. Telefonare 21-482 83087

CEDESI negozio cartoleria avviata ottima causa malattia. Ottimo, telef. 890-127.

CENTRALISSIMO parrucchiere uomo signora cede metà, comunità rimanente comodi, reddito dell'esercizio. Carmagnola, IV Marzo 7. L3048

CERCO buona macelleria draghetta irrigabili. Telefonare 70-280. 83035

CERCO negozio tabaccheria, rivendita pane in periferia, circondario. Telef. 890-142.

CONCESSO gerenza avviato negozio tintoria retro abitabile zona Martinetto. Telefonare 200-563. L3034

DROGHERIA 80.000 giornaliere alleggerisce 3.000.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 12. L3064

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, ottime occasione Fiorina 1, tel. 20-700.

NEGOZIO falegnameria cede 900.000 inv. tabelli zona commerciale. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. M2321

NEGOZIO calzoleria, libero subito. Corso Ubaldo Cassas, telefonare 594-444.

OCCASIONE causa trasferimento cede tessuto arredamento pesce avviati articoli. Telef. 779-248 L3520

OCCASIONE vendesi laboratorio galvanico ancora nuovissimo. Via Rivalta 37, Orbassano.

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi negozio pellicceria bene avviato. Telefonare 255-307. L3494

PARRUCCHIERE signora urge cedere abitazione, avviatissimo con alloggio. Montebello 5. 83041

PETTINATRICE centralissima cede. Telefonare 45-203 L3114

PORTA Nuova bottiglieria caffè fortissimo incasso, spese minime, alloggio 4-5 vani separatista ordini compendio prova incasso, eventuale parte mora. Alberti no 27, Fabbri. 83000

POSIZIONE incontrastabile cedesi ristorante bar Colle Maddalena, Torino, Telefonare dieri. Telefonare 887-687. M3038

PRIMIZIE, frutta verdura, avviatissimo privato cede in zona commerciale e signorile. Telefonare pomeriggio 772-650.

RIVENDITA pane alla padella cede. Ben accasionata. Facilitazioni per il pagamento. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

RIVENDITA pane pasticceria 300 kg. arredamento cedesi, Ferraro, Vanchiglia 13

TABACCHERIA centrale avuta 780.000 cedesi. Ufficio, Carlo Alberto 41.

TINTORIA ultra moderna ben avviata cedesi causa trasferimento via Nova 13 Orbassano occasione. Telefonare 902-716 dalle 12-15.

VENDESI [illegible] affittasi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 82944

VENDESI arredatura impianto moderno. Telefonare 380-211. 82963

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buona condizione vendiamo due negozi abbinati, bene affittati, reddito 10 %, 4.500.000, zona commerciale. Tratta Angiolini, Stella 9. 158

ABBIAMO rivalloni, nuova costruzione, alloggetti, camera, tinello, cucinino, terreno, bagno, affittati alto reddito. Facilitazioni pagamento, vendo; Donna, Garibaldi 29. 2990

ADIBABILE subito rustico tre camere cucina Rivalta 67. Telefonare 782-266.

ADIBABILI subito vendiamo S. Paolo, alloggi 2 camere tinello, cucinino, terrazzo, bagno, accessorio. Motivo, facilitazioni pagamento, Donna, Garibaldi 29. 1990

ACQUISTO stabilimento semiperiferico, terreno industriale, media dimensioni. Telefonare 284-388, 32-744. G1483

AFFARONE sei soffitte bellissima accesso reddito 540.000 annue 2.950.000. Telefonare 295-263. G1509

ALASSIO. Appartamenti estivi ultime occasioni terrani salendo vende Agenzia Adelaide. 277

ALLOGGETTI nuovi liberi camera tinello cucinino terrazzo bagno vendo 1.900.000. Carmagnola, IV Marzo 7. L2560

ALLOGGI ammobiliati liberi, affittasi vendiamo 3 vani accorsi 3.900.000. Telefonare 42-121. 1223

BELLISSIMA costruzione chiusa ambienti spaziosi in bloco Tenivia, strada Pavona, appartamento Rapallo. Telefonare 42-121. 1224

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI locali uso negozio laboratorio piazza Carlo Felice 161.

AFFITTASI negozi reale, cucinino, anche uso abitazione, magazzino, mobili pregiati. Telefonare 42-415. 1765

AFFITTASI a corrieri o spedizionieri, casa locali zona Valdocco. Rivolgersi via Nizza 4 M3658

AFFITTASI locale 80 mq. corso Regio eventualmente con alloggio. Tel. 885-827 ore pasti. F1858

AFFITTASI locale 150 mq. Borgata Vittoria. Telefonare 295-184. L2345

AFFITTASI negozio grande vetrina 22 mq. buona posizione, zona mercantile diversi articoli. Telefonare 270-872.

AFFITTO [illegible] garage, negozi nuovo uso retro cantina doppelo privati nuove case Fiat. Telefonare 45-324 ore 14-15.

IMPORTANTE ditta cerca locali uso ufficio zona semiperiferica gruppo affitto mq. 3000 circa, disponibili tre appartamenti piani da terra di cui 500 mq. altra con portata kg 500 mq. Termine massimo consegna settembre. Dettagliare scrivendo cassetta 9018, SPI, Torino.

UFFICIO semi-ufficio centralissimo, interno, piano 1°, affittasi professionista. Telefonare 554-529. M2899

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A piazza Castello [illegible] cucina 11.000. Telefonare 81-583 ore ufficio. M3152

A S. Paolo due camere cucina signorile 19.000 senza rateazione. Telef. 81-583.

A 5000 corso Duca camera mansardata cucina, luce, acqua. Telef. 81-583.

A 9000 piazza Vittorio due belle mansarde spaziose. Telefonare 81-583.

AFFARONE vendesi bellissima mansarde reddito 540.000 annue 2.950.000. Telefonare 295-263. G1509

ALASSIO. Appartamenti estivi ultime occasioni terrani salendo vende Agenzia Adelaide. 277

ALLOGGI signorili 2-3 camere, cucinino, bagno, camere grandi, ascensori, soffitti, corso Francia, rendimi Telef. 50-785.

AMMINISTRAZIONI stabili annessi stipendi garantiti Dalla Bella, corso Peschiera 35, telefono 550-727. 83613

AREA centralissima per costruzione artigianale mq. 1350, Occhiomello, Cigliano 14. 204

ATTENZIONE, vendesi bella tre locali, [illegible] nuovo, reddito 10 %. Agenzia, Nizza 17. 324

BARETTI 7 vendo camere, cucina, negozi, pagamento rateazione visita pomeriggio. L3528

BLOCCANDI 3 alloggi camere, tinello, cucinino. Vendo reddito 9%, via Vanchiglia. Telefonare 42-415 1765

CASA nuova (semicentrale) 13 alloggetti servizi moderni, vendonsi: telef. 527-892.

CASA Oso vale, 8 camere, servizi, terreno bagno, 1900 mercato, volendo ampia rateazione, 18 km. Torino, zona Aeroporto Caselle, vendo occasione. Tel 80-038.

CASA semicentrale, distanziere camere, (cinque libere, terzo piano), seggiolo, 10.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 2760

CASETTA libera, sicurezza in Torino acquisto da privato. Telefonare 682-703.

CAUSA divisione vari vendo libero vasto e comodo ristorante, [illegible] attrezzato interni, 1.180.000. Telefonare 200-668. L2933

CORSO Tassoni 28, graziosi alloggetti occupare, piano rialzato; 3 camere cucina, bagno 2.100.000 più 200 000 cauzione. Telefono 80-732. M2980

FRAZIONAMENTO Vaganze 38 (piazza Carpeneto) vendonsi alloggetti signorili. Pomeriggio 18-17. F1878

IMMOBILIARE organizza per vendita case terreni appartamenti Torino-Milano tentativo compra vendita diretta massima serietà discrezione. Tel 43-121, 998-720.

LOCALI piano terra per magazzini laboratori autocemento cortiletto proprio. Fiorina 20. Telefono 578-687. 294

MURI negozi centrale affittasi 420.000 annue ristrut. conservazione, vendesi 3 milioni. Telefono 50-785. M2978

NEGOZI zona commerciale abitanti, zona affittasi, reddito 10 %, vendiamo 4 milioni 600.000. Tratta Angiolini, Stella 9.

PALAZZINA signorile, libera, lunga 20, giardino archibugieria, trolley camere, servizi, giardino, garage, 30.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

REGGITO 5.724.000 annui, vendo casa 65 camere, mq 200, locale industriale, Circonvallazione. Cernaia 40. 340

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 826

STABILIMENTI semiperiferici termini industriali media dimensioni cercasi, Telefonare 284-388, 32-744. G1483

TERRENO via Orvieto mq. 617, progetto, permessi direttamente. Telefonare 782-266.

TRAPANI 142 (via Mongioveo) vendesi alloggio camere, tinello, cucinino, piano rialzato, adattabile anche negozio, condizioni straordinarie. Visita 15-17. 1072

UFFICI provvisori in costruendo palazzo altezzoso signorile. Via Rampoldi, Tortorone 690-093. M2772

ULTIMI alloggi signorili 2-3 camere, cucinino, bagno, camere grandi, ascensori, soffitti, corso Francia, rendimi Telef. 50-785.

VARAZZE palazzina centralissima mare alloggi liberi, salendo ammobiliato, giardinetto. Telefonare 299-863.

VENDESI alloggio tre camere servizi uscita diretta. Via Vinzoni, telef. 60-217.

VENDESI casa civile abitazione operai campo Torino, abitata, nuova, rendita 7,50 per cento annuale, conto 32 milioni contanti. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. G1204

VENDESI casa due alloggi nuova mai ogni giardino terreno zona Mirafiori, Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L3428

VENDO locale mq. 230 (negozio-uffici), adatto deposito, passeggio carraio. Telefonare 527-363. 1858

VENDO terreno ottimare 2000 mq. progetto approvato villa Via F. Martino. Telefonare 521-337. L3346

VENDO terreno (zona industria) mq. 4000 m. 1300, Madonna Campagna. Telefonare 527-202. 2858

VENDO via Silla, bellissima 4 mattoni ammobiliata 1.552.000. Telef. [illegible]

2.100.000 via Nizza Fiat libero 3 vani cucina ingres. 1.500.000 [illegible] esente edilizia piedi-terra. Tel. 554-525

(Continua a pag. 8)

Jerome Johnson, il ballerino che si ispirano all'Alberi nella rivista di Billi e Riva, in un disegno di Chico

TRE ORE DI CONCERTO ACCOMPAGNANDOSI CON LA CHITARRA

Il padre gesuita Duval canta stasera a Montmartre

Il suo primo disco "Signore, amico mio„ è stato venduto in 45 mila esemplari - Conosce 6 lingue e sa suonare 3 strumenti

Parigi, lunedì sera.

(a. g.) Il padre Aimé Duval, della Compagnia di Gesù, ha cominciato sei anni fa a suonare la chitarra nel chiostro di Digione, dove faceva propaganda dell'Evangelo. Attualmente fa tre recite alla settimana ed ha venduto 45 mila esemplari del suo primo disco: «Signore, amico mio...». Ardente ed ispirato, questo originale sacerdozzatore in sottana nera scaccia il diavolo nelle sue canzoni popolari e vi sostituisce il Buon Dio.

Stasera egli sarà a Parigi ed a Montmartre canterà dinanzi ai cinquemila spettatori del Gaumont-Palace. «Dopo quella della mia ordinazione a sacerdote — ha dichiarato padre Aimé — sarà il più bel giorno della mia vita». Egli in questi giorni è rimasto nella casa-madre di Nancy ed è stato molto occupato a preparare il suo concerto.

Padre Duval è nato 38 anni fa in Val d'Ajol, a 70 chilometri da Nancy. Ha il naso un po' a becco, le gote illuminate da una sorta di febbre, l'aspetto familiare di un poeta, i capelli in disordine, sebbene tonsurati e si entusiasma quando rievoca i suoi inizi. Ha scritto fino adesso una ventina di canzoni, parole e musica, che si vendono — dice lui — come pagnotte. «Il giorno fantastico che perdo fino a 600 grammi di peso in tre ore: un'ora di canzoni folkloristiche, un'ora di spirituals negri e un'ora — scusate — di Aimé Duval. Gli incassi delle sue recite vanno a beneficio dell'Ordine a cui appartiene.

— Canto in sei lingue — precisa ancora padre Duval. — In latino, in francese, in italiano, in tedesco, in inglese, in basco e suono tre strumenti: il piano, la fisarmonica e la chitarra. Io posso esprimere dirò che vorrei scrivere delle canzoni in tutti i dialetti del mondo letto, per riuscire a rovesciare gli ostacoli che ci separano.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

IX. — A Salisburgo, Johnny Fortuna e Kid Flash assistono a una rappresentazione della «Tosca». Una mano guantata spegne una lampadina che indica il loro palco. I due amici notano una bella ragazza che arriva in teatro poco prima dell'ultimo atto

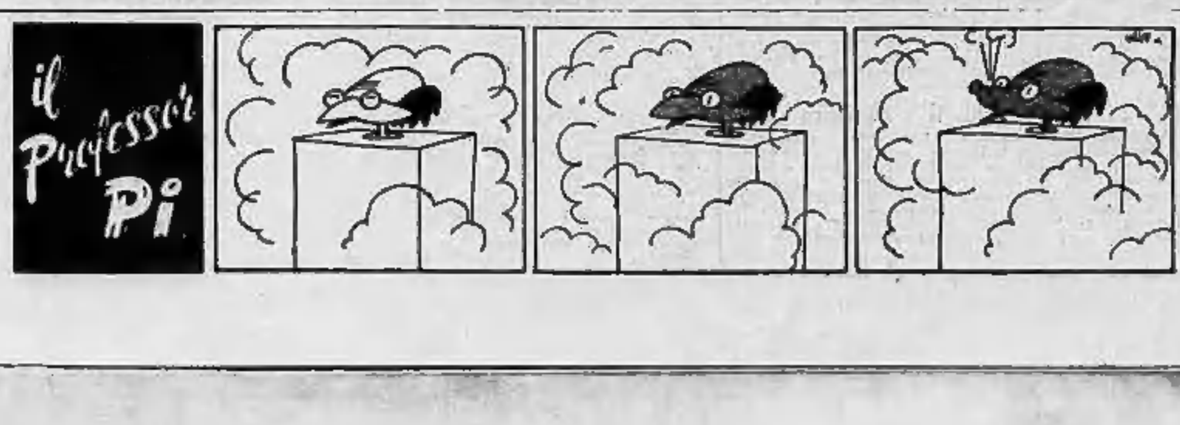
MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XXV. — Sperato Meisa, al quale Latimer e Kemp volevano imporre di fare da interprete al greco Kratides, loro prigioniero, dopo aver fatto inserire un annuncio pubblicitario per chiedere informazioni su Kratides, incontra in un caffè greco Sherlock Holmes e il dott. Watson

il Professor Pi



RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ZENITH radio TELEVISION
Le marche americane al primo mondiale
CHICAGO ILL USA
TV CARMINE
SCHERMO BREVETTATO CINERAMA

ULTIME NOTIZIE

Non saranno ridotte le truppe italiane assegnate alla NATO

Dichiarazioni del gen. Primieri, comandante delle forze terrestri per l'Europa meridionale - "Le armi superiori (ha detto parlando ad Atlanta) possono sostituire il soldato soltanto fino ad un certo punto,,

ATLANTA (USA), lun. sera.

Il comandante delle forze terrestri per l'Europa meridionale dell'organizzazione del trattato nord-atlantico, gen. Clemente Primieri, ha dichiarato che gli effettivi delle truppe italiane assegnate alla NATO non saranno ridotti.

Il generale italiano, che si è fermato brevemente ad Atlanta nel quadro della visita alle principali basi americane — era arrivato da Forte Knox e era diretto a Forte Benning (Georgia) — ha sottolineato di essersi trovato d'accordo col gen. Lauris Norstad, comandante supremo della NATO, sul principio che in questo momento le forze della NATO non dovrebbero essere ridotte. Come si ricorderà, nei giorni scorsi la Gran Bretagna aveva fatto sapere che intende ridurre da 80 mila a 50 mila le sue forze di stanza in Germania.

Il gen. Primieri ha sottolineato di non voler criticare alcun Paese per quanto riguarda le decisioni che ha preso o potrà prendere relativamente al proprio contributo alla NATO. Ad ogni modo — ha soggiunto — va tenuto conto che « le armi superiori possono sostituire il soldato soltanto fino ad un certo punto. Dovremmo mantenere l'entità numerica delle forze della NATO al livello attuale ».

Il Generale ha avuto poi parole di elogio per la Sesta flotta americana, che ha definito elemento di pace nella crisi del Medio Oriente. « Si tratta di un complesso di unità di grande potenza. Questa ed altre formazioni navali della NATO nel Mediterraneo possono portarsi a grande velocità in qualsiasi punto del loro scacchiere ».

Da un giornale ungherese

Proposta la separazione dei figli dai genitori

Parigi, lunedì sera.

« Le relazioni tra figli e genitori sono considerevolmente peggiorate in Ungheria », scrive il giornale *Nep Szabadsag*, citato da Radio Budapest. Per rimediare a tale stato di cose, il giornale propone che i figli vengano separati dai loro genitori e trasferiti in città « riservate ai minori ».

« Ciò permetterebbe ai giovani — afferma il giornale ungherese — di crescere in un ambiente sano e di apprendere le nozioni di patriottismo e di socialismo ».

Avvertendo la precarietà della propria posizione, il governo avrebbe indotto il comando sovietico a concentrare nuove truppe nella capitale, anche considerando che la polizia e la nuova milizia non offrono affidamento sicuro per l'eventualità di una nuova insurrezione popolare.

La regina Elisabetta e il duca di Edimburgo hanno iniziato ufficialmente la loro visita a Lisbona, accolti dal primo ministro portoghese Salazar. (Telefoto a « Stampa Sera »)

INIZIA LA VISITA UFFICIALE IN PORTOGALLO

Elisabetta a Lisbona su una carrozza dorata

A salutarla vi era il Presidente portoghese e il Primo Ministro Salazar - Nel corteo il Duca di Edimburgo seguiva la consorte su un'automobile - Voli di colombe, salve di artiglieria e assordanti suoni di clacson hanno accolto la sovrana - Il tempo, dopo la tempesta, si sta rimettendo al bello

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì sera.

L'incomparabile spettacolo dell'ingresso nel porto di Lisbona risalendo l'estuario del fiume Tago, s'è aperto stamane dinanzi alla prua slanciata dello yacht reale britannia con a bordo la regina Elisabetta d'Inghilterra, il duca di Edimburgo, il ministro degli Affari Esteri britannico Selwyn Lloyd, l'ambasciatore inglese in Portogallo ed un numeroso seguito formato da gentiluomini e gentiluomini di Corte e funzionari del protocollo del Ministero degli Esteri inglese.

La comitiva inglese era partita ieri sera al tramonto dal porticciolo di Setubal, ove il Britannia era rimasto all'ancora per tutta la domenica al riparo della tempesta che aveva infuriato nella notte precedente calando a picco, malgrado fortunatamente non abbia subito alcun danno, due battelli di pescatori di sardine. Quando il Britannia è partito dalla costa arrabida (così si chiama la riviera atlantica al sud di Lisbona) il mare era però calmo con moderate onde dalla cresta spumosa. La navigazione notturna a piccolissima velocità deve essere stata estremamente agevole. All'alba di oggi il Britannia era di fronte alla foce del Tago che ha risalito per alcuni chilometri prima di gettare l'ancora davanti alla banchina della « Praca do Comercio ».

Lo yacht non ha attraccato al molo, ma è rimasto nel mezzo del fiume, imitato dall'urlo delle sirene delle navi presenti e circondato dai tre grossi cacciatorpediniere inglesi della « Home Fleet » che gli fanno da scorta da Gibilterra. Quando il Britannia, che aveva ricevuto, passando lungo le rive del Tago, il saluto di migliaia di automobili che facevano risuonare i loro clacson lungo la strada litoranea, ha gettato l'ancora nel mezzo del porto fluviale, si sono udite le regolamentari salve di cannone che salutavano l'arrivo della regina d'Inghilterra.

In quel momento dall'alto delle colline su cui sorge la capitale portoghese si è levato il volo di centinaia di bianche colombe che hanno volato alte sul fiume, mentre in basso, vasselli all'ancora i soliti tranquilli gabbiani che vivono normalmente in questo porto, sfrecciavano come impazziti per tanta animazione.

Dalle sette di questa mattina una folla immensa e innumerevole si era data convegno lungo le rive del Tago per assistere all'arrivo del « Britannia ». Lisbona ha dato il suo primo saluto alla visitatrice illustre sotto un cielo non del tutto limpido, anzi con minaccia qualche promessa di pioggia improvvisa, ma ampiamente illuminato da sprazzi d'azzurro.

La regina Elisabetta è apparsa a colore che hanno assistito al percorso dello yacht lungo il Tago, sulla terrazza che sovrasta la piazza del Battello, fin dall'ingresso nel fiume, alle prime luci del giorno. Accanto a lei è stato visto a lungo il Duca di Edimburgo, che la indicava qua e là lungo la riva il magnifico panorama. Mentre la regina è stata visibile a coloro che guardavano con binocoli e cannocchiali dalle case adiacenti la « Praca do Comercio » la Regina è apparsa sola, quasi appoggiata alla ringhiera del battello e a un passo dietro di lei il Duca di Edimburgo, accanto al ministro degli Affari Esteri Selwyn Lloyd, che gli dava la destra, dietro di altre personalità.

L'etichetta della visita ufficiale era cominciata.

La regina e il duca sono stati poi condotti a riva a bordo di una barca mossa da quaranta remaiori in alta uniforme. La coppia reale è sbarcata direttamente sulla piazza principale di Lisbona, dove è stata accolta dal presidente portoghese, generale Lopes, e dai membri del governo guidati dal primo ministro Antonio Salazar. Elisabetta ha preso quindi posto con il presidente Lopes su una carrozza dorata trainata da otto cavalli bianchi, costruita a Londra nel 1881 per gli ex-re del Portogallo, mentre il duca viaggiava a bordo di un'automobile.

Robert Musel

Malgrado l'istruttoria del dott. Sepe, permane l'enigma di Tor Vaianica

Le due ultime ipotesi sulla morte di Wilma Montesi

Esse traggono origine dalla deposizione fatta venerdì scorso dal giornalista romano al quale il Presidente proibì di parlare, per ora, della sua inchiesta personale sulla tragica fine di Wilma - Tenendo conto che tra i congiunti di Wilma sono stati accertati due casi di follia, si prospetta la possibilità che la ragazza sia stata vittima di una improvvisa esplosione di pazzia su cida, oppure vittima della pazzia omicida di un suo stretto parente

Venezia, lunedì sera.

Una duplice ipotesi s'è affacciata venerdì scorso, quasi di sfuggita, nella deposizione del teste Fabrizio Menghini. Una duplice possibilità fondata sulla follia: Wilma Montesi vittima d'un attacco improvviso di pazzia che, portando a no dal podiodivio, la spinge al suicidio; Wilma Montesi vittima della follia omicida d'un suo stretto parente.

Venerdì scorso, il presidente aveva accantonato la domanda sullo « zio Giuseppe », ma l'avv. Augenti chiese spiegazioni sul significato di un articolo che il Menghini aveva pubblicato martedì, 12 corrente, sul Messaggero. Il brano che interessava era questo:

« Riteniamo di non essere lontani dal vero affermando che il pediluvio entra nella vicenda come un orribile specchietto per le allodole: Wilma Montesi non è morta per il pediluvio. Chi quel giorno l'accompagnò, o la raggiunse da Ostia, seppe, certamente dalla stessa Wilma, di questa sua intenzione di bagnarsi i piedi nella salsedine acqua marina per curarsi l'arrossamento ai calcagni. Giacchè questo accompagnatore, quando si trovò per qualche tempo di fronte al corpo morto della ragazza avevate, dovette ricordarsi di questo desiderio del pediluvio espresso da Wilma, per costruire la messinscena della disgrazia. Fu l'omicida a togliere alla ragazza il costume reggicalze, che il mare di certo non ha mai spaventato. Se il cadavere fosse stato trovato con le calze, come si sarebbe potuto credere al pediluvio?».

Strano affermazioni gravi, date specialmente da un amico dei Montesi. Che cosa c'era di sconosciuto dietro quegli accenni? L'avv. Augenti chiese spiegazioni, e il teste disse che egli aveva soltanto esposto una tesi, quale suo contributo alla ricerca della verità.

« Bisogna tener presente che ciò che hanno detto i Montesi — spiegò il Menghini — non può essere messo in dubbio, perchè è inconcepibile che essi cerchino di coprire i responsabili della morte della loro figliola. Quindi bisogna credere loro quando essi dicono che Wilma si recò a Ostia per fare un pediluvio. La logica, però, porta a escludere che la ragazza ci sia andata sola. E se la salma nascosta di certi indumenti, è possibile che il suo accompagnatore sapesse del pediluvio. Allora ha avanzato l'ipotesi di un tentativo di violenza che deve aver spaventato la ragazza; questa sarebbe svenuta, e siccome uno svenimento prolungato è simile alla morte, egli, ritenendola morta, l'ha abbandonata sulla spiaggia ».

Si continuava a girare intorno allo zio Giuseppe, ma il presidente aveva accantonato l'argomento e gli avvocati non hanno potuto entrare in quella fortezza.

Ma la massima aggirante non era finita; e ora si rivolgeva ad altro obiettivo. Chiese ancora l'avv. Ungaro: « Il teste ha mai fatto delle indagini sulla famiglia Montesi, e in particolare sulle condizioni di salute di taluni componenti di essa? ».

Pareva che obiettivo fosse un lontano episodio, del resto già noto: un tentativo di suicidio della nonna materna di Wilma che, in gioventù, per motivi amorosi, si buttò dal balcone. Si trattava di altro, e molto più significativo.

E Menghini raccontò:

« Nel dicembre del '55 ricevetti una telefonata da Rodolfo Montesi, il quale mi pregava d'aiutare assieme amichevole qualcuno di orribile. Quando fui a casa sua, venni informato che il nipote Carlo, figlio d'un suo fratello e d'una sorella di Mario Petti, un ragazzo che frequentava l'ultimo anno di ragioneria, era impazzito. Era costanza di Wilma, in casa veniva considerata come un figlio. I Montesi mi raccontarono che l'esplosione di pazzia, nel giovane Carlo era stata preceduta da incubi, da visioni allucinanti. Egli era apparsa Wilma che lo invocava, che gli chiedeva di fare qualcosa per lei. In un primo tempo il ragazzo era stato ricoverato in una clinica privata, ma le spese di degenza erano troppo forti e avevano dovuto chiedere l'internamento all'ospedale psichiatrico provinciale. La domenica successiva ci recammo al manicomio. Vidi quel povero ragazzo che aveva conosciuto in altra occasione. Aveva il tipico aspetto dell'schizofrenico. Parlai col primario. Ne ebbi un quadro terribile di schizofrenia. L'elettrochoc non aveva avuto un grande risultato: la alimentavano con la sonda ».

Impressionante. Ma non soltanto per la parte clinica che si riferisce al povero Carlo Montesi. Le è soprattutto per le deduzioni che si possono trarre da quell'episodio il passo. Schizofrenia vuol dire sdoppiamento della personalità, vuol dire, per intenderci, il caso di mister Hyde e del dottor Jeckyl, del buono che diventa cattivo, e quando torna buono non conserva il ricordo di ciò che ha commesso quando era cattivo.

E' possibile collegarsi, partendo da quest'episodio, a quell'accompagnatore di Wilma, di cui fu cenno Menghini facendo ad egli, forse, ha un altro obiettivo) nel suo articolo del dodici febbraio e nella sua deposizione di venerdì scorso? Potenzialmente, non è da escludersi. Una ipotesi che si appiange alle altre.

Dalla follia del giovane Carlo può trarsi un'altra conseguenza. Intendiamo riferirci alla consanguineità. Carlo e Wilma sono cugini. Dappiomante cugini, si potrebbe dire: figli di due fratelli che hanno sposato due sorelle. La pazzia che è esplosa in lui, non potrebbe essere esplosa, con oltre due anni d'anticipo, anche in lei? Ed essersi manifestata in forma suicidiaria? O, se non in tale forma, in quella d'un improvviso accesso, mentre immergeva i piedi in mare?

Giuseppe Faraci

Neve e pioggia su tutto il Piemonte

Treni e corriere in ritardo - Chiuso il valico della Maddalena - Allarme in Riviera per una nuova ondata di maltempo

Cuneo, lunedì sera.

Un abbondante nevicata si è avuta stanotte a Cuneo e in tutta la zolaia vicinioni. Neve bagnata e pesante che ha rotto i fili dell'energia elettrica; notevoli i ritardi dei treni provenienti da Torino. A Limone la neve ha toccato con quella precedente un metro e venti di altezza. Il valico del Colle di Tenda è comunque aperto. Chiuso, invece, quello della Maddalena. Non si conoscono le viabilità del Colle di Nava e del Colle di Cadibona, non essendo possibile comunicare con Garessio per l'interruzione delle linee telefoniche.

Neve e pioggia ad Alessandria, Asti, Casale, Acqui, Ovada, Nova Ligure. La circolazione è assai difficoltosa e notevoli ritardi vengono segnalati nei servizi automobilistici.

Da oltre dieci ore nevica ininterrottamente sulla zona di Genova, dove lo strato nevoso ha già raggiunto i venti centimetri. Per la caduta di pali telefonici, ci sono interruzioni sulle linee con Asti, Alba, Cuneo, Bagnasco, Lanzo, Santo Stefano e Casalmasco. Alcune industrie hanno dovuto sospendere il lavoro per la mancanza di energia elettrica. Il comune di Calosso d'Asti è isolato.

A Perosa da giornata piumbea di ieri, stanotte ha nevicato, ma verso le 5 è cadutà un'abbondante pioggia. Il termometro che era sceso di qualche linea sotto lo zero, è risalito stamane a più 1,5. Ora continua a piovere.

A Biella, la scorsa notte si è avuta un'abbondante nevicata; tuttavia la neve si è subito sciolta in seguito ad un aumento della temperatura. Al Santuario di Oropa la neve fresca è alta 15 centimetri, al Lago del Mucrone 35 centimetri.

Nevica da stanotte sull'alto Novarese: la neve scende frammista alla pioggia, ma sulle colline del Cusio ha già superato i dieci centimetri. Sul Moltarone si registrano 50 centimetri di neve.

Da quindici ore piove ininterrottamente su Genova. Stamane verso le tre il temporale ha assunto proporzioni eccezionali con forissime raffiche di vento e scrosci di pioggia torrenziale. Le squadre di emergenza del porto sono state in allarme tutta la notte. Verso l'alba il vento, che ha soffiato a settanta chilometri all'ora, è cessato; la pioggia però continua ed il mare è ingrossato.

La mareggiata ha costretto i pescatori di Ventimiglia a trarre in secco questa notte il loro unico peschereccio, ancora in mare aperto, che rischiava di infrangersi contro gli scogli. Ad Albenga stamane alle otto da Capo Mele a Finale è grandinato. Forti ondate hanno investo le passeggiate a mare di Laigueglia, Alassio e Finale.

Ieri sera verso le 23,15 a causa della violenta pioggia una grossa frana è caduta al chilometro 870,500 sulla via Aurelia, nel pressi di Albisola Marina. Il traffico è rimasto completamente bloccato per oltre mezz'ora. Nell'entroterra da stanotte cade ininterrottamente la neve.

La madre astigiana morta per pratiche illecite

Tramutato in arresto il fermo dell'amante e della due donne

Asti, lunedì sera.

Oggi all'obitorio del nostro cimitero verrà sottoposta, da parte di un perito dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, ad autopsia la salma della trentenne Florina Frasia, residente in via del Pescatore 7 nella nostra città. Solo il perito potrà spiegare i motivi del decesso della giovane donna.

La Frasia è madre di tre bambini. Nei giorni scorsi, accorgendosi di essere incinta e non volendo avere più figli, si sottoponeva a pratiche illecite. A indicare la persona capace di effettuarle sarebbe stata la trentenne Teresina Pentore, residente in corso Savona 70. La persona prescelta era la cinquantenne Irma Lano, pure abitante in corso Savona. Questa, almeno, le risultanze alle quali sono giunti i carabinieri nello svolgimento delle loro indagini.

Non sarebbe però stata sola la Lano a eseguire le pratiche, ma anche il quarantenne Cesare Gai, di Asti, che conviveva con la Frasia. La morte di quest'ultima è sopravvenuta nel giro di mezz'ora.

Stamane il Procuratore della Repubblica fa firmato tre mandati di cattura per il Gai, la Lano e la Pentore. Le tre persone, che ieri erano in stato di « fermo », sono state pertanto tradotte in carcere a disposizione della magistratura.

Il Gai conviveva da qualche tempo con la Frasia che è separata dal marito. Le due donne arrestate sono operaie presso la Way-Assauto. I tre bimbi della Frasia — di 3, 4 e 7 anni — sono stati affidati alle cure dell'Opera Maternità e Infanzia.

La polizia britannica alla caccia di un "morto,,

E' il giovane figlio di un Pari, creduto annegato nel naufragio di uno yacht Dopo pochi giorni ha lasciato tracce di sè in Francia, ha riscosso uno chèque ed era sarebbe sbarcato in Italia

Londra, lunedì sera.

Un mandato di arresto, spiccato contro l'onorevole Henry Upton, figlio di lord Templetown, pari irlandese, richiama l'attenzione sul misterioso naufragio di un panfilo, lo yacht *Duessa*, avvenuto il 7 febbraio scorso davanti alla costa deserta di Chichester, nel Sussex. Il panfilo venne trovato arenato sulla spiaggia e senza alcuno a bordo; vuota era pure il canotto appartenente allo yacht, trovato qualche ora dopo a poca distanza.

Condotte indagini, venne accertato che il *Duessa* era stato preso in affitto sotto falso nome da Henry Upton, il quale si era imbarcato insieme con altri due giovani. Mancando qualsiasi traccia dei tre sconosciuti, la polizia, pur senza scartare l'ipotesi di un delitto, fu incline a pensare che essi fossero morti annegati.

Ieri sera, però, un rappresentante della polizia di Chichester ha dichiarato di sapere « da fonte sicura » che il 9 febbraio, vale a dire il giorno dopo il ritrovamento del panfilo, l'onorevole Henry Upton si trovava in Francia. E' stato anche accertato che tre giorni dopo il « naufragio » del panfilo, Henry Upton ha incassato uno chèque presso una banca di Grandole.

La polizia inglese ha spiccato mandato di cattura nei confronti del giovane aristocratico. Ieri sera — secondo il *Daily Mail* — la polizia francese, dietro richiesta di Scotland Yard, cercava Henry Hupton nei dintorni di Beauvais, dove egli è stato « ospite di una famiglia ». Ma il giovane, sempre secondo il giornale, non si trovava più a Beauvais e avrebbe lasciato la Francia e si troverebbe in Italia.

Il giornale afferma che egli è accusato dalla polizia inglese di « attentato al buon costume », ma non precisa le accuse che gli vengono mosse. Secondo il *Daily Telegraph*, invece, Scotland Yard ricerca il giovane soltanto per chiarire le circostanze della sua scomparsa.

Terrore a Cuneo per una mucca impazzita

Cuneo, lunedì sera.

Stamane drammatica corrida durata circa mezz'ora al Foro boario: una mucca imbizzarritasi subito dopo lo scarico, riusciva a fuggire creando non poco spavento fra i passanti. L'animale, all'angolo di via Pascal abatteva violentemente contro un muro uno spalatore di neve, tale Antonio Comotto di 42 anni da Confreria, al quale il caposcialo della polizia Giuliano e l'agente Peisi, avevano chiesto manforte. Il Comotto era ricoverato d'urgenza all'ospedale ove gli sono state riscontrate varie fratture costali. Anche il sottufficiale veniva buttato a terra; le sue condizioni però non sembrano gravi.

Frattanto la voce era corsa e intervenivano pure carabinieri e agenti della Stradale. Finalmente l'animale poteva venire preso di mira sulla spiazzo di corso Valle Stura, presso il Largo De Amicis, e abbattuto con un colpo di moschetto sparato dall'agente Cortinovis, cui l'arma era stata fornita da un capitano dei carabinieri.

Un centinaio di morti nel rogo dell'Ospizio

(Segue dalla 1ª pagina)

se del ministro. Comunque l'edificio era stato visitato la settimana scorsa da un ispettore dello Stato del Missouri, il quale non aveva trovato nulla da eccepire. L'edificio era un tempo un collegio che era stato chiuso nel 1941. Due anni dopo era stato trasformato in un ricovero per vecchi».

John Calloway, che si era recato ieri a far visita al padre ottantenne, ha riferito: « A mio parere l'incendio si è iniziato in una sala del primo piano, dove venivano celebrati i servizi religiosi. Quando ho sentito gridare: "Al fuoco!" ho preso in braccio mio padre e con lui mi sono precipitato all'aperto. Avrei voluto tornare nell'edificio ma, e come me molti altri, mi sono trovato di fronte ad un muro di fiamme insormontabile ».

Pesante sanguigno è stato inviato da St. Louis all'ospedale di Warrenton dove si trovano ricoverati molti feriti. Altri sono stati smistati nell'ospedale della vicina città di Troy. Da St. Louis è giunto anche personale della Croce Rossa, il quale ha provveduto a sistemare parte dei vecchi nei locali edilizi scolastici.

Stamane all'alba i vigili del fuoco hanno iniziato i lavori di rimozione delle macerie, per ricuperare i corpi delle vittime, che — secondo gli ultimi calcoli — dovrebbero essere una settantina. Nella notte, erano stati estratti dalla casa in rovina solo dieci cadaveri. I minori corpi sono stati ridotti in condizioni pietose dall'intenso calore che si è sviluppato solo verso le prime ore del mattino. La pietosa opera di riconoscimento delle salme, che si presentavano al primo contatto, esige l'impiego di mezzi di materia plastica. Parecchi un bilancio definitivo della catastrofe non potrà essere fatto se non dopo la rimozione completa delle macerie. Intanti, oltre ai 155 ricoverati, fra cui 45 donne, si trovavano nell'ospizio al momento dello scoppio dell'incendio, una cinquantina di persone che erano venute in visita ai loro familiari ospiti dell'istituto.

Le autorità non hanno fatto tuttora rendere conto delle cause dello spaventoso sinistro; testimoni oculari riferiscono che nel giro di una decina di minuti l'edificio era stato trasformato in un immenso braciere. La colonna di fumo che si elevava dal rogo era visibile a 50 chilometri di distanza. Lungo il marciapiede dell'opposta via erano stati sistemati diversi materassi per attutire la caduta dei ricoverati che, nell'impossibilità di portarsi in salvo per le scale, si lanciavano dalle finestre.

La signora Esther Hill, che ricopre la carica di ispettore sanitario della Contea, ha dichiarato: « Sappiamo con certezza che 52 dei 149 ricoverati sono stati messi in salvo, ma oltre a quelli di essi tuttora mancanti si deve tener conto dei visitatori. Non è perciò possibile dire quante sono le vittime. Quanto ai poveretti che si sono lanciati dalla finestra, credo che ben pochi di essi siano usciti vivi dalla terrificante avventura ».

Quello di ieri è il terzo disastro del genere che si verifica nel Missouri in poco più di quattro anni. Nello scorso mese di luglio dodici persone erano morte in un incendio scoppiato nella Casa di riposo di Furico, nel Missouri meridionale. Nell'ottobre 1953 diciotto vecchie erano decedute nell'incendio di un Ospizio situato a Hillsboro, a sud di St. Louis.

Rinviato il processo per la nazionalità di Julinho

L'atleta della Fiorentina non ha potuto presentarsi

Lucca, lunedì sera.

L'ala destra della Fiorentina, Giulio Botelho, meglio conosciuto come Julinho, stamane doveva comparire davanti al Tribunale penale di Lucca perchè al centro di una vicenda di cui si parlò circa un anno fa, vicenda legata alla nazionalità dello stesso giocatore. Ma Julinho non si è presentato. Era presente l'allenatore dei viola, Fulvio Bernardini, il quale ha dichiarato che l'atleta non è potuto venire a Lucca, poichè costretto a letto in seguito ad un colpo ricevuto ieri allo Stadio Sarantino durante l'incontro con il Torino.

In veste di imputati figurano nella vicenda il parroco di Stazzema, don Cesare Bagnoli, e alcune persone del luogo rinviate a giudizio sotto l'accusa di aver attestato falsamente, con atto notorio, che il nonno paterno di Julinho, Giulio Botello, nacque a Stazzema, nell'anno 1878, ed emigrò poi in Portogallo, e in questa maniera ebbe successivamente un figliolo a cui impose il nome di Francisco.

L'udienza è stata brevissima perchè il presidente ha rinviato la causa a nuovo ruolo. La causa probabilmente sarà discussa in aprile.

Denunciato da un'attrice uruguaiana l'ex-marito di Eleonora Rossi Drago

Dovrà rispondere in Brasile di mancata promessa di matrimonio e di bancarotta

Roma, lunedì sera.

L'attrice uruguaiana Beba Balneiro Paz ha denunciato a San Paolo del Brasile, per bancarotta fraudolenta e mancata promessa di matrimonio, l'ing. Cesare Rossi. Si tratta dell'ex marito di Eleonora Rossi-Drago. I due, sposatisi quando lei era appena sedicenne e si chiamava Eleonora Palmina Cenicicoli e il Rossi, appena ventenne, si separarono consensualmente, consentendo la nascita della figlia Fiorella, dopo la guerra, allorchè il Rossi partì per il Sud-America, deve riuscì a laurearsi.

Beba Balneiro Paz e Cesare Rossi si conobbero in Argentina a Mar Del Plata, nel 1950: si innamorarono e il giovane ingegnere non esitò a promettere alla uruguaiana di sposarla, appena gli fosse riuscito di ottenere il divorzio da Eleonora. Nell'attesa, la coppia visse *more uxorio*. Il Rossi si imbarcò in attività commerciali speculative, che si conclusero con un fallimento: per sottrarsi alle conseguenze si rifugiò, inalmente alla Beba, nell'Uruguay. Essendo disoccupato, per vivere si avvalse dell'aiuto della famiglia della promessa sposa.

Un giorno, osservando che per sposare Beba era assolutamente necessario che si recasse in Italia a sollecitare l'annullamento del matrimonio, l'ingegnere si fece prestare dal Balneiro Paz una somma che gli permise il ritorno in patria.

Al principio del 1956, a Genova, fu sancita la separazione da Eleonora e la figlia fu affidata alla madre. Cesare Rossi tornò in America, ma non in Uruguay, dove lo attendeva la bella Beba e la famiglia, ansiosi di vedere celebrate le nozze, bensì a San Paolo del Brasile. Disperata, la Beba Balneiro Paz, sempre innamoratissima, alla fine partì per l'Italia e a Genova riuscì a sapere dove si era trasferito il Rossi. Così, lo accusa oggi, lo raggiunse a Roma.

Il Rossi, ormai impiegato alle dipendenze di una fabbrica di apparecchi radio, le disse però che non aveva più intenzione di sposarla.

La Beba, con l'ausilio di una agenzia di investigazioni non tardava a scoprire che l'uomo aveva stretto relazione con un'altra donna. Dopo un ultimo drammatico colloquio, l'attrice ha adito le vie legali. Il Rossi dovrà rispondere ai giudici citre che di mancata promessa di matrimonio, anche della bancarotta di cui è stato protagonista in Argentina.

Il giorno 17 c. m., munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale ha cessato di vivere il

Cav. Uff. Dr. Alfredo Picco

Medico Chirurgo

I figli: prof. dott. Augusto colla consorte Anna Maria Marasino e figlie Sandra e Lydia.

Maria Luisa col marito prof. Stefano Tenoff;

il fratello cav. dott. Vincenzo, chimico farmacista, colla consorte Virginia Castelli e figlia Clara col marito dott. Ugo [illegible] e figlia Anna Maria (Libia);

la cognata Cesarina Meletti ved. Blanc col figlio avv. Bruno e consorte e figlia;

e le fedeli Albina Beambergio e Francesca Quglielmetti

ne danno il doloroso annuncio.

Non fiori nè lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo in Trino Vercellese martedì 19 corrente alle ore 15.

Trino Verc., 17 febbraio 1957.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Chivasso, i Medici, le Suore ed il Personale tutto partecipano al dolore del loro primario prof. Augusto Picco per la scomparsa del suo amato Papà.

Prendono viva parte al dolore di Marina e Silene gli amici:

Mario e Anita Bellesi
Renato e Valentina Bosso
Enzo e Nini Bonino
Aldo e Emma Gallina
Bianca e Laura Ghisolfo
Ettore e Maria Pantina
Joe e Mirita Pinetti.

L'Aiuto e gli Assistenti della Sezione Ortopedica dell'Ospedale San Giovanni, con le rispettive famiglie:

prof. Sabatos
dr. Conti
dr. Pinzi
dr. De Lalle
dr. Cichi
dr. Marchis
dr. Denzani
dr. Greco
dr. Guerin

si associano al dolore della famiglia Picco e Tenoff.

Pia e Piero Bolza prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico prof. Augusto Picco.

Rita e Carlo Re prendono viva parte al dolore della famiglia Picco.

Antonello e Gessie De Lalle
Pull e Domenico Denzani

Nena e Nando Favia prendono viva parte al dolore di Marina e Stefano Tenoff.

Trudy, Manlio e Giorgio Bertini si uniscono al dolore della cara Marina.

Cenere, Laura, Beppe Biaistrero partecipano al lutto delle famiglie Tenoff e Picco.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Ottone

Medico Chirurgo
Primario reparto urologico dell'Ospedale Santo Spirito

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nisy Bertoletti; la mamma, il papà, il fratello Ugo, la sorella, il cognato, la zia, gli zii e parenti tutti.

Casale Monf., 16 febbraio 1957.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato martedì 19 corr. mese alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Tavallini 1, indi la cara Salma proseguirà per Villanova Monferrato dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Camillo Lupano e famiglia partecipano al lutto della famiglie Ottone e Bertoletti.

Il prof. L. Caporale, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia per la lamentata morte del Dott. CARLO OTTONE, assistente volontario.

Il prof. Luigi Caporale profondamente addolorato per la scomparsa del Dott. CARLO OTTONE suo assistente e fedele collaboratore presso l'Ospedale Santo Spirito di Casale prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia è mancata ai suoi cari

Lidia Bellino nata Berta

Lo annunciano:
il marito Giorgio;
i figli Rosa con la moglie Germana Beraggia e il piccolo Giorgio; Carlo;
il fratello Filiberto con la moglie Augusta Gedin;
i cugini: Bertelli, Rosa, Berardo, Amico, Calderu, Cargnel, Del Signore, Devia, Giovannini, Mago, Milano, Orellier;
e i conoscenti Beraggia.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 14.30 partendo da via Cocconato 14, indi la casa salma proseguirà per Chivasso.

Il giorno 12 è deceduta in Roma la Signora

Giulia Forni nata Arnulfo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Prefetto a. r. Avv. Serafin Forni;
le sorelle Maria Arnulfo ed Elena Poggi Arnulfo;
la nipote Elena Forni con la madre;
le cognate;
i nipoti e i parenti tutti, con la fedele Teresa Botta.

La Santa Messa presente la salma sarà celebrata alle ore 10 del 20 corr. mese in Sant'Albano Stura (Cuneo) ove sarà tumulata nella Cappella di famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesco Carpignano

Maniscalco - di anni 68

Lo annunciano con profondo dolore:
la moglie Maria Bertolino;
la figlia Elisa;
Giuseppina col marito Giovanni Tiraferri;
l'amato nipotino Mario;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Belfiore 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cha

Sarto

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Domenica Gilardi;
le figlie: Irma ved. Re con la figlia,
Giuseppina con il marito e figli;
i fratelli, la sorella, nipoti e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 13 partendo da corso Chieri 116 (Meaglia).

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato il

Dott. Cesare Beltramo

Farmacista

Ne danno il triste annuncio la sorella Emma, i cugini Beltramo-Peletta e parenti tutti e l'affezionata Nina Chiaverassa.

Un particolare ringraziamento ai dottori Orsola e Aurelia Fusetti per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè lunedì 18 alle ore 14.30, partendo da viale Matteotti 12.

Cuorgnè, 17 febbraio 1957.

Il giorno 6 febbraio, in Annecy spegneva tragicamente la sua operosa vita raggiungendo i suoi cari

Giovanni Fiochis

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Da vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della B. V. Della Grazia (Crocetta) il giorno 16 marzo alle ore 7.30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Arturo Zampiari

Lo piangono inconsolabili: la moglie, i figli Giuseppe, Enzo, Walter e Gino; i genitori, i fratelli, sorelle e cognate, cognati, nipoti e nipoti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Picciotto che amorevolmente lo curò e ai prof. Viranz, Bellen, dott. Torvella dell'Ospedale Molinette.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Pacchiotti 16.

Il Provveditore della Prefettura di Vercelli, costernato e profondamente commosso, annuncia la morte del proprio

PREFETTO ECCELLENZA
Dott. Mario Malinverno

avvenuta oggi improvvisamente.

Vercelli, 17 febbraio 1957.

TORINO - Anno XI - N. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LU'NEDI' MARTEDI'
18 - 19 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

10 anni Marijka

La piccola principessa Marijka ha compiuto 10 anni. Quasi cisca dalla nascita, la sua impossibile guarigione ha provocato il famoso scandalo della taumaturga Hoffmans nella quale la regina Giuliana di Olanda riponeva una illimitata fiducia dimostratasi fallace

Inondazioni provocate da piogge torrenziali in Bretagna

Una impressionante visione scattata da un aereo della cittadina di Quipry, in Bretagna, allagata dallo straripamento del fiume Vilaine provocato dalle piogge torrenziali di questi ultimi giorni

I funerali di Toscanini a Milano

Si sono svolti stamane a Milano i solenni funerali di Arturo Toscanini. Nell'atrio della Scala, attorno alla bara del Maestro, si sono avvicendati, ogni dieci minuti, gli orchestrali. (Telefoto a « Stampa Sera »)

La voce di Cosetta Greco

L'attrice Cosetta Greco, appassionata di pittura, ha deciso di dedicarsi anche al canto. Eccola mentre incide il primo di una serie di dischi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTI alberghi 2-6 camere cucina Belgio, semiammobiliato locale 60 mq. Telefonare 555-827 ore pasti. F1356
APPARTAMENTI camera Liberty 5000; altre zone camere cucina 9.500-30.000. Ostiario, S. Teresa 12. F2005
APPARTAMENTI subito camera cucina centralissima 12.000 camere indipendenti, 7000-9000. Arese, S. Massimo 45.
APPARTAMENTI via Balme 14 alloggi nuovi 3 camere, cucinino servizi. Tel. 49-134.
APPARTAMENTI Viale XXVI Aprile 172 alloggio 3 camere servizi. Tel. 68-124.
ALLOGGIO signorile quattro camere cucinino servizi terzo piano ascensore Re Umberto 120 affittasi. Telefonare 888-133 ore 13-16. L2353
AFFITTO Giulio 53, camera grandissima cuc cucina 12.000. Tel. 290-562.
CAPOLINEA 78 Lucento affitto 3 camere tinello legno 16.000 cauzione 50.000. Telefonare 290-109. M2315
CENTRALE, San Salvario, casa nuova, via Principe Tommaso, 3 camere servizi; altre 4 camere servizi, affittasi subito senza cauzione. UCAT, telef. 769-978.
CERCO zona S. Rita, Agnelli due camere tinello, servizi. Telef. 673-400.
CERCO 3 camere cucina zona Statuto, Rosa, Cernaia. Telefonare 718-284.
CERCO 3 camere servizi, comodità, zo piazza, corso, centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. B3040
DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina indipendente camera cucina. Tel. 82-593.
DUE camere cucina terzo piano affittasi via Paolo Sarpi 94. Telefonare 688-160
FAMIGLIA tre adulti referenze cerca alloggio: tre camere tinello servizi. Telefonare 761-284. B3004
VICINANZE stazione Dora camera ammobiliata gabinetto esterno 12.000. Telefonare 299-563. L3938
2000-7000 cedesi corso Tassoni e Don Bosco. Telefonare 299-563. L3940

2 COLLEGIST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizieno 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione stenografia « Cima » alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 46-254.

10 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 45 p.p.

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Prezzi mitissimi. Telefonare 553-342. B4076
INGLESE (nozioni conversazione) impartisce diplomata estero. Tradizioni. Telefonare 776-236. M2971

11 CAM. MOB. e PENS. L. 45 p.p.

A distinti uffici centralissima camera ammobiliata, telefono, uso cucina. Tel. 553-342.
A distinto elegante centralissima tutti comforts ambiente serio. Telef. 51-027.
A serio impiegato bella camera ammobiliata mansarda. Telef. 531-929. M2914
AFFITTASI matrimoniale salone due letti uso cucina ribaltabile. Telefonare 51-338. G1454
AFFITTO camera ammobiliata centrale uso affittacamere. Telefonare 521-971.
CAMERE indipendenti impiegati operai uso cucina ricevimento. Tel. 780-257.
CENTRALISSIMA ammobiliata comodità moderna, affittasi anche mensile Telefonare 539-437. G1439
CENTRALISSIMA, affittasi ammobiliata signora, signorina uso uso cucina. Telefonare 60-304. M2787
PIED-A-TERRE centrale alloggio affittasi. Telefonare 769-983. B4150
PENSIONE signorile Valdese Bertolini camera 9000 (vita comodità. Telefonare 682-971. B4078
RAMBARDA grande ammobiliata matrimoniale centro indipendente uso cucina. Telefonare 580-439. M2818
ZONA Carroli affittasi bellissima ammobiliata volendo due letti. Telef 51-534.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A domestica volenterosa, sana, oppure giovane, offro ottimo trattamento. Presentarsi: « Siva », Pietro Micca 13.
ARMOCHIANI cameriera fissa, sistemazione, trattamento. Referenziare SIVA Micca 13. L3360
AIUTO ufficio signorina 18-19enne uso corso corsi. Scrivere cassetta 3247 SPI, Torino. M2784
AMBOSESI offresi rammendatrice lavoro domicilio. Via Cuneo - pensione 406, Genova. B4049
ARMOCHIANO aspiranti rammendatrici abbonnes. Ambienti gratuito. Preparazione, presentazione alla Radio Televisione. Reali possibilità carriera. Appunti, listelle ai dicitali. Riceviamo lavorazioni gratuite « Grande Concorso Nazionale Discoteca » n. Francesiani Abc, Po 37. F2041
AIUTANTE sarta corsi. Telef. 51-123.
ASSICURIAMO carriera cantante prepa zione repertorio radiotelevisione. Maria Vittoria 46. M2807
BAMBINAIA pratica neonato presso famiglie ufficiali corsi. Casella 10554 R. UTI. Trieste. 2778
BRAVA ragazza assistere cerca famiglia signorile, buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare 54-758. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. G1295
CAPO squadra montaggio attrezzature di precisione cercasi per importante stabilimento. Invitile presentarsi ai suo domicilio ministra personale e massima capacità tecnica e pratica. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L2307
CAMERIERA abile referenziata fissa, ottimo trattamento lavoro. Gillio, Pasticceria 8.
CAMPIONISTA provetto cantautore italiano cerca collezione meccanica. Dettagliata lettera maggiori referenze, età precisa, scrivere cassetta 9052, SPI, Torino.
CERCASI signorina abitante bella. Francesiani Vetta 8, Rinaldi dalle 15 alle 18. L4008
CERCASI tamburini pasaglini orchestra ragazzo pratico scultura. Barilla, Regina Margherita 80, Torino. M2798
CERCASI apprendista stampista 14 categoria. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino.
CERCASI operaio radiotecnista e monta rne auto, servizio. Telefonare 681-743.
CERCASI perfetta corrispondente macchina grata lingua tedesca. Specificare età referenze proprie. Scrivere cassetta 9215 SPI, Torino. M2961
CERCASI ragazza per pasticceria, alloggio vitto meglio se gia pratica. Tel. 670-595.
RAGAZZO 15enne volenteroso [illegible] (corso apprendista meccanico. Telefonare (mattino) 84-707 F1972.
RAGIONIERE micro-dattilo-computometer Thesis offresi. Telefonare 696-611.
RAGIONIERE 26enne, ott pratica, occorrebbesi. Telefonare 681-527. M2110
RETTIFICATORE attrezzista 1° cat. interni, esterni, affresi. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B2908
SARTA per donna elegantissima con referenze offresi presso sarta signora. Scrivere CasteGobbo via Alba 1. B2884
SEMORINA 26enne pratica lavori ufficio paghe contributi fatturista offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 290-643.
SEMORINA 40enne massima fiducia offresi lavoro magazzini od altro decoroso. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.
STENO dattilo pratica lavori ufficio cerca prima impiego. Telefonare 35-351.
STENODATTILO corrispondente 17enne cerca primo impiego. Tel. 670-321.
VENTIQUATTRENNE presenza referenze occorrerebbesi cameriera pensione signora o casa privata. Scrivere cassetta 7414B, SPI, Torino 2036

15 PIATTENTI, RAMPI L. 60 p.p.

ABILISSIMO venditore dimostratore impiego centralissimo qualunque rappresenterebbe importante terza ditta. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. L3203
ANTICHI lamiet importantissima casa cerca viaggiatore Torino Piemonte. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. B3089

13 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A buonissimo condizioni vendesi cacao ottenuti per pulitura e grasso tipo Perugina. Telefonare 782-526. B4152
A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento, specialità: Serrantica, corso Vittorio Emanuele 9. 2021
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Carmen 6, telef. 531-131. 968
ARMADI guardaroba fabbricazione varie misure. Rappresentante corso Racconigi 134 bis. M3177
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lampade 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3019
BRILLANTI ori argento compra cambia dilettapegna, riservatezza. Ristorvalore, Barbaroux 36. L3355
CUCCIOLI bellissimi, affezionatissimi Cavoretto, Cane Cucciolo, Matteotti 6. Telefono 43-965. 1561
FRANCOBOLLI tutt'Italia, antichi, rarissimi mondiali, collezionisti svendo, blocco. Telefonare 23-961. G1405
MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità soft, mobili tutto.
MOBILI e Cassabella s. vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, mobili, mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi finali, sale matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190.
OCCASIONE vendo pianoforte, rateizzo, rateazione Telefonare 290-049. L3531
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di ricostruito superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 21-542. T5130
PIEDI duri, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 43 signora e al 49 uomo? Sempre pronto! Da Serrantica, corso Vittorio Emanuele 9. 3021

30 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

AURELIA B 20, S 21. Appia nuova e 6 cilindri; Alfa 1900 Super; Giulietta nuove 1957; Fiat vasto assortimento, ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni Bongioi, Madama Cristina 66.
CAMIONCINO 1100 ottimo stato vendo cambio con autovettura. Telef. 670-228.
FURGONCINO 500 ottimo 130.000. Topolino 70.000 revisionati. Corso Vittorio 117. L3127
GIARDINETTA nuova, Ardea (1948), 500 C, topolino belsedino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 75-575. F2054
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di metanifici rifornimento. Impianti modernissimi ad ogni autoveicolo presso Centrale Rom, Bolzicelli 71, telef. 280-300. L2518
PRIVATO vende giardinetta perfetta. Telefonare 281-187 feriali. M3771
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. T3315
RITZ compera, vende, permuta. Ristorante, l'autogrill di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. L1408